

15° Eurorapporto

partecipazione della
Regione Emilia-Romagna
ai programmi dell'Unione europea
2013



Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese.
Relazioni europee e Relazioni internazionali
Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali

RAPPORTO 2013

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA

Il rapporto è stato realizzato con il coordinamento di Michele Migliori e Giuliana Ventura.

Hanno contribuito alla redazione dei testi:

cap. 1 Michele Migliori

cap. 2 Michele Migliori (2.1), Lorenzo Servidio (2.2.1); Daniela Ferrara, Annamaria Linsalata, Giulia La Torre (2.3), Francesca Bergamini, Susanna Callegari (2.4), Giuliana Ventura (2.5), Anna Fava, Andrea Furlan, Claudio Lamoretti, Mario Montanari, Teresa Schipani (2.6), Giuliana Ventura (2.7), Francesca Bergamini (2.8), Antonella Busetto, Claudia Ceccacci, Alberto Federici (2.9)

cap. 3 Morena Barilani, Lucio Botarelli, Francesco Saverio Di Ciommo, Donatella Ferri, Sabrina Franceschini, Maria Pia Guermandi, Paolo Lauriola, Antonella Liberatore, Anna Maria Linsalata, Giuseppe Luppino, Roberto Mallegni, Maria Grazia Marchesiello, Vittorio Marletto, Marina Mingozzi, Maura Mingozzi, Mirella Orlandi, Silvano Pecora, Angelo Piazza, Alberto Preti, Barbara Ramponi, Eleonora Riberto, Luca Rosselli, Jonathan Rossetti, Margherita Sani, Franca Serafini, Margherita Spinazzola, Agnese Tassinari, Barbara Villani (3.1-3.14); Giuliana Ventura (3.15); Franca Serafini (3.16); Caterina Di Monte (3.17.1)

cap. 4 Giuliana Ventura

all.1-5 Giuliana Ventura

Inoltre, per le note introduttive ai diversi Programmi europei (cap. 3), sono state utilizzate le schede di Europafacile, costantemente aggiornate da Maria Grazia Gotti e Silvia Tomasi.

Il rapporto che viene presentato dà conto delle iniziative in corso e realizzate nel 2013 dall'Amministrazione regionale con il contributo finanziario dell'Unione europea.

Il documento essenzialmente informativo, dà conto, seppure in maniera sintetica, dell'impegno che l'Amministrazione regionale ha dedicato alla attuazione degli interventi previsti dai programmi europei del ciclo di programmazione 2007-2013 e rientra nell'azione di trasparenza che la Regione persegue nell'utilizzo dei fondi comunitari.

Con il 2013 si è conclusa una fase programmatica pluriennale e si sono poste le basi per avviare la nuova programmazione 2014-2020; in un contesto economico e sociale, che continua ad essere contrassegnato da difficoltà, diviene fondamentale l'azione della Pubblica Amministrazione per cogliere tutte le opportunità europee e tradurle in politiche ed azioni per il proprio territorio.

La Regione sta operando per rendere operativi i diversi strumenti di attuazione della nuova politica di coesione territoriale sostenuta dai Fondi strutturali e di investimento europei: il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna" approvato dalla Giunta regionale nel mese di aprile va in questa direzione definendo la strategia, l'approccio territoriale, le priorità e gli strumenti di attuazione per il periodo 2014-2020.

E' anche in tal senso che questo rapporto va interpretato fornendo informazioni, dati e chiavi di lettura su quanto è stato realizzato ed elementi di riflessione sulle nuove priorità che dovranno essere individuate nei diversi settori d'azione dell'Amministrazione regionale.

Simonetta Saliera

Vicepresidente Regione Emilia-Romagna

Bologna, ottobre 2014

SOMMARIO

Presentazione

1. QUADRO GENERALE

1.1	Contesto europeo	9
1.2	L'Amministrazione regionale nei rapporti con l'Unione Europea	10
1.2.1	Le Strutture Operative	10
1.2.2	Partecipazione ad associazioni, reti e piattaforme europee e internazionali	12

2. LA POLITICA DI COESIONE EUROPEA

2.1	La nuova programmazione 2014-2020	17
2.2	La programmazione 2007-2013	23
2.2.1	Politica regionale unitaria: Documento Unico di programmazione (DUP) e Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013	25
2.2.1.1	Attuazione del PAR FSC	26
2.3	Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR	31
2.4	Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FSE	50
2.5	La Cooperazione Territoriale Europea	81
2.6	Il Programma di sviluppo rurale	86
2.7	Il Fondo Europeo per la Pesca	104
2.8	Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	107
2.9	Il punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali	109

3. PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI COMUNITARI

3.1	Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico	120
3.2	Programma quadro per la competitività e l'innovazione	130
3.3	Programma Cultura	134
3.4	Programma quadro Diritti fondamentali e giustizia	138
3.5	Programma quadro Sicurezza e tutela delle libertà	142
3.6	Programma quadro Solidarietà e gestione flussi migratori	144
3.7	Programma Gioventù in azione	146
3.8	Programma LIFE+	149
3.9	Programma Lifelong Learning LLP	184
3.10	Programma Salute	193
3.11	Progetti pilota e linee speciali di bilancio comunitarie	195
3.12	Progetti finanziati da Istituti e Centri europei	200
3.13	Azioni a sostegno dell'allargamento	204
3.14	Programmi di Cooperazione Extra-Ue	210
3.14.1	Programma Attori non statali e autorità locali nello sviluppo	210
3.14.2	Programma Investing in people	213

3.15	Partenariati dei progetti	216
3.16	Partecipazione ad attività di organismi europei e internazionali in ambito sanitario	218
3.17	L'informazione	221
3.17.1	Il Portale Europamondo	221
3.17.2	Il Centro Europe Direct Emilia Romagna	221
4.	AIUTI DI STATO	
4.1	Aiuti di Stato/Aiuti a finalità regionale	231
4.1.1	Aiuti a finalità regionale in Emilia-Romagna	235
4.1.2	Le notifiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna	238
4.1.3	Censimento annuale degli aiuti	240
Allegati		
1	Le Risorse dei Fondi Strutturali in Emilia-Romagna	
2	Elenco reti a cui partecipa la RER	
3	Elenco dei progetti europei 2013	
4	Elenco dei progetti di Cooperazione territoriale europea	
5	Legenda sigle Paese	

Capitolo 1

Quadro Generale

1.1 Contesto europeo

Nel difficile contesto europeo, caratterizzato dalla crisi economica e dal calo di fiducia nell'euro e della capacità dell'Europa di risolvere i problemi, il 2013 ha registrato segnali positivi in termini di uscita dalla fase recessiva grazie anche ai primi risultati ottenuti dalle riforme introdotte dall'UE. I programmi volti a sostenere gli Stati membri in difficoltà finanziarie, sono culminati nella creazione del meccanismo europeo di stabilità ed al continuo coordinamento europeo delle politiche economiche e di bilancio.

La spinta costante verso l'integrazione è stata caratterizzata dall'ingresso della Croazia nell'UE il 1 luglio 2013 divenuta il 28° Stato membro e dalla decisione di ingresso della Lettonia nella zona euro a partire dal 1 gennaio 2014.

Nel 2013 l'UE ha portato il dibattito sul futuro dell'Europa al livello dei cittadini: per celebrare il 20° anniversario dell'istituzione della cittadinanza europea con il trattato di Maastricht, il 2013 è stato proclamato **“Anno europeo dei cittadini”** e sono stati organizzati, nei diversi stati membri, specifici eventi con l'obiettivo di promuovere la creazione di uno spazio pubblico europeo come occasioni per riacquistare fiducia nell'Europa e nel suo progetto avviato 60 anni fa.

In aggiunta alle misure prese per affrontare gli effetti della crisi, l'UE ha raddoppiato gli sforzi di attuazione della strategia Europa 2020, programma globale di crescita e occupazione costituita da 5 obiettivi che l'UE ed i suoi Stati membri devono realizzare entro il 2020 in cinque settori principali (occupazione, ricerca/sviluppo, cambiamenti climatici/energia, istruzione ed inclusione sociale) e rispetto ai quali è stato strettamente allineato il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014/2020.

L'accordo raggiunto il 27 giugno 2013 in una riunione fra Presidente del PE, presidenza irlandese del Consiglio e presidente della CE, delinea il **nuovo Quadro finanziario Pluriennale 2014-2020** del valore di circa 1.000 miliardi di euro per sostenere le politiche comuni nel periodo di programmazione 2014/2020.

Sul piano delle singole politiche, nel corso del 2013 si segnalano in particolare:

- l'accordo politico sulla riforma della **politica agricola comune** (PAC) post 2013 e sulla riforma della **politica comune della pesca**;
- l'approvazione, in dicembre, del quadro normativo specifico, è stata riformata profondamente la **politica regionale e di coesione**;
- l'adozione del **“Meccanismo per collegare l'Europa”** quale strumento per il finanziamento delle reti transeuropee di trasporto energia e telecomunicazione;
- l'adozione del nuovo programma per **l'occupazione e l'innovazione sociale** (EaSI);
- l'adozione della normativa per sostenere il programma **Orizzonte 2020**, programma che riunisce tutti i finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione;

- la pubblicazione, da parte della CE del **libro verde** per avviare il dibattito sulle **politiche climatiche ed energetiche** dell'UE fino al 2030.

I semestri di presidenza del Consiglio dell'Unione Europea sono stati assicurati, nel 2013, da Irlanda e Lituania.

Nel corso del 2013 il Consiglio europeo si è riunito sei volte con al centro del dibattito principalmente la crisi finanziaria ed economica. Il **Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio** ha trovato l'accordo sul quadro finanziario pluriennale 2014/2020.

Il **Vertice del 14 e 15 marzo** ha fissato le priorità annuali di politica economica e sociale e quello del **22 maggio** si è concentrato sul Rafforzamento della competitività con dibattiti specifici dedicati all'energia ed alle misure per contrastare l'evasione e la frode fiscale.

Il **Consiglio del 27 e 28 giugno** il dibattito si è incentrato sull'occupazione giovanile e sul rafforzamento della competitività ed a quello **del 24 e 25 ottobre** su economia digitale, politiche economiche e sociali, partenariato orientale e flussi migratori.

Infine, il **Consiglio del 19 e 20 dicembre** è stato dedicato alla politica di sicurezza e difesa comune, al rafforzamento dell'UEM, all'attuazione del patto per la crescita e l'occupazione e alla situazione in Siria, Repubblica centroafricana ed Ucraina. Inoltre il Vertice ha dato mandato alla Commissione europea, in cooperazione con gli stati membri, di elaborare e presentare entro giugno 2015 una **strategia europea per la regione alpina**.

1.2. L'Amministrazione regionale nei rapporti con l'Unione Europea

1.2.1. Le Strutture Operative

Sul piano istituzionale, la **VicePresidente della Giunta regionale** è membro supplente del Comitato delle Regioni, organismo consultivo dell'Unione Europea istituito nel 1993 a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht.

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale l'attività dedicata all'attuazione di politiche e programmi europei si innesta nell'attività delle Direzioni generali settoriali competenti. Gli interventi relativi ai Fondi strutturali rappresentano la parte preponderante sia in termini finanziari che di impegno burocratico ed amministrativo.

La Direzione Generale “Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali”:

- è Autorità Responsabile della programmazione e dell’attuazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC)
- svolge funzioni di coordinamento e valutazione delle azioni della Regione per le politiche europee e di collegamento e rappresentanza nei confronti delle istituzioni comunitarie;
- assicura il coordinamento operativo dell’attuazione dei programmi di Cooperazione territoriale europea;
- ricopre il ruolo di Autorità di Audit in riferimento ai Fondi FSE e FESR e al PAR FSC;
- svolge funzioni di supporto nell’azione della Regione in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, di cooperazione internazionale in generale e di predisposizione e implementazione di Intese Istituzionali di programma sottoscritte con il Governo.

Le **Direzioni generali “Attività Produttive, Commercio e Turismo”** e **“Cultura, Formazione e Lavoro”** assicurano il coordinamento operativo fra i vari settori coinvolti, essendo Autorità di Gestione e quindi responsabili della gestione ed attuazione dei Programmi Operativi Competitività e Occupazione 2007-2013, rispettivamente per la parte FESR e per la parte FSE.

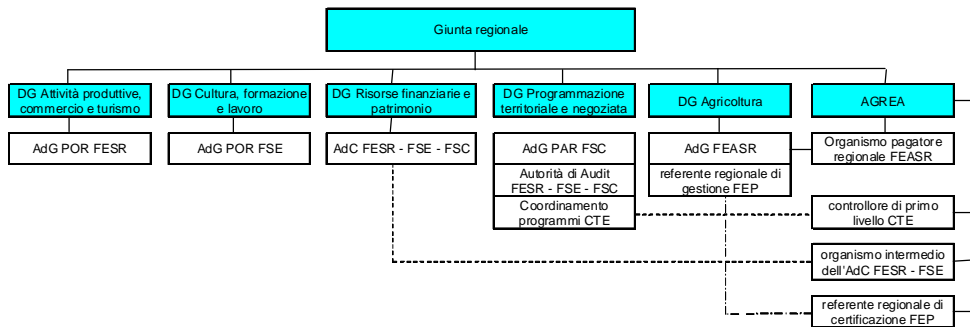
La **Direzione Generale “Agricoltura”** è Autorità di Gestione per il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 e referente regionale di gestione per il Programma Pesca.

La **Direzione Generale “Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio”** svolge le funzioni di Autorità di Certificazione per i Programmi Operativi Competitività e Occupazione 2007-2013 FESR e FSE e per il PAR FSC.

AGREA (AGenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura) svolge le funzioni di organismo pagatore per il programma di sviluppo rurale (FEASR) e per i pagamenti FEOGA.

Svolge, inoltre, funzioni di:

- organismo intermedio dell’Autorità di Certificazione regionale per le attività di controllo e certificazione delle spese dei POR Competitività e Occupazione FESR e FSE,
- organismo intermedio dell’Autorità di Certificazione nazionale (AGEA) per il PON del FEP (Pesca), in qualità di referente regionale dell’Autorità di certificazione,
- controllore di primo livello per i progetti rientranti nei programmi di CTE transnazionali e interregionale gestiti da strutture dell’Amministrazione regionale.



Altre Direzioni Generali sono coinvolte direttamente nella gestione ed attuazione di progetti non finanziati dai Fondi strutturali, ma da altre risorse del bilancio dell'Unione Europea. Questi ultimi fanno riferimento ad un insieme di programmi o azioni che l'Unione Europea attua e gestisce, per la maggior parte in maniera diretta, attraverso bandi ed inviti per la presentazione di progetti. Come si può evincere anche dal rapporto, queste "azioni dirette" si inseriscono nell'ambito di specifici programmi che hanno l'obiettivo di consolidare e sostenere diverse politiche comuni (agricoltura, ricerca, trasporti, tutela dell'ambiente, sociale, cultura, reti transeuropee, turismo ecc.).

Il Servizio regionale di collegamento presso l'Unione Europea è parte integrante della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali. La sede della rappresentanza regionale a Bruxelles è condivisa con altre tre regioni europee, con le quali la Regione ha concluso protocolli d'intesa: Assia (DE), Aquitania (FR) e Wielkopolska (PL). Nel luglio 2013, con l'occasione del trasferimento nella nuova sede di Rue Montoyer 21, i presidenti delle quattro regioni hanno siglato un nuovo accordo e una dichiarazione d'intenti comune.

1.2.2. Partecipazione ad associazioni, reti e piattaforme europee e internazionali

La Regione Emilia-Romagna aderisce formalmente a diverse Associazioni e partecipa attivamente a Reti interregionali attraverso l'organizzazione di conferenze e seminari, scambi d'informazione, partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti, redazione di documenti comuni. Un ruolo importante, nell'azione di supporto operativo e nella nascita di alcune di queste reti, è svolto dal Servizio regionale di collegamento presso l'Unione europea di Bruxelles.

Il *networking* rappresenta una delle principali attività che le regioni europee svolgono al fine di garantire, alle rispettive autorità di riferimento, collaborazioni strategiche con altri partner europei. Tale approccio consente alle Regioni di

partecipare al processo di integrazione europea attraverso: scambi di esperienze, accesso alle consultazioni della Commissione europea, presentazione di progetti comunitari, costituzione di partenariati strategici. Questo sistema reticolare consente alle Regioni di presentarsi alle Istituzioni comunitarie e a tutti gli altri attori che operano a Bruxelles come interlocutori stabili e strategici.

In alcuni casi, l'adesione a reti tematiche, mediante accordi a livello transnazionale e interregionale, deriva dalla partecipazione diretta a progetti europei e rappresentano uno strumento importante per la condivisione e la promozione di scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi.

Capitolo 2

La Politica di coesione europea

2.1 La nuova programmazione 2014-2020

La nuova politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020 ha come riferimento giuridico il quadro finanziario pluriennale¹ che quantifica le risorse europee dedicate alle future politiche comuni ed ai loro programmi di attuazione. A seguito dell'approvazione del quadro finanziario globale sono state adottate le normative di attuazione della politica di coesione e delle altre politiche comuni del nuovo periodo di programmazione. Il complesso di norme è stato pubblicato ufficialmente nel dicembre 2013² creando i presupposti giuridici per far decollare la programmazione e l'utilizzo dei fondi europei fin dall'inizio del 2014.

Politiche	Fondi	Risorse 2014-2020 (miliardi di euro)
Coesione territoriale	FESR/FSE/Fondo coesione	325,145
Sviluppo Rurale	FEASR	84,936
Pesca	FEAMP	5,749

Fonte: Commissione europea

La nuova politica di coesione prevede modifiche significative che incideranno sul piano della programmazione e dell'attuazione degli strumenti operativi.

Sul piano normativo la novità principale è rappresentata da un regolamento generale³ che prevede in una prima parte una serie di disposizioni comuni ai cinque fondi strutturali e di investimento europei-SIE (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP) in particolare gli elementi relativi al percorso di programmazione e attuazione e gli obiettivi tematici collegati a Europa 2020, mentre nella seconda parte sono comprese disposizioni specifiche per i Fondi FESR, FSE e Fondo di coesione.

Il pacchetto è completato da regolamenti specifici per ciascun fondo⁴ che comprendono disposizioni con particolare riferimento all'ambito di intervento dei fondi, alle priorità di investimento per ogni obiettivo tematico e proposte per l'individuazione di indicatori di risultato.

Completano il quadro i regolamenti relativi al Fondo strutturale agricolo/rurale (FEASR) e della pesca (FEAMP)⁵.

¹ Reg.(UE, EURATOM) n.1311/2013 del 2.12.2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020

² Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013

³ Reg.(UE) 1303 del 17.12.2013 recante disposizioni comuni per i Fondi ESI

⁴ Reg.(UE) 1301 del 17.12.2013 relativo al FESR per l'obiettivo investimenti per la crescita e occupazione - Reg.(UE) 1299 del 17.12.2013 relativo al FESR per l'obiettivo cooperazione territoriale europea - Reg.(UE) 1304 del 17.12.2013 relativo al FSE per l'obiettivo investimenti per crescita e occupazione

⁵ Reg.(UE) 1305 del 17.12.2013 relativo al supporto dello sviluppo rurale da parte del FEASR - Reg.(UE) 508 del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Il Regolamento generale contiene in allegato il **Quadro strategico comune (QSC)** che fornisce gli orientamenti strategici per conseguire un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'UE e l'allineamento agli obiettivi e target della strategia europea Europa 2020.

Il percorso di programmazione prevede

- Ø la definizione di **Accordi di partenariato (ADP)** fra la Commissione europea ed ogni singolo Stato membro che definiscono, al livello nazionale, gli impegni ed i contributi verso i diversi obiettivi tematici e a strategia Europa 2020;
- Ø l'elaborazione di **Programmi Operativi** pluriennali che traducono in termini attuativi le priorità di intervento sul territorio attraverso forme e strumenti finanziari diversificati.

Le risorse finanziarie della politica di coesione 2014-2020 sono indirizzate verso due grandi obiettivi (Investimenti per la crescita e l'occupazione e Cooperazione territoriale europea) e concentrate in tre categorie di regioni.

Risorse per la politica di coesione 2014-2020 (accordo del Consiglio Europeo dell' 8 febbraio 2013)	Miliardi di euro (prezzi 2011)
Fondo di Coesione*	66,362
Regioni meno sviluppate	164,279
Regioni in transizione	32,085
Regioni più sviluppate	49,085
Cooperazione territoriale Europea	8,948
Dotazione supplementare per regioni ultraperiferiche e regioni settentrionali	1,387
Iniziativa a favore dei giovani	3,0
TOTALE	325,145

Fonte Commissione europea

Risorse della politica di coesione 2014-2020 assegnate all'Italia	Miliardi di euro (prezzi 2011)
Regioni meno sviluppate	20,333
Regioni in transizione	1,004
Regioni più sviluppate	7,006
Cooperazione territoriale Europea	998
TOTALE	29,341

Fonte Commissione europea

L'iter di programmazione italiano

Nel novembre 2012 la Commissione ha trasmesso al Governo italiano il **“Position Paper sulla preparazione dell’Accordo di partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020”**⁶ documento che ha delineato il quadro di dialogo tra i Servizi della Commissione e l’Italia per la predisposizione dell’ADP.

Successivamente, nel dicembre 2012, il Ministro per la Coesione Territoriale, d’intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha avviato il confronto pubblico per preparare l’Accordo ed i Programmi con la presentazione del documento **“Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”**. Il documento conteneva le opzioni strategiche, le innovazioni di metodo e le ipotesi operative per l’utilizzo tempestivo ed efficace delle risorse assegnate e garantire un miglioramento della spesa rispetto al precedente periodo di programmazione delineando nel contempo il percorso partenariale per la stesura dell’Accordo di Partenariato.

Ad esso è seguito, nel corso del 2013, un intenso confronto tecnico-istituzionale con le Regioni e le Province Autonome, il sistema delle Autonomie Locali ed il partenariato economico e sociale a cui si sono aggiunte audizioni e fasi di consultazione pubblica. Una prima bozza di ADP è stata presentata alla Commissione europea nel dicembre 2013 per l’avvio del negoziato informale e successivamente la **proposta ufficiale di ADP è stata inoltrata dal Governo italiano alla Commissione europea in data 22 aprile 2014.**

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha espresso la propria intesa sull’Adp in data 16 aprile 2014.

La Commissione europea ha inviato specifici commenti in data 9 luglio 2014. Alla data del 30 luglio 2014 l’ADP è ancora in fase di negoziato.

La Programmazione in Emilia-Romagna

La Regione Emilia Romagna ha avviato la programmazione 2014-2020 definendo il percorso di programmazione con deliberazione n.930/2012 a cui sono seguiti:

- l’approvazione (deliberazione n. 1691/2013⁷) dei documenti **“Quadro di contesto della regione Emilia-Romagna”** e **“Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna – Quadro strategico regionale”** che forniscono la cornice di riferimento della strategia regionale;
- l’approvazione (deliberazione n. 571/2014) del **“Documento strategico regionale dell’Emilia-Romagna – Programmazione dei fondi strutturali**

⁶ Rif. Ares(2012) 1326063 del 9 novembre 2012

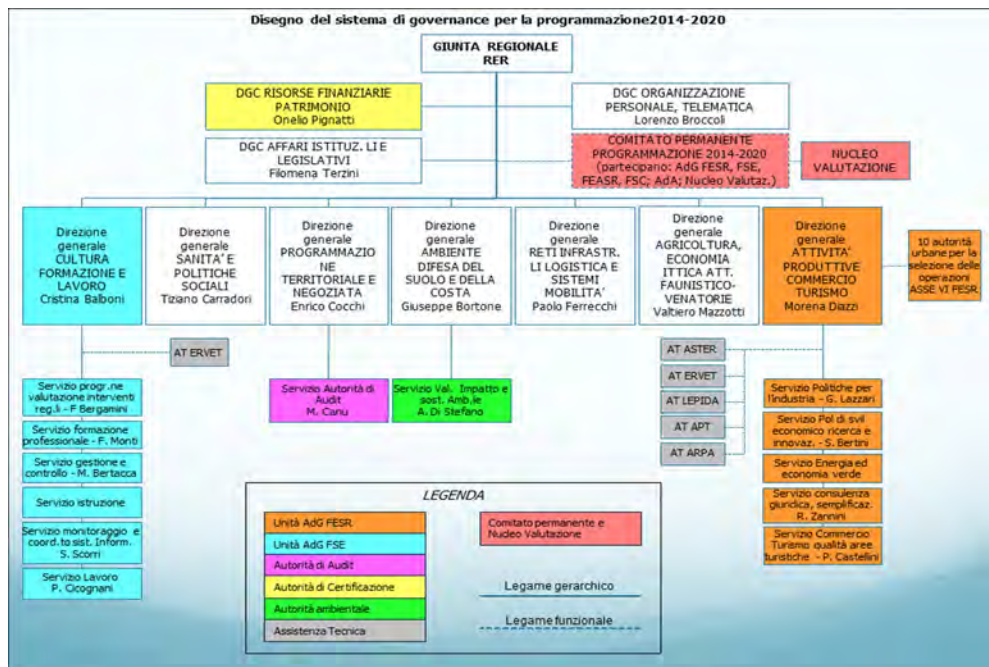
⁷ Con la delibera 1691/2013 viene istituito il Comitato permanente per il coordinamento e l’integrazione della programmazione 2014-2020 che è composto dalle Autorità dei programmi regionali ed è supportato dal Nucleo di Valutazione e da tutte le altre strutture regionali coinvolte.

e di investimento (SIE)⁸“ che forniscono gli indirizzi per la programmazione puntuale dei Programmi operativi regionali.

Le proposte di Programmi operativi regionali sono state adottate dall’Assemblea regionale e presentate alla Commissione europea nel mese di luglio 2014.

Contemporaneamente sono stati adottati due provvedimenti, il primo “Programmazione SIE 2014-2020, approvazione misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante⁸” e il secondo, “Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) per la programmazione dei fondi SIE 2014-2020⁹” con l’obiettivo di identificare ambiti e temi di miglioramento per la programmazione e attuazione dei Fondi SIE 2014-2020, come richiesto dalla Commissione europea e previsto nell’Accordo di Partenariato.

Il disegno di governance riconferma le Autorità identificate per il precedente periodo di programmazione:



⁸ Delibera Giunta regionale 992 del 7 luglio 2014

⁹ Delibera Giunta regionale 1129 del 14 luglio 2014

Il nuovo quadro della programmazione 2014-2020 in Emilia-Romagna prevede:

Regione Emilia-Romagna - Programmazione unitaria interventi strutturali 2014.2020					
	totale complessivo	totale UE	totale cofinanziamento nazionale	stato	regione
competitività FESR	481,8	240,9	240,9	168,6	72,3
occupazione FSE	786,2	393,1	393,1	275,2	117,9
sviluppo rurale FEASR	1.189,5	513,0	676,5	473,6	202,9
pesca FEAMP *	-	-	-	-	-
totale	2.457,5	1.147,0	1.310,5	917,4	393,1

*dato non ancora disponibile

Accanto a questi programmi, di valenza strettamente regionale, si aggiungono i programmi operativi nazionali (PON) ed i programmi di Cooperazione Territoriale europea di dimensione e valenza nazionale e sovra nazionale ma con ricadute finanziarie anche sul territorio regionale.

I Programmi nazionali fanno in particolare riferimento a:

PON Programmi Operativi Nazionali	Risorse totali (UE+cofinanziamento)	Regioni più sviluppate	Regione Emilia-Romagna*
Istruzione	3.230,40	714,00	70,54
Occupazione	2.361,40	262,00	25,89
Inclusione	1.654,40	336,60	33,26
Città metropolitane	1.176,20	285,60	40,00
Governance, Reti, AT	1.167,80	102,00	10,08
Yei	1.513,36	498,30	83,00
totale	11.103,56	2.198,50	262,77

*stima delle risorse destinate al territorio della regione considerando una percentuale del 9,88 sul totale delle risorse centro nord e ipotizzando un'assegnazione alla città metropolitana di Bologna di 40 milioni di euro

L' obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 e le nuove aree geografiche di cooperazione

Nel periodo di programmazione 2014-2020 continueranno ad operare gli strumenti dedicati alla cooperazione territoriale nelle tre dimensioni operative:

- Ø transfrontaliera fra regioni limitrofe, generalmente di due Stati, aventi frontiere terrestri e marittime;
- Ø transnazionale su territori più ampi di diversi Stati;
- Ø interregionale estesa a tutto il territorio comunitario e strettamente collegata al rafforzamento della politica di coesione.

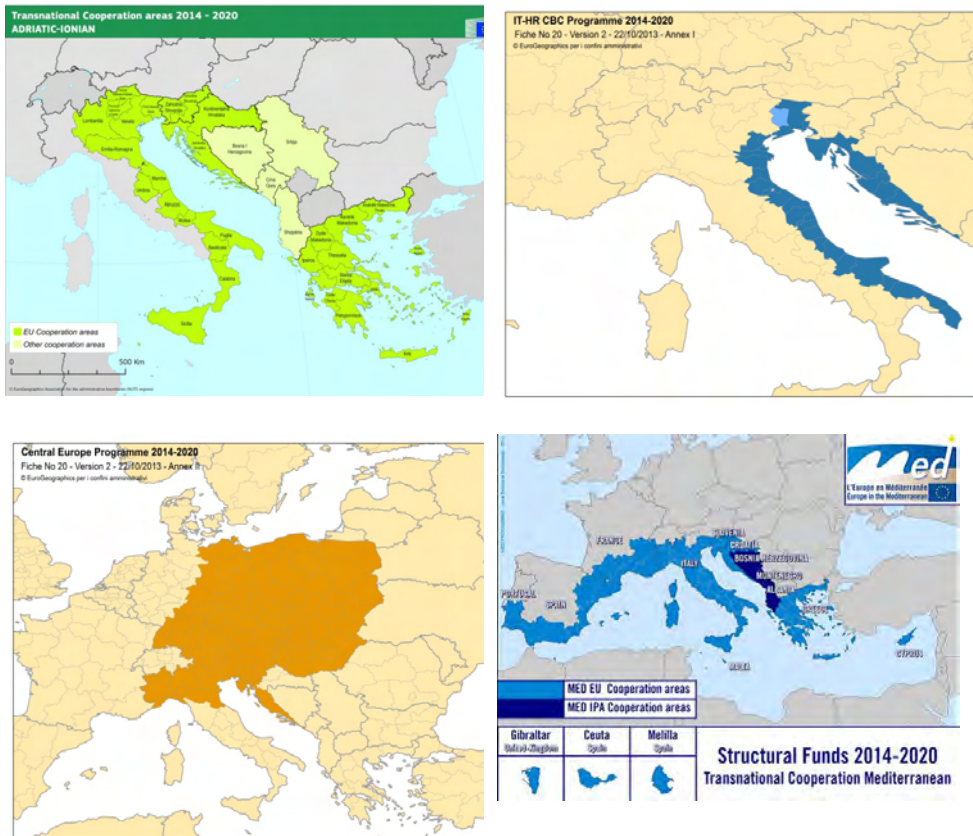
Alla cooperazione territoriale come obiettivo della politica di coesione si affianca la cooperazione sulle frontiere esterne dell'Unione europea sostenute dagli strumenti di preadesione (IPA) e prossimità (ENI).

Le nuove aree geografiche della cooperazione territoriale che interessano l'Italia

Per le aree di cooperazione di interesse per l'Italia, è previsto un sostanziale mantenimento degli attuali spazi di cooperazione, con l'eccezione dei programmi che insistono sull'area adriatico-ionica, sia in considerazione dell'ingresso della Croazia nell'UE, sia a seguito dell'adozione delle strategie macroregionali europee regionale per l'area del Danubio e per l'area Adriatico Ionica.

La tabella riporta l'elenco delle aree di cooperazione che coinvolgono l'Italia (con evidenziate quelle che coinvolgono l'Emilia-Romagna), le Autorità comuni corrispondenti, l'assegnazione di FESR per programma proposto dalla Commissione europea

Spazi di cooperazione 2014-2020	Autorità comune del programma	Risorse FESR (mio euro)
Spazio Alpino	Land di Salisburgo (AT)	116,615
Europa Centrale 2020	Municipalità di Vienna	246,581
Adriatico-Ionico	Regione Emilia-Romagna	83,467
Med	Regione PACA (FR)	224,322
Italia Slovenia	Regione Friuli Venezia Giulia	77,929
Italia Francia marittimo	Regione Toscana	169,657
Italia Francia Alcotra	Regione PACA (FR)	198,876
Italia Croazia	Regione Veneto	201,357
Italia Albania/Montenegro	Regione Puglia	In definizione
Italia Svizzera	Regione Lombardia	100,221
Italia Austria	Provincia Autonoma di Bolzano	82,238
Italia Grecia	Ministero Economia Finanze (GR)	104,700
Italia Tunisia	Regione siciliana	In definizione
Italia Malta	Regione siciliana	43,952
ENI CBC Bacino Mediterraneo	Regione Sardegna	In definizione
Interreg Europe	Regione Nord Pas de Calais (FR)	359,326
URbact		74,301
Espon		41,377



2.2 La programmazione 2007-2013

Per il periodo 2007-2013, gli **strumenti finanziari** sono i **Fondi Strutturali**: **FESR** (Fondo europeo di Sviluppo Regionale), **FSE** (Fondo Sociale Europeo) e Fondo di Coesione (non operativo in Italia), a cui si aggiungono per finalità strutturale, il FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale) e il FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

In particolare i Fondi strutturali concentrano la loro azione su tre grandi obiettivi: "Convergenza" (CONV), "Competitività e Occupazione" (CRO), "Cooperazione territoriale" (CTE) che assorbono complessivamente 347,410 miliardi di euro che rappresentano il 35,7% del bilancio comunitario.

L'azione dei Fondi è ulteriormente finalizzata dalle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione"¹⁰, e, in ogni

¹⁰ Decisione del Consiglio 2006/702/CE del 6 ottobre 2006 (GUUE L 291 del 21 ottobre 2006)

Stato membro, nel «**Quadro strategico nazionale**» che in particolare definisce la strategia scelta dallo Stato e propone l'elenco dei Programmi operativi (PO) attivi sul territorio nazionale e le priorità strategiche per settori.

Per ciascun PO è individuata un'Autorità di **Gestione**, un'Autorità di **Certificazione** e un'Autorità di **Audit**. Attraverso le Autorità di gestione, allo Stato membro e alle Regioni titolari di PO, spetta il compito di attuare i programmi, cioè selezionare i progetti, controllarli e valutarli.

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013

Il QSN approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, è il riferimento unitario per tutta la politica regionale italiana e definisce gli indirizzi di programmazione sia per le risorse aggiuntive comunitarie e nazionali, costituite dai Fondi Strutturali, dal Fondo di rotazione nazionale che cofinanzia i Fondi strutturali e dai fondi nazionali per le aree sottoutilizzate (FAS¹¹ ora FSC¹²), sia per le politiche ordinarie nazionali, regionali e locali. La scelta italiana infatti è stata quella di una programmazione unitaria che comprende la politica comunitaria, inclusa la cooperazione territoriale, e quella nazionale che, assumendo così una valenza settennale, dà una certezza alla programmazione delle amministrazioni locali e centrali.

In Italia, nel periodo 2007-2013, la programmazione unitaria dispone di un totale complessivo di 124,7 miliardi di euro (di cui 100 riservati allo sviluppo del Mezzogiorno): 28,8 miliardi di euro provengono dai Fondi strutturali FESR e FSE, 31,6 dal cofinanziamento nazionale e 64,4 sono a carico del FSC (ex FAS). Le risorse FSC (ex FAS), a loro volta, sono ripartite in due macroaree: Mezzogiorno (comprese le Regioni Abruzzo, Molise e Sardegna) a cui va l'85% delle risorse e Centro-Nord che riceve il 15%.

Il QSN definisce quattro grandi obiettivi e dieci priorità tematiche di riferimento:

¹¹ L'art. 1, comma 863 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria per il 2007) oltre a definire l'entità delle risorse FAS ne ha stabilito anche la durata settennale.

¹² Il decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha modificato la denominazione del FAS in Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/2013	
MACROBIETTIVI	PRIORITA' DI RIFERIMENTO
1 Sviluppare i circuiti della conoscenza	1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
2 Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	3 Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
	4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
3 Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
	6 Reti e collegamenti per la mobilità
	7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
	8 Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani
4 Internazionalizzare e modernizzare	9 Apertura internazionale ed attrazione di investimenti, consumi e risorse
	10 <i>Governance</i> , capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

Gli obiettivi del QSN sono conseguiti attraverso interventi stabiliti da 42 POR (due per ogni Regione cofinanziati uno dal FESR e l'altro dal FSE), 8 PON (Programmi Operativi Nazionali) di cui cinque cofinanziati dal FESR e tre dal FSE e con una Amministrazione centrale come Autorità di Gestione, 2 POIN (Programmi Operativi Interregionali).

Poiché anche la CTE è parte integrante del QSN, a questo complesso di PO elaborati dall'Italia, si aggiungono i 14 programmi di cooperazione territoriale che sono attuati su parti del territorio nazionale:

- 7 PO di cooperazione transfrontaliera, di cui sei hanno come Autorità di gestione una Regione italiana,
- 4 PO di cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di gestione non italiana
- 3 PO di cooperazione transfrontaliera esterna, uno cofinanziato dal FESR e dai Fondi IPA (strumento di Pre-Adesione) e due cofinanziati dal FESR e da ENPI (strumento di prossimità e di vicinato).

2.2.1. Politica regionale unitaria: DUP Documento Unico di Programmazione e Programma attuativo regionale FSC 2007-2013

L'approvazione del QSN e dei Programmi Operativi Regionali (POR) per le risorse provenienti dal FESR e dal FSE, è stata seguita nel 2008 dall'approvazione del

Documento Unico di Programmazione (DUP), previsto dal QSN al fine di dare coerenza alle programmazioni dei diversi fondi comunitari e nazionali.

Il DUP, approvato dall'Assemblea Legislativa con la delibera 180 del 25 giugno 2008, costituisce il quadro di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei Fondi europei a finalità strutturale, dei fondi nazionali ex FAS per il periodo di programmazione 2007-2013 e delle risorse di cofinanziamento regionale; fondi che ammontano complessivamente a circa 1,5 miliardi di euro, di cui il 23% di risorse FESR, il 55% di risorse FSE e la restante parte di fondi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), ex fondi FAS, e risorse afferenti il Bilancio Regionale.

La quota parte del DUP afferente le risorse FSC e regionali sono ricomprese all'interno del Programma attuativo regionale (PAR) del FSC 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, approvato nel 2008¹³ e adottato dal CIPE nel marzo 2009¹⁴, con una dotazione iniziale di 286 milioni di euro poi ridotta a circa 241 milioni di euro a seguito delle riduzioni da parte del CIPE e con l'effettiva messa a disposizione solo a partire dal mese di dicembre 2011.

Le disponibilità delle risorse finanziate dai fondi FSC sono condizionate dalle politiche di contenimento della spesa pubblica adottate dai Governi negli ultimi anni. In particolare la contrazione dei trasferimenti alle Regioni, contenute nelle manovre finanziarie degli ultimi anni, proviene da norme che fanno esplicito riferimento alla riduzione di risorse dovute a qualsiasi titolo dallo Stato alle Regioni tra cui esplicitamente sono compresi anche i fondi FSC. Anche la Legge di stabilità per il 2014, ha previsto un ulteriore concorso a carico delle Regioni con una riduzione di risorse a qualsiasi titolo trasferite dallo Stato, compresi i fondi FSC. Tale previsione mette a rischio le scelte programmatiche contenute nel Programma FSC e quindi sugli interventi da realizzare.

2.2.1.1. Attuazione del PAR FSC

Gli interventi inseriti nel PAR FSC sono riconducibili a due livelli di programmazione e attuazione. Un primo livello comprende interventi già selezionati, individuati in quanto afferenti la sfera diretta di attuazione regionale. Un secondo livello privilegia la dimensione territoriale (Obiettivi IV e V) e gli interventi sono attuati attraverso il ricorso a procedure di concertazione con i soggetti locali, attraverso lo strumento su base provinciale delle "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali".

Pur scontando i ritardi dovuti al trasferimento delle risorse da parte del Governo centrale, la Regione è riuscita ad attivare alcune iniziative ricomprese nel PAR FSC 2007-2013.

¹³ Delibera di Giunta n.1251 del 28 luglio 2008

¹⁴ Pubblicata nella G.U. n.156 dell'8 luglio 2009

Nel corso del 2013 si è ulteriormente consolidato l'impegno finanziario rispetto alla linea d'azione I.A.2 relativa al "Rinnovo e ampliamento del materiale rotabile ferroviario" riguardante nello specifico il **finanziamento e l'acquisto di 12 nuovi elettrotreni**. E' stata portata a termine infatti l'assegnazione complessiva delle risorse FSC destinate all'acquisto dei nuovi treni con la concessione di ulteriori 20 milioni di euro (36 assegnati nel 2012) per complessivi 56 milioni di euro pari al 72% dell'intero valore della fornitura.

Con 12 nuovi elettrotreni acquistati - convogli Flirt/Etr-350 – oggi tutti in esercizio, è stato completato il piano straordinario di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile regionale, sul quale la Regione Emilia-Romagna, dal 2008 ad oggi, ha investito ingenti risorse proprie e quelle provenienti dal FSC.

L'acquisto del materiale rotabile è ritenuto strategico per il sistema ferroviario regionale al fine di aumentare la qualità del servizio ai cittadini e rendere più moderna la rete regionale.

Per dare attuazione agli interventi PAR FSC previsti nelle Intese, in attesa dello sblocco delle risorse nazionali, la Regione già dal 2010 ha reso disponibili, anche con un meccanismo di anticipazione e con il ricorso ad un fondo speciale in cui sono state accantonate, risorse pari a 40,6 milioni di euro: 17,1 milioni di euro (L.R. finanziaria 2010), 23,5 milioni di euro (L.R. assestamento 2013) a cui si associano circa 10 milioni di euro FSC resisi disponibili ufficialmente a novembre 2013, con lo sblocco della quota 2013 del fondo.

Al 31 dicembre 2013 è presente nel sistema di monitoraggio SGP un costo realizzato pari a circa 68 milioni di euro, ma non sono ancora contabilizzati i progetti realizzati in anticipazione che verranno aggiornati nel 2014. Il 29 novembre 2013 è stata trasmessa la terza certificazione di spesa al Ministero dello Sviluppo economico relativa all'avanzamento del Programma che, pertanto, ha trasferito in dicembre la seconda quota di FSC pari a 19,4 milioni di euro.

Avanzamento finanziario al 31 dicembre

PAR FAS EMILIA ROMAGNA	Numero Progetti	Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
Totale	1	€ 77.933.834,29	€ 77.807.923,71	€ 47.800.171,52

Avanzamento economico

PAR FAS EMILIA ROMAGNA	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Valore (Finanziamenti - Economie)	Costo Realizzato
Totale	1	77.933.834,29	77.933.834,29	68.166.458,84

Per quanto riguarda gli interventi attuati attraverso il ricorso alle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, nel corso del 2013 è stata attivata la linea di azione VA1 riguardante lo sviluppo e il miglioramento della qualità urbana. Sono stati cofinanziati due interventi: *“Recupero e riqualificazione di piazza Roma”* a Modena e il progetto *“Riqualificazione e trasformazione di piazzale Europa nel centro fisico del Parco della Conoscenza, Innovazione, Creatività”* a Reggio Emilia per un valore complessivo di 3,5Meuro di cui 3Meuro a valere su risorse FSC (obiettivo 10 delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali).

Relativamente alle risorse regionali straordinarie RER/DUP, al 31 dicembre 2013 sono state assegnate complessivamente 17,7 milioni di euro che presentano a fine 2013 una spesa realizzata di circa 5,5 milioni di euro.

Si tratta di interventi di valorizzazione territoriale e di promozione della competitività e attrattività delle città. Nello specifico gli interventi avviati con le risorse regionali afferenti il DUP riguardano investimenti sulla viabilità locale, per la riduzione del *digital divide*; nel settore ambientale in particolare modo con progetti di sicurezza idraulica, nonché gli interventi territoriali e di sistema rivolti alla valorizzazione in chiave turistico-culturale della linea gotica.

Nel 2013 sono state approvate 29 azioni per un totale di oltre 8 milioni di euro di risorse DUP/RER.

Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali: interventi approvati nel 2013						
Linea d'azione PAR-FSC	Obiettivo DUP	Settore	Denominazione intervento	Localizzazione	Prov.	Risorse DUP/RER
IV.A.3	9	Viabilità e reti infrastrutturali	Viabilità d'accesso al nuovo polo ospedaliero S.Anna da Nord-Ovest - località Cona di Ferrara - Completamento bretella principale, 2° lotto funzionale.	Ferrara	FE	1.999.498,41
IV.A.1	9	Viabilità e reti infrastrutturali	Riqualificazione e messa in sicurezza del Centro abitato di Sarsina via Ambrola con realizzazione spazi di sosta	Sarsina	FC	252.000,00
IV.A.1	9	Riqualificazione urbana	Recupero e valorizzazione del borgo antico di Montiano: via C. Battisti, piazza Garibaldi e via Roma.- 2° stralcio	Montiano	FC	171.500,00
IV.A.1	9	Cultura e sport	Progetto di valorizzazione del complesso termale di Lesignano Bagni ad uso polivalente a servizio della comunità	Lesignano de' Bagni	PR	180.000,00
IV.A.2	9	Turismo	Interventi di riqualificazione e potenziamento delle strutture della Stazione Turistica di Prato Spilla	Provincia di Parma	PR	155.000,00
IV.A.1	9	Turismo	Ristrutturazione immobile sito in via Roma per realizzazione Ostello – 2° stralcio funzionale	Polesine Parmense	PR	200.000,00
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Intervento di riqualificazione urbana nella frazione di Marzolarà	Calestano	PR	170.000,00
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Intervento di riqualificazione urbana di vicolo al Forno di Calestano Capoluogo	Calestano	PR	30.000,00
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Intervento di riqualificazione urbana nella frazione di Marzolarà	Calestano	PR	15.000,00
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Intervento di adeguamento e potenziamento delle strutture del centro sportivo polifunzionale di Scurano. Impianti sportivi	Neviano degli Arduini	PR	403.000,00
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Intervento di adeguamento e potenziamento delle strutture del centro sportivo polifunzionale di Scurano. Struttura da adibire a servizi turistico-sportivi	Neviano degli Arduini	PR	97.000,00

IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Opere di completamento dell'impianto a carattere polifunzionale ed uso sportivo in Tizzano Val Parma	Tizzano	PR	325.000,00
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Riqualificazione urbana borghi montani	Comunità Montana Appennino Piacentino	PC	581.420,33
IV.A.2	9	Viabilità e reti infrastrutturali	Messa in sicurezza viabilità turistica	Comunità Montana Appennino Piacentino	PC	383.224,38
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Valorizzazione Lungo Nure	Bettola	PC	265.742,35
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Valorizzazione Lungo Nure	Farini	PC	66.435,58
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Lavori di riqualificazione urbana	Gropparello	PC	265.742,35
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Riqualificazione centro storico	Vernasca	PC	265.742,35
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Riqualificazione piazza Inzani e limitrofi	Morfasso	PC	205.950,31
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Riqualificazione urbana quartiere Casa Rossa e frazioni	Ferriere	PC	265.742,35
IV.A.3	9	Riqualificazione urbana	Riqualificazione urbana del centro storico di Russi (stralcio funzionale)	Russi	RA	84.000,00
IV.A.3	9	Telematica	Un territorio in rete: servizi di connettività della Bassa Romagna	Unione Comuni della Bassa Romagna	RA	150.000,00
IV.A.1	9	Telematica	Superare il divario digitale	Unione della Romagna Faentina	RA	140.000,00
V.A.1	10	Turismo	Trasformazione e valorizzazione del sistema espositivo faentino, stralcio 1	Faenza	RA	400.000,00
IV.A.3	9	Mobilità urbana e trasporto locale	Riqualificazione della fascia retrostante i bagni di Milano Marittima - primo stralcio nel tratto compreso fra Via Toti e Via Baracca e fra Via Cimarosa e Via Mascagni, primo tratto, compreso tra Via Toti e Viale Baracca	Cervia	RA	150.000,00
IV.A.2	9	Riqualificazione urbana	Valorizzare e promuovere i percorsi e gli itinerari storici e culturali: terre matildiche (intervento integrato di valorizzazione delle parti annesse ed in prossimità del castello matildico in Comune di Canossa)	Canossa	RE	600.000,00
IV.A.2	9	Viabilità e reti infrastrutturali	Interventi nel comune di Vetto: "Lavori di sistemazione e miglioramento della strada comunale Groppo – Cerribuchi e lavori di sistemazione e miglioramento della strada comunale Vetto capoluogo – La Costa – Casone" – 2° stralcio	Vetto	RE	450.000,00
TOTALE						8.271.998,41

2.3 Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR

Il Programma Operativo Emilia-Romagna 2007-2013 del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decisione C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 dalla Commissione europea e modificato con Decisione C(2013) 3912 del 19 giugno 2013, è finalizzato prioritariamente al progressivo raggiungimento da parte della Regione degli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg, obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

Il POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013, in seguito agli eventi sismici che nel maggio 2012 hanno colpito le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, è stato oggetto di riprogrammazione che ha riguardato essenzialmente l'introduzione di due obiettivi operativi, uno nell'asse 2 e uno nell'asse 4, finalizzati, rispettivamente, a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, e a mantenere l'attrattività della zona attraverso il recupero della qualità della vita e la riqualificazione e la rivitalizzazione del territorio.

Dal punto di vista finanziario le modifiche hanno comportato l'introduzione nel piano finanziario del programma del "contributo di solidarietà", proveniente dai programmi operativi FESR delle regioni del centro nord dell'obiettivo competitività.

Il programma si articola in cinque assi prioritari:

Asse 1 - Ricerca industriale e trasferimento tecnologico

Finalizzato a rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di Tecnopoli per la competitività, l'Asse intende promuovere la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico come fattori fondamentali per la competitività del sistema economico in una dimensione regionale; punta a rafforzare la Rete regionale dell'alta tecnologia e la sua connessione con il sistema produttivo e a sostenere le dinamiche di generazione e sviluppo di imprese innovative.

Asse 2 - Sviluppo innovativo delle imprese

Finalizzato a favorire la creazione e crescita delle imprese, l'Asse supporta l'evoluzione del sistema produttivo verso forme di innovazione, in cui l'incorporazione della conoscenza nei prodotti e nei processi produttivi rappresenta l'elemento chiave per garantire, al sistema industriale e territoriale, competitività a livello internazionale.

Asse 3 - Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

Finalizzato a promuovere la competitività energetica delle aree produttive e delle imprese, si concentra fortemente sul tema della sostenibilità ambientale, enfatizzando in particolare il tema dell'innovazione in campo energetico ambientale e della promozione dell'efficienza energetica, anche tramite strumenti di ingegneria finanziaria.

Asse 4 - Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale

Finalizzato a valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Asse 5 - Assistenza tecnica

Dedicato all'attivazione degli strumenti e delle azioni necessarie per la preparazione, sorveglianza, sostegno tecnico e amministrativo, informazione e pubblicità.

Attuazione del Programma

ASSE 1 - Attività I.1.1

Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico

Obiettivo dell'Attività è la realizzazione di infrastrutture dedicate a ospitare e organizzare attività e servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento tecnologico e per la generazione di nuove imprese ad alta tecnologia. Nell'ambito dei tecnopoli troveranno collocazione laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico delle università ed enti di ricerca, incubatori di imprese di alta tecnologia e altri servizi legati alla finalità della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale.

La procedura di attuazione è stata di tipo negoziale e ha preso avvio nel 2008, con la predisposizione delle Linee Guida per la creazione di tecnopoli e con il contestuale invito a presentare manifestazioni di interesse per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico ed ha portato alla definizione di un programma regionale, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1817 del 16 novembre 2009 con la quale viene altresì approvato l'elenco degli interventi per la creazione di tecnopoli: i progetti di tecnopolo ammessi a contributo sono dieci, **36 i laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico**: ai 35 originariamente approvati, nel corso del 2012 si è aggiunto un ulteriore laboratorio promosso da un consorzio fra imprese CNR ed ENEA, da insediarsi nel Tecnopolo di Faenza.



Come è illustrato dalla cartina, i tecnopoli sono ubicati sull'intero territorio regionale con l'obiettivo di sviluppare e valorizzare competenze specifiche dei territori provinciali.

La maggior parte dei laboratori è operativa da circa due anni e, come previsto dalle convenzioni, ha messo a punto un piano di sviluppo che delinea le strategie che si intendono perseguire per il loro consolidamento ed il raggiungimento della sostenibilità finanziaria al termine del periodo di finanziamento previsto nell'ambito del POR-FESR 2007-2013.

A fine 2013 era definitivamente conclusa la prima fase della procedura di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico della Rete Alta Tecnologia, con la pubblicazione dell'albo delle 89 strutture complessivamente accreditate, tra cui 36 laboratori finanziati nell'ambito del POR FESR; nel corso del 2013 sono state avviate le procedure per la riapertura dello sportello per l'accreditamento, prevista per il 2014.

Tutti gli 89 laboratori e centri per l'innovazione hanno partecipato alle attività della Rete dell'Alta Tecnologia e delle 6 piattaforme tematiche, coordinate da ASTER, in cui la Rete si articola: meccanica e materiali, energia e ambiente, scienze della vita, agroalimentare, costruzioni, ICT e multimedia.

Sotto la supervisione del Comitato di Indirizzo e Monitoraggio, che sovrintende alla governance complessiva della Rete, si è ulteriormente sviluppata l'azione di ASTER per favorire il raccordo fra i laboratori e i centri di ricerca, nonché per la promozione e valorizzazione dei risultati e delle competenze sviluppate e l'avvio di servizi comuni per il trasferimento tecnologico.

Grazie alla revisione del POR a seguito del contributo di solidarietà per l'Emilia-Romagna per gli eventi sismici del 2012, con la delibera di Giunta n. 1055 del 30 luglio 2013 è stato approvato un nuovo "Invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012". Nell'ambito di tale invito sono state selezionati tre nuovi interventi:

- l'avvio di un nuovo laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico sui materiali innovativi per il biomedicale che si insedierà a Mirandola, e promosso dalla Fondazione Democenter in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia
- due nuovi programmi di ricerca da realizzarsi da parte dei laboratori appartenenti alla piattaforma edilizia e costruzioni della Rete Alta Tecnologia, e che riguardano attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie anti-sismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.

Nel mese di dicembre 2013 è stata avviata la fase di negoziazione dei 3 interventi selezionati, per arrivare alla definizione del piano di lavoro di dettaglio e alla successiva stipula della convenzione.

Alle attività di ricerca sviluppate dai laboratori vi è affiancato il programma per la realizzazione infrastrutturale dei tecnopoli approvati a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse, programma che prevede la realizzazione di 17 interventi, nell'ambito territoriale delle nove province della Regione.

Nel corso del 2013, a seguito della presentazione dei progetti da parte dei soggetti attuatori, la Regione ha sottoscritto ulteriori 9 convenzioni (due con l'Università di Ferrara, e una ciascuna con il Consorzio L.E.A.P. di Piacenza, il Comune di Piacenza, il Comune di Cesena, il Comune di Rimini, l'Unione Terre di Castelli, la Provincia di Forlì-Cesena e l'Università degli Studi di Parma) che vanno ad aggiungersi alle quattro sottoscritte tra 2011 e 2012 (con il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Ferrara, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Piacenza).

ASSE 1 - Attività I.1.2

Sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione

Attraverso questa Attività la Regione intende rafforzare il sistema produttivo e imprenditoriale regionale verso la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione, promuovere e consolidare i rapporti di collaborazione tra gli attori del sistema regionale, dell'innovazione e della ricerca.

Il bando, emanato con la delibera di Giunta n. 1043 del 7 luglio 2008 e chiuso il 14 novembre 2008, sosteneva progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da PMI e che prevedevano la collaborazione con laboratori di ricerca della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, delle università e degli enti di ricerca. Erano finanziabili i progetti di attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale di una dimensione minima di 150 mila euro. Il cofinanziamento regionale era fissato al tetto del 50% per le attività di ricerca industriale e del 35% per quelle di sviluppo sperimentale.

Sono stati finanziati 137 progetti a fronte di un contributo concesso pari a 19,6 milioni di euro.

Attività I.2.1

Sostegno allo start up di nuove imprese innovative

Attraverso questa attività la Regione intende sostenere i costi di avvio e di primo investimento per nuove imprese a elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie.

Su questa attività sono stati attivati i seguenti bandi:

- **Progetti di sostegno allo start up di nuove imprese innovative – bando chiuso il 22 giugno 2010**

Il bando, approvato con delibera di Giunta n. 147 del 1° febbraio 2010, sosteneva i costi di avvio e di primo investimento per nuove imprese ad elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie.

Soggetti beneficiari: piccole e microimprese, che al 17 maggio 2010 non fossero costituite da oltre 36 mesi, nate da un progetto di ricerca sostenuto da università, enti di ricerca, laboratori e centri della Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna (spin-off), oppure imprese operanti nel settore dell'alta tecnologia.

I progetti finanziati a valere su questo bando sono stati 26 a fronte di contributi concessi pari a 2,08 Meuro.

- **Sostegno allo start up di nuove imprese innovative – bando chiuso il 31 dicembre 2012**

Il bando, approvato con la delibera di Giunta n. 393 del 2 aprile 2012, sosteneva l'avvio di nuove imprese ad elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sviluppo di nuovi prodotti e servizi di alta tecnologia, a sostegno dei costi necessari in fase di start up e dei primi investimenti finalizzati all'espansione dell'impresa.

Destinatari: piccole imprese, compresi consorzi, società consortili e società cooperative, con localizzazione produttiva in Regione Emilia Romagna e costituite successivamente al 1° gennaio 2010.

Agevolazione: contributo in conto capitale, non superiore a 100 mila euro, corrispondente al 60% della spesa ammessa, che non deve essere inferiore a 75 mila euro.

Era prevista una maggiorazione (pari al 10% del contributo concesso) per i progetti che alla loro conclusione avessero riportato un incremento dei dipendenti assunti a tempo indeterminato pari ad almeno 3 unità rispetto alla data di presentazione della domanda.

- **Start up innovative 2013**

Con la delibera di Giunta n. 1044 del 23 luglio 2013, è stato riaperto il bando precedente prevedendo la costituzione delle imprese successivamente al 1° gennaio 2011. La scadenza per le presentazioni delle domande era fissata al 31 marzo 2014 per cui i primi dati di attuazione saranno disponibili nel 2014.

ASSE 2

Attraverso il bando “**Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e supporto a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa**”, finanziato a valere sulle **Attività**

II.1.1 “Sostegno a progetti di ICT nelle PMI” e Attività II.1.2 “Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l’innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI” la Regione ha inteso favorire processi di sviluppo e innovazione del management aziendale finalizzati a migliorare la qualità della gestione delle imprese in termini di orientamento strategico, efficienza operativa, sviluppo organizzativo, del marketing, e dell’innovazione tecnologica, anche attraverso l’utilizzo di nuove strumentazioni e metodologie ICT.

Nell’ambito di entrambe le attività sono 414 i progetti conclusi e finanziati, per un contributo complessivo di 22,3 Meuro.

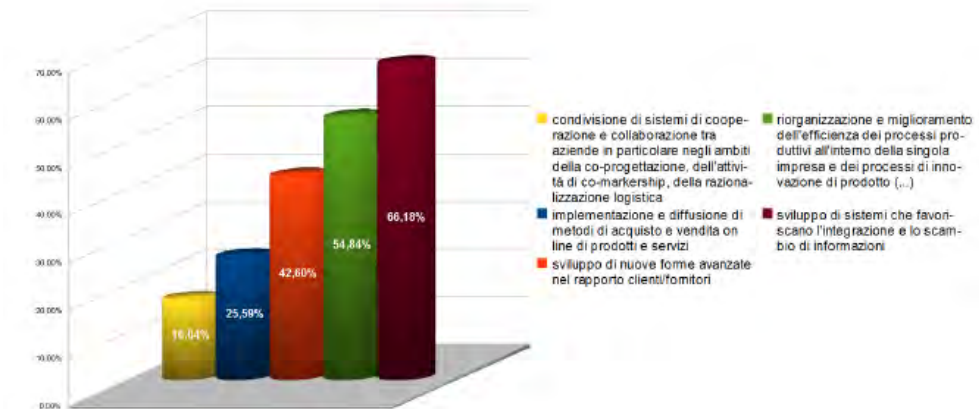
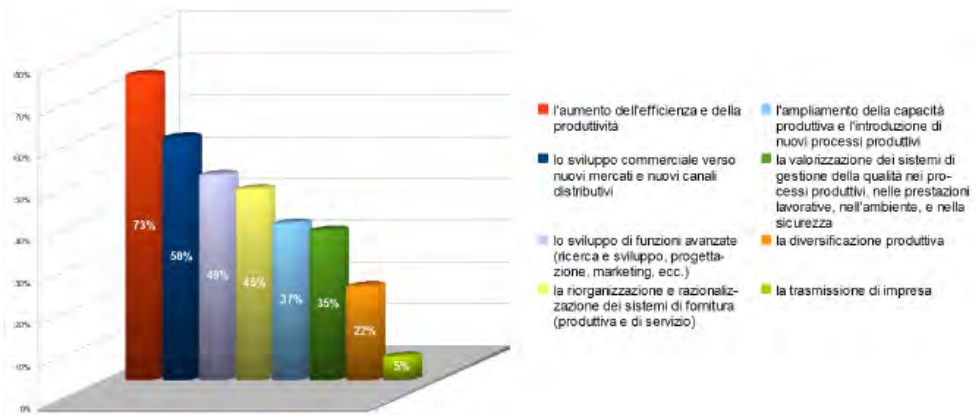
Gli interventi hanno sostenuto attività a carattere prevalentemente immateriale: più che per l’acquisizione di macchinari e attrezzature, infatti, i finanziamenti favoriscono l’efficienza organizzativa e produttiva delle imprese.

In particolare il bando ha finanziato il ricorso al temporary manager, una figura professionale qualificata che, per un periodo di tempo determinato, supporta l’azienda nel miglioramento dei processi produttivi e organizzativi. Altri obiettivi del bando erano: l’introduzione di nuovi strumenti ICT, l’inserimento in nuovi mercati esteri, lo sviluppo di nuove modalità di marketing, la realizzazione di altre azioni di miglioramento continuo all’interno dell’azienda.

Da un’analisi dei progetti ammessi a finanziamento risulta che le attività di innovazione organizzativa si concentrano soprattutto sull’aumento dell’efficienza e della produttività, lo sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi, lo sviluppo di funzioni avanzate (ricerca e sviluppo, progettazione, marketing), la riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura (produzione e servizio).

L’introduzione di tecnologie informatiche si è invece concentrata soprattutto sullo sviluppo di sistemi per l’integrazione e lo scambio di informazioni, la riorganizzazione e il miglioramento dell’efficienza dei processi produttivi all’interno della singola impresa e dei processi di innovazione di prodotto, lo sviluppo di nuove forme avanzate nel rapporto clienti/fornitori.

Le aziende giovanili e femminili ammesse a finanziamento, alle quali veniva attribuita una priorità al momento della valutazione tecnica, sono rispettivamente il 13% e il 9% del totale delle domande ammesse.



Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di gestione dei due bandi emanati nel corso del 2011 a valere sull'Attività II.1.2 - **Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI**

In particolare, attraverso il **“Bando per l'innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI”** la Regione Emilia-Romagna ha inteso proseguire e rafforzare l'azione di sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese attraverso il supporto a processi di cambiamento tecnologico e organizzativo, con la finalità di consentire un salto qualitativo delle singole imprese o delle loro aggregazioni in rete, incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologica di prodotto/servizio o processo. Un importante elemento distintivo del bando è stata inoltre la maggiorazione di contributo prevista per i progetti che al termine dell'intervento avessero realizzato un incremento occupazionale.

Al 31 dicembre 2013 erano state finanziate complessivamente 592 domande presentate anche grazie alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande, a testimonianza dell'impegno della Regione a supportare quelle imprese che, puntando sull'innovazione, contribuiscono alla crescita ed alla competitività del territorio emiliano-romagnolo.

Per quanto riguarda il **“Bando nuove imprese”**, finalizzato a sostenere gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese e impostato secondo una formula a sportello on-line, sono state cofinanziate 119 imprese, per un contributo totale concesso pari a quasi 11 Meuro.

Il bando ha introdotto il requisito del rispetto dell'equilibrio finanziario da parte dei beneficiari che prevedeva la necessità di assicurare la copertura dell'investimento attraverso una combinazione di ricorso al prestito bancario ed immissione di capitale proprio nell'impresa. Questo meccanismo si è riflesso in una percentuale piuttosto bassa di rinunce al contributo da parte dei beneficiari.

In considerazione della durata prevista degli interventi finanziati (12 mesi a partire dalla concessione), la maggior parte delle procedure di liquidazione dei contributi avverrà nei primi mesi del 2014.

Sempre nell'ambito dell'Attività II.1.2 si colloca anche il bando **“Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica”** che ha l'obiettivo di supportare i processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale di quelle imprese del terziario che esercitano l'attività di proiezione cinematografica, per favorire l'acquisizione di know-how tecnologico. Incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologia il bando ha dunque perseguito la finalità di consentire un salto qualitativo alle singole aziende. I termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono scaduti il 28 febbraio 2013 e nell'agosto 2013 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento: 58 progetti per un totale di 6,6 Meuro corrispondenti a 2,3 Meuro di contributi concessi.

Attività II.1.3

Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI

Aperto dal 13 aprile 2011, il Fondo Ingenium Por FESR è finanziato con 14 milioni di euro – 7 conferiti dalla Regione Emilia-Romagna, tramite il Programma Por FESR, e 7 dal soggetto gestore – per favorire lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia, e per sostenere le strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione.

Il fondo è destinato esclusivamente agli investimenti in capitale di rischio nelle prime fasi di vita dell'impresa (*early stage*, nelle forme del *seed financing* e dello *start up financing*) e ad investimenti per supportare la crescita e l'implementazione di programmi di sviluppo di imprese già esistenti (*expansion*).

Il fondo può intervenire su tutto il territorio regionale. Le imprese partecipate dal fondo regionale dovranno essere esclusivamente piccole e medie imprese, con localizzazione produttiva in Emilia-Romagna, mentre ogni singola tranche di investimento effettuata dal fondo non può superare, con riferimento alla quota messa a disposizione dalla Regione, l'importo massimo di 1 milione di euro per PMI destinataria su un periodo di 12 mesi.

Per quanto riguarda le operazioni di investimento nelle prime fasi di vita dell'impresa, il fondo interviene prioritariamente in imprese operanti nei settori di: biotecnologie, farmaceutica, chimica organica; nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine; meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale; informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo; tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l'ambiente. Per quanto riguarda invece le operazioni di *expansion financing*, destinate cioè a supportare la crescita e l'implementazione di programmi di sviluppo di imprese già esistenti, le aziende partecipate devono appartenere ai settori di attività economica elencati nella Sezione C della classificazione ATECO 2007.

Il fondo Ingenium POR FESR ha sinora effettuato cinque partecipazioni societarie *early stage*: alle tre attive alla fine del 2012 infatti si sono aggiunti due accordi di partecipazione con altrettante imprese beneficiarie.

L'ammontare di risorse complessivamente investite dal Fondo Ingenium al 31 dicembre 2013 è pari a 6,7 Meuro di cui il 50% a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013.

Con l'intento di potenziare e integrare le azioni intraprese nell'ambito dell'asse 2, sul finire del 2013 è stato istituito un nuovo Fondo Rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata, finalizzato al sostegno della nascita di nuove PMI e al supporto degli investimenti produttivi nelle imprese di recente costituzione. Le procedure per l'acquisizione del servizio di gestione del Fondo si sono concluse con l'affidamento al raggruppamento temporaneo d'impresе tra Unifidi Emilia-Romagna e Fidindustria e con la sottoscrizione del contratto tra la Regione ed il soggetto gestore.

Gli interventi del Fondo consisteranno in finanziamenti agevolati composti per l'80% da risorse POR FESR e dal 20% da risorse provenienti dalle banche convenzionate con il soggetto gestore. La dotazione complessiva iniziale è pari a 8,7 Meuro di cui 6,9 Meuro a valere sul FESR.

Con la riprogrammazione del POR, approvata nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 giugno 2013, resasi necessaria in seguito agli eventi sismici del maggio 2012, è stato introdotto **un nuovo obiettivo** operativo: **II.2 "Mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma obiettivo finalizzato a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese che vi operano"**.

Sul finire del 2012 è stato predisposto un bando in attuazione della nuova attività introdotta contestualmente all'introduzione del nuovo obiettivo operativo: **“Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma”**, finalizzato a favorire l'espansione della capacità produttiva o la riqualificazione produttiva allo scopo di aumentare la competitività delle imprese localizzate nelle aree colpite dal sisma.

Destinatario del bando erano le PMI con sede legale e/o unità locale in uno dei Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia interessati dagli eventi sismici (così come individuati dal D.L. 74 del 6 giugno 2012). L'agevolazione consisteva in un contributo fino al 45% della spesa ammessa e comunque non superiore a 200.000,00 euro. Ogni impresa poteva presentare una sola domanda per un unico progetto. Erano ammesse le spese sostenute a partire dal 20 maggio 2012.

Al 31 dicembre 2013 erano state finanziate 189 imprese e concessi poco più di 23 milioni di euro a fronte di quasi 80 milioni di euro di investimenti previsti.

ASSE 3 - Attività III.1.1

Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive

Quest'attività supporta la realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture puntuali e a rete funzionali all'uso efficiente dell'energia, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, compresa la cogenerazione e il teleriscaldamento in insediamenti produttivi, nella logica delle Aree ecologicamente attrezzate. Si tratta di aree produttive industriali e artigianali dotate di infrastrutture e di sistemi finalizzati a garantire prestazioni superiori agli standard ambientali comunitari.

Con delibera regionale n. 1701 del 20 ottobre 2008 sono state formalizzate le modalità di svolgimento della procedura di attuazione e sono state invitate le province a presentare un elenco delle aree produttive ritenute strategiche per lo sviluppo di insediamenti unitamente a proposte di programmi di investimento.

I progetti presentati prevedono la realizzazione di piattaforme energetiche a fonti rinnovabili, sistemi a rete per il riscaldamento e/o raffrescamento, impianti di cogenerazione ad alto rendimento a servizio dell'area, sistemi di illuminazione ad alto rendimento e di telecontrollo e telegestione degli impianti e delle reti di interesse collettivo.

Attività III.1.2

Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili

Obiettivo del bando **“Progetti di qualificazione energetico-ambientale nelle PMI”**, rivolto alle piccole imprese, è stato quello di sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il

cofinanziamento di interventi nelle singole PMI finalizzati a promuovere il risparmio energetico, l'uso efficiente dell'energia, l'autoproduzione di energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, i sistemi di produzione combinata di diverse forme di energia, la riduzione delle emissioni di gas serra.

La gestione di questo primo bando si è conclusa con il finanziamento di 107 progetti, per un totale di 40 Meuro di investimenti attivati a fronte di 11 Meuro di contributi concessi.

Gli interventi finanziati determinano una riduzione annuale dei consumi energetici pari a 16.889 Tep derivanti sia dagli interventi di risparmio energetico sia da quelli di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con una potenza installata di circa 13,7 MW. Complessivamente, si può misurare la conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera in circa 47 mila tonnellate di CO₂.

La tabella seguente riporta una suddivisione dei progetti per tipologia di intervento:

Tipologia progetti	N.	% sul totale	TEP annui risparmiati	% sul totale
Impianti fotovoltaici	60	55,56%	1.315	7,79%
Impianti fotovoltaici e interventi di risparmio energetico	17	15,74%	885	5,24%
Interventi di risparmio energetico	23	21,30%	3.336	19,75%
Impianti di micro-generazione	8	7,41%	11.353	67,22%
Totale	108	100,00%	16.889	100,00%

Ne emerge che, nonostante in termini assoluti siano largamente prevalenti gli interventi relativi a impianti fotovoltaici, gli interventi maggiormente capaci di ridurre i consumi energetici sono quelli relativi alla realizzazione di micro-cogenerazione.

L'ammontare delle revoche – pari a circa il 18% dei progetti ammessi – è contenuto se confrontato con le altre misure di sostegno alle imprese. Tale risultato può essere ricondotto alla certezza di rientro dell'investimento in termini di ricavi derivanti dalle fonti energetiche rinnovabili o di minori costi connessi agli interventi di risparmio energetico avviati.

Nell'ambito della medesima Attività, il “**bando per la rimozione dell'amianto e per l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici**”, ha messo a disposizione 10 milioni di euro con l'obiettivo di favorire e promuovere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi per la qualificazione ambientale dei luoghi adibiti a sedi

di lavoro, promuovendo la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto dove presenti, ma anche sostenendo la realizzazione di interventi che promuovano il risparmio energetico nella climatizzazione degli edifici adibiti a sedi di lavoro nonché l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia prodotta tramite la fonte solare con l'installazione di impianti fotovoltaici.

Destinatari del bando sono state esclusivamente le piccole e medie imprese emiliano-romagnole aventi sede legale e/o operativa nel territorio dell'Emilia-Romagna. Il finanziamento prevedeva un tetto di 150 mila euro per impresa per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi: la rimozione di strutture in cemento amianto, gli interventi di coibentazione e infine gli interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici.

In base ai progetti presentati, oltre 208 mila metri quadrati di superficie produttiva saranno liberati da manufatti in amianto. Sul fronte risparmio energetico, si stima un minore consumo annuo superiore ai 6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, con il capoluogo che gioca la parte del leone – con quasi 1,8 milioni di TEP risparmiati. Grazie poi ai pannelli fotovoltaici realizzati, si arriverà a una potenza installata di 23.257 kWh con importanti benefici in termini di riduzione delle emissioni e di risparmio sul costo della bolletta.

Al 31 dicembre 2013 risultavano attivi, tenuto conto delle revoche e degli scorrimenti di graduatoria, 259 progetti per un ammontare complessivo di 10,7 Meuro di contributi concessi e 76,4 Meuro di investimenti ammessi.

La buona risposta delle imprese registrata nell'Attività III.1.2 ha contribuito alla decisione di attivare uno strumento finanziario di cui all'Attività III.1.3, avente in parte le stesse finalità di intervento, in grado di sostenere il credito alle imprese, riducendone i costi.

Attività III.1.3

Promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria

Questa Attività consiste nella messa a punto di strumenti di ingegneria finanziaria volti a sostenere l'innovazione nelle imprese verso prodotti e processi produttivi ad elevata componente green. Destinatari sono sia piccole e medie imprese, in forma singola o associata, sia intermediari finanziari specializzati.

Con delibera n. 1419 del 3 ottobre 2011 è stato costituito un fondo rotativo di finanza agevolata, con l'obiettivo di incrementare gli investimenti volti all'efficienza energetica delle imprese, introdurre nuovi impianti FER, promuovere la nascita di nuove imprese operanti nel campo della green economy, incentivare gli investimenti immateriali volti all'efficienza energetica dei processi o a ridurre il valore energetico incorporato nei prodotti.

L'ammontare complessivo del fondo è di 27,75 milioni di euro, costituito da una quota pubblica di 9,5 Meuro e di una quota privata di 14,3 Meuro.

Il fondo concede finanziamenti agevolati con provvista mista, della durata massima di 4 anni, nella misura minima di 75mila euro e nella misura massima di 300mila euro per progetto. Il 40% del totale del finanziamento sarà tramite risorse pubbliche Por Fesr, il restante 60% tramite risorse di provvista privata messe a disposizione dagli istituti di credito. Il tasso effettivo praticato a carico dell'impresa beneficiaria – risultante dalla media ponderata tra il tasso dello 0,5% sulle risorse di finanza agevolata in quota Por Fesr e il tasso remunerativo delle risorse della banca – corrisponderà all'Euribor maggiorato di 3 punti percentuali. Il che, agli attuali valori di Euribor, corrisponderebbe a un TAEG per le imprese sul finanziamento complessivo pari al 3,25%.

Nel corso del 2013 sono state riaperte tre finestre temporali per la presentazione delle domande e la procedura di istruttoria e valutazione si è conclusa con l'approvazione di 19 domande di finanziamento, per un totale pari a 3,7 Meuro di cui 1,5 Meuro a valere sul POR FESR.

Attività III.2.1 Sostegno a progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone a finalità energetica

Nell'ambito di tale attività, nel corso del 2013 è stato predisposto il progetto pilota "Mi muovo elettrico – Free carbon city", finalizzato all'introduzione di soluzioni sperimentali di mobilità sostenibile a sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia a minor impatto ambientale. Il progetto avrà piena attuazione nelle ultime fasi dell'attuale programmazione.

ASSE 4 Attività IV.1.1

Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

La procedura di attuazione di quest'Attività è stata di tipo negoziale e ha preso avvio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 21 del 12 febbraio 2008 delle Linee guida per la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

Contestualmente alle linee guida è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni di interesse con l'obiettivo di raccogliere progetti di valorizzazione del patrimonio culturale (beni d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), della storia e del patrimonio ambientale.

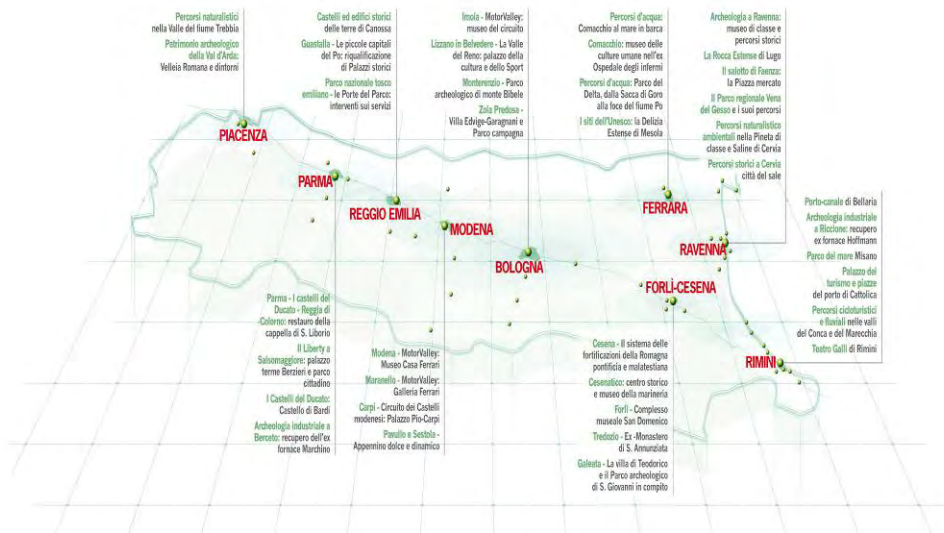
Al termine del percorso negoziale, con la delibera di Giunta regionale n. 195 del 23 febbraio 2009 sono stati selezionati 38 progetti per un totale di contributo Por FESR di 40.692.500 milioni di euro e un totale di investimenti di circa 92 milioni di euro. Si tratta, complessivamente, di 38 progetti, di cui 28 progetti di valorizzazione di beni culturali che si collegano a strategie di valorizzazione regionali di prodotti e circuiti (*motor valley*, il circuito dei castelli, il sistema museale e dei teatri) e 10

progetti di valorizzazione di beni ambientali che fanno riferimento in particolare alle aree parco più importanti della regione.

Alla definizione dei progetti ha fatto seguito la predisposizione e l'adozione, da parte delle amministrazioni provinciali, dei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT). I Programmi prevedono la descrizione degli interventi di valorizzazione quali fattori di attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area.

Inoltre, per ciascun intervento di valorizzazione è stato individuato il territorio provinciale che presenta caratteristiche di prossimità geografica e la tipologia di servizi utile a rendere effettiva la fruibilità del bene nel suo complesso.

Nel corso del 2009 sono state sottoscritte le convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni provinciali, in qualità di organismi intermedi, per dare avvio operativo agli interventi.



In termini di avanzamento fisico dell'attività, nel corso del 2013 sono giunti a compimento:

quattro dei sei interventi di valorizzazione dei beni facenti parte del progetto integrato **“Valorizzazione dei Castelli e degli edifici storici delle terre di Canossa”** presentato dalla provincia di Reggio-Emilia.



Palazzo Magnani a Reggio Emilia

Si tratta della storica sede espositiva della Provincia dove è stata ospitata una grande mostra dedicata proprio a Canossa ed agli altri castelli collegati nel circuito delle terre di Canossa, caratterizzate da una forte unitarietà storica dei monumenti che ne costituiscono il centro attrattivo.



Castello di Bianello a Quattro Castella



Castello di Carpineti



Castello di Sarzano a Casina

A sottolineare la funzione di rete in cui ad ogni castello corrispondeva un ruolo si deve leggere uno degli elementi di novità del recupero unitario dei monumenti simboleggiato dall'apprestamento di proiettori che nella notte e in determinate occasioni collegano tra loro con fasci di luce la rete dei castelli richiamando le modalità medievali di trasmissione delle comunicazioni.

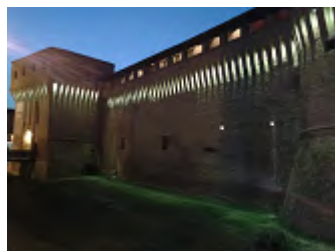
Nell'ambito del progetto integrato "**Le piccole capitali del Po: riqualificazione a fini culturali di Palazzi storici**" presentato sempre dalla Provincia di Reggio Emilia, nel corso del 2013 è giunto a compimento l'intervento alla Rocca Estense di S. Martino in Rio.



Nel suo complesso il progetto riguarda la valorizzazione del patrimonio museale conservato all'interno degli storici palazzi rinascimentali fondati dalle signorie che, tra il XVI e il XVII secolo, hanno dominato le terre del Po, il tutto concepito e sviluppato sempre nell'idea unitaria di rete.

Per quanto riguarda il progetto integrato "**Parchi e aree archeologiche – La Villa di Teodorico e il Parco Archeologico di S. Giovanni in Compito**" presentato dalla Provincia di Forlì-Cesena, nel 2013 è stato completato il primo stralcio di titolarità del Comune di Galeata relativo al recupero ed alla musealizzazione della Villa di Teodorico. Si tratta di un elegante quartiere termale, con i canonici ambienti riscaldati artificialmente (calidarium e tepidarium) e gli ambienti freddi (frigidarium), collegato a questo settore coperto, un ampio cortile pavimentato in lastre di arenaria con al centro una grande vasca.

Per il Progetto integrato "**Il sistema delle fortificazioni della Romagna pontificia e malatestiana**" sempre presentato dalla Provincia di Forlì-Cesena e che riguarda la valorizzazione di alcune delle principali fortificazioni della pianura e dell'Appennino forlivese e cesenate, nel corso del 2013 sono stati completati i seguenti interventi :



Rocca Albornoziana di Forlimpopoli



Rocca di Meldola

Questi interventi si aggiungono a quelli già conclusi ed inaugurati negli anni precedenti: il **Palazzo della cultura e dello sport** di Lizzano in Belvedere in provincia di Bologna, intitolato a Enzo Biagi; nella provincia di Modena il **Palazzo dei Pio di Carpi** (Circuito dei Castelli Modenesi) ed il **Museo Casa Natale Enzo Ferrari** (Terra dei Motori); **la Delizia Estense di Mesola** in provincia di Ferrara; il "**Salotto**" di Faenza, **la Rocca Estense di Lugo** (restauro e riqualificazione della Torre del Soccorso), **il Parco regionale della vena del Gesso e i suoi percorsi**: creazione di centri visite, allestimenti didattici e aree attrezzate" (RA) – Centro servizi per la fruizione del Parco e del centro storico di Riolo Terme – Creazione del percorso naturalistico del circuito della Corolla delle Ginestre, **la Pineta di Classe e Saline di Cervia** e infine **Cervia città del Sale** in provincia di Ravenna.

Attività IV.1.2

Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale

Le risorse destinate a questa attività ammontano a circa 6,5 milioni di euro. A seguito dell'avanzamento delle realizzazioni infrastrutturali è stato dato avvio all'attività di promozione attraverso due diversi percorsi: da un lato l'approvazione di progetti specifici di promozione dei singoli beni, dall'altro l'inserimento dei

progetti stessi nei circuiti promozionali regionali in un'ottica di integrazione con le strategie regionali di promozione.

Rispetto alla promozione dei singoli beni oggetto di finanziamento relativamente all'attività 4.1.1, nel corso del 2013 con la presentazione dei progetti da parte delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma e Reggio-Emilia si è conclusa la fase di approvazione degli interventi di promozione correlati ai singoli interventi infrastrutturali in funzione del loro stato di avanzamento fisico.

Nell'ambito della riprogrammazione attuata nel 2012 a seguito degli eventi sismici, al fine di rafforzare l'obiettivo del mantenimento del livello di attrattività, si è ravvisata l'opportunità di sostenere le aree colpite anche con interventi di promozione, in particolare in relazione alle aree o strutture finanziate nell'ambito dell'attività 4.3.1 o realizzate coerentemente con gli obiettivi di tale attività.

Per quanto riguarda quindi l'**attività IV.1.2 Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale nei territori colpiti dal sisma**, con la delibera di Giunta regionale n. 685 del 27 maggio 2013 si è proceduto all'approvazione dello schema di invito a presentare manifestazioni di interesse rivolto alle quattro province del "cratere" (Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara) e alla definizione delle fasi della procedura di attuazione che, al pari dell'attività di promozione riferita ai progetti infrastrutturali di cui all'attività 4.1.1, è delegata alle province in quanto organismi intermedi tramite la sottoscrizione di convenzioni.

A conclusione del percorso di valutazione dei progetti, con la delibera di Giunta regionale n. 1312 del 16 settembre 2013, sono stati approvati i progetti presentati dalle quattro province per un totale di contributi concessi di 1.421.330 euro, pari al 100% della spesa ammissibile. Al 31 dicembre 2013 risultavano firmate tutte le convenzioni tra l'amministrazione regionale e quelle provinciali e finanziati 51 interventi: 12 nell'area di Bologna, 7 nel Ferrarese, 18 in provincia di Modena e 14 nel Reggiano.

Attività IV.2.1

Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale

Il bando, approvato con la delibera di Giunta n. 445 del 06 aprile 2009 ha come obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione della attività imprenditoriali strettamente connesse ai progetti di valorizzazione realizzati da soggetti pubblici nell'ambito dell'Attività IV.1.1 e prevede l'incentivazione di interventi rivolti a piccole imprese singole o associate, operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo. Gli interventi devono essere realizzati nelle aree indicate nei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) o in alternativa deve essere dimostrata una stretta connessione con le linee strategiche indicate negli stessi programmi.

Tra gli interventi ammessi dal bando, ci sono la realizzazione, il recupero, la trasformazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la riqualificazione, l'ammodernamento e l'introduzione di innovazioni connesse con l'attività svolta; l'attivazione o riqualificazione di esercizi polifunzionali; l'introduzione e lo sviluppo di servizi *on line* e del commercio elettronico. Il bando prevedeva un contributo in conto capitale dal 30% al 50% della spesa ammessa che non poteva essere inferiore a 30 mila euro.

Nel corso del 2013 è proseguito l'avanzamento dei 238 progetti attivi che hanno assorbito un contributo di 24 milioni di euro a fronte di un investimento complessivo di 80 milioni di euro.

Si segnala una discreta tenuta delle imprese a fronte delle potenziali difficoltà di cofinanziamento legate agli effetti della crisi economica, testimoniata dal tasso di mortalità dei progetti (15%) meno elevato rispetto agli altri bandi per le imprese. In ogni caso tutte le Province, organismi intermedi a cui è stata delegata la gestione dell'attività, hanno a disposizione delle graduatorie di progetti ammessi più ampie della dotazione finanziaria iniziale assicurando in tal modo il pieno utilizzo di tutte le risorse anche in caso di rinunce da parte dei beneficiari o di eventuali economie.

Nel corso del 2013 le richieste di rimborso presentate dalle imprese beneficiarie hanno consentito di certificare spese per circa 5,1 Meuro, valore che porta la certificazione complessiva dell'Attività IV.2.1, al 31 dicembre 2013, a più di 20 Meuro.

Con la riprogrammazione attuata in seguito agli eventi sismici del maggio 2012 anche per l'asse 4 è stato introdotto un **nuovo obiettivo** operativo: **IV.3. "Mantenere il livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi"** che, riprendendo l'impostazione generale dell'asse, si propone di creare spazi attraenti dove investire, lavorare e vivere e, contestualmente, introdotte le seguenti attività:

Attività IV. 3.1

Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" realizzate al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma. Nel corso del 2012 era stata lanciata una manifestazione di interesse rivolta ai Comuni dell'area del sisma per interventi finalizzati all'estensione di servizi necessari all'insediamento di attività funzionali per la ripresa economica e la riappropriazione del territorio urbano. La procedura ha portato all'individuazione di 19 aree ed alla concessione di contributi pari a quasi 1,5 Meuro a copertura totale dell'investimento.

A fine 2013 risultavano sottoscritte tutte le convenzioni tra l'amministrazione regionale e le quattro province del cratere.



Attività IV.3.2 Sostegno alla localizzazione delle imprese

Parallelamente al lancio della manifestazione di interesse relativa all'attività IV.3.1, nel corso del 2012 è stato emanato il bando relativo all' **attività IV.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese"** finalizzato al sostegno della rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi. Per quanto riguarda le condizioni di finanziamento, il contributo massimo concedibile era fissato all'80% della spesa totale e comunque non poteva superare i 15 mila euro, non erano inoltre ammessi progetti i cui investimenti totali fossero inferiori a 5 mila euro.

Al 31 dicembre 2013 erano state ammesse a finanziamento 867 imprese con l'assegnazione di un contributo di oltre 9 Meuro a fronte di un totale di investimenti attivati di più di 18 Meuro.

Raggiungimento degli obiettivi di spesa

Durante tutte le fasi dell'attuale Programmazione, l'Emilia-Romagna ha raggiunto gli obiettivi di spesa prefissati in anticipo sui tempi stabiliti.

La certificazione di novembre ha consentito infatti non solo di raggiungere l'obiettivo di spesa fissato per l'annualità 2013 al fine di non incorrere nel disimpegno automatico previsto dalla regola n+2 ma anche di superarlo e registrare un surplus di circa 44,7 Meuro sull'obiettivo di spesa da realizzarsi nel 2014.

Le spese certificate al 31 dicembre 2013 erano pari a 249,9 Meuro con una percentuale di realizzazione pari al 65,2% del Programma.

2.4 Il Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FSE

Il Fondo Sociale Europeo sostiene gli Stati membri nella realizzazione delle priorità dell'Unione Europea riguardo al rafforzamento della coesione economica e sociale, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro.

Con il Programma Operativo Regionale (POR)¹⁵ la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di sostenere la crescita economica e sociale e il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettive all'obiettivo della società della conoscenza, e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Un obiettivo che si inserisce nelle più ampie politiche di sviluppo regionali, fondate sui principi della "Strategia di Lisbona rinnovata"¹⁶.

Il POR declina l'obiettivo generale della strategia regionale in **due ambiti** che hanno costituito la base di riferimento per elaborare le priorità degli Assi della programmazione 2007-2013:

- qualificare l'obiettivo della **società della conoscenza**, rafforzando il livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con riferimento alle esigenze di sviluppo economico e sociale del sistema regionale, e quindi con una particolare attenzione ai temi della formazione superiore, della ricerca e del trasferimento e sviluppo dell'innovazione;
- promuovere ed accrescere la **qualità delle condizioni e delle prestazioni di lavoro**, limitando i rischi di precarietà e de-professionalizzazione, e sviluppando politiche attive per rafforzare la qualificazione del lavoro nonché un sistema di servizi per il lavoro che favoriscano l'occupabilità delle persone e la domanda di personale qualificato da parte delle imprese.

Il POR si articola in sei assi di intervento i cui obiettivi specifici sono:

¹⁵ approvato dalla Commissione europea il 26 ottobre 2007 con decisione CE (2007) 5327

¹⁶ di cui al Programma di Governo 2005-2010 e al DPEF 2007-2010

Asse I - Adattabilità

- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
- Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
- Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Asse II – Occupabilità

- Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.
- Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
- Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Asse III - Inclusione sociale

- Sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro.
- Rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato.
- Favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale.

Asse IV - Capitale umano

- Elaborare e introdurre le riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.
- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.
- Creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Asse V – Transnazionalità e interregionalità

- Sviluppare buone pratiche, scambio di esperienze e di sperimentazioni a livello interregionale e transnazionale, al fine di creare un circolo virtuoso di accrescimento dei saperi e delle conoscenze.
- Realizzare confronti e scambi su modelli comuni di programmazione e gestione delle attività cofinanziate dal FSE a livello di sistemi di istruzione, formazione e lavoro.
- Realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di studenti, lavoratori, lavoratrici e persone in cerca di occupazione per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi.

Asse VI – Assistenza tecnica

- Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi e la loro conoscenza presso i potenziali destinatari.

La dotazione finanziaria del POR è di complessivi **806 milioni di euro** nel periodo 2007-2013, la cui ripartizione è stata rimodulata nel 2011, a seguito agli effetti della crisi economica nella Regione Emilia-Romagna.

La Commissione europea ha approvato il nuovo Programma Operativo¹⁷.

¹⁷ con Decisione CE(2011)7957 del 10 novembre 2011

POR FSE Emilia-Romagna 2007-2013 riprogrammato	totale costo elegibile	%
Asse I - Adattabilità	192.330.474	23,8%
Asse II - Occupabilità	402.837.373	49,9%
Asse III - Inclusione sociale	87.278.814	10,8%
Asse IV - Capitale Umano	83.173.517	10,3%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	11.029.802	1,4%
Asse VI - Assistenza tecnica	29.840.134	3,7%
	806.490.114	100,0%

A seguito del terremoto del maggio 2012, sono state avviate diverse iniziative di solidarietà promosse a livello nazionale e comunitario a favore dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici. In particolare le Regioni italiane - attraverso un processo di riprogrammazione e riduzione delle risorse assegnate ai propri Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - hanno costituito un "Contributo di solidarietà" pari a 50 milioni di euro a beneficio delle zone terremotate da ripartire tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

L'ulteriore riprogrammazione rappresenta per la Regione non solo un fondamentale supporto per attivare azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma ma altresì una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo Regionale 2014-2020.

Il "contributo di solidarietà" ha consentito alla Regione Emilia-Romagna una disponibilità di **risorse aggiuntive pari a 40.714.085,00** euro per un sostegno dal punto di vista strutturale, sociale e occupazionale ai territori colpiti dal sisma.

A seguito di tale iniziativa, largamente apprezzata e condivisa anche dalla Commissione europea, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo FSE 2007-2013 al fine di rendere disponibili opportunità formative e per il lavoro, rafforzando gli interventi a supporto della comunità e del sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo. La proposta di riprogrammazione¹⁸ ha previsto il seguente riparto delle risorse:

Asse	Risorse
I - Adattabilità	8.000.000
II - Occupabilità	14.514.085
IV - Capitale umano	17.000.000
VI - 6 Assistenza tecnica	1.200.000
	40.714.085

18 approvata con la decisione C(2013)2789 del 13.05.2013

Principali interventi 2013

L'anno 2013 ha visto gli interventi della Regione Emilia-Romagna concentrarsi sull'attuazione sia di **politiche per i giovani** sia di **politiche mirate ai territori colpiti dal sisma** del 20 e 29 maggio 2012.

Riguardo ai giovani, nel 2013 è proseguita l'attuazione degli interventi delineati nel **“Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa”** (c.d. Piano giovani) approvato dalla Regione nel 2012. Il Piano giovani ha inteso rispondere alle criticità che incontrano i giovani a entrare nel mercato del lavoro, puntando sull'innalzamento delle competenze e incentivando le imprese che investono sulla formazione e sulla stabilizzazione dei giovani. Il Piano ha inoltre previsto e reso disponibili interventi per il sostegno alla nuova imprenditorialità e di supporto alle imprese per affrontare i processi di riorganizzazione, di riposizionamento e di innovazione.

Con riferimento alle **politiche a sostegno delle comunità e dei territori colpiti dal sisma** del maggio 2012 realizzate grazie al contributo di solidarietà delle Regioni, la Regione Emilia-Romagna aveva avviato a fine 2012 la procedura per la riprogrammazione del PO, la cui modifica è stata approvata dalla Commissione europea¹⁹.

Al fine di dare risposte tempestive e rendere disponibili opportunità mirate e aggiuntive alle persone e alle imprese dei territori colpiti dal sisma, già a fine 2012 sono state approvate le prime procedure di evidenza pubblica. Nel corso del 2013 pertanto è stata data attuazione agli interventi previsti dalle procedure per sostenere le persone e i sistemi produttivi e più in generale le comunità, nelle fasi della ricostruzione e della ripresa economica e produttiva e in particolare sono stati selezionati e finanziati:

- piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali di imprese con sede nei comuni colpiti dal sisma;
- azioni di formazione degli imprenditori in integrazione alla formazione finanziata dai fondi interprofessionali;
- interventi formativi sviluppati prevalentemente in impresa, prima dell'accensione di un contratto di lavoro su fabbisogni professionali e formativi specifici di singole imprese per sostenere nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma;
- piani territoriali condivisi da istituzioni e parti sociali e realizzati in rete tra istituzioni scolastiche, enti di formazione, istituti tecnici superiori, università, enti di ricerca e imprese per l'adeguamento delle risorse umane alla domanda di competenze professionali, tecniche e tecnologiche; per la creazione di competenze nuove e innovative a sostegno delle nuove sfide sociali; per la mobilità per l'istruzione, la formazione e il lavoro; per sostenere la continuità dei percorsi educativi e formativi e promuovere il successo formativo.

¹⁹ con Decisione C (2013) 2789 del 13.05.2013

In particolare nel 2013 il primo provvedimento²⁰ è stato integrato²¹ rispondendo alle ulteriori necessità formative evidenziate dalle parti sociali e dalle diverse istituzioni. L'integrazione ha previsto:

- per l'Asse I - Adattabilità, la possibilità di presentare, contestualmente agli interventi di formazione continua, i relativi interventi volti alla certificazione in esito delle competenze acquisite;
- per l'Asse IV - Capitale umano, l'inserimento, tra le tipologie di interventi candidabili, anche di quelli di formazione iniziale per adulti e di formazione permanente, quindi aventi a riferimento qualifiche di accesso all'area professionale e non solo di approfondimento. Sempre riguardo all'Asse IV, si è provveduto²² a rendere l'offerta formativa di percorsi IFTS coerente con le nuove figure nazionali e omogenea con l'offerta finanziabile nell'ambito della Rete Politecnica 2013.

La Regione ha successivamente approvato un secondo provvedimento²³ a favore delle aree colpite dal sisma, che ha reso disponibili "Piani complessi di intervento per il lavoro" per accompagnare e supportare i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive.

I nuovi interventi hanno inteso rispondere alle diverse esigenze emerse nei territori colpiti dal sisma e in particolare:

- percorsi di accompagnamento al fare impresa ad accesso individuale²⁴;
- percorsi formativi ad accesso individuale a sostegno di nuova occupazione²⁵;
- azioni formative, di accompagnamento e coaching a imprenditori e manager²⁶;
- azioni di formazione e accompagnamento ai lavoratori su competenze tecniche legate ai processi produttivi²⁷;
- interventi di orientamento, formativi e di accompagnamento, con particolare riguardo al supporto per la ricollocazione dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali, sospesi o in mobilità²⁸;
- percorsi formativi ad accesso individuale a sostegno della spendibilità in contesti lavorativi dell'esperienza del servizio civile realizzata nelle aree del sisma²⁹;
- offerta di Master Universitari di I livello, finalizzati a formare conoscenze e competenze necessarie a promuovere e favorire i processi di ripresa e innovazione del sistema produttivo³⁰.

20 D.G.R. n.1933/2012

21 D.G.R. n.362/2013

22 con la D.G.R. n.542/2013, che ha modificato e aggiornato i riferimenti normativi, di cui alla D.G.R. n.362/2013

23 D.G.R. n.496 del 22 aprile 2013

24 D.G.R. n.483/2013

25 D.G.R. n.483/2013

26 D.G.R. n.496/2013

27 D.G.R. n.496/2013

28 D.G.R. n.496/2013

29 D.G.R. n.1348/2013

30 D.G.R. n.1678/2013

Le azioni approvate con il contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma del maggio 2012

La Giunta regionale ha approvato 219 operazioni di formazione e lavoro per le persone e le imprese dei Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012. Tali operazioni si articolano in 631 progetti, che rappresentano un'opportunità per 23.450 potenziali destinatari.

Azioni di formazione e lavoro	FSE	Operazioni	Progetti	Destinatari	Approvato (euro)
Formazione per le imprese	I	112	427	5.639	5.056.521,06
Formazione per l'inserimento lavorativo	II	5	13	168	330.080,00
Competenze tecniche per le filiere strategiche	IV	42	80	2.388	3.514.008,00
Competenze per i territori e le comunità	IV	29	63	1.687	2.813.868,00
Mobilità internazionale	IV	12		1.202	4.856.314,00
Interventi per gli studenti	IV	14		8.038	3.052.527,00
Riqualificazione lavoratori	I	4	47	4.316	2.323.024,00
Master I° livello (voucher)	IV	1	1	12	72.000,00
		219	631	23.450	22.018.342,06

Tra i potenziali destinatari delle azioni: 5.639 lavoratori (dipendenti, autonomi e imprenditori) che hanno avuto accesso a percorsi di formazione continua per migliorare il profilo competitivo delle imprese in cui lavorano; 168 disoccupati o persone in mobilità, destinatari di percorsi mirati, sviluppati in accordo con imprese intenzionate a nuove assunzioni; 4.075 persone, che hanno usufruito di azioni di formazione, orientamento e servizi di accompagnamento al lavoro, in risposta ai fabbisogni di nuove competenze espresse dai sistemi produttivi e dalle filiere strategiche dell'economia del territorio, ma anche individuate da istituzioni, parti sociali e associazioni per ripensare i territori e le comunità.

Ulteriori azioni - in collaborazione e con il coinvolgimento dell'intero sistema scolastico e formativo regionale – hanno rappresentato per le scuole del territorio l'opportunità di arricchire la loro offerta educativa e perseguire il successo formativo di 8.038 studenti.

Nel quadro delle raccomandazioni europee e nell'ottica della futura programmazione regionale, 1.202 giovani studenti e persone in cerca di occupazione hanno partecipato alla sperimentazione di percorsi di mobilità internazionale.

Hanno usufruito di azioni volte a sostenere la riqualificazione, la riconversione e la ricollocazione lavorativa, 4.316 lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro o che avevano già perso il lavoro.

Sono stati, inoltre, messi a disposizione voucher formativi a giovani laureati che volessero accedere a master universitari per lo sviluppo di nuove competenze tecniche e gestionali e per sostenere l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo locale.

Oltre alle 219 operazioni fin qui descritte, ne sono state finanziate altre 324. Di queste, 250 sono relative a voucher per percorsi individuali a supporto dell'avvio di nuove imprese, per il sostegno di nuova occupazione e per percorsi di formazione rivolti ai 500 giovani impegnati nei progetti di Servizio Civile per rendere spendibile tale esperienza nei contesti produttivi; le altre 74 riguardano incentivi alle imprese dei comuni terremotati per nuove assunzioni a tempo indeterminato di persone disoccupate o inoccupate.

Azioni	FSE	Destinatari	Approvato (euro)
Voucher nuova occupazione	II	17	45.050,00
Voucher fare impresa	I - II	97	411.500,00
Voucher servizio civile	II	136	261.800,00
Incentivi per imprese nuove assunzioni	II	74	754.500,00
		324	1.472.850,00

Tirocini

A livello normativo, è importante sottolineare l'approvazione della **Legge Regionale n. 7 del 19 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini**. Modifiche alla Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)³¹. Tale legge, che conferma l'impianto strategico delle Leggi Regionali 17/2005 e 12/2003, disciplina i tirocini “quali modalità formative, non costituenti rapporti di lavoro, finalizzate, in via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro prevedendo inoltre quali ulteriori finalità l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva per le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di marginalità”. La norma prevede il diritto del tirocinante a ricevere un'indennità, rafforza gli elementi formativi del tirocinio e individua gli strumenti per contrastare i possibili utilizzi elusivi di questo strumento.

Attività di particolare rilevanza: azioni innovative, azioni interregionali e transnazionali

La Regione definisce innovative le attività del FSE che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono e applicano

³¹ L.R. in attuazione delle “Linee guida in materia di tirocini” adottate da Governo, Regioni e Province autonome con l'accordo del 24 gennaio 2013, come previsto dalla legge 92 del 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”.

conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e cambiamento nelle politiche e nelle prassi ordinarie.

In una logica di innovazione, le principali attività programmate nel 2013 dalla Regione riguardano:

- le azioni di **mobilità** finalizzate all'accrescimento delle competenze nelle logiche di cui all'iniziativa Faro "Youth on the move" di Europa 2020³²;
- le azioni per lo sviluppo di modelli di trasferimento tecnologico, di ricerca e di innovazione finanziate dal Consorzio **Spinner**.

Gli obiettivi delle azioni di **mobilità** sono riferiti alla promozione e sostegno di progettualità complesse finalizzate a valorizzare l'approccio trasversale alla transnazionalità per ampliare le opportunità e le esperienze di studio, formazione e lavoro all'estero per i giovani e gli adulti in coerenza e in aggiunta alle azioni finanziate attraverso i programmi comunitari.

Tali interventi rappresentano un'opportunità di sperimentare azioni coerenti con la strategia della prossima programmazione comunitaria, e sono rivolti a persone residenti o domiciliate nei comuni danneggiati dal sisma o studenti che frequentano percorsi di istruzione e formazione presso scuole o enti con sede nei comuni danneggiati.

In particolare, sono ammesse alle attività le persone coinvolte dal sisma come sopra indicato, in ordine di graduatoria, fino a esaurimento dei posti disponibili. Nel caso di posti residui, possono avere accesso altri candidati non coinvolti dal sisma.

Azioni di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze, nelle logiche di cui all'iniziativa Faro "Youth on the move" di "Europa 2020".

Risorse (Asse IV - Capitale umano) e dati di attuazione al 31 dicembre 2013

Azione	FSE	Risorse (euro)	Operazioni		Destinatari	
			Approvate	Avviate	Approvati	Avviate
Mobilità internazionale	IV	4.856.314,00	12	10	1.202	n.d.

Per le finalità stesse del programma **Spinner** 2013, l'innovatività è elemento distintivo delle metodologie attuative e connotazione d'obbligo dei progetti concretamente finanziati. I criteri per l'ammissione al programma Spinner 2013 insistono sulle conoscenze e competenze professionali dei candidati nonché su una esplicita connotazione di innovatività del progetto nell'ambito del contesto sociale, produttivo ed economico della Regione.

³² Esperienze di studio, formazione e lavoro all'estero | Azione 4C - Azioni di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze nelle logiche di cui all'iniziativa Faro "Youth on the move" di Europa – DGR n. 1933/2012

Nei due tradizionali percorsi, creazione d'impresa e trasferimento tecnologico, il panorama di proposte è da sempre integrato con i connotati di specializzazione e di innovazione delle filiere produttive tradizionali della Regione (agro-alimentare, ceramico, farmaceutico e biomedicale, meccanica e automazione industriale). Sono sistemi produttivi che la competitività internazionale sempre più obbliga a processi di profonda trasformazione, in cui il contributo delle università e dei centri di ricerca si muove in due direzioni prevalenti: il supporto di conoscenze e di sperimentazione nella realizzazione di nuovi prodotti e il contributo alla riorganizzazione allargata del processo produttivo.

La “Sovvenzione Globale Spinner 2013”³³, il cui Organismo Intermediario è il consorzio Spinner³⁴ ha per oggetto l’attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica. L’obiettivo operativo nel quale si inquadrano le azioni di Spinner 2013 è quello di “rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e alla innovazione nell’ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna” con l’obiettivo specifico della “creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione”.

Nel 2013 le **attività transnazionali e interregionali** promosse sul territorio regionale hanno riguardato:

- il progetto “**Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione**”;
- la **rete Saviav** - coordinata dal Ministero tedesco del lavoro e politiche sociali; costituita per migliorare le capacità di progettazione nei confronti delle persone rifugiate/ricipienti asilo e delle vittime di tratta; al suo interno numerose regioni italiane e partner europei di Spagna, Germania, Svezia, Finlandia, Grecia;
- la **rete Active inclusion** – coordinata dal Ministero della Giustizia britannico, con l’obiettivo di favorire il confronto tra gli stati membri su strategie ed esperienze per l’inclusione di soggetti a rischio di emarginazione;
- il **progetto Sifor** - Sistema formativo al valore-lavoro del riuso - approvato su un bando LLP Leonardo da Vinci TOI (Transfer Of Innovation) con capofila la Regione e il cui obiettivo è trasferire in Emilia-Romagna il profilo professionale di “valorizzatore dei rifiuti” e di promuovere il suo inserimento nel contesto dell’economia sociale e della tutela ambientale;
- il **progetto iMOVE** - Innovation for MObility in VET: Public and Private Partnerships for sustainable mobility – finanziato con fondi LLP Leonardo da Vinci network e approvato dall’Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA); ha come obiettivo la costituzione di un network di

³³ Il rinnovo della Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio Spinner per il triennio 2011-2013 è stato stipulato in data 8 marzo 2011; in data 25 novembre 2013 la Delibera n. 1748/2013 della Giunta della Regione Emilia-Romagna ha concesso la proroga delle attività del Consorzio al 30 giugno 2014

³⁴ composto da ASTER, Fondazione Alma Mater ed Invitalia Spa – già Sviluppo Italia

piattaforme locali di multi-stakeholders di mobilità (MMP). La sua conclusione è prevista per dicembre 2016.

Progetto Interregionale “Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione”

La Regione Emilia-Romagna ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa relativo al progetto interregionale denominato “Verso un sistema integrato di alta formazione”³⁵ siglato con le Regioni Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d’Aosta e Veneto come capofila³⁶.

Tale progetto interregionale vuole facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti sul tema dell’alta formazione e sviluppare l’implementazione del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione, a partire dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato nelle precedenti edizioni avviate nel 2008, 2009, 2011 e 2012.

Al termine della sperimentazione e delle successive fasi di attuazione del Catalogo, le Regioni aderenti hanno condotto una valutazione dei risultati conseguiti, al fine di migliorare la qualità dei percorsi formativi offerti e le modalità di presentazione delle domande per l’erogazione degli assegni formativi.

La Regione Emilia-Romagna, insieme alle altre Regioni, partecipando all’iniziativa del Catalogo Interregionale persegue obiettivi finalizzati a:

- promuovere l’accesso individuale all’alta formazione;
- realizzare iniziative volte a promuovere, sostenere e rafforzare la cooperazione interregionale e interistituzionale al fine di eliminare gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale;
- rafforzare le politiche, i sistemi e le prassi in tema di alta formazione;
- promuovere lo scambio di modelli e metodi, definendo criteri e principi qualitativi comuni;
- valorizzare la trasparenza dell’azione amministrativa tramite la razionalizzazione degli strumenti e delle reti di informazione ponendole in un unico quadro definito all’interno del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione;
- semplificare le procedure di gestione;
- garantire l’operatività del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione.

Anche nel 2013 la Regione Emilia-Romagna ha confermato la volontà di proseguire le attività avviando un’ulteriore edizione del Catalogo Interregionale con la partecipazione delle Regioni Campania, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Valle d’Aosta e Veneto.

³⁵ Con D.G.R. n. 2265 del 22.12.2008

³⁶ la cui convenzione è stata formalizzata con D.G.R. 409 del 30.03.2009. Il Protocollo d’intesa per la prosecuzione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell’erogazione di voucher formativi tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Veneto, è stato siglato in data 8 aprile 2010.

Nel 2013 la Regione Emilia-Romagna ha quindi approvato:

- l'avviso per l'ammissione di organismi di formazione al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione³⁷;
- l'avviso per la concessione di voucher sul Catalogo dell'Alta Formazione³⁸.

La Regione Emilia-Romagna è stata inoltre coinvolta nel Nucleo unico di valutazione³⁹ per l'istruttoria di ammissibilità e di valutazione delle offerte formative presentate dagli Organismi di formazione ammessi.

Ammissione degli Organismi di formazione e delle offerte formative

Gli Organismi di Formazione con corsi ammessi dalla Regione Emilia-Romagna al Catalogo Interregionale 2013 sono stati 37. Questi hanno presentato complessivamente 74 corsi di formazione di cui 62 sono stati ammessi al Catalogo. La tipologia di corso prevalentemente ammessa risulta quella dei corsi di specializzazione (80,6%), seguita dai master universitari (19,4%).

Erogazione di assegni formativi

Complessivamente le richieste di voucher pervenute alla Regione Emilia-Romagna sono state 830. Le domande ammesse per concorrere all'assegnazione del voucher formativo sono state 659, di cui 443 ammesse al finanziamento, pari al 67,2% delle domande ammesse.

Il finanziamento è rivolto ai laureati disoccupati/inoccupati con un'età non superiore a 35 anni. L'83,5% dei beneficiari finanziati ha scelto di frequentare corsi di specializzazione, 16,5% master universitari.

L'importo complessivo per il finanziamento dei voucher è stato di 1.500.000,00 euro, a valere sull'Asse V - "Transnazionalità e Interregionalità" del POR FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013.

Per favorire la mobilità interregionale la Regione Emilia-Romagna, come per le precedenti annualità, oltre a finanziare l'iscrizione al corso (valore massimo 6.000 euro) ha previsto per chi frequenta un corso fuori Regione il riconoscimento di spese di vitto e alloggio.

Dall'analisi dei flussi di mobilità richiesta verso le singole regioni, la Regione Emilia-Romagna si conferma la seconda Regione, dopo la Regione Lazio, in cui si polarizzano maggiormente le scelte per svolgere attività formative. Oltre il 22% delle richieste di mobilità (i voucher in mobilità richiesti per la frequenza di corsi in Emilia-Romagna sono 370 su un totale di 1.184) e circa il 34,7% dei voucher finanziati in mobilità si concentrano in Emilia-Romagna (i voucher in mobilità finanziati dalla Regione Emilia-Romagna sono 131 su un totale di 377).

³⁷ con D.G.R. n. 593 del 13 maggio 2013

³⁸ con D.G.R. n. 1040 del 23 luglio 2013

³⁹ composto da cinque membri effettivi (Regione del Veneto, Campania, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna) e da un membro supplente (Regione Marche)

Le motivazioni che rendono il territorio così attraente sono molteplici:

- le opportunità di vita/lavoro che si potrebbero presentare in tale territorio, al termine del percorso formativo;
- l'attrattività della città metropolitana capoluogo di Regione (Bologna);
- la percezione della qualità dell'offerta regionale.

Reti europee

Rete SAVIAV

Tra il 2010 e il 2013 l'Assessorato Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro ha partecipato alle attività della rete transnazionale SAVIAV, costituita da Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo per migliorare le capacità di progettazione nei confronti delle persone rifugiate/richiedenti asilo e delle vittime di tratta. La rete - coordinata dal Ministero tedesco del lavoro e politiche sociali e della quale fanno parte numerose regioni italiane e partner europei di Spagna, Germania, Svezia, Finlandia, Grecia - ha lavorato per definire le migliori pratiche messe in campo in merito ad azioni di inclusione socio lavorativa per i succitati target.

Rete Active inclusion

La Regione Emilia-Romagna, su richiesta del Ministero del lavoro, ha aderito alla rete transnazionale Active inclusion, coordinata dal Ministero della Giustizia britannico.

La rete ha ereditato parte dei contenuti della rete ExoCop sull'inclusione socio lavorativa dei detenuti, alla quale la Regione Emilia-Romagna aveva aderito come partner nel periodo 2010-2012. La rete, finanziata sempre sul programma europeo Learning network a favore delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo, ha l'obiettivo di favorire il confronto tra gli stati membri su strategie ed esperienze per l'inclusione di soggetti a rischio di emarginazione.

La disponibilità della Regione Emilia-Romagna si sostanzia nella collaborazione con il Ministero del lavoro, partner effettivo che presenzia ai Comitati di coordinamento, fornendo contributi sui documenti, ospitando un incontro presso la nostra sede, in particolare per quanto riguarda i lavori del sottogruppo che si occupa di detenuti, partecipando agli incontri di coordinamento tra i partner nazionali.

Progetto SI.FOR

Il progetto SI.FOR.: Sistema Formativo al Valore-Lavoro del Riuso, finanziato nel 2012 sul programma LLP settoriale Leonardo da Vinci per un importo complessivo pari a 398 mila euro, del quale la Regione Emilia-Romagna è capofila, è entrato nel corso del 2013 nel pieno delle attività. Al progetto partecipano partner europei e italiani. In particolare la buona pratica che con il progetto si intende trasferire nel sistema dell'economia sociale regionale, proviene da Envie Francia, rete di imprese sociali che si occupano di riutilizzo e che trattano l'80% dei rifiuti dell'intera Francia destinati al riutilizzo. Fine ultimo del progetto è aumentare l'occupabilità di soggetti svantaggiati, verificando anche le specifiche competenze necessarie per

esercitare ai diversi livelli il ruolo di “valorizzatore”. Per questo obiettivo il progetto lavora anche all’esame delle singole competenze che compongono le professionalità al fine di verificare se e come integrarle nei profili che già compongono il repertorio regionale delle qualifiche. Questa specifica attività è condotta in collaborazione con il partner spagnolo che ha consentito di allacciare rapporti con la Regione Catalogna, lavorando anche a una proposta da portare a livello europeo, tramite l’elaborazione di strumenti ispirati a quelli europei - EQF, ECVET, EQARF - dedicati alla certificazione delle qualifiche professionali.

Progetto Innovation for MObility in VEt: Public and Private Partnerships for sustainable mobility (iMOVE)

iMOVE è un progetto LLP Leonardo da Vinci network approvato dall’Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA) che vede la Regione Emilia-Romagna capofila. Il progetto ha come obiettivo la costituzione di un network di piattaforme locali di multi-stakeholders di mobilità (MMP), per migliorare la cooperazione europea nella formazione e per progettare strategie comuni riguardanti la mobilità e la collaborazione tra gli attori della formazione, le parti sociali e le imprese, fornendo percorsi e metodologie che possono essere replicati in altri contesti locali, regionali, nazionali ed europei.

iMove è costituito da 10 partner provenienti da 6 paesi disposti a creare un nuovo partenariato pubblico e privato con l’obiettivo di promuovere un sistema sostenibile per lo sviluppo della mobilità in Europa.

È finalizzato a sostenere il processo di start-up di una rete di collaborazione per il coordinamento della mobilità nell’istruzione e nella formazione a livello locale o regionale, che coinvolge le istituzioni pubbliche e le autonomie educative e formative, stakeholders del settore imprenditoriale, per gestire la mobilità nell’educazione e nella formazione in uscita e in entrata.

Il progetto, finanziato per un importo complessivo di oltre 750 mila euro, avrà come output diversi strumenti per ottimizzare le prestazioni e lo sviluppo delle MMP: da un sistema di monitoraggio per tenere sotto controllo il tasso di mobilità delle autonomie educative e formative in tutte le reti locali/regionali; a uno strumento per il collocamento, per raccogliere tutti i database delle aziende ospitanti; un sito web come mappa interattiva che mostra tutte le MMP, le autonomie educative e formative e le imprese della rete; una guida utente dettagliata per comprendere come costruire una MMP e collegarsi alla rete.

Gli obiettivi specifici di iMove riguardano lo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità, promuovendo buone performance nell’innovazione e nella dimensione europea nei sistemi e delle prassi nel settore; il sostegno ai partecipanti nella formazione, nell’acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo; l’aumento del volume della mobilità delle persone coinvolte nell’istruzione e formazione professionale iniziale e nella formazione continua, in modo da aumentare collocamenti e tirocini in imprese e del volume della cooperazione tra istituti/organizzazioni che offrono opportunità di apprendimento, imprese, parti sociali e altri organismi pertinenti in Europa.

Indirizzi di programmazione e strumenti di governance

Con le “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)”⁴⁰, la Regione ha ricondotto le azioni che verranno attuate con il cofinanziamento del FSE nell'ambito delle più ampie politiche di istruzione, formazione e lavoro, le quali perseguono gli obiettivi posti dalle tre leggi cardine del sistema regionale, la legge 12/2003, la legge 17/2005 e la legge regionale 5/2011:

- garantire l'eguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita come elemento di sviluppo personale e sociale;
- perseguire la piena occupazione e la qualità del lavoro come importante fattore di coesione sociale;
- assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione ampliando le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale.

L'attuazione delle politiche si fonda su un modello di *governance* che si pone gli obiettivi di accrescere la capacità del sistema regionale di sviluppare l'integrazione verticale e orizzontale tra i diversi livelli istituzionali, di valorizzare il partenariato istituzionale e la concertazione con le Parti Sociali, di valorizzare le specificità territoriali per ricondurre le differenziazioni di programmazione alle effettive peculiarità provinciali.

La governance si basa su un Accordo fra Regione e Province per il coordinamento della programmazione 2011-2013 per il sistema formativo e per il Lavoro⁴¹ tra la Regione e le nove Amministrazioni Provinciali che, a partire dalle loro rispettive competenze di programmazione e attuazione, fornisce il quadro delle risorse regionali, nazionali e comunitarie disponibili per l'attuazione delle politiche locali, definendone l'attribuzione tra Regione e Province, in relazione agli obiettivi condivisi e sulla base dei target strategici regionali, nazionali e comunitari.

Nelle Linee di indirizzo regionali si individuano le strategie programmatiche relative al triennio 2011-2013 che riguardano:

- l'istruzione e la formazione tecnica e professionale;
- le competenze per il lavoro;
- l'alta formazione e ricerca;
- la qualità del lavoro;

a cui si aggiungono le politiche trasversali delle pari opportunità e inclusione, interculturalità e internazionalizzazione.

⁴⁰ deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011

⁴¹ DGR n. 532 del 18 aprile 2011

La programmazione FSE 2007–2013: stato di attuazione

All'interno della cornice programmatica sopra descritta, si specificano i principali indicatori di realizzazione con riferimento agli interventi regionali e provinciali per ciascun Asse di finanziamento del FSE.

Asse I Adattabilità

L'Asse I - Adattabilità vede un numero di operazioni approvate al 31 dicembre pari a 21.410 (al 31 dicembre 2012 erano 19.937) di cui oltre il 95% avviate (20.430).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (154.096 contro i 134.579 del 2012) si sottolinea quanto segue:

- oltre il 46% è rappresentato da donne, quindi in leggero calo rispetto allo scorso anno (46,8%);
- i lavoratori autonomi rappresentano il 22%, di cui il 40% donne, evidenziando una forte sensibilità delle donne a investire nella propria formazione;
- si conferma il trend di crescita, in termini di incidenza percentuale, dei lavoratori over 55 (7,3% rispetto al 7% del 2012);
- prevalenti sono i destinatari con titoli di studio equiparato al livello ISCED 3 (quindi istruzione secondaria superiore) per un valore di oltre il 50%.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse I al 31 dicembre 2013			
	Approvate	Avviate	Concluse
Operazioni	21.410	20.430	19.819
Destinatari	218.406	154.096	138.460

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse I al 31 dicembre 2013			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	82.608	
	F	71.488	71.488
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	151.113	69.740
	Lavoratori autonomi	34.940	13.737
	Disoccupati	2.783	1.665
	Disoccupati di lunga durata	345	174
	Persone inattive	200	83
	Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	200	83
Età	15-24 anni	9.146	3.785
	24-54 anni	133.729	63.032
	55-64 anni	11.221	4.671

Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)	839	352
	Persone disabili	317	144
	Altri soggetti svantaggiati	9.701	4.825
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	47.198	18.841
	ISCED 3	77.751	37.148
	ISCED 4	16	
	ISCED 5 e 6	29.131	15.499

Rispetto alle aziende di appartenenza dei destinatari, si evince come siano maggioritarie in tutti gli obiettivi, le micro e piccole imprese che rappresentano la categoria prevalente del tessuto produttivo regionale.

Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale FSE			
Obiettivo specifico	Dimensione	Nr di aziende	
		all'avvio	al termine
a	< 10 addetti	6.928	6.034
	10 - 49 addetti	7.243	6.549
	50-249 addetti	1.079	992
	>249 addetti	266	252
b	< 10 addetti	1.425	1.227
	10 - 49 addetti	1.703	1.484
	50-249 addetti	298	276
	>249 addetti	96	93
c	< 10 addetti	6.015	5.224
	10 - 49 addetti	5.746	5.154
	50-249 addetti	967	879
	>249 addetti	245	229

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31 dicembre 2013 per obiettivo specifico, permette di evidenziare quanto segue per l'ambito dell'Asse I - Adattabilità:

- l'obiettivo specifico in cui si concentrano il maggior numero di operazioni approvate è l'obiettivo c) con l'84%, seguito dall'obiettivo a) con un valore pari al 13,6%; nell'obiettivo b) rientrano solo il 2,4% delle operazioni approvate; anche a livello di operazioni avviate il valore è sostanzialmente analogo;

- coerentemente con l'asse, la tipologia nettamente prevalente in termini di operazioni avviate è costituita dalla formazione continua (con percentuali pari rispettivamente al 68%, 49% e 99% circa negli obiettivi a), b) e c)); anche i destinatari sono nettamente prevalenti in tale tipologia con valori del 76%, 70% e 98%; meno rilevanti la tipologia della formazione permanente (16,5%) e della formazione iniziale per adulti (6,5%), per il conseguimento di un titolo, nell'obiettivo a), gli incentivi per la conciliazione (21,6%) e la formazione permanente (9,6%) nell'obiettivo b) e la formazione per la creazione d'impresa (0,5%) nell'obiettivo specifico c);
- in riferimento alle caratteristiche dei destinatari, rispetto ai valori complessivi per Asse sopra indicati si segnala:
 - § che rispetto alla media del 46% circa di donne nell'Asse, l'obiettivo a) vede la più elevata concentrazione di donne (oltre il 48%) mentre l'obiettivo c) quella più bassa (44% circa);
 - § l'obiettivo a) è quello con il più elevato numero di lavoratori autonomi con una percentuale del 23,6% rispetto ad una media dell'Asse del 23% circa;
 - § l'obiettivo c) vede un numero di over 55 pari all'8% dei destinatari dell'obiettivo, quindi superiore alla media del 7% circa dell'Asse;
 - § l'obiettivo b) è quello con la percentuale più elevata di titoli di studio universitari e post universitari con oltre il 23% su una media dell'Asse del 19% circa;
 - § relativamente alle imprese, maggioritarie negli obiettivi specifici a) e b) sono quelle rientranti nella fascia 10-49 addetti, mentre nell'obiettivo specifico c) risultano maggiormente rilevanti le imprese con un numero di addetti inferiore a 10.

Asse II Occupabilità

L'Asse II Occupabilità vede un numero di operazioni approvate al 31 dicembre pari a 5.294 di cui oltre il 93% avviate (4.937).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (68.130 contro i 53.206 al 31 dicembre 2012) si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano oltre il 43% dei destinatari (in crescita rispetto allo scorso anno dello 0,3%);
- prevalente è la categoria degli inattivi (circa il 56%) seguita dai disoccupati (39,5%, di cui quasi il 28% di lunga durata);
- la distribuzione per età segue tendenzialmente quella per posizione nel mercato lavoro, con il 70% circa di giovani con età compresa dai 15 ai 24 anni; rispetto al 2012 si evidenzia un aumento di oltre 3 punti percentuali dei destinatari tra i 25 e i 54 anni (28,7%);
- la percentuale dei migranti (3,6%), in calo rispetto allo scorso anno dello 0,5%, ma comunque tale da sottolineare l'attenzione posta dalla Regione all'obiettivo dell'Asse di attuare politiche trasversali a favore di tale target;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore pari al 73%.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse II al 31 dicembre 2013			
	Approvate	Avviate	Concluse
Operazioni	5.294	4.937	2.347
Destinatari	98.205	68.130	46.585

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse II al 31 dicembre 2013			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	<i>M</i>	38.700	
	<i>F</i>	29.430	29.430
Posizione nel mercato del lavoro	<i>Attivi</i>	2.815	1.372
	<i>Lavoratori autonomi</i>	29	15
	<i>Disoccupati</i>	26.929	14.245
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	7.466	4.358
	<i>Persone inattive</i>	38.386	13.813
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	38.386	13.813
Età	<i>15-24 anni</i>	47.979	17.407
	<i>25-54 anni</i>	19.539	11.734
	<i>55-64 anni</i>	612	289
Gruppi vulnerabili	<i>Minoranze</i>		
	<i>Migranti</i>	2.428	621
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>		
	<i>Persone disabili</i>	791	279
	<i>Altri soggetti svantaggiati</i>	1.641	847
Titolo di studio	<i>ISCED 1 e 2</i>	49.714	18.229
	<i>ISCED 3</i>	14.255	8.385
	<i>ISCED 4</i>		
	<i>ISCED 5 e 6</i>	4.161	2.816

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31 dicembre 2013 per obiettivo specifico, permette di evidenziare quanto segue per l'ambito dell'Asse II - Occupabilità:

- l'obiettivo specifico in cui si concentrano il maggior numero di operazioni approvate è l'obiettivo e) con quasi il 97%, seguito dagli obiettivi d) con il 2% ed f) che si assesta all'1%;
- nell'ambito dell'obiettivo d) prioritari sono le operazioni relative ai servizi alle persone e gli interventi di acquisizione di risorse con una percentuale rispettivamente del 26% e del 22%; la tipologia prevalente in termini di operazioni avviate nell'obiettivo e) è costituita dagli incentivi per l'occupazione

(40% circa), seguita dalla formazione dei giovani per l'acquisizione di una qualifica professionale e dalla formazione iniziale per adulti entrambe con una percentuale del 18% circa; la formazione iniziale rivolta agli adulti si conferma come tipologia prevalente nell'obiettivo f) con l'80% delle operazioni avviate, tale tipologia coinvolge quasi l'87% dei destinatari avviati;

- In riferimento alle caratteristiche dei destinatari segnaliamo che:
 - § l'obiettivo e) concentra il 98% dei destinatari dell'Asse II;
 - § tale obiettivo, in coerenza con le tipologie prevalenti, vede oltre il 71% dei destinatari appartenenti alla categoria "15-24 anni" e quasi il 74% con titolo di studio equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore);
 - § l'obiettivo f) vede oltre il 99% di donne come destinatari, la fascia di età prevalente è dai 25 ai 54 anni (oltre l'82,5%); il 55% circa dei destinatari ha un titolo di studio corrispondente all'ISCED 3.

Asse III - Inclusione sociale

L'Asse III Inclusione sociale vede un numero di operazioni approvate al 31 dicembre pari a 1.995 di cui quasi il 92% avviate (1.829).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (27.628 contro i 20.267 al 31 dicembre 2012) si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano oltre il 46% dei destinatari, confermando la percentuale registrata al 31 dicembre 2012;
- il 79% dei destinatari è disoccupato, di cui oltre il 38% di lunga durata (rispetto al 2012 si registra un aumento della categoria "donne disoccupate di lunga durata" pari allo 0,7%);
- la fascia di età prevalente è quella dai 24 ai 54 anni (66%);
- in riferimento ai target dei gruppi vulnerabili (secondo l'Allegato XIII del Reg. 1828/2006) si registra un aumento del 5,8% delle persone disabili (34,7% contro il 28,9% del 2012) e del 13,8% dei soggetti svantaggiati (36,3% rispetto al 22,5% del 2012), mentre i migranti si assestano al 14,8%;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (quindi istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore pari al 68%.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse III al 31 dicembre 2013

	Approvate	Avviate	Concluse
Operazioni	1.995	1.829	1.515
Destinatari	34.284	27.628	21.208

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse III al 31 dicembre 2013			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	14.825	
	F	12.803	12.803
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.055	532
	<i>Lavoratori autonomi</i>	45	25
	Disoccupati	21.842	10.469
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	8.337	3.988
	Persone inattive	4.731	1.802
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	4.731	1.802
Età	15-24 anni	8.235	3.539
	25-54 anni	18.245	8.846
	55-64 anni	1.148	418
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	4.092	2.340
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>	198	126
	Persone disabili	9.589	4.133
	Altri soggetti svantaggiati	10.016	4.257
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	18.786	7.960
	ISCED 3	7.708	4.117
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	1.134	726

L'analisi degli indicatori di realizzazione cumulati al 31 dicembre 2013, permette di evidenziare che la tipologia di progetto prevalente è costituita dalla "formazione iniziale per adulti" con un numero di operazioni avviate quasi del 46% del totale, seguita dai "percorsi di tirocinio" con il 32% circa.

Si evidenzia tendenzialmente la stessa distribuzione anche rispetto ai destinatari. In riferimento all'analisi delle caratteristiche dei destinatari si rimanda a quanto riportato nella precedente tabella.

Asse IV - Capitale Umano

L'Asse IV Capitale umano vede un numero di operazioni approvate al 31 dicembre pari a 620, di cui quasi l'88% avviate (543).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (13.275) si sottolinea quanto segue:

- le donne rappresentano oltre il 43% dei destinatari;

- rispetto al 2012 la percentuale dei destinatari disoccupati è diminuita di 5 punti (66,7% contro il 71,8% registrato al 31 dicembre 2012);
- il 61% dei destinatari rientra nella fascia 24-54 anni;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (quindi istruzione secondaria superiore) per oltre il 55%; tra coloro che sono in possesso di titoli universitari (37%) oltre il 50% sono donne.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse IV al 31 dicembre 2013			
	Approvate	Avviate	Concluse
Operazioni	620	543	414
Destinatari	25.138	13.275	9.037

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse IV al 31.12.2013			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	7.516	
	F	5.759	5.759
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	2.864	1.165
	<i>Lavoratori autonomi</i>	658	237
	Disoccupati	8.851	3.889
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	2.127	949
	Persone inattive	1.560	705
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1.560	705
Età	15-24 anni	4.942	1.836
	25-54 anni	8.138	3.849
	55-64 anni	195	74
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	50	25
	<i>(di cui ROM/Sinti/camminanti)</i>		
	Persone disabili	21	6
	Altri soggetti svantaggiati	708	323
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.013	446
	ISCED 3	7.344	2.783
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	4.918	2.530

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31 dicembre per obiettivo specifico, permette di evidenziare quanto segue:

- la quasi totalità delle operazioni approvate è concentrata sull'obiettivo specifico l) con una percentuale di oltre il 98%, distribuita principalmente tra "formazione superiore" (62%) e "percorsi IFTS" (27% circa); l'obiettivo h) prevede sette azioni di sistema approvate e l'obiettivo i) quattro azioni di sistema;
- tutti i destinatari riguardano l'obiettivo l), quindi rispetto alle loro caratteristiche si rimanda a quanto sopra riportato.

Asse V – Transnazionalità e Interregionalità

Nell'ambito dell'Asse V sono presenti in via prioritaria gli interventi attuati nel contesto del "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" rivolti nel corso della programmazione a occupati e disoccupati.

I destinatari ai quali sono stati assegnati voucher sono pari a 2.080, di cui 1.267 avviati (quasi il 61%).

Quasi il 76% dei destinatari sono donne e la fascia di età prevalente è quella dei 25-54 anni (oltre il 92%). Rispetto al titolo di studio, come richiesto dal bando di gara, sono tutti in possesso di titolo universitario o post universitario.

Totale delle operazioni e dei destinatari dell'Asse V al 31 dicembre 2013			
	Approvati	Avviati	Conclusi
Operazioni	2.088	1.275	1.129
Destinatari	2.080	1.267	1.124

Totale delle operazioni dell'Asse V al 31 dicembre 2013			
TIPOLOGIA	Approvati	Avviati	Conclusi
13.2 - Persone, formazione superiore post-laurea	1.616	901	761
17 - Persone, formazione per occupati	464	366	362
54 - Sistemi, sistema di governo, trasferimento di buone prassi	3	3	2
57 - Attività ad accesso individuale	4	4	3
59 - Attività diffuse	1	1	1
	2.088	1.275	1.129

Totale dei destinatari delle operazioni dell'Asse V al 31 dicembre 2013				
TIPOLOGIA	Approvati	Avviati	Donne	Conclusi
13.2 - Persone, formazione superiore post-laurea	1.616	1.098	854	955
17 - Persone, formazione per occupati	464	169	105	169
	2.080	1.267	959	1.124

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse V al 31 dicembre 2013			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	308	
	F	959	959
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	168	105
	<i>Lavoratori autonomi</i>	86	48
	Disoccupati	1.065	826
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	117	103
	Persone inattive	34	28
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	34	28
Età	15-24 anni	87	67
	24-54 anni	1.171	888
	55-64 anni	9	4
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2		
	ISCED 3		
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	1.267	959

L'analisi degli indicatori di realizzazione, cumulati al 31 dicembre, evidenzia la presenza quasi totalitaria degli interventi del "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" che sono suddivisi per le specifiche tipologie di formazione. In riferimento all'analisi delle caratteristiche dei destinatari si rimanda a quanto riportato nella precedente tabella.

Asse VI – Assistenza tecnica

Al 31 dicembre nell'ambito dell'Asse Assistenza tecnica la Regione Emilia-Romagna ha approvato 41 operazioni, di cui 38 avviate.

In particolare nel 2013, gli incarichi si riferiscono ai seguenti ambiti:

- supporto alle politiche per la competitività del programma;
- potenziamento degli strumenti di comunicazione;
- assistenza tecnica istituzionale alle regioni e province autonome POR FSE 2007-2013 da parte di Tecnostruttura e assistenza tecnica per l'attuazione e la chiusura del programma operativo;

- controlli per il mantenimento dell'accreditamento;
- organizzazione del Comitato di Sorveglianza 2013.

3.2 Dati di attuazione fisico-finanziari al 31 dicembre 2013

3.2.1 Dati finanziari

Durante il 2013 la Regione Emilia-Romagna ha complessivamente impegnato sul POR FSE 2007-2013 oltre 174 Milioni di euro, e le spese effettive sostenute dai beneficiari sono quasi 126 milioni di euro.

Anno 2013				
Assi di intervento	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	200.330.474,00	44.242.187,00	17.876.566,74	16.400.673,47
Asse II - Occupabilità	417.351.458,00	80.420.106,45	71.452.058,69	50.121.684,86
Asse III - Inclusione sociale	87.278.814,00	24.686.364,59	17.432.614,43	10.033.936,20
Asse IV - Capitale umano	100.173.517,00	20.426.470,40	12.524.379,64	14.929.722,53
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	11.029.802,00	2.422.375,05	1.490.416,56	2.470.784,40
Asse VI - Assistenza tecnica	31.040.134,00	2.165.758,66	5.469.383,18	6.089.677,19
Totale	847.204.199,00	174.363.262,15	126.245.419,24	100.046.478,65

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

Anno 2013			
Assi di intervento	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	22,1%	8,9%	8,2%
Asse II - Occupabilità	19,3%	17,1%	12,0%
Asse III - Inclusione sociale	28,3%	20,0%	11,5%
Asse IV - Capitale umano	20,4%	12,5%	14,9%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	22,0%	13,5%	22,4%
Asse VI - Assistenza tecnica	7,0%	17,6%	19,6%
Totale	20,6%	14,9%	11,8%

Anno 2013				
Assi di intervento	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I Adattabilità	17.876.566,74	17.876.566,74	14.843.793,92	11.982.566,25
Asse II Occupabilità	71.452.058,69	71.452.058,69	61.930.545,00	30.870.210,08
Asse III Inclusione sociale	17.432.614,43	17.432.614,43	17.060.632,65	5.131.727,64
Asse IV Capitale umano	12.524.379,64	12.524.379,64	11.813.237,07	6.775.768,80
Asse V Transnazionalità e interregionalità	1.490.416,56	1.490.416,56	1.490.417,00	992.571,25
Asse VI Assistenza tecnica	5.469.383,18	5.469.383,18	5.469.383,18	2.150.751,93
Totale	126.245.419,24	126.245.419,24	112.608.008,82	57.903.595,96

Al 31 dicembre la Regione Emilia-Romagna presenta valori di efficienza molto elevati che possono essere ancor più apprezzati considerando che nel 2013 si è verificato un incremento della dotazione iniziale del PO di oltre 40 milioni di euro resi disponibili dal contributo di solidarietà a favore delle aree colpite dal sisma.

Gli impegni ammontano a 906.952.294,07 euro, pari al 107,1% del programmato totale del POR (al 31 dicembre 2012 la capacità di impegno si assestava al 90,8%).

I pagamenti dei beneficiari ammontano a 662.985.208,17 euro, determinando un'incidenza realizzativa (pagato rispetto al programmato) del 78,3% (al 31 dicembre 2012 il risultato era del 66,6%).

L'Asse III - Inclusione Sociale evidenzia la percentuale più elevata di impegno (116,7%). In termini di valori assoluti prevale l'Asse Occupabilità con un ammontare pari a 462.257.552,40 euro (51% del totale impegnato).

Anche a livello di efficienza realizzativa prevale l'Asse II - Occupabilità (84,1%), seguito dall'Asse III - Inclusione Sociale (81,5%).

Programmazione al 31 dicembre 2013				
	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I Adattabilità	200.330.474,00	208.670.127,12	147.118.347,08	137.680.886,78
Asse II Occupabilità	417.351.458,00	462.257.552,40	350.815.653,77	298.819.021,09
Asse III Inclusione sociale	87.278.814,00	101.817.791,27	71.149.775,82	57.110.829,80
Asse IV Capitale umano	100.173.517,00	95.881.836,97	65.509.194,18	60.698.412,55
Asse V Transnazionalità e interregionalità	11.029.802,00	12.439.739,71	8.386.227,45	7.416.409,42
Asse VI Assistenza tecnica	31.040.134,00	25.885.246,60	20.006.009,87	17.660.462,44
Totale	847.204.199,00	906.952.294,07	662.985.208,17	579.386.022,08

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti;

** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari;

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari.

Programmazione al 31 dicembre 2013			
Assi di intervento	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	104,2%	73,4%	68,7%
Asse II - Occupabilità	110,8%	84,1%	71,6%
Asse III - Inclusione sociale	116,7%	81,5%	65,4%
Asse IV - Capitale umano	95,7%	65,4%	60,6%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	112,8%	76,0%	67,2%
Asse VI - Assistenza tecnica	83,4%	64,5%	56,9%
Totale	107,1%	78,3%	68,4%

Le erogazioni dell'Amministrazione (comprensiva degli anticipi) sono 678.954.834,38 euro. I pagamenti ricevuti dalla Commissione sulla quota FSE ammontano a oltre 228 milioni di euro.

Programmazione al 31 dicembre 2013				
Assi di intervento	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti FSE ricevuti dalla Commissione
Asse I Adattabilità	147.118.347,08	147.118.347,08	149.170.569,65	54.267.916,71
Asse II Occupabilità	350.815.653,77	350.815.653,77	358.791.220,06	116.958.283,27
Asse III Inclusione sociale	71.149.775,82	71.149.775,82	73.901.576,78	22.690.193,10
Asse IV Capitale umano	65.509.194,18	65.509.194,18	68.629.230,13	24.555.037,23
Asse V Transnazionalità e interregionalità	8.386.227,45	8.386.227,45	8.386.227,89	3.040.990,57
Asse VI Assistenza tecnica	20.006.009,87	20.006.009,87	20.076.009,87	6.777.549,57
Totale	662.985.208,17	662.985.208,17	678.954.834,38	228.289.970,46

Dati generali e programmazione complessiva al 31 dicembre 2013

Con riferimento ai dati generali e alla programmazione complessiva, al 31 dicembre la Regione Emilia-Romagna ha approvato 31.448 operazioni per un valore di impegno di oltre 906 milioni di euro, pari al 107% della dotazione del PO; le spese effettive sostenute dai beneficiari sono quasi 580 milioni di euro corrispondenti al 70% circa del Programma.

In termini di valori assoluti, prioritario è l'Asse II - Occupabilità con un impegno di oltre 462 milioni di euro pari al 51% del totale impegnato. A livello di efficienza realizzativa prevale ancora l'Asse II - Occupabilità (84,1%), seguito dall'Asse III - Inclusione Sociale (81,5%).

I destinatari avviati sono in totale 264.396 di cui quasi il 46% donne.

2007-2013				
	Programma zione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I Adattabilità	200.330.474,00	208.670.127,12	147.118.347,08	137.680.886,78
Asse II Occupabilità	417.351.458,00	462.257.552,40	350.815.653,77	298.819.021,09
Asse III Inclusione sociale	87.278.814,00	101.817.791,27	71.149.775,82	57.110.829,80
Asse IV Capitale umano	100.173.517,00	95.881.836,97	65.509.194,18	60.698.412,55
Asse V Transnazionalità e interregionalità	11.029.802,00	12.439.739,71	8.386.227,45	7.416.409,42
Asse VI Assistenza tecnica	31.040.134,00	25.885.246,60	20.006.009,87	17.660.462,44
Totale	847.204.199,00	906.952.294,07	662.985.208,17	579.386.022,08

3.2.2. Dati fisici

	Operazioni 2007-2013		
	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I – Adattabilità	21.410	20.430	19.819
Asse II – Occupabilità	5.294	4.937	2.347
Asse III – Inclusione sociale	1.995	1.829	1.515
Asse IV - Capitale Umano	620	543	414
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	2.088	1.275	1.129
Asse VI – Assistenza tecnica	41	38	25
Totale	31.448	29.052	25.249

DESTINATARI al 31 dicembre 2013			
RAE canale	Part. approvati	Avviati	Conclusi
FSE-1	218.406	154.096	138.460
FSE-2	98.205	68.130	46.585
FSE-3	34.284	27.628	21.208
FSE-4	25.138	13.275	9.037
FSE-5	2.080	1.267	1.124
FSE-6			
Totale complessivo	378.113	264.396	216.414

Complessivamente al 31 dicembre i destinatari avviati sono 264.396, che rappresentano quasi il 70% degli approvati; le persone che hanno già portato a termine gli interventi alla data del 31 dicembre 2013 sono 216.414 oltre l'81% degli avviati (lo scorso anno la percentuale era dell'86%).

Se consideriamo le diverse variabili rilevate possiamo evidenziare i seguenti caratteri prevalenti:

- le donne rappresentano complessivamente il 45,6% del totale, quindi tendenzialmente agli stessi livelli dello scorso anno (pari al 45,7%);
- rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, i lavoratori occupati rappresentano la categoria maggioritaria, con una percentuale inferiore però a quella del 2012 (59,8% contro il 61,7% dei destinatari avviati al 2012), seguiti dai disoccupati al 23,2% (in crescita rispetto allo scorso anno dell'1,4%);
- la fascia di età prevalente continua a essere quella degli adulti da 25 a 54 anni pari al 68,4% (lo scorso anno la percentuale era del 68,9%); seguita dai giovani da 15 a 24 anni con il 26,6% e dai destinatari over 55 la cui percentuale aumenta dal 4,8% al 5%, proseguendo il trend di crescita registrato progressivamente in questi anni;
- in riferimento ai gruppi vulnerabili, la categoria maggioritaria è rappresentata dai soggetti svantaggiati che registrano una percentuale inferiore a quella del 2012 (54,9% contro 56,3% dei destinatari avviati al 31 dicembre 2012); rispetto al 2012 si evidenzia un aumento del 2,6% delle persone disabili (26,7% contro il 24,0%) e una diminuzione della categoria migranti (dal 19,6% del 2012 al 18,4% del 2013);
- il 44,1% dei destinatari ha titolo di studio di istruzione primaria e secondaria inferiore; il 40,5% un'istruzione secondaria superiore, mentre il 15,4% dei destinatari ha una formazione universitaria o post-universitaria.

Partecipanti totali

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	totale
Approvati	11.775	53.621	69.038	78.703	40.644	33.884	90.454	378.113
Avviati (in entrata)	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	264.396
Al Termine (in uscita)		15.364	29.736	55.686	54.419	33.459	27.750	216.414

Ripartizione dei partecipanti avviati per sesso

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	totale
Maschi	5.831	22.360	19.526	31.297	20.189	19.780	24.974	143.957
Femmine	3.561	19.143	15.692	27.455	18.024	16.229	20.335	120.439
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	264.396

Ripartizione dei partecipanti avviati in base alla posizione nel mercato del lavoro

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	totale
Attivi	725	25.660	22.990	45.195	25.950	14.679	22.816	158.015
<i>Lavoratori autonomi</i>	209	6.507	5.598	6.454	5.846	4.734	6.410	35.758
Disoccupati	3.000	10.479	8.077	8.687	5.834	11.649	13.744	61.470
<i>Disoccupati di lunga durata</i>	1.112	2.861	2.472	3.095	1.384	3.069	4.399	18.392
Persone inattive	5.667	5.364	4.151	4.870	6.429	9.681	8.749	44.911
<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.667	5.364	4.151	4.870	6.429	9.681	8.749	44.911
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	264.396

Ripartizione dei partecipanti avviati per età

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	totale
Giovani (15-24 anni)	7.425	10.513	7.884	9.587	9.241	12.876	12.863	70.389
Adulti (25-54 anni)	1.860	29.317	25.609	45.667	26.889	21.595	29.885	180.822
Anziani (55-64 anni)	107	1.673	1.725	3.498	2.083	1.538	2.561	13.185
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	264.396

Ripartizione dei partecipanti avviati per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	totale
Minoranze								-
Migranti	554	2.474	1.241	1.162	107	1.037	834	7.409
di cui ROM. Sinti. camminanti				76	44	60	18	198
Persone disabili	625	1.682	1.425	1.179	1.550	1.579	2.678	10.718
Altri soggetti svantaggiati	382	7.487	2.604	2.111	2.331	3.940	3.211	22.066
Totale	1.561	11.643	5.270	4.452	3.988	6.556	6.723	40.193

Ripartizione dei partecipanti avviati per grado di istruzione

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	totale
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	8.173	15.913	14.072	27.125	16.410	16.551	18.467	116.711
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	709	18.508	15.898	23.676	15.026	13.385	19.856	107.058
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	6	10						16
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	504	7.072	5.248	7.951	6.777	6.073	6.986	40.611
Totale	9.392	41.503	35.218	58.752	38.213	36.009	45.309	264.396

2.5 La Cooperazione Territoriale Europea

Le priorità e gli orientamenti operativi per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai programmi comunitari di cooperazione territoriale⁴² (CTE) sono contenuti in un primo documento approvato nel giugno 2007⁴³ e successivamente rivisto, per ridefinire le priorità per il periodo 2010-2013, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2190 del 28 dicembre 2009⁴⁴.

Sul territorio emiliano-romagnolo sono operativi **sei Programmi**.

Programmi operativi	Territori regionali eleggibili
Transfrontaliero interno Italia – Slovenia	Province di Ravenna e Ferrara
Transfrontaliero esterno IPA Adriatico	Province di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena, Rimini
Transnazionale Europa Sud-Orientale	Tutto il territorio regionale
Transnazionale Europa Centrale	Tutto il territorio regionale
Transnazionale Mediterraneo	Tutto il territorio regionale
Cooperazione interregionale	Tutto il territorio regionale

Sono **236 i progetti**⁴⁵ che coinvolgono Amministrazione regionale, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati del territorio sia in qualità di capofila (53) che di partner (184).

L'ammontare delle risorse comunitarie FESR, assegnate ai 236 progetti, supera i 56 milioni di euro. A queste vanno aggiunte le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale che portano i fondi complessivi disponibili ad oltre 65 milioni di euro.

Le risorse comunitarie assegnate all'Amministrazione regionale ed enti ad essa collegati ammontano a oltre 11 milioni di euro, mentre le risorse assegnate ai soggetti pubblici e privati del territorio sono circa 45 milioni di euro.

⁴² Informazioni più dettagliate sull'attuazione dei programmi CTE sul territorio regionale sono reperibili nel documento regionale "Stato di attuazione dei programmi di cooperazione territoriale 2007/2013 in Emilia-Romagna – Relazione 2013" consultabile sul sito regionale Territorio nella sezione dedicata alla CTE 2007-2013 http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/cooperazione-territoriale-europea/cooperazione-territoriale-europea-2007_2013 oppure sul sito <http://www.fondieuropei2007-2013.it/>

⁴³ delibera GR n. 953 del 25 giugno 2007

⁴⁴ Il documento "Priorità e orientamenti operativi per la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2010/2013" è scaricabile online dal sito <http://www.fondieuropei2007-2013.it/> nelle Sezioni: "Cooperazione territoriale europea" e "Normativa e documenti ufficiali" sottosezione "regionali"

⁴⁵ I dati sono ricavati dal *data base* regionale che raccoglie informazioni relative a tutti i progetti afferenti i diversi programmi di cooperazione

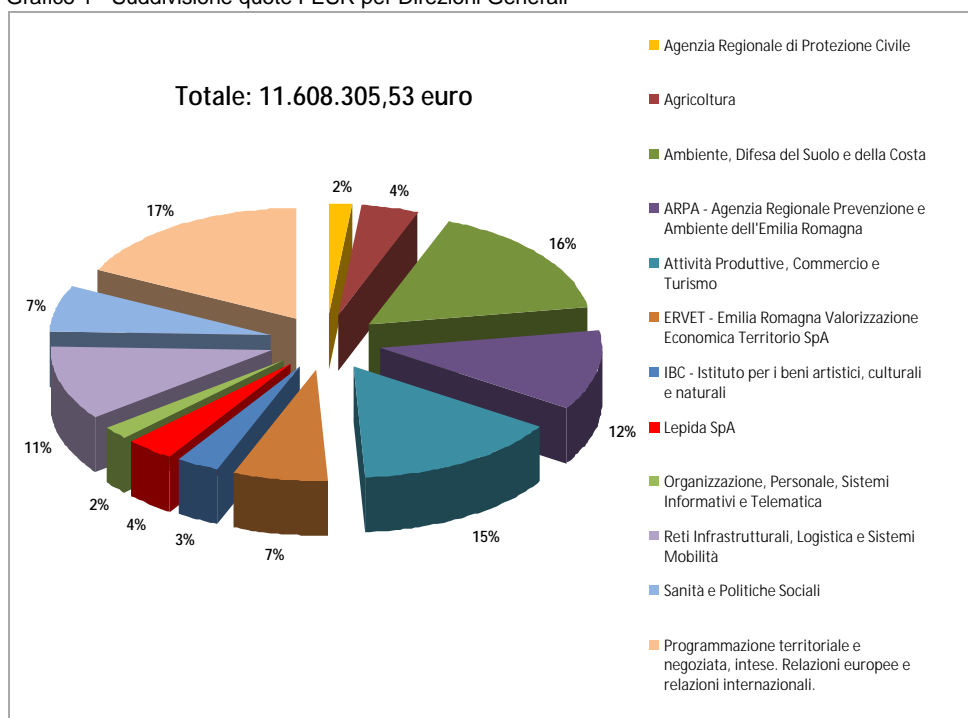
Programma	Progetti finanziati	LP Regione	LP Enti del territorio	FESR assegnato
Interreg IVC	39	1	7	8.279.698
Europa Centrale	36	2	7	11.809.470
Mediterraneo	30	1	6	5.523.693
Sud Est Europa	33	1	12	9.299.534
Italia-Slovenia	47	0	3	7.633.286
IPA-Adriatico*	40	2	8	14.138.817
URBACT	10	0	3	193.295
Spazio alpino**	1			96.520
Totale	236	7	46	56.974.315

* per il programma IPA Adriatico la cifra deve essere considerata 50% risorse FESR e 50% risorse IPA

** nonostante il Programma non preveda l'eleggibilità del territorio regionale, in virtù della deroga prevista dalla normativa comunitaria, la Regione è partner di un progetto

In termini di coinvolgimento dei settori dell'Amministrazione regionale, emerge un forte coinvolgimento della Direzione generale "Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa" che partecipa a 11 progetti di cui uno come capofila, della Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e internazionali" coinvolta nel partenariato di 13 progetti e della Direzione Generale "Attività produttive, Commercio e Turismo" che partecipa a 9 progetti di cui uno come capofila.

Grafico 1 - Suddivisione quote FESR per Direzioni Generali

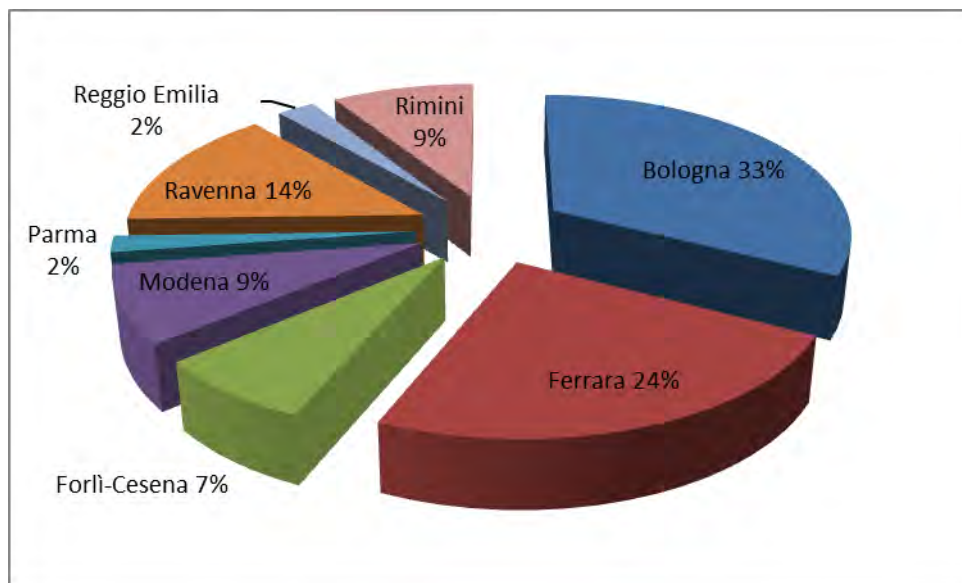


Significativa anche la presenza della DG “Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità”, 6 progetti di cui due come capofila e della DG “Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica”.

Per quanto concerne le Agenzie e Istituti regionali e le Società cosiddette *in house* si conferma il forte impegno di Arpa ER che è anche capofila di un progetto, di IBACN, Ervet spa, Lepida spa e dell’ Agenzia Regionale di Protezione Civile.

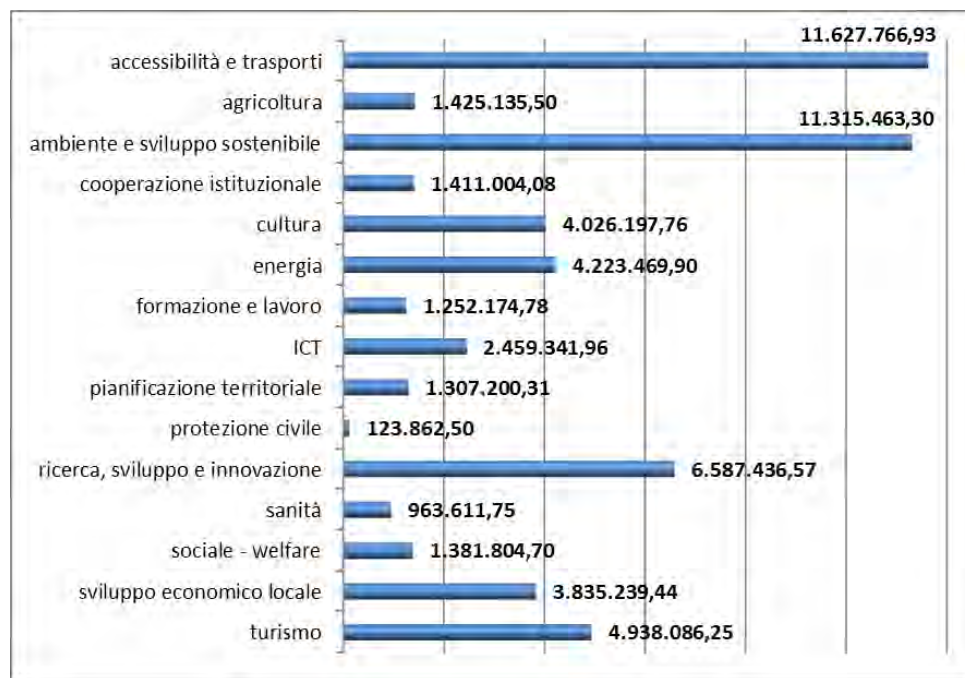
Per quanto riguarda la partecipazione del sistema territoriale, emerge un ampio coinvolgimento di enti della parte orientale. Il dato è motivato dal fatto che questi territori sono eleggibili anche ai programmi Transfrontalieri: IPA Adriatico con le aree provinciali di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; Italia-Slovenia con le aree di Ferrara e Ravenna, e ciò consente agli enti di questi territori di poter proporre o essere coinvolti su un maggiore numero di progetti.

Grafico 2 - Suddivisione quote FESR per territori provinciali



Dall'analisi per settore dei progetti approvati, emerge in particolare un forte impegno progettuale e conseguente assorbimento di risorse finanziarie nell'ambito delle aree di intervento “Accessibilità e trasporti”, oltre 11,6 milioni di euro, “Ambiente e sviluppo sostenibile” 11,3 milioni, “Ricerca, sviluppo, innovazione” 6,5 milioni di euro.

Grafico 3 – Risorse FESR assegnate per aree di intervento

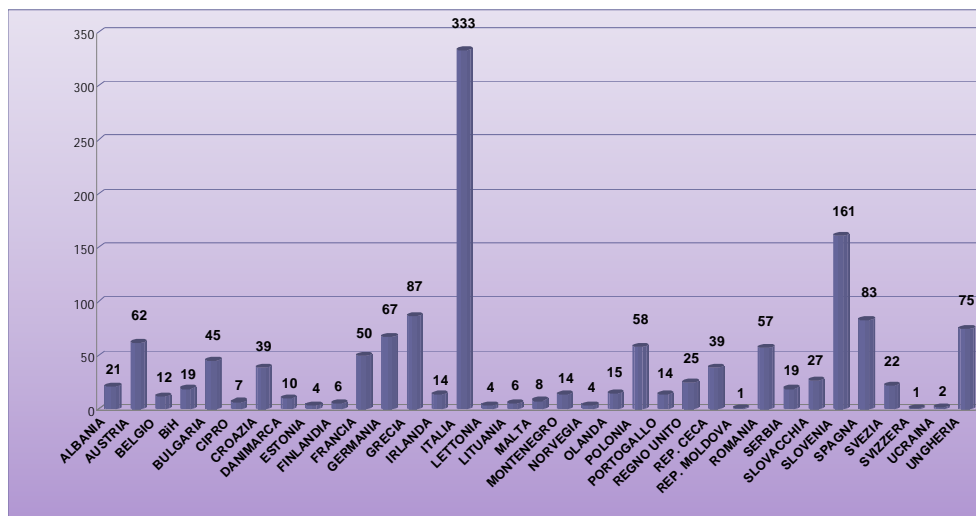


Per quanto riguarda il partenariato è significativa la presenza della Slovenia, presente in tutti e 6 i programmi di Cooperazione Territoriale tra cui un programma transfrontaliero specifico, infatti sono ben 161 gli enti sloveni all'interno dei progetti in cui sono coinvolti enti regionali, seguono la Grecia con 87 enti, la Spagna con 83, l'Ungheria con 75, la Germania con 67, l'Austria con 62, la Polonia con 58, la Romania con 57 e la Francia con 50.

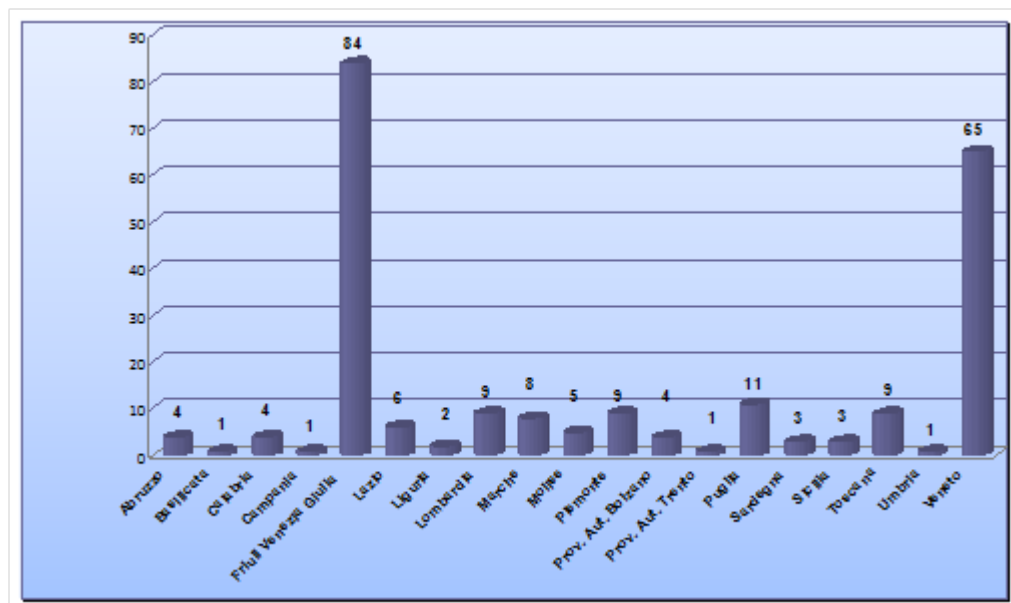
Per quanto riguarda i paesi terzi, le collaborazioni sono essenzialmente con i Balcani, in quanto paesi IPA, e non appaiono i paesi della sponda sud del mediterraneo in quanto il territorio regionale non è coinvolto nei programmi ENPI.

Tra i paesi IPA il numero di collaborazioni maggiore è con l'Albania (21), seguono Bosnia-Herzegovina e Serbia (19) e infine il Montenegro (14).

Grafico 4 – Partecipazione ai progetti dei partner europei



La cooperazione con le altre regioni italiane mostra un forte coinvolgimento con partner provenienti dalla Regione Friuli Venezia Giulia (84) e dalla Regione Veneto (65) ed anche questo è da ascrivere alla partecipazione congiunta di Emilia-Romagna e le due regioni ai programmi transfrontalieri Italia-Slovenia e Ipa Adriatico.



2.6 Il Programma di Sviluppo Rurale

Il programma si sta avviando ormai alla fase finale della sua attuazione.

Nel corso del 2013 sono stati emanati bandi su diverse Misure dell'Asse 1 per oltre 120 Meuro. In particolare, a favore della Misura 126 che è quella che interviene sulle aree interessate dal sisma, sono stati messi a disposizione per interventi finalizzati alla messa in sicurezza degli impianti e attrezzature circa 20 Meuro.

Nell'asse 1, inoltre, è stato indetto un bando finalizzato a favorire il ricambio generazionale sia sostenendo nuovi insediamenti sia promuovendo l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani.

Sempre nel 2013, nell'Asse 2 sono stati emessi bandi per circa 10,5 Meuro prevalentemente per i pagamenti agroambientali nonché a favore delle indennità compensative.

Per quanto concerne l'Asse 3, il 2013 ha visto una quasi completa attuazione delle Misure e i bandi pubblicati hanno interessato esclusivamente la Misura 311 relativa alla Diversificazione in attività non agricole. Le ulteriori economie che non potrebbero essere riutilizzate all'interno di questo Asse, considerando i tempi necessari per la realizzazione degli interventi, saranno destinate agli assi che possono garantire capacità di spesa.

Analogamente per l'Asse 4, dove si prevede una economia significativa sulla misura 431 "Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione" si procederà alla riallocazione delle risorse finanziarie a favore delle altre misure dell'asse con un maggior numero di domande in attesa di finanziamento.

Nel corso del 2013, si è giunti alla nona versione del programma di sviluppo rurale, il cui aggiornamento è stato approvato dalla Commissione europea l'8 ottobre 2013, al fine di rimodulare le risorse finanziarie.

Fra le modifiche apportate dalla nuova versione sono state riallocate risorse non utilizzate dall'Asse 2 all'Asse 1 per interventi a favore dei giovani, sia con riferimento alla Misura 112 per 3 milioni di euro, sia per la Misura 121 per 7 milioni di euro.

Lo stato di attuazione nel 2013

Alla fine del 2013 sono state circa 57.400 le domande di finanziamento ammesse al contributo per un impegno complessivo pari a 991 Meuro che rappresenta l'86% di risorse impegnate rispetto alle disponibilità totali del Programma. I pagamenti effettuati ammontano ad oltre 765 milioni di euro, corrispondenti ad una capacità di spesa rispetto alle risorse impegnate del 76%. Osservando il dettaglio per Asse, ne emerge che l'Asse 3 ha la percentuale di avanzamento più elevata, pari al 97%, seguito dall'Asse 2 che impegna il 93% delle disponibilità complessive. L'Asse 1

raggiunge il 78% di utilizzo delle risorse complessive, mentre l'Asse 4 ha impegnato l'82% della relativa disponibilità.

Utilizzo risorse del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013. Dati al 31 dicembre 2013

Misura	Risorse impegnate già pagate	Impegni non pagati	Totale impegni	Risorse non programmate	Disponibilità	Totale impegni / disponibilità (in %)
ASSE 1	330.216.972	104.441.414	434.575.080	124.144.657	558.803.043	78 %
ASSE 2	352.194.820	44.941.183	397.136.003	27.646.043	424.782.046	93 %
ASSE 3	59.349.505	49.250.284	108.599.789	3.772.059	112.371.848	97 %
ASSE 4	17.641.572	24.875.897	42.351.244	9.181.756	51.533.000	82 %
ASSE 5	5.938.497	2.714.630	8.653.127	1.939.609	10.592.736	82 %
TOTALE PSR	765.341.366	226.223.408	991.315.244	166.684.125	1.158.082.673	86 %

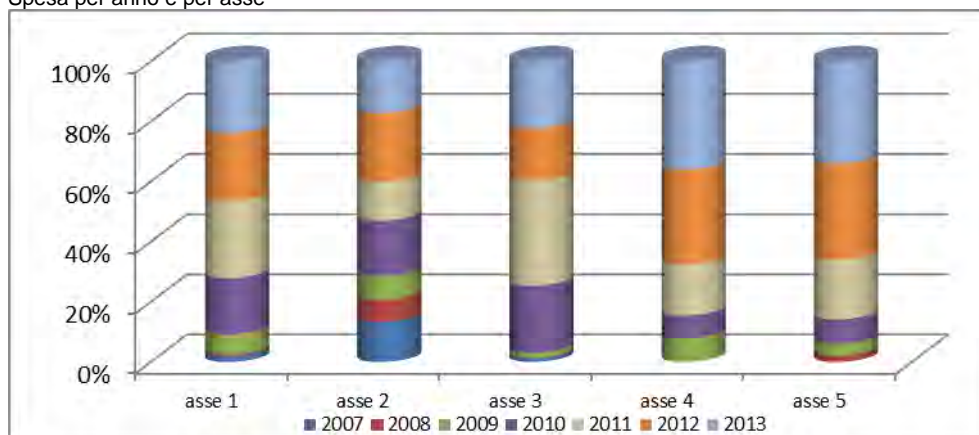
Fonte: Regione Emilia-Romagna. Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

Osservando i dati per misura si rileva che nell'asse 1 la 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi", la 132 "Partecipazione a sistemi di qualità" e la 133 "Informazione e promozione prodotti in sistemi di qualità" hanno già impegnato tutta la dotazione finanziaria, la 111 "Formazione" quasi completamente (99%), 112 "Insediamento giovani agricoltori" e 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" sono oltre il 90%. Più arretrate ma per ragioni procedurali le altre misure.

Nell'asse 2 tutte le misure tranne la 215 "Benessere animale" e 226 "Interventi per la riduzione di incendio boschivo" sono oltre il 90%, così come nell'asse 3; mentre nell'asse 4 le misure 411 "Competitività", 413 "miglioramento qualità della vita" e 431 "Gestione Gal e acquisizione di competenze" vanno oltre l'80%, 421 "Cooperazione" al 74% con un notevole incremento rispetto all'anno passato e infine 412 "Strategie locali per l'ambiente" è al 40%.

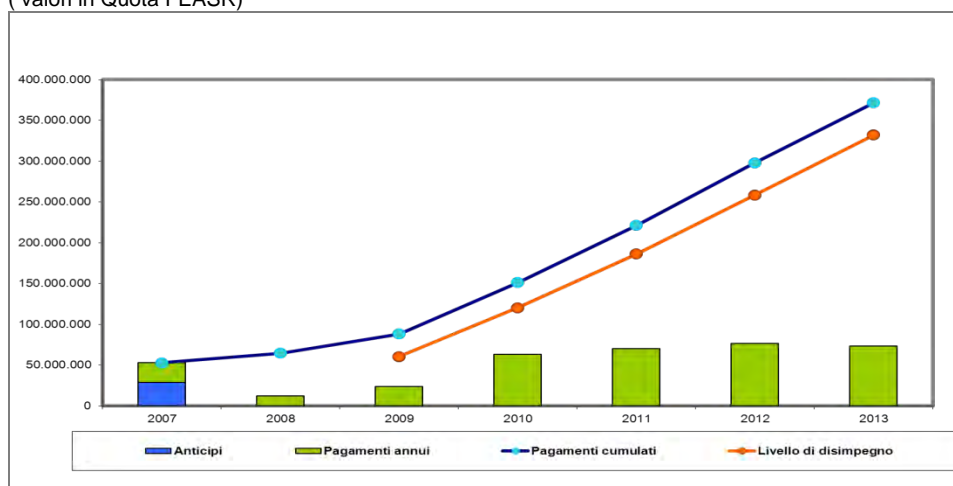
Nell'ambito della spesa erogata dal 2007 al 2013 l'asse 1 ha rappresentato il 43% del totale, l'asse 2 il 46%, l'asse 3 l'8%, l'asse 4 il 2% e l'assistenza tecnica l'1%.

Spesa per anno e per asse



La spesa effettuata nel 2013, pari a 161.302.697 euro, di cui 72.663.742 a carico del FEASR, cumulata con gli anni precedenti ha raggiunto l'ammontare di circa 765 Meuro di cui 341,8 in quota FEASR, garantendo così il superamento della soglia di disimpegno dei fondi, fissato a 332 Meuro.

Andamento di impegni e spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno (valori in Quota FEASR)



Asse 1

Nel corso del 2013 sono state complessivamente presentate (nelle varie modalità previste, non esclusivamente in risposta ad una evidenza pubblica), 6.689 domande, equivalenti ad una richiesta di aiuto di 223,4 Meuro. Se il numero di domande risulta inferiore a quello relativo al 2012, il totale delle risorse richieste è di molto superiore in virtù principalmente dell'avvio della Misura 126 che dispone di

un plafond di risorse significativo.

A livello di singola misura i decrementi più significativi sono legati alle misure rivolte alla qualificazione del capitale umano (111-114), alla Misura 132 sulla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e alla Misura 112 sul ricambio generazionale che registra l'annualità con il minor numero di richieste. Sempre elevati i numeri delle misure di investimento 121 e 123, in entrambi i casi in incremento sul 2012, a dimostrazione di un costante apprezzamento presso la platea dei potenziali beneficiari.

In merito alle ammissioni si contano in tutto 5.365 domande pari ad un importo concesso di 79.487.998; di nuovo il numero di domande risulta in netto decremento rispetto allo scorso anno, mentre l'ammontare delle risorse concesse in significativo aumento grazie ai 28,6 Meuro concessi a valere della sola Misura 126.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi nel 2013

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
Misura 111	2.282	2.985.167	2.320	2.679.741
Misura 112	199	7.555.000	238	9.075.000
Misura 114	937	824.096	934	999.552
Misura 121	1.204	86.257.811	396	31.304.965
Misura 122	0	0	7	498.584
Misura 123	154	70.627.860	10	1.371.121
Misura 124	0	0	0	0
Misura 125	14	7.886.181	5	2.790.990
Misura 126	665	44.176.119	446	28.565.847
Misura 132	1.205	652.302	947	476.212
Misura 133	29	2.387.949	22	1.725.986
Totale	6.689	223.352.485	5.365	79.487.998.

Da inizio programmazione si contano, inclusi i trascinamenti, 54.024 domande presentate per un importo richiesto di circa 978,5 Meuro; le ammesse sono 30.645⁴⁶ pari ad un ammontare di risorse concesse di 434,5 Meuro.

⁴⁶ In questo conteggio le domande relative alla misura 132: Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, prevedendo un impegno pluriennale, vengono contate solamente una volta in occasione della prima adesione.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

Misura	Domande presentate	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi ammessi
111 - Formazione professionale ed azioni di informazione	21.497	20.236.684	14.701	13.977.435
<i>di cui trascinalenti</i>	68	78.538	66	78.538
112- Insediamento giovani agricoltori	1.930	71.568.469	1.617	59.322.182
<i>di cui trascinalenti</i>	85	1.543.469	85	1.543.469
113 - Prepensionamento (<i>trascinalenti</i>)	11	38.595	10	38.595
114 - Consulenza aziendale	10.101	8.867.663	7.322	6.433.101
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	6.417	490.289.484	3.187	204.366.910
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	229	12.066.324	123	5.996.015
<i>di cui trascinalenti</i>	11	215.054	11	215.054
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	509	279.810.685	192	90.158.197
<i>di cui trascinalenti</i>	10	6.235.800	10	6.235.800
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare	147	22.388.926	88	12.231.415
125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	21	12.084.319	5	2.790.990
126 - Ripristino potenziale produttivo agricolo	665	44.176.119	446	28.565.847
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	12.405	6.036.479	2.901*	4.480.262
133 - Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare	92	10.920.496	53	6.239.331
Totale	54.024	978.484.243	30.645	434.575.080

*Nella Misura 132 il numero di domande ammesse è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dall'adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Nel corso del 2013 la realizzazione del programma, sebbene in fase conclusiva, si è ulteriormente incrementata ed estesa. Si è evidenziata un' intensa attività a favore dei territori colpiti nel 2012 dalle calamità naturali (Neve e Sisma), che ha riguardato rispettivamente i gruppi di province di Forlì Cesena-Rimini e il gruppo Reggio Emilia-Modena-Bologna-Ferrara, cui si è aggiunto in un secondo momento il comune di Castelvetro in provincia di Piacenza. In questo secondo caso si è attuato con specifici bandi per le Misure 121, 123 e 126 a favore delle zone colpite dal sisma.

Quindi, nel caso della Misura 126 si è intervenuti, oltre che con l'Azione 1(Neve), specificamente con l'Azione 2 (Sisma) con più bandi già a partire dal 2012, proseguiti nel 2013 e previsti anche nel 2014. Mentre per le altre due misure sono stati aperti specifici bandi a partire dagli ultimi mesi 2013. Per alcuni di essi i termini di presentazione si sono chiusi solamente nell'anno entrante.

Complessivamente per le aree colpite a fine 2013 sono stati messi a disposizione con il PSR 93,9 Meuro.

Parallelamente le aziende agricole hanno potuto accedere alternativamente alle risorse messe a disposizione dall'art.3bis del DL95, Legge 135/12, che ammontano a (6 miliardi di euro).

Con l'Ordinanza commissariale n° 57 e successive modifiche si sono stabilite le seguenti modalità di intervento:

- 1) contributi a fondo perduto per la ricostruzione fino al 100% del valore riconosciuto di ripristino per gli immobili
- 2) contributi fino all'80% per gli impianti e le attrezzature per l'indennizzo dei prodotti a denominazione DOP e IGP
- 3) contributi fino al 50% per le scorte

Per quanto riguarda i progetti di filiera da inizio programmazione sono stati emanati due bandi.

Relativamente al primo, aperto già nel 2009 ai diversi settori produttivi, alla fine del 2013 risultavano definitivamente ammesse 1.821 domande per un importo impegnato complessivo di circa 99,3 Meuro. Il 65% di queste domande ed il 59% degli importi impegnati riguardano la Misura 121 mentre per la Misura 123 con il 5% delle domande ammesse si determina il 32% dell'importo impegnato; insieme raccolgono oltre il 91% della disponibilità totale da bando. Al 31 dicembre 2013 oltre il 90% degli importi già impegnati è stato liquidato.

Il secondo bando aperto a scavalco tra il 2011 e 2012, ha riguardato specificamente il settore Lattiero Caseario e alla fine di giugno 2013 sono risultati ammessi 20 progetti. Il fabbisogno iniziale ha riguardato le sole domande relative alle misure 121 - 123 e 111/114 per un importo stimato in 19,8 Meuro. In questo caso le domande relative alla Misura 121 hanno interessato il 74% degli importi richiesti, trattandosi di domande non ancora ammesse, mentre per la Misura 123 il fabbisogno è del 24%. L'istruttoria di ammissione definitiva delle domande ha prodotto i primi atti alla fine del 2013 ed è proseguita nell'anno successivo. Sarà quindi oggetto di un esame complessivo prossimamente.

In sintesi la programmazione dell'Asse 1 si è dunque complessivamente estesa e ulteriormente integrata anche e soprattutto grazie alle nuove risorse messe in campo lo scorso anno in seguito alla necessità di fronteggiare le situazioni di emergenza verificatesi.

Rispetto alla versione in vigore nel 2012 va segnalata una ulteriore rimodulazione delle risorse finanziarie complessive, (versione 9), che ha interessato in tutto 7 misure, come illustrato nella tabella sottostante. Se a livello dell'intero Asse1 l'ammontare di risorse varia relativamente di poco (+1,9%), si registrano variazioni piuttosto significative per le Misure, di segno negativo per la Misura 126 (-38,5%, che equivalgono a ben 40 Meuro in valore assoluto) e 125 (-20,0%, circa 2,8 Meuro); di segno positivo per la Misura 121 (+13,9% pari a circa 30 Meuro) e per la

Misura 123 (+19,9%, pari a 21,6 Meuro).

Dotazione finanziaria in spesa pubblica a livello di singola misura: PSR V9 e V8 a confronto

Misura	Disponibilità PSR V8	Disponibilità PSR V9	Var.%
Misura 111	13.597.865	14.097.865	3,7%
Misura 112	60.133.384	63.133.383	5,0%
Misura 113	48.623	48.623	0,0%
Misura 114	7.837.320	7.837.319	0,0%
Misura 121	209.753.329	238.965.806	13,9%
Misura 122	6.240.697	6.240.697	0,0%
Misura 123	108.561.728	130.188.143	19,9%
Misura 124	13.246.012	12.246.012	-7,5%
Misura 125	14.216.062	11.377.171	-20,0%
Misura 126	103.956.818	63.956.818	-38,5%
Misura 132	4.497.074	4.497.075	0,0%
Misura 133	6.214.131	6.214.131	0,0%
Totale	548.303.043	558.803.043	1,9%

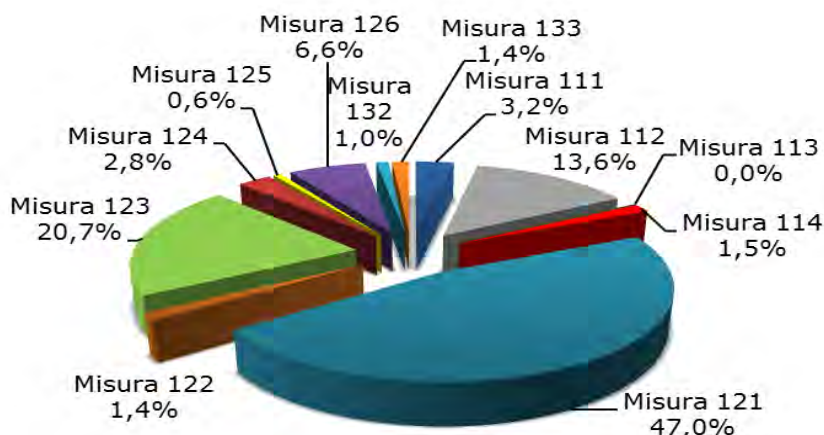
In termini numerici, da inizio programmazione, il 71,9% delle domande ammesse provengono dalle misure della formazione e consulenza che unitamente alla misura 132 raggiungono l' 81,3% del totale.

In termini di quote percentuali di contributi impegnati sul totale la situazione si inverte.

La Misura 121 rappresenta da sola poco meno della metà delle risorse impegnate (il 47,0%); insieme alla Misura 123 salgono al 67,7%; aggiungendo le due altre misure di investimento (122-124) si supera abbondantemente la soglia dell'70% del totale delle risorse impegnate. La Misura 112 relativa all'insediamento dei giovani agricoltori vale il 13,6% delle risorse impegnate.

Le Misure sulle attività di formazione, informazione e consulenza (111 – 114) rappresentano insieme meno del 5% dei contributi impegnati. Infine le Misure 132 e 133 non arrivano congiuntamente al 3% del totale. Per quanto riguarda le due ultime arrivate, la Misura 126 nel solo 2013 ha concentrato il 6,6% dei contributi concessi da inizio programmazione a valere dell'intero Asse 1; la Misura 125 lo 0,6%.

Asse 1: Contributi ammessi per Misura



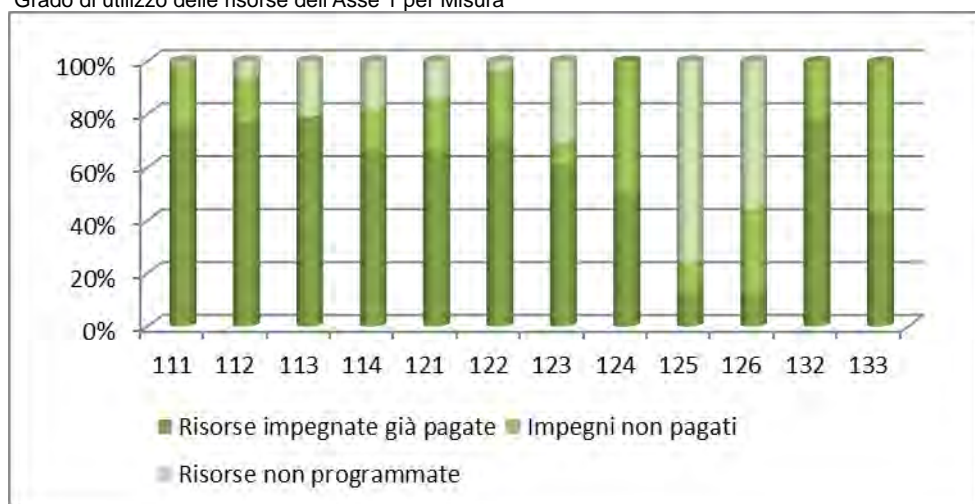
L'annualità 2013 ha dato un contributo importante in termini di avanzamento degli impegni in percentuale rispetto alle risorse disponibili, facendo segnare per alcune misure l'esaurimento della disponibilità.

A livello complessivo di Asse le risorse impegnate fino al 31 dicembre 2013 hanno contribuito all'allocazione del 77,8% dell'intera disponibilità del PSR, un valore nettamente superiore rispetto a quello dello scorso anno (63,6%).

Anche per quanto riguarda i pagamenti si segnala un incremento importante rispetto allo scorso anno, essendo state pagate il 59,1% delle risorse complessivamente impegnate sull'Asse (erano il 45,8% al termine del 2012), pari a oltre 330 Meuro. Sopra la media si collocano nell'ordine le Misure 113 (come prevedibile, con il 79,4% delle risorse impegnate, comprendendo 10 trascinamenti della passata programmazione), 132 (78,9%), 112 (77,0%), 111 (75,4%), 122 (71,3%), 114 (67,1%), 121 (67,0%), 123 (61,1%).

Relativamente alle Misure 125 e 126 per ovvie ragioni di differente tempistica (le prime ammissioni sono relative proprio al 2013), le risorse pagate sono ancora molto limitate.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 1 per Misura



Asse 2

Avanzamento complessivo dell'Asse

Considerando sia i trascinati della programmazione 2000-2006 sia la nuova programmazione 2007-2013, i contributi concessi complessivamente con le misure dell'Asse 2 ammontano a 397.136.003 Euro, pari al 93,5% della disponibilità totale del PSR (424.782.046 Euro), mentre le domande ammesse sono state 24.037. Se si includono anche le risorse necessarie a completare i pagamenti per le rimanenti annualità delle misure poliennali, la disponibilità finanziaria verrà utilizzata completamente.

Nel corso del 2013 sono variate le disponibilità finanziarie delle Misure 215 e 216: in seguito al loro grado di attuazione, con l'ultima modifica del PSR (versione 9), è stata applicata una riduzione complessiva di 10,5 milioni di euro. Nel corso del 2013 sono stati emanati i seguenti nuovi bandi:

per la Misura 214:

- per le Azioni 1 "Produzione integrata", 2 "Produzione biologica", 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono", 6 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione" e 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario"
- per il proseguimento di un ulteriore anno degli impegni assunti nel 2008 e già prolungati nel 2013, limitatamente alle Azioni dalla 1 alla 8;

per la Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario".

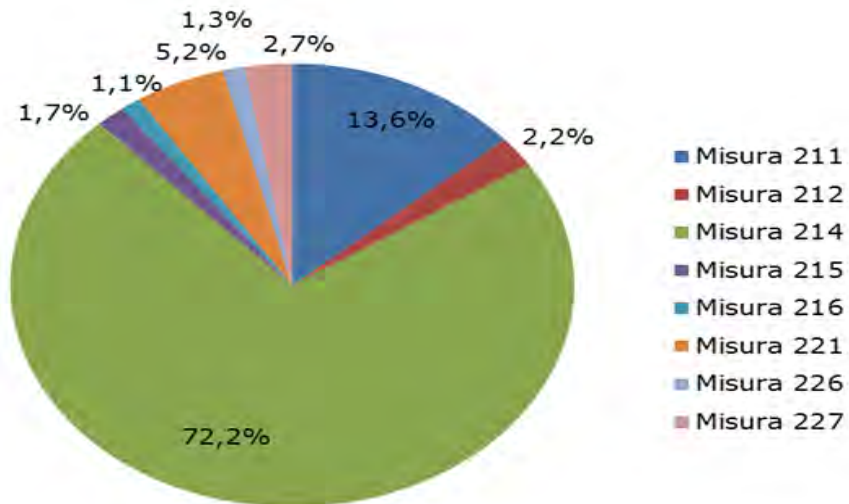
per la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo".

Gli impegni relativi ai bandi 214 e 216 riguardano l'annualità 2014 e pertanto saranno trattati nel prossimo Rapporto.

Per la Misura 215 (benessere animale) è proseguita la presentazione delle domande di pagamento del primo bando mentre sono state presentate le prime domande di pagamento relative al secondo bando. Per le Misure 221 sull'Imboschimento dei terreni agricoli e 227 sul sostegno agli investimenti forestali non produttivi è proseguita l'attività annuale di gestione sulle domande di pagamento.

Tra le misure dell'Asse, la quota maggiore di ammissioni e contributi concessi riguarda la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", con il 66,4% delle domande ammesse ed il 72,2% di contributi concessi. A seguire, la Misura 211 "Indennità zone svantaggiate montane", con il 19,1% delle domande ammesse ed il 13,6% di contributi; la Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli", con il 7,2% delle domande ammesse ed il 5,2% di contributi; la Misura 212 "Indennità zone svantaggiate non montane" con il 4,4% delle domande ed il 2,2% di contributi; la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" con solo lo 0,6% di domande ammesse ed il 2,7% di contributi.

Asse 2: Distribuzione percentuale dei contributi concessi complessivamente per Misura



Dal confronto dei contributi concessi con le disponibilità finanziarie totali, si osserva che nell'Asse 2 sono state assegnate il 93,5% delle risorse messe a disposizione del Piano. A livello di misura, la 227 ha raggiunto già dallo scorso anno il 100% degli impegni sulla disponibilità totale.

A seguire, la Misura 214 con il 96% delle ammissioni, la Misura 216 con il 94,4%, la Misura 221 con il 93,7%, la Misura 212 con il 91,7%, la Misura 211 con il 90,1% e la Misura 226 con il 70%. Chiude la Misura 215 con la quota percentuale più bassa, pari al 56,9% della disponibilità.

Di seguito sono riportati i confronti fra la disponibilità e gli impegni assunti al 31-12-2013. Le misure poliennali come 211, 212, 214, 215 e 221 sviluppano impegni già assunti anche per gli anni successivi alla prima ammissione delle domande di aiuto, pertanto il confronto corretto fra impegni e disponibilità deve tenere conto anche della stima dello sviluppo degli impegni negli anni successivi, non presente in questa tabella ma inserito in modo specifico nei paragrafi di misura.

Domande/contributi presentati, domande/contributi concessi e % sulla disponibilità totale per le misure dell'Asse 2 compresi i trascinamenti dal precedente periodo

Misura	Disponibilità totale	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% su disp. tot.
211- Indennità zone svantaggiate montane*	59.805.309	5.897	58.950.511	4.619	53.885.353	90,1%
<i>di cui trascinamenti</i>		1.245	3.435.957	1.244	3.449.766	
212- Indennità zone svantaggiate non montane*	9.729.400	1.524	10.467.322	1.057	8.924.563	91,7%
<i>di cui trascinamenti</i>		173	508.295	173	508.295	
214 - Pagamenti agroambientali *	298.707.182	17.625	320.084.518	16.078	286.668.446	96%
<i>di cui trascinamenti</i>		8.021	138.513.383	7.846	131.215.292	
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	11.810.675	876	23.554.325	250	6.722.023	56,9%
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	4.800.700	494	8.399.576	246	4.529.546	94,4%
221 - Imboschimento di terreni agricoli *	22.019.689	2.036	23.185.846	1.753	20.636.728	93,7%
<i>di cui trascinamenti</i>		1.760	18.976.269	1.525	18.904.445	
226 - Ricostruzione del potenziale forestale	7.140.000	156	17.386.007	66	5.000.252	70%
227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	10.769.091	192	18.231.498	150	10.769.091	100%
Totale	424.782.046	28.800	480.259.603	24.219	397.136.002	93,5%

* Per le Misure 211, 212, 214 e 221 il numero di domande complessivo è calcolato al netto dei doppi conteggi derivanti dalla adesione alla misura della stessa azienda in più anni.

Nel grafico seguente vengono riportati in sintesi la capacità d'impegno e di spesa dell'intero Asse 2, nonché delle singole misure dell'asse, confrontati con la disponibilità complessiva.

Con tutte le misure dell'Asse 2, le risorse impegnate già pagate rappresentano l'83% del totale disponibile, l'11% sul totale impegnato sono le risorse ancora da pagare, mentre il restante 7% che risulterebbe ancora da programmare, in realtà è stato destinato ai bandi emanati nel corso del 2013 elencati sopra o ai pagamenti delle annualità rimanenti.

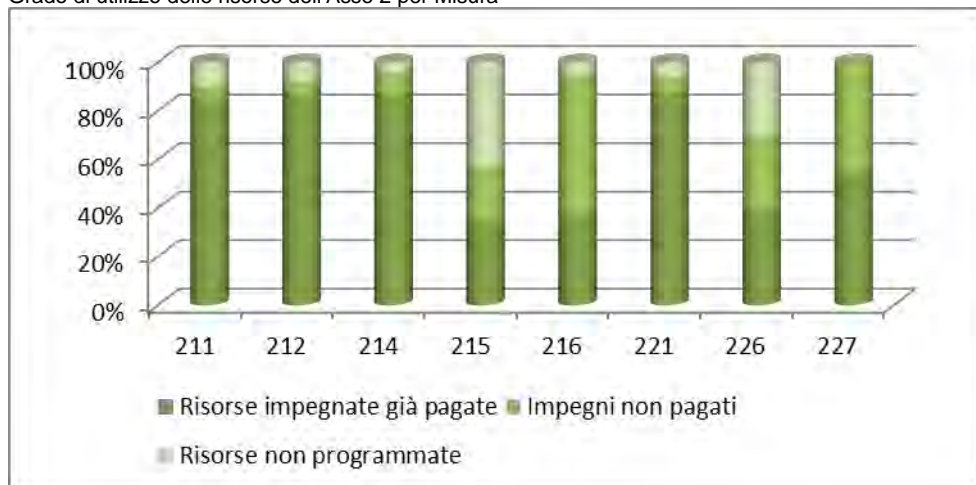
Tra le misure, quelle a superficie ed in particolare 211, 212, 214 e 221, si trovano ad un elevato livello di impegni già pagati, con una quota superiore all'85% del totale disponibile.

A seguire, la misura 227 che fa segnare il 55% di risorse impegnate pagate ed il 45% di risorse impegnate ma ancora da pagare; la misura 216, con il 37% di risorse impegnate pagate e ben il 57% di impegni da pagare.

Le misure 215 e 226 sono apparentemente più arretrate poiché hanno un iter procedurale diverso dalle altre misure, ma il grado di utilizzo delle risorse è da considerarsi completo.

La stima dello sviluppo degli impegni anche per i successivi anni è elaborato nel capitolo specifico di misura.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 2 per Misura



Asse 3

Avanzamento complessivo dell'Asse

Analizzando l'intero periodo di programmazione si contano in tutto 2.787 domande presentate per un importo richiesto totale di 195,3 Meuro. Le domande ammesse risultano invece 1.784 che si traducono in 108,6 Meuro di contributi concessi (trascinamenti inclusi) pari al 97% della dotazione complessiva dell'Asse (cfr. dotazioni finanziarie PSR versione 9), in notevole incremento rispetto all'83% del 2012 e al 66% del 2011.

L'annualità 2013 ha dato un ulteriore impulso alla ormai quasi completa attuazione delle misure dell'Asse.

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati bandi relativi alla Misura 311 in tutte le

province dell'Emilia-Romagna, relativamente all'Azione 1 e all'Azione 3.

Nel 2013, si registrano complessivamente 279 nuove domande presentate per un importo richiesto pari a circa 21 Meuro.

Dal lato delle ammissioni, soprattutto in virtù dello scorrimento delle graduatorie ancora in essere, nel 2013 risultano 229 domande ammesse che corrispondono ad un ammontare di 17,2 M euro.

Rispetto alle risorse totali disponibili del PSR versione 9, l'analisi a livello di misura, mostra come le Misure 323 e 341 abbiano esaurito la dotazione finanziaria prevista, la Misura 321 con il 99% di disponibilità impegnata si collochi sopra il valor medio dell'Asse, mentre le restanti misure siano comunque tutte oltre la soglia del 90%.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

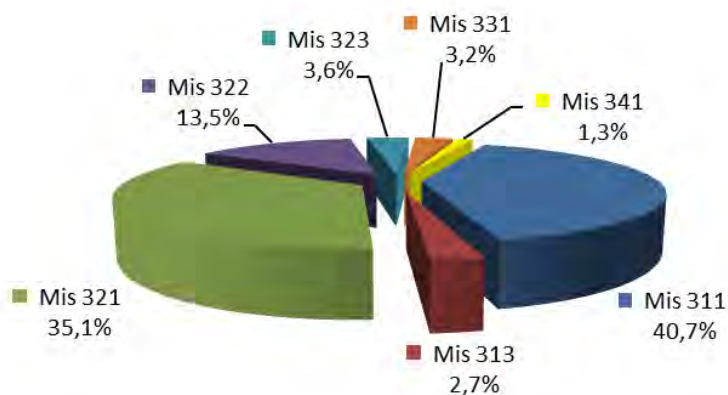
	Disponibilità (V9)	Domande Presentate	Contributo Richiesto	Domande Ammesse	Contributo Concesso	Misura
311 Diversificazione in attività non agricole	46.481.416	1.173	85.065.439	717	44.087.200	95%
<i>trascinamenti</i>		4	72.684	4	72.684	
313 Incentivazione di attività turistiche	3.215.185	72	6.189.675	46	2.954.013	92%
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	38.556.409	788	63.872.786	447	37.457.461	99%
<i>trascinamenti</i>		15	632.563	15	632.563	
322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	15.165.323	187	26.380.517	120	14.488.567	96%
<i>trascinamenti</i>		1	125.667	1	125.667	
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.863.636	307	4.544.336	279	3.863.636	100%
331 Formazione e informazione	3.658.913	231	6.526.852	147	3.487.031	95%
341 Acquisizione competenze e animazione	1.430.967	9	1.881.521	8	1.430.967	100%
Totale Asse 3	112.371.848	2.787	195.292.040	1.784	108.599.789	97%

A livello complessivo di misura, al netto dei trascinamenti 2000-2006, nel periodo di programmazione 2007-2013, la Misura 311 e la Misura 321 interessano rispettivamente il 40,7% e il 35,1% dei contributi concessi; segue la Misura 322 con il 13,5% del totale; le restanti misure si dividono dunque poco oltre il 10,0% dell'impegno totale.

Più nel dettaglio, la Misura 311-Azione1 "agriturismo" ha impegnato il 24,9% del volume totale dei contributi concessi, seguita dalla Misura 311 -Azione 3 "impianti

per energia da fonti alternative” con il 15,7%, dalla Misura 322-“Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” con il 13,5%, dalla Misura 321-Azione.1 “rete acquedottistica rurale” con il 12,1% e dalla Misura 321-Az.2 “ miglioramento della viabilità rurale locale“ con l’11,3%. Seguono le restanti Misure/azioni tutte con valori inferiori al 10%.

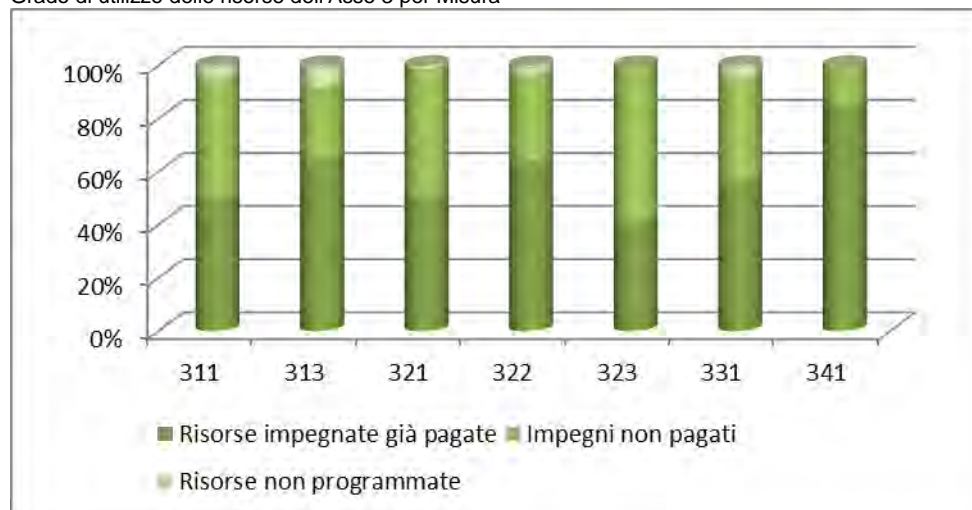
Asse 3: Distribuzione percentuale dei contributi concessi per Misura



Nel grafico seguente vengono riportate le capacità d’impegno e di spesa dell’intero Asse 3, nonché delle singole misure dell’asse, in percentuale della disponibilità complessiva. Rispetto al dato disponibile al 31.12.2012, quasi tutte le misure dell’Asse 3 hanno manifestato un avanzamento netto degli impegni rispetto alle risorse disponibili. Come visto in precedenza le Misure 323 e 341 hanno esaurito la disponibilità prevista.

Anche in termini di risorse liquidate si registra un sostanziale progresso rispetto al 2012. Con l’eccezione della Misura 323 (che comunque fa un bel passo in avanti rispetto allo scorso anno), tutte le misure si collocano sopra la soglia del 50%. A livello di Asse nel suo complesso è stata liquidata il 53% delle dotazione finanziaria totale.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 3 per Misura



Asse 4

Avanzamento complessivo dell'Asse

I dati di monitoraggio, relativi al periodo di programmazione 2007-2013, registrano a fine dicembre 2013 risorse concesse a valere sull'asse 4 per oltre 42 milioni di euro, ben 15 milioni in più rispetto all'anno precedente, misurando una efficienza finanziaria pari all'82% e una capacità di spesa del 42% relativa all'intero periodo di programmazione.

Nel corso del 2013 sono stati emanati 32 avvisi pubblici da parte dei GAL, di cui 7 sulla Misura 411, 4 sulla Misura 412, 14 sulla Misura 413 e 7 sulla Misura 421. Le risorse finanziarie impegnate nell'anno 2013 ammontano ad oltre 17 milioni di euro, di cui 6,2 erogati con una capacità di spesa di circa il 36% rispetto agli impegni assunti.

Se si analizzano le singole Misure nel dettaglio, si osserva che in merito alla Misura 411 prevalgono gli interventi corrispondenti alla Misura 121, "Investimenti nelle aziende agricole dell'Asse 1", per i quali si registra un impegno finanziario di 1,5 milioni di euro solo nel 2013, e di oltre 3,5 milioni in tutto il periodo di programmazione.

La Misura 412 riguarda, per la quasi totalità delle richieste, gli interventi relativi alla Misura 214 Azione 8, che prevede regime sodivo e praticoltura estensiva che ha raggiunto nel 2013 una capacità di spesa di oltre l'85% rispetto agli impegni assunti.

La Misura più importante in termini di dotazione finanziaria è quella che attua le strategie locali per la qualità della vita, corrispondente all'Asse 3 del Piano di

Sviluppo Rurale. Nell'ambito di tale Misura gli interventi destinati all'agriturismo sono i più rappresentativi sia in termini di domande ammesse che di importi impegnati, pari a circa 4 milioni di euro. Nell'ambito della stessa Misura, oltre all'Azione specifica relativa all'attuazione di strategie integrate e multisettoriali, riveste significatività l'Azione 4 relativa agli interventi inerenti lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi, che nel 2013 ha impegnato 1,2 milioni di euro e quasi 4 milioni nel corso del settennio. In questi bandi si assiste ad una presenza più marcata di criteri che favoriscono un'integrazione tematica, itinerari e strade.

Le Azioni specifiche Leader consentono invece ai GAL di costruire un "progetto" di sistema, collegando più soggetti o favorendo, in alcuni casi, un'integrazione tra le varie domande finanziate sulle Misure del PSR. Tali progetti producono vantaggi per i singoli operatori partecipanti e per l'intero sistema territoriale nella misura in cui si muovono attorno a politiche e problematiche specifiche di carattere locale. Le Azioni specifiche Leader sono state avviate per tutte e tre le Misure e, anche in questo caso, si può asserire che l'attuazione di strategie integrate ha avuto maggiore rilevanza nell'ambito del miglioramento della qualità della vita e della diversificazione economica, dove è stata messa a punto un'integrazione tra i prodotti locali e il turismo e dove sono state attuate collaborazioni tra pubblico e privato, impegnando, nel 2013 oltre 3,6 milioni di euro. Le Azioni specifiche relative all'Asse 1 hanno riguardato progetti inerenti la promozione dei prodotti locali con la realizzazione di filiere e integrazioni orizzontali con altri settori, mentre quelle relative all'Asse 2 hanno riguardato prevalentemente progetti relativi alla biodiversità e all'energia.

Per quanto attiene alla Misura 421 "Cooperazione", che coinvolge più attività e più soggetti, sono stati approvati complessivamente 9 progetti per un totale di 18 domande, con conseguente impegno delle risorse di oltre 2,4 milioni di euro pari al 74% delle disponibilità finanziarie.

Domande/contributi presentati e domande/contributi concessi, da inizio programmazione

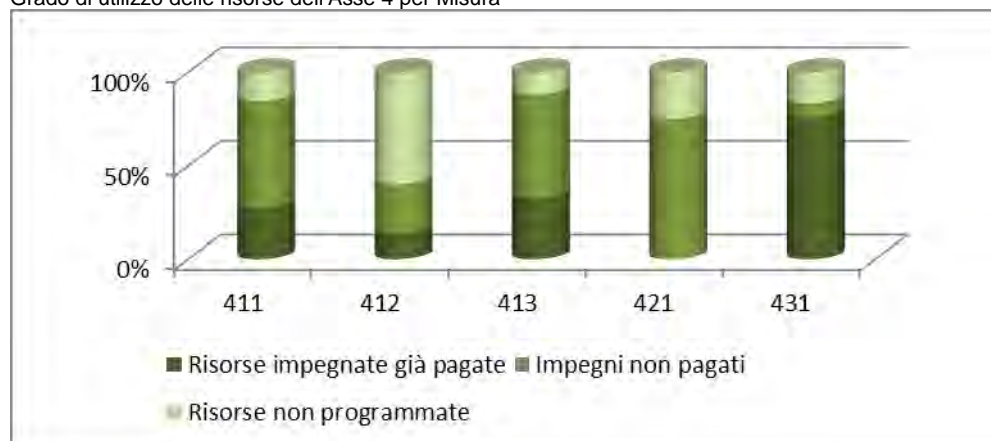
Mis.	Azioni	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% contributi concessi/ disp. 2007-2013
411	3. Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	170	8934913	74	3514114	80,4%
	4. Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"	125	5208133	46	1532979	71,9%
	5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	31	2438868	27	1735992	110,1%
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	118	3120024	76	1789699	87,1%

Mis.	Azioni	Domande pres.	Contributi richiesti	Domande ammesse	Contributi concessi	% contributi concessi/ disp. 2007-2013
Tot 411 Competitività		444	19701938	223	8572783	84,6%
412	1. Attivazione con approccio leader della misura 214 "pagamenti agroambientali"	720	2016958	208	867736	63,1%
	3. Attivazione con approccio leader della misura 216	26	595956	18	305253	60,0%
	5. Attivazione con approccio leader della misura 227	12	886896	0	0	
	6. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	11	847526	7	363480	27,5%
412. Qualificazione ambientale e territoriale		769	4347336	233	1536469	40,1
413	1. Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"	371	29118449	203	12852210	87,7%
	2. Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"	51	3027355	29	1682738	113,5%
	3. Attivazione con approccio Leader della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione"	27	915195	20	455183	75,9%
	4. Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"	62	6623885	41	3929314	97,7%
	7. Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	168	9021746	88	4768711	77,1%
Tot 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche		679	48706630	381	23688156	87,9%
421		18	3312070	18	2.429.056	73,8%
431		20	9545804	18	6124779	83,4%
TOTALE		1.930	85.613.778	873	42.351.243	82,2%

Soffermandosi sulla ricaduta territoriale delle strategie attuate con l'approccio Leader, si osserva che il 66% delle Azioni ricadono nelle zone di montagna svantaggiate, in particolare la Misura relativa alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e quella inerente l'agriturismo, che si attuano quasi interamente in tali territori.

Quando alla capacità di spesa dell'Asse, dal grafico successivo si nota che la Misura 412 è ancora leggermente indietro avendo impegnato il 40% della disponibilità totale. Buono invece il livello di impegno raggiunto dalle Misure 411 e 413 che si collocano rispettivamente al 85% e al 88 % di risorse impegnate rispetto a quelle disponibili.

Grado di utilizzo delle risorse dell'Asse 4 per Misura



Assistenza tecnica

Per quanto concerne gli interventi di Assistenza tecnica, i dati al 31 dicembre 2013 registrano, per l'intero periodo di programmazione, un impegno di 8,6 milioni di euro di spesa netta al lordo dell'IVA, corrispondente al 82% della disponibilità complessiva della Misura, e un valore dei pagamenti pari a 5,9 milioni di euro tale da determinare una capacità di spesa del 68%.

Nel solo 2013 sono state ammesse 10 domande per una spesa di oltre 2 milioni di euro.

Nell'arco dell'intero periodo l'Azione relativa all'attività di supporto ha determinato oltre il 66% dell'importo impegnato, per un ammontare di 5,8 milioni di euro, di cui il solo intervento relativo all'acquisizione di beni e servizi ha impegnato quasi 4 milioni di euro.

La seconda voce per importanza, con il 23% degli impegni complessivi, è costituita dall'Azione relativa alla Valutazione, che ha impegnato 1,9 milioni di euro, conseguentemente l'importo pari a 0,94 milioni di euro ha interessato l'azione relativa alla Comunicazione e Informazione.

2.7 II Fondo Europeo della pesca

Il Programma Operativo italiano per il settore della pesca, cofinanziato dal Fondo Europeo Pesca (FEP) per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione del 19 dicembre 2007⁴⁷, risponde all'obiettivo di garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore pesca e acquacoltura al fine di ridurre lo sforzo di pesca e proteggere l'ambiente marino e, si articola su cinque assi prioritari.

La Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura rappresenta l'Autorità di gestione nazionale e, oltre all'istituzione della Cabina di Regia nazionale, unitamente alle Regioni ha definito i criteri e le modalità di cogestione del FEP attraverso l'elaborazione di un Accordo multiregionale sottoposto all'approvazione della conferenza stato-Regioni.

Le Regioni e le Province Autonome rivestono, invece, il ruolo di Organismi Intermedi in quanto gestiscono direttamente alcune misure e parte dei fondi assegnati al Programma.

Le Regioni sono, quindi, responsabili, a livello territoriale, della programmazione, attuazione e certificazione delle operazioni ammissibili per le misure di competenza.

Le risorse complessive assegnate alla Regione Emilia-Romagna ammontano a 15.937.532 euro, di cui 7.968.766 di quota comunitaria, 6.375.012,80 di quota statale e 1.593.753,20 di risorse regionali.

Assi	Stanziamiento
1.Misure per l'adeguamento della flotta da pesca	2.182.006
2.Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione	6.365.796
3.Misure di interesse comune	4.995.346
4.Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.037.574
5.Assistenza tecnica	356.810
Totale	15.937.532

L'attuazione del Programma Operativo FEP e la gestione delle misure a competenza regionale è attuata dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica e Attività faunistico-venatorie, tramite il Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, secondo gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale e le priorità ritenute necessarie allo sviluppo dell'economia ittica regionale, mediante bandi per la presentazione delle domande di contributo.

Lo stato di avanzamento del programma FEP per quanto attiene le singole misure è il seguente:

⁴⁷ Decisione CCI 2007 IT 14 F PO 001

Asse 1 – Misure per l'adeguamento della flotta da pesca

Misura 1.1 Arresto definitivo dell'attività di pesca

La misura, gestita nell'ambito di un piano di adeguamento dello sforzo di pesca nazionale, prevede il ritiro permanente di pescherecci. Nel 2012, in accordo con il MiPAAF è stato attuato un bando regionale al quale hanno aderito 86 soggetti. Le risorse disponibili, 2 milioni, hanno consentito la demolizione di 19 pescherecci.

Misura 1.3 Investimenti a bordo di pescherecci e selettività

La Misura finanzia, con un contributo del 40%, i lavori di armamento e ammodernamento per adeguare i pescherecci alle esigenze ambientali e favorire l'evoluzione dello sforzo di pesca verso sistemi più sostenibili. L'attuazione della misura è stata sospesa dalla Corte dei conti Europea per oltre un anno, al fine di approfondire le procedure. Sono stati attivati tre bandi: due già definiti con un contributo erogato pari a circa 417.000 euro relativo a 44 progetti, l'altro in fase di conclusione prevede un contributo di oltre 230.000 euro destinato a 16 interventi.

Asse 2 - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione

Misura 2.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

La Misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro e d'igiene, la salute dell'uomo e degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente. Fino ad oggi è stato erogato un contributo di quasi 1.793.000 euro pari al 40% della spesa ammessa, destinato a 79 progetti. Il 25 agosto 2014 è scaduto il termine per la presentazione delle domande dell'ultimo bando della programmazione con un dotazione finanziaria di oltre 460.000 euro.

Misura 2.3 Trasformazione e commercializzazione

Gli obiettivi di questa Misura tendono a migliorare le condizioni del settore, con particolare attenzione alla qualità del lavoro e dei prodotti, favorendo le produzioni provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali e la commercializzazione di prodotti nuovi. Due bandi attivati e conclusi con 27 progetti realizzati ed un contributo di oltre 3.115.000 euro, pari al 40% della spesa ammessa.

Asse 3 – Misure di interesse comune

Misura 3.2 Protezione e sviluppo della fauna e della flora acquatica

Le azioni previste riguardano la costruzione o l'installazione di elementi fissi o mobili destinati a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatica migliorandone contemporaneamente l'ambiente. Sono in corso di ultimazione la realizzazione di barriere artificiali; una nella zona antistante la costa di Riccione ed una nella zona antistante la Sacca di Goro. L'intervento prevede una spesa di 650.000 euro.

Misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca

La Misura è volta a finanziare con un contributo fino al 100%, investimenti relativi ai porti di pesca al fine di contribuire a migliorare i

servizi ai pescatori e ai produttori acquicoli; a migliorare le condizioni del pesce sbarcato e la sicurezza dei pescatori. Sono stati emanati 6 bandi di cui 5 conclusi relativi alla realizzazione di 6 progetti per un contributo pari a quasi 1.205.000 euro. Si è appena conclusa l'approvazione dell'ultima graduatoria che interessa due interventi per un contributo pari a oltre 1.105.000 euro ed è in corso di istruttoria un ultimo Bando che prevede una dotazione finanziaria pari a 375.000 euro.

Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali

La misura è volta ad attuare una politica di qualità, di valorizzazione, di promozione e di sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. A tale azione sono stati destinati circa 750.000 euro e sono ancora in corso di attuazione alcune iniziative.

Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

L'asse prevede azioni finalizzate al potenziamento dello sviluppo economico nelle zone di pesca nel quadro di una strategia globale di sostegno dell'area. I soggetti attuatori sono i GAC (Gruppi d'Azione Costiera), che si identificano in gruppi locali che riuniscono partner pubblici, rappresentanti del settore alieutico e di altri settori privati. Essi svolgono funzioni di programmazione delle strategie di sviluppo locale, di coordinamento ed attuazione degli interventi. In Regione operano due GAC:

- nella macroarea Zona "Maestrale" l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Gruppo di Azione Costiera "Distretto Mare Adriatico", rappresentata dal soggetto Capofila e mandatario Provincia di Ferrara, che per la realizzazione del proprio Piano di Sviluppo Locale gestisce oltre 834.000 euro;
- nella macroarea Zona "Libeccio" l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Gruppo di Azione Costiera "Marinerie della Romagna", rappresentata dal soggetto Capofila e mandatario Provincia di Rimini, che per la realizzazione del proprio Piano di Sviluppo Locale gestisce quasi 554.000 euro.

Asse 5 - Assistenza tecnica

Sono misure dirette a sostenere le azioni di preparazione, sorveglianza, sostegno tecnico e amministrativo necessari all'attuazione del FEP. A quest'asse sono stati attribuiti oltre 350.000 euro.

2.8 Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è lo strumento promosso dall'Unione europea per offrire un sostegno ai lavoratori "in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, nei casi in cui tali esuberi abbiano un notevole impatto negativo sull'economia regionale o locale".

La base giuridica del FEG è rappresentata dal Regolamento (CE) n. 1927 del 20 dicembre 2006⁴⁸.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, il FEG mette a disposizione di tutti gli Stati membri complessivamente 500 milioni di euro annui con cui finanziare interventi volti a favorire il rapido reinserimento professionale dei lavoratori in esubero.

Il FEG copre fino al 60% dei costi sostenuti dallo Stato membro che deve completare le attività cofinanziate entro 24 mesi dalla presentazione della domanda di accesso al contributo. Il contributo del FEG completa, senza sovrapporsi, le azioni degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale, comprese le azioni cofinanziate dai fondi strutturali.

Per l'Italia le richieste di contributo sono presentate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, su iniziativa degli attori locali interessati.

La Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro partecipa a due iniziative FEG in qualità di Organismo Intermedio e la Provincia di Bologna in qualità di Soggetto Attuatore: **EGF/2011/026 IT/Emilia Romagna Motorcycles** e **EGF/2011/016 IT/AGILE**.

I progetti intendono favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori in esubero offrendo loro un pacchetto di misure di politica attiva mirate e personalizzate di natura orientativa, formativa, di accompagnamento e di supporto al reinserimento.

Le misure comprendono due tipologie di intervento ad accesso individuale: attività formative e di riqualificazione e attività di promozione dell'imprenditorialità.

Questi percorsi sono erogati da enti di formazione accreditati dalla Regione, si svolgono in provincia di Bologna e sono gratuiti per i lavoratori, in quanto finanziati attraverso lo strumento dell'assegno formativo (voucher).

⁴⁸ Il nuovo Regolamento (CE) n. 1309/2013 del 17 dicembre 2013 ha introdotto alcuni cambiamenti tra cui per esempio, la percentuale di finanziamento (fino al 60%) e i possibili beneficiari tra cui rientrano anche i lavoratori autonomi, temporanei e a tempo determinato

I Centri per l'impiego della Provincia di Bologna accompagnano i lavoratori in possesso dei requisiti nella scelta del percorso più adatto alle loro esigenze e li supportano nella procedura di richiesta del voucher. I voucher sono approvati dalla Regione e pagati direttamente agli enti di formazione, in nome e per conto dei beneficiari, quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

Il primo progetto, FEG C(2013) 1129 del 28 febbraio 2013, ha come destinatari **502 lavoratori in esubero di aziende del settore del motociclo**, un costo totale stimato di 4.089.992 euro di cui 2.658.495 a carico del FEG e 863.847 euro a carico della Regione.

Il secondo progetto, FEG C(2013) 3312 del 6 giugno 2013, ha come destinatari **23 lavoratori in esubero della filiale bolognese dell'azienda AGILE**, un costo totale stimato in 241.000 euro, di cui 156.650 a carico del FEG e 57.350 euro a carico della Regione. Questo intervento rientra in un progetto più ampio che coinvolge 831 dipendenti della srl Agile dislocati in otto diverse regioni.

Informazioni e documentazione sono disponibili nel sito:

<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/crisi-occupazionale/feg/fondo-europeo-adequamento-globalizzazione>



2.8 Il punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali

Il presidio dei fondi strutturali secondo una prospettiva di genere costituisce - anche sulla base degli orientamenti europei e nazionali, che pongono l'accento sulla necessità di salvaguardare l'integrazione delle azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne nei Programmi nazionali e regionali - uno dei principali punti d'attenzione della Regione Emilia-Romagna, rispetto alla finalità statutaria di "garantire, anche attraverso azioni positive, la parità giuridica sociale ed economica della donna" (Statuto, art.2, comma 3b).

A tale fine, nell'ambito dell' *Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali* (istituita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057/06 del 24 luglio 2006) opera il sottogruppo interdirezionale *Presidio del punto di vista di genere nei fondi strutturali*, con l'intento di promuovere forme di confronto e collaborazione permanente tra le Direzioni direttamente interessate alla gestione dei fondi strutturali:

- la Direzione Generale Agricoltura,
- la Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo,
- la Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro,
- la Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali,

coordinato dal Gabinetto del Presidente.

Attraverso incontri programmati con i partecipanti previsti, si è avviato uno scambio di informazioni su programmi e azioni che le singole Direzioni Generali (d'ora in poi: DG) prevedono di sviluppare nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e che possono avere rilevanza sulla condizione femminile.

Essendo tuttavia questo un anno di transizione tra vecchia e nuova programmazione, negli incontri succedutisi in quest'ultimo anno la riflessione del sottogruppo interdirezionale si è in particolare focalizzato su due aspetti:

- Ø la valutazione di genere dei fondi strutturali del periodo di programmazione 2007-2013;
- Ø il dibattito sviluppatosi attorno alla nuova programmazione dei Fondi 2014-2020.

Il 2014 rappresenta un anno di passaggio in quanto si chiude la precedente programmazione dei fondi strutturali relativa agli anni 2007-2013 e si apre la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020: sono quindi proprio questi i mesi nei quali si stanno concludendo le trattative e gli accordi per determinare definitivamente entità delle disponibilità finanziarie per l'intero periodo di programmazione, obiettivi da perseguire, tipologie di attività da realizzare, criteri e procedure di finanziamento.

In questa prospettiva presentiamo qui di seguito - senza alcuna pretesa di completezza - alcune riflessioni relative sia alla valutazione finale di quanto

realizzato nel periodo 2008-2013, sia alle prospettive che si presentano per la nostra regione per il periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

Il contesto europeo

Riferimento principale per le attività della Regione nell'ambito delle pari opportunità di genere è la *Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015* della Commissione Europea, che risponde all'esigenza di contrastare in maniera incisiva gli ostacoli che ancora si frappongono al raggiungimento dell'uguaglianza di genere. A tal fine riprende i principi definiti nella "*Carta delle donne*" presentata nel marzo 2010 ed è in continuità con la Tabella di marcia 2006-2010 *Road-Map*. Tra gli strumenti adottati permane il cosiddetto "approccio duale" per lo sviluppo delle politiche per uguaglianza di genere, basato sull'associazione del *mainstreaming* (cioè l'adozione della prospettiva di genere in tutte le politiche pubbliche) con azioni specifiche e mirate, come ad esempio per favorire l'aumento delle donne nei luoghi decisionali e nei settori professionali e lavorativi ove sono "sottorappresentate", contrastando la segregazione occupazionale di genere.

Si è dato impulso, inoltre, ad una nuova fase di attività per il raggiungimento della parità di genere, fortemente orientata dall'assunto che la promozione dell'uguaglianza di genere può favorire il raggiungimento di vantaggi economici e commerciali nella direzione degli obiettivi di Europa 2020, cioè una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Nel Rapporto intermedio di monitoraggio sulla Strategia (*Mid-Term Review of the Strategy for equality between women and men 2010-2015 del 16 settembre 2013*) si riflette su progressi conseguiti in diversi ambiti e si tracciano linee di lavoro per il futuro, segnalando l'importanza di alcuni temi:

- il miglioramento dell'equilibrio di genere nel *decision-making* economico, in direzione di uno sviluppo sostenibile e più inclusivo, ove un ruolo centrale occupano misure volte al superamento degli stereotipi di genere, al miglioramento delle condizioni di lavoro, al contrasto dei differenziali retributivi, allo sviluppo professionale e delle carriere femminili;
- il contrasto della violenza contro le donne e l'eliminazione delle pratiche di mutilazione genitale femminile;
- le politiche per l'inclusione ed il contrasto della povertà femminile, ove di particolare importanza è la disponibilità di servizi di sostegno alla cura dell'infanzia e degli anziani non autosufficienti.

Accanto a tali temi è ribadita l'importanza di incoraggiare le scelte formative e professionali delle donne verso le nuove opportunità offerte dall'economia verde e dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

E' riaffermato, tra le misure per il sostegno all'inserimento lavorativo, il ruolo chiave dei servizi pubblici per l'impiego e di politiche attive per il lavoro attente alle differenze di genere, finalizzate a promuovere sia l'aumento della presenza femminile nei percorsi tecnico-scientifici ed imprenditoriali legati ai settori TIC, sia

l'innalzamento ed il riconoscimento delle competenze professionali favorendo, in tal modo, anche il contrasto della persistente disparità retributiva tra donne e uomini.

Si ribadisce, ancora, il ruolo dello sviluppo di infrastrutture sociali di qualità e dell'occupazione nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, ove la ricerca, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), la robotica e la domotica possono svolgere un ruolo fondamentale. Sviluppare politiche in tale direzione non solo può favorire l'occupazione e l'imprenditorialità femminile nel settore del welfare, ma riguarda anche le donne come utenti dei servizi per la conciliazione e le famiglie (favorendone la sostenibilità economica attraverso lo strumento dei voucher).

Una particolare attenzione è dedicata, infine, al tema del superamento nella società della divisione dei ruoli in base al genere e del contrasto agli stereotipi sessisti. A tal fine è importante promuovere la valorizzazione delle differenze nell'educazione e nella cultura, attraverso interventi rivolti non solo ai giovani ed alle scuole, ma anche alle direzioni delle imprese ed alle organizzazioni aziendali. Ciò allo scopo di favorire un'attenuazione degli ostacoli culturali nella direzione di scelte innovative. Il tema è stato posto come "questione orizzontale" rispetto alle misure previste dalla Strategia per l'uguaglianza di genere ed individuato come una fondamentale leva per il cambiamento ed il contrasto di ogni discriminazione. All'eliminazione degli stereotipi di genere nell'UE, secondo tale approccio, è stata dedicata una specifica Risoluzione del Parlamento Europeo (12 marzo 2013).

Alcuni spunti di riflessione per una valutazione di genere dei fondi strutturali 2007-2013

In occasione degli incontri periodici del sottogruppo fondi si è sviluppata una riflessione focalizzata sia sull'andamento dell'attività progettuale finanziata nell'ambito dei diversi Programmi (POR FSE, FESR, FEASR, PSR), sia sulla valutazione di genere realizzata nella fase di fine periodo, sia sull'attività preparatoria per la nuova fase di programmazione 2014-2020, comprensiva del dibattito ai tavoli di confronto.

Tra i temi presenti nella riflessione vi è la consapevolezza che, nell'ambito della Politica di Coesione dell'Unione Europea, i Fondi Strutturali rappresentano una delle principali risorse finanziarie per lo sviluppo delle politiche per l'uguaglianza di genere.

In coerenza con le indicazioni e gli orientamenti comunitari ed il QSN per il periodo 2007-2013, l'approccio adottato nella programmazione di questo periodo è stato orientato verso la promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione quale *principio trasversale* delle politiche di sviluppo, da realizzarsi attraverso l'adozione del *mainstreaming di genere*.

Tale principio ha assunto una valenza ampia, mirando sia al contrasto delle discriminazioni per tutti i cittadini (non soltanto in relazione al genere), sia a prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità, attraverso un'azione integrata ed orizzontale rivolta a diversi ambiti.

Gli obiettivi per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, per quanto riguarda l'attuazione dei Fondi Strutturali, sono molteplici ed in coerenza con le Strategie europee per l'uguaglianza di genere. Queste individuano alcuni aspetti nodali da salvaguardare: indipendenza economica, parità retributiva, equa presenza nei processi decisionali, riduzione dei divari di genere nell'occupazione e nei sistemi di protezione sociale, promuovere la conciliazione vita/lavoro e combattere ogni forma di violenza contro le donne, centralità della parità nella politica esterna dell'Unione. L'importanza dei temi è stata ribadita nel Rapporto intermedio sulla strategia "*Mid-term review of the Strategy for equality between women and men (2010-2015)*" (SWD 16/9/2013), che segnala il persistere di un generalizzato gap di genere a livello comunitario e la necessità di mantenere elevata l'attenzione e garantire la continuità del presidio.

La stessa valutazione di genere sulle attività realizzate in regione conferma tale necessità, resa più acuta dalla consapevolezza del rischio che, nel periodo di grave crisi economica, la programmazione ed implementazione di azioni specifiche a favore delle pari opportunità di genere possa essere collocata in secondo piano rispetto ad altre priorità.

Tra gli elementi positivi evidenziati per i diversi fondi, a bilancio del periodo di programmazione 2007-2013 e di cui già si era dato conto anche nell'Eurorapporto 2013 (così come anche nel 2012), vi è da ricordare non solo l'attenzione riposta sul tema nei programmi regionali - anche se, naturalmente, con diversa accentuazione e finalità - ma anche l'analoga attenzione nella programmazione al livello territoriale, specie in alcuni ambiti provinciali.

In generale, fra gli aspetti maggiormente presidiati e particolarmente importanti nella fase di crisi, sono da ricordare:

- la qualificazione e riqualificazione professionale a supporto della crescita personale e professionale delle donne, anche con riferimento all'adattabilità delle competenze in settori atipici o in settori in crisi;
- lo sviluppo sia di capacità manageriali o di empowerment, sia di capacità imprenditoriali o per la creazione di imprese al femminile.

Particolare attenzione, infine, è stata posta sia ai temi della conciliazione fra vita familiare e attività professionale, promuovendo anche la partecipazione maschile ai progetti, sia anche all'implementazione di interventi specificatamente rivolti a fasce di donne particolarmente svantaggiate da un punto di vista sociale e lavorativo.

Per quanto riguarda le attività di programmazione dei diversi fondi, così come emerge dalle riflessioni delle Direzioni Generali competenti, vi è sinteticamente da rilevare, con riguardo al **POR-FSE**, che si è confermato l'approccio di

mainstreaming, con preferenza per azioni trasversali ove sono presenti priorità alla partecipazione delle donne, affiancate da progetti mirati.

Anche la programmazione provinciale ha previsto, all'interno degli Assi del POR, politiche trasversali per favorire l'integrazione della dimensione di genere e la salvaguardia del principio di pari opportunità di accesso, permanenza e progressione nella carriera. Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso sia linee strategiche generali e programmi provinciali, intese con la Regione, protocolli di intesa con diversi attori sociali per l'occupazione femminile; sia attraverso strategie di progettazione diversificate, in grado di adattarsi a specifici target (flessibili, risposta su misura) ed indagare i temi del lavoro in prospettiva di genere.

Tra i temi prioritari vi sono:

- la conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura (vita-formazione-lavoro);
- la stabilizzazione della situazione occupazionale;
- l'accesso ad ambiti professionali e di lavoro tecnico-scientifici, tradizionalmente caratterizzati da segregazione di genere orizzontale (attraverso formazione e sensibilizzazione);
- la promozione della cultura delle pari opportunità in azienda.

Riguardo alla conciliazione, in particolare, è proseguita l'azione per sostenere, tramite il finanziamento di voucher, l'inserimento nel nido di bambini appartenenti a famiglie di lavoratori che non hanno potuto accedere ai servizi pubblici.

Infine si sono richieste progettazioni specifiche per particolari categorie di donne, come donne inoccupate, disoccupate o con contratti atipici assimilabili a disoccupate; donne in possesso di titoli di studio medio - alti, donne con vissuti di deprivazione sociale e culturale, utenti in carico a Centri Antiviolenza e più in generale dei servizi sociali territoriali, donne carcerate.

La valutazione d'impatto di genere delle progettazioni proposte, ha focalizzato l'attenzione sulle destinatarie donne, eventuali riserve di posti, esplicitazione dell'impatto potenziale degli interventi sull'universo femminile, dispositivi didattici e organizzativi favorevoli alle esigenze di conciliazione dei partecipanti, interventi volti a favorire la conoscenza e lo sviluppo di servizi a supporto della conciliazione, sensibilizzazione sui temi della conciliazione dei datori di lavoro.

Va ricordato, infine, che nel 2012 è stata realizzata una valutazione di genere delle attività promosse con il FSE da Regione e Province che ha esteso l'analisi valutativa anche ad assi di intervento facenti capo a fondi diversi dal FSE (POR FESR Asse I, Asse II; PSR Asse I), in linea con quanto previsto dal Piano di valutazione unitario definito nell'ambito del DUP regionale. L'intervento valutativo aveva l'obiettivo di rispondere a due specifici quesiti: la partecipazione delle donne al rafforzamento dell'economia della conoscenza, le politiche di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia.

Con riferimento al **POR-FESR**, si è mantenuto fermo il principio per cui un'economia nuova, per superare la crisi, ha bisogno anche delle donne protagoniste. Nei bandi si è perseguito, attraverso premialità, il sostegno alle imprese in cui è maggioritaria la componente femminile, sia in termini di soci che di capitali sociali. Sono stati premiati, inoltre, i progetti che generano nuovi posti di lavoro qualificati per donne e giovani, oltre a soluzioni che aiutano la conciliazione di vita e lavoro.

Si continua, quindi, a sostenere il talento femminile nelle politiche di sviluppo, consapevoli che la ricchezza economica e sociale riprende a crescere se si assicura la partecipazione diffusa delle donne all'economia e al lavoro, soprattutto nei momenti di crisi. Sono, infatti, più spesso le donne che riescono ad associare utilità sociale e valore economico, in una visione di coesione territoriale e sviluppo locale. I risultati raggiunti nel 2013 per l'imprenditoria femminile hanno mostrato una partecipazione importante da parte delle donne, che si attesta in un *range* che va dal 20% al 7% sul totale delle imprese che hanno ottenuto una concessione. Vi è da rilevare, infine, che la variabilità della presenza femminile è prevalentemente legata alla tipologia d'iniziativa messa a bando e che, nell'ambito delle stesse tematiche dell'innovazione, la partecipazione cresce sui temi sensibili come energia e ambiente e cala drasticamente quando si parla di ricerca.

Con riferimento al **POR-FEASR** ed al PSR, pur in assenza di un obiettivo prioritario per le donne, sono state attivate Misure che, indirettamente, sostengono le attività femminili del settore attraverso la formazione e lo sviluppo di reti d'impresa, strumenti e servizi innovativi per la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare al fine di agevolare la partecipazione femminile al sistema della conoscenza.

Si è puntato, inoltre, sull'innovazione e la multifunzionalità delle imprese agricole mirando, di fatto, a sostenere ambiti di imprenditorialità e di lavoro femminile (ad esempio la creazione di fattorie sociali per centri diurni anziani, agrisili, ecc.).

Nell'ambito dell'attività di diversificazione agrituristica sono poi stati previsti punteggi aggiuntivi per le domande presentate dalle imprenditrici. Tale misura ha aiutato a consolidare e confermare ulteriormente la presenza femminile in un settore dove, peraltro, aveva già un ruolo rilevante.

Nella riflessione sugli esiti raggiunti dalle politiche perseguite con il PSR, è stata sottolineata, infine, l'importanza delle azioni indirette volte al miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e di quella femminile in particolare, tra cui la realizzazione di infrastrutture e servizi nell'ambito dell'ICT per la riduzione del divario digitale. Ciò allo scopo di contrastare i rischi di marginalità ed isolamento sociale tipici delle zone rurali e di cui la popolazione femminile risente maggiormente.

Lo stato dell'arte della nuova programmazione dei Fondi 2014-2020: Il contesto regionale

La contrattazione per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 si situa in un contesto economico-sociale fortemente condizionato dalla grave crisi che sta interessando pesantemente anche la nostra regione, aggravata dal terremoto, come indicano recenti studi (49).

Così come in altre regioni, anche il sistema occupazionale dell'Emilia-Romagna ha risentito delle conseguenze negative della fase recessiva iniziata tra il 2007 ed il 2008 a livello globale ed acuitasi ulteriormente in Italia nel 2011.

In tale situazione, anche se l'Emilia-Romagna permane tra le regioni comunque meglio posizionate del Paese per risorse economiche, con il perdurare della recessione si sono sviluppate conseguenze negative sul mercato del lavoro e sul tenore di vita di ampi settori della popolazione. Vi è stata una riduzione dell'attività economica in tutti i settori produttivi, con un calo occupazionale che, rispetto all'anno precedente ha interessato tutti i rami di attività.

Dal punto di vista di genere, le statistiche (indagine sulle forze di lavoro al terzo trimestre 2013) segnalano che sul calo complessivo dell'occupazione avrebbe inciso maggiormente la componente femminile rispetto a quella maschile, ribaltando la situazione dell'anno precedente. Inizialmente, infatti, la crisi aveva colpito maggiormente i settori manifatturiero e delle costruzioni, ad elevata presenza maschile, con un calo occupazionale che aveva riguardato principalmente gli uomini. In tale fase l'occupazione femminile era invece aumentata, grazie alla crescita del settore terziario e soprattutto del settore dei servizi alla persona ed alle famiglie, caratterizzato, tuttavia, da professioni in genere poco qualificate, da contratti di lavoro atipici o da lavoro sommerso.

Si segnala, inoltre, una significativa diminuzione delle assunzioni a tempo indeterminato e dei contratti di apprendistato, con la crescita della precarizzazione ulteriore del lavoro. Aumenta il numero delle persone in cerca di occupazione di entrambi i generi, ma in numero superiore le femmine, tra cui un crescente numero di disoccupati con precedenti esperienze lavorative ed aumenta anche l'area dello scoraggiamento. Particolarmente difficile appare, da un lato, la posizione dei giovani nel mercato del lavoro ma, dall'altro, anche quella dei disoccupati tra la popolazione adulta, con segnali di penalizzazione dei cittadini stranieri.

Nonostante i segnali negativi forniti dalle statistiche, tuttavia, gli studi pongono anche in evidenza che la situazione del mercato del lavoro ed occupazionale in Emilia-Romagna permane tra le migliori, rispetto alle altre regioni italiane,

⁴⁹ Unioncamere Emilia-Romagna, "Rapporto 2013 sull'Economia Regionale", dicembre 2013; ERVET, Rapporto "Il quadro di contesto della regione Emilia-Romagna", novembre 2013; Rosella Rettaroli e Paolo Zurla (a cura di), "Sviluppo sociale e benessere in Emilia-Romagna", Franco Angeli editore, Milano, 2013.

distinguendosi per alcuni “confortanti” e peculiari aspetti: l’elevato livello di occupazione, l’alta partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed un minor gap di genere nell’accesso all’occupazione, minore svantaggio giovanile e precarizzazione del lavoro rispetto ad altre regioni italiane.

Crisi e mutamenti nella qualità della vita delle persone. Alcuni spunti di riflessione per le politiche di genere

I Programmi Operativi dovranno essere definiti, inoltre, a partire dalla strategia *EUROPA 2020*, promossa dalla Commissione per rilanciare l’ Europa attraverso tre priorità e cinque obiettivi principali.

Le priorità indicate:

- crescita intelligente: sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e l’innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica.

I cinque obiettivi principali indicati:

- 75% tasso di occupazione (% della popolazione di età 20-64 anni);
- 3% di investimenti in R & S (% del PIL dell’UE);
- i traguardi 20/20/20 in materia di clima /energia (compreso il 30% incremento delle riduzioni delle emissioni se possibile);
- <10% di abbandoni scolastici e min. 40% possesso di laurea universitaria;
- 20 milioni di persone in meno dovrebbero essere a rischio di povertà.

Le analisi del mercato del lavoro e della situazione economica regionale hanno evidenziato che la crisi ha colpito l’occupazione femminile soprattutto in termini qualitativi più che quantitativi, rendendo l’occupazione femminile più precaria. Ciò spinge a promuovere politiche a sostegno della piena partecipazione delle donne all’istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato.

Un altro tema di cruciale rilevanza anche per le politiche di genere, nella direzione dell’uscita dalla crisi e di uno sviluppo sostenibile ed inclusivo, riguarda il nesso fra le possibilità lavorative future e le necessità del mercato del lavoro, fra la “vocazione produttiva dei territori” e la formazione di tipo tecnico, professionale e liceale, veicolo per il lavoro qualificato.

Rafforzare, quindi, il contrasto della segregazione formativa ed occupazionale di genere costituisce uno degli elementi chiave per favorire un’ottimale allocazione delle risorse umane e lo sviluppo futuro, come del resto segnalano gli stessi indirizzi comunitari.

In tale direzione va la stessa attività della Regione finalizzata a promuovere la diffusione di una cultura attenta al superamento, nella società, della divisione dei

ruoli in base al genere, a favorire la condivisione della cura tra donne e uomini, a contrastare gli stereotipi sessisti valorizzando le differenze.

Alcuni temi che hanno qualificato la passata programmazione saranno sicuramente riproposti: la conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura, la stabilizzazione della situazione occupazionale; l'accesso ad ambiti professionali e/o mansioni tecniche scientifiche tradizionalmente caratterizzate da segregazione di genere orizzontale, la promozione della cultura delle pari opportunità in azienda.

La strategia che sarà messa in campo per raggiungere gli standard proposti da Europa 2020, prevede di sostenere il sistema formativo regionale qualificandolo e caratterizzandolo in una dimensione transnazionale, qualificare i servizi per il lavoro, accompagnare i percorsi di riposizionamento e ristrutturazione delle imprese e sostenere l'inclusione sociale della popolazione più fragile con misure volte a contrastare l'emarginazione e esclusione sociale attraverso il lavoro.

Capitolo 3

Partecipazione ai programmi comunitari

La partecipazione ai programmi avviene, generalmente, attraverso la risposta a bandi e inviti periodici predisposti dalla Commissione europea e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie C. I bandi si riferiscono a uno specifico programma d'azione adottato con decisione del Consiglio e definiscono l'ambito di intervento, le azioni finanziabili, i beneficiari, l'entità del contributo, le modalità e le procedure di accesso, la scadenza ed il formulario per la presentazione dei progetti.

La partecipazione ai progetti europei avviene con modalità e responsabilità diverse secondo il tipo di impegno scelto: è prevista la figura del capofila (leader LP), del partner partecipante (pp) o dell'associato. Il capofila presenta formalmente il progetto e, in caso di approvazione, stipula il contratto con la Commissione assumendo, quindi, anche la responsabilità finanziaria del progetto. Collabora, insieme ai partecipanti, alla ideazione e realizzazione del progetto, riceve i pagamenti e si occupa di distribuire le risorse ricevute agli altri partners. Il partecipante collabora sia nella fase di preparazione che di realizzazione del progetto complessivo mettendo a disposizione anche proprie risorse finanziarie. L'associato solitamente si occupa della realizzazione di una parte del progetto e non ha l'obbligo di impegnare proprie risorse finanziarie.

Un requisito essenziale per i progetti comunitari è la transnazionalità intesa sia come portata transnazionale del problema e delle soluzioni proposte, sia come partecipazione di soggetti di altri Stati Membri. Un partenariato consolidato dà maggiori garanzie per il buon successo del progetto ed anche la partecipazione a reti europee favorisce la conoscenza e la collaborazione tra soggetti di diversi paesi.

3.1. Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

Dal 1984 l'Unione europea attua una politica di ricerca e di sviluppo tecnologico basata su programmi quadro pluriennali e l'azione comunitaria è finalizzata a creare un vero e proprio Spazio Europeo della Ricerca (SER).

Il Settimo programma quadro (7° PQ) di Ricerca e Sviluppo Tecnologico¹ ha a disposizione uno stanziamento di bilancio di 50.521 milioni di euro per il periodo 2007-2013 e si articola in quattro programmi principali:

¹ Decisione 1982/2006/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

Cooperazione	per incentivare la cooperazione e rafforzare i legami tra l'industria e la ricerca in un quadro transnazionale	32,413 meuro
Idee	per incentivare le ricerche di frontiera in Europa, cioè la scoperta di nuove conoscenze che cambino fundamentalmente la nostra visione del mondo e il nostro stile di vita	7,510 meuro
Persone	per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa ed attirare un maggior numero di giovani ricercatori di qualità	4,750 meuro
Capacità	per fornire ai ricercatori degli strumenti efficaci per rafforzare la qualità e la competitività della ricerca europea	4,097 meuro

Gli inviti a presentare proposte dettagliano, accanto ad ogni tematica, il tipo di strumento da utilizzare nell'implementazione del progetto (es. *Collaborative Project* – CP, *Network of Excellence* – NoE, *Coordination and support action* – CSA, progetti integrati di larga scala, Ricerca per il beneficio di gruppi specifici -CSO). Per informazioni consultare il sito ufficiale del 7° PQ http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

Si segnala inoltre il **sito F1RST²** curato da **Aster**, quale strumento informativo sui finanziamenti comunitari, nazionali e regionali (Emilia-Romagna) nei settori: ricerca e sviluppo; innovazione e trasferimento tecnologico; formazione e risorse umane e cooperazione tecnologica internazionale. In particolare i dossier relativi ai programmi del 7° PQ e l'approfondimento "L'Emilia-Romagna e il Settimo Programma Quadro di RST" banca dati che raccoglie tutti i progetti ai quali partecipano, come coordinatori o partner, soggetti del territorio regionale.

Per accedere alle azioni del 7° PQ la Commissione europea ha introdotto un sistema di registrazione dei partecipanti, denominato URF (Unique Registration Facility), al fine di creare un database unico e costantemente aggiornato con le informazioni legali e finanziarie delle organizzazioni partecipanti.

Ogni organismo è identificato da un codice definito PIC (Participant Identification Code) che viene utilizzato per la presentazione di proposte progettuali o negoziazione di accordi di sovvenzione, in sostituzione dell'invio delle proprie informazioni legali e finanziarie ed i relativi documenti di supporto. È inoltre richiesto l'individuazione di un LEAR (Legal Entity Appointed Representative) come referente unico per la trasmissione delle informazioni inerenti lo status legale e i dati finanziari dell'ente. La **Regione Emilia-Romagna** ha provveduto a registrarsi

² <http://first.aster.it/default.php>

nell'URF e alla successiva individuazione del **LEAR**³ ed è quindi in possesso del codice **PIC**.

La partecipazione della Regione al PQ di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti e-policy, Enhance, Integ-risk, Vintage, finanziati nell'ambito dei programmi previsti dal 7° PQ.



INTEG-RISK Early recognition, monitoring and integrated management of emerging, new technology related risks

Contratto n. CIP-IP 213345-2
Durata cinquantaquattro mesi
Data inizio 1° dicembre 2008

Capofila: European Virtual Institute for Integrated Risk Management (DE)

Costo complessivo 19.270.000 euro
Risorse UE 13.630.000 euro
Risorse comunitarie **RER** 20.000 euro
sito web: <http://www.integrisk.eu-vri.eu/>

INTEG-RISK è stato finanziato dal sottoprogramma NMP Nanotecnologie e Materiali e ha visto la partecipazione dell'Agenzia regionale della Protezione Civile.

Obiettivo

Integ-Risk è un progetto integrato a larga scala, finalizzato a migliorare la gestione dei rischi emergenti legati alle nuove tecnologie dell'industria europea.

Obiettivo raggiunto attraverso la costruzione di un insieme di principi supportati da un linguaggio comune e comprendente strumenti, metodi e indicatori.

Il risultato principale è la riduzione del tempo di reazione nel caso di eventuali incidenti e la promozione della sicurezza, la compatibilità ambientale e la responsabilità sociale come un marchio delle tecnologie dell'UE. Il progetto migliorerà sia la capacità di riconoscere precocemente che di monitorare i possibili rischi.

Attività svolta

L'azione svolta dall'Agenzia regionale è legata al WP3.2: Integrative ERRA - Emerging Risks Representative (industrial) Applications - Applicazione per la valutazione del rischio di impatto industriale nell'area di Ferrara e più specificamente alla Task 3.2.4. Trasformazione dell'analisi in decisioni concrete – Produrre supporti adeguati e proceduralizzazione dei risultati. Parole Chiave: Pericolosità, Scenari, Procedure, Soluzioni correlate.

³ Il **LEAR** è stato individuato nella persona di **Maini Elisabetta** del Servizio Politiche di Sviluppo Economico. Il **PIC** della Regione Emilia-Romagna e quindi di ogni singola Direzione Generale, è **999482375**.

Questa task, dedicata a evidenziare le misure tecniche concrete che possono essere messe in opera dalle strutture coinvolte e le procedure di risposta all'emergenza che possono essere usate dagli enti legislatori in modo da ridurre la pericolosità, in un quadro di valutazione del rischio, in caso di incidente rilevante, ha focalizzato il lavoro sulla gestione e sulla risposta all'emergenza in un'ottica di mitigazione dei rischi principali presenti nell'area di riferimento e, in particolare, il rischio industriale, correlato al rischio di inondazioni e terremoti. Ferrara è situata a soli 10 km dall'epicentro che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nella tarda primavera del 2012.

Inoltre l'attenzione è stata focalizzata sul modo migliore per proteggere le persone e i beni esposti al rischio, mantenere la sicurezza del processo industriale e elaborare messaggi di allerta per limitare incidenti e danni, scopo ultimo della protezione civile. Tutto questo per fare in modo che in futuro, controllando le conseguenze degli incidenti dovuti a rischi tecnologici-naturali, non vi siano infortuni o vittime e ridurre danni.

Gli altri partners

CNR, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Pisa, Università La Sapienza di Roma, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Bologna; Saipem Energy International, D'appolonia Spa (IT)

Commissione Europea Direzione Generale JRC, European Virtual Institute on Knowledge-Based Multifunctional Materials Aisbl, European Union of The Natural Gas Industry, Comité Européen de Normalisation, Technologica Group, European Technical Joint Venture Cvba (BE)

Schweizerisches Institut Zur Forderung der Sicherheit, Vsh Hagerbach Test Gallery, Swiss Re Ag (CH)

Vysoka Skola Banska, Technická Univerzita Ostrava (CZ)

Steinbeis Advanced Risk Technologies, Novineon Health care Technology Partners, Tuv Sud Industrie Service, Studiengesellschaft Fuer Unterirdische Verkehrsanlagen - Stuva EV, HG Geo Data Solutions Gmbh, Mavionics, Vereinigung zur Forderung des Deutschen Brandschutzes, Definiens Ag, Mit-Management Intelligenter Technologien, Universitaet Stuttgart, Bundesanstalt Fuer Materialforschung Und Pruefung (DE)

Cowi A/S, Danmarks Tekniske Universitet (DK)

Enagas, Atos Origin Sociedad Anonima Espanola, Iberdrola sa, Universitat Ramon Llull Fundacio Privada, Fundacion Leia Centro Desarrollo Tecnologico (ES)

GDF SUEZ, Electricite de France, Association pour la Recherche et Developpement des Methodes et Processus Industriels ARMINES, Commissariat Energie Atomique CEA, Institut National de l'Environnement et des Risques INERIS (FR)

Poyry Forest Industry Oy, Valtion Teknillinen Tutkimuskeskus (FI)

Technical University of Crete, National Center for Scientific Research Mol Hungarian Oil And Gas Plc, Bay Zoltan Alkalmazott Kutatói Központ (HU)

Demokritos' (GR)

Ekono Modeling Software Systems Ltd*Ekono (IL)

Rijksinstituut Voor Volksgezondheid En Milieu (NL)

Eni Norge As, Stiftelsen Sintef, Det Norske Veritas As. (NO)

Instituto National de Cercetare Dezvoltare Pentru Protectia Muncii Alexandru Darabont (RO)

Sp Sveriges Tekniska Forskningsinstitut, Swerea Ivar Ab (SE)

Institut Jozef Stefan (SI)

Naftna Industrija Srbije Ad, Univerzitet u Novom Sadu Fakultet Tehnickih Nauka (SR)

Technical University Kosice(SK)

Materials Engineering Research Laboratory Ltd, British Telecommunications Public Ltd, Health and Safety Executive, Imperial College of Science, Technology and Medicine (UK).



E-POLICY Engineering the Policy Making Life Cycle

Contratto n. 288147
del 10 agosto 2011

Durata: trentasei mesi
Data inizio 1° ottobre 2011

Capofila: Università di Bologna Alma
Mater Studiorum

Costo complessivo 3.272.369 euro
Risorse UE 2.559.162 euro
Risorse comunitarie a **RER** 198.964
Risorse RER 68.620 euro

Web: <http://epolicy-project.eu/>

ePOLICY è **finanziato dall'ICT Policy Support Programme - Area: FP7 ICT-2011-7 Co-operation**, ha come coordinatore il Dipartimento di Elettronica, Informatica, Sistemistica dell'Università di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e strumenti di Partecipazione.

Obiettivo

Fornire ai politici, e in particolare ai pianificatori regionali, uno strumento di supporto alle decisioni.

ePOLICY si propone di utilizzare l'intelligenza artificiale per applicare l'ingegneria alla pianificazione delle politiche pubbliche ed al loro ciclo di vita: dalla teoria dei giochi all'opinion mining (una disciplina molto recente, un incrocio tra l'information retrieval e la linguistica computazionale), e dalla simulazione agent-based (tecnica di modellizzazione utilizzata per analizzare i fenomeni sociali) alla visual analytics (applicazione che consente di esplorare i Big Data attraverso una visualizzazione che facilita l'utente a capire meglio i dati) fino ai sistemi di sostegno decisionale.

Il progetto si concentra sulla pianificazione regionale e promuove la valutazione degli impatti economici, sociali ed ambientali durante il processo di elaborazione delle politiche. Per comprendere il punto di vista dei singoli, ePolicy mira a stabilire i probabili impatti sociali attraverso l'opinion mining dei dati estratti dall'attività di e-participation sul web. ePolicy utilizza tecniche e strumenti visivi per fornire ai responsabili politici, ai cittadini e alle parti interessate, un facile accesso ai dati, agli impatti e alle scelte politiche.

Attività svolta

La Regione Emilia-Romagna, nel corso del 2013, ha realizzato in particolare azioni di partecipazione sul tema delle energie rinnovabili nell'ambito del Por Fesr.

La green economy è uno degli assi fondamentali della programmazione del Fondo

Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020; la Regione Emilia-Romagna ha condiviso con la comunità regionale priorità e opportunità legate ad essa, con particolare riferimento al ruolo delle politiche pubbliche. Per la nuova programmazione è stato avviato un processo di consultazione pubblica, aperto dal 17 settembre al 15 dicembre 2013.

La partecipazione di cittadini e stakeholder è stata realizzata su due livelli, attraverso convegni e incontri in presenza e mediante l'utilizzo della piattaforma di servizi web, ioPartecipo+, creata dalla Regione per la partecipazione alle sue Politiche e Piani.

Gli esiti della consultazione sono finalizzati, nell'ambito del progetto ePolicy, sia a fornire indicazioni e dati per il sistema, sia per modellizzare le metodologie di partecipazione.

Gli altri partners

Università di Ferrara, Aster (IT)

Fraunhofer Institute for Computer Graphics Research, Fraunhofer IGD (DE)

University College Cork (IE)

Instituto de Engenharia de Sistemas e Computadores do Porto INESC (PT)

The University of Surrey, PPA Energy (UK).



ENHANCE ENHANCing risk management partnerships for catastrophic natural disasters in Europe

Contratto FP7-ENV-2012-308438
dell'11 dicembre 2012
Durata: quarantotto mesi
Data inizio 1° dicembre 2012

Capofila: : Stichting VU-Vumc IVM
(NL)

Costo complessivo 7.687.123,20
Risorse UE 5.992.084,80 euro
Risorse comunitarie a **ARPA-ER**
97.500,00 euro

Web: <http://www.enhanceproject.eu/>

Enhance è **finanziato dal sottoprogramma Cooperazione, priorità Ambiente** e vede la partecipazione del Servizio Idro-Meteo-Clima, Area Idrografia e Idrologia, di ARPA ER.

Obiettivo

Sviluppo e analisi di nuove metodologie atte a migliorare la resilienza della società agli impatti provocati dalle catastrofi naturali, fornendo nuovi scenari, in stretta collaborazione con le parti interessate, e contribuendo allo sviluppo di partnership che possano favorire una riduzione del rischio o una sua ridistribuzione.

Enhance intende analizzare il potenziale di nuovi partenariati multisettore per la gestione dei diversi rischi catastrofici legati a ondate di calore, incendi boschivi, alluvioni, siccità, tempeste ed eruzioni vulcaniche.

Il ruolo di Arpa-Simc, in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei di Venezia, verterà in particolare sul caso di studio del Bacino del Po, in termini di vulnerabilità alle crisi idriche, agli eventi di piena, agli sversamenti accidentali di idrocarburi e ai danni provocati alle strutture idrauliche da eventi sismici.

Nel progetto sarà applicata la modellistica idrologico-idraulica e di bilancio idrico già operativa nel sistema FEWS-PO per la valutazione di scenari di rischio e la quantificazione dei danni anche con l'ausilio di strumenti economici. Gli eventi estremi simulati saranno considerati anche in un contesto di cambiamento climatico e tenendo conto dell'incertezza previsionale.

Attività svolte

Nel 2013 sono proseguite le attività di ricognizione dei dati idrologici disponibili al fine di applicare la modellistica idrologico-idraulica e di bilancio idrico necessaria per la valutazione degli scenari di rischio.

Per l'attività specifica relativa alle piene fluviali, prevista nel progetto ENHANCE, sono state elaborate le statistiche di precipitazioni intense e portate al colmo di piena per il territorio della regione Emilia-Romagna. Inoltre, si è proceduto alla implementazione della modellistica idrologico-idraulica bidimensionale al fine di simulare gli scenari di allagamento nell'area di studio, afferente al territorio del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale.

Per l'attività specifica relativa alla gestione delle risorse idriche, sono stati effettuati studi stocastici al fine di ottenere indicatori di afflussi, deflussi e giorni non piovosi. Attraverso la modellistica idrologica e di bilancio idrico è stato possibile inoltre produrre gli scenari di portate minime previste nel bacino del fiume Po al 2050 in condizioni di cambiamento climatico.

Gli altri partners

Enhance è un *collaborative project*, in cui è prevista una larga partecipazione di partners europei: si annoverano infatti 24 partners appartenenti a 11 diversi Paesi, di cui 14 enti di ricerca, 5 imprese/privati, 3 enti pubblici e 2 organizzazioni non governative:

Fondazione Eni Enrico Mattei FEEM (IT)

Internationales Institut fuer Angewandte Systemanalyse (IIASA), Opentrack Railway Technology GMBH (ORT) (AT)

Universite Catholique de Louvain (UCL), European Business and Innovation Centre Network (EBN), JRC Joint Research Centre- European Commission (BE)

United Nations International Strategy for Disaster UNISDR (CH)

Helmholtz-Zentrum Geesthacht Zentrum fur Material und Küstenforschung (HZG), Universitaet Potsdam (UP), Perspectives GMBH (PCC), Wadden Sea Forum e.V. (WSF) (DE)

Empresa Mixta Valenciana SA (ADV), Universitat Politecnica de Valencia UPVLC (ES)

Haskoli Islands (HI) (IS)

HKV Lijn in Water BV (NL)

Instituto Superior de Agronomia (ISA-CEABN), Metacortex - Consultoria e Modelacao de Recursos Naturais SA (MC) (PT)

Academia de Studii Economice din Bucuresti (ASE) (RO)

London School of Economics and Political Science (LSE), The Chancellor, Masters and Scholars of Oxford (UOXF), The Chancellor, Masters and Scholars of Cambridge (UCAM-EN), Willis Limited (WIL) (UK)



VINTAGE A user friendly Decision Support System for an integrated vineyard management, for addressing quality and quantity production variability optimising the use of resources

Contratto n. FP7-SME-2011-286608 del 25 novembre 2011

Durata: trentanove mesi (sospensione di tre mesi da aprile a 30 giugno 2013)

Data inizio 1° dicembre 2011

Capofila: LABOR srl (IT)

Costo complessivo 2.861.820 euro
Risorse UE 2.153.311 euro
Risorse comunitarie a **ARPA-ER** 319.200 euro

Web: <http://www.vintage-project.eu/>

VINTAGE è finanziato dal sottoprogramma Capacità, azione Ricerca a favore di specifici gruppi, in particolare PMI, ha come coordinatore la srl italiana LABOR e vede la partecipazione del Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA ER.

Obiettivo

Il progetto prevede la realizzazione di un completo e complesso sistema di supporto alle decisioni per consorzi viticoli basato sull'acquisizione in tempo reale di dati in vigneto e da satellite, sulla modellazione matematica del sistema suolo-pianta-atmosfera-malattie, reso accessibile con un'interfaccia geografica di consultazione per i produttori e i tecnici.

Attività svolte

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività tecniche di sviluppo modellistico e di implementazione del sistema Vintage, con l'installazione e attivazione del primo progetto pilota in Piemonte presso l'azienda Fontanafredda.

Si è svolta anche un'intensa attività di coordinamento progettuale per la gestione dell'uscita di un partner tecnico (CATTID), che ha comportato una sospensione formale del progetto per un trimestre per la ricerca e infine sostituzione del partner uscente con un altro (MAVIGEX), e per la ridefinizione e discussione del Document of Work nonché dei fabbisogni utente e dei requisiti preliminari di sistema.

Durante l'estate è stato necessario provvedere anche a rispondere adeguatamente alle richieste di chiarimento del revisore esterno designato dalla commissione europea, il che ha previsto un notevole lavoro di riscrittura di quasi tutti i documenti consegnati in precedenza.

Gli altri partners

Vignaioli Piemontesi S.C.A, GAIAG SRL, U MAVIGEX srl (IT)

Technische Universitaet Wien TU-WIEN (AT)

Grupo de empresas vinícolas de Rioja (RIOJA), Bodegas del Medievo SL (ES)

Bureau interprofessionnel des vins de Bourgogne (BIVB), Université de Bourgogne (UB-CRC), Institut National de la Recherche Agronomique – INRA (FR)

Associação Nacional das Denominações de origem Vitivinícolas - ANDOVI (PT)

3.2 Programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) - CIP

Il Programma⁴ contribuisce alla competitività e alla capacità innovativa della Comunità in quanto società della conoscenza, promuovendo uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica forte e una economia sociale di mercato concorrenziale con un elevato livello di tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente. Gli obiettivi del Programma sono perseguiti mediante l'attuazione di tre programmi specifici: EIP - Innovazione e Imprenditorialità, ITC PSP – sostegno alla politica in materia di TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), IEE – Energia intelligente per l' Europa.

In particolare, il Programma CIP-ICT PSP ha l'obiettivo di stimolare l'innovazione e la competitività attraverso un'ampia adozione ed un miglior uso delle TIC da parte dei cittadini, delle amministrazioni e delle imprese (in particolare delle PMI).

Il Programma IEE, invece, vuole contribuire a promuovere un'energia sicura, sostenibile e competitiva e comprende gran parte dei sub-programmi del precedente IEE, in vigore fino alla fine del 2006, ovvero: **Save** (uso razionale dell'energia), **Altener** (energie rinnovabili) e **Steer** (aspetti energetici dei trasporti).

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto Smartip e C-Liege.



**SMARTIP Metropolitan Areas
Realised Through Innovation &
People**

Contratto n. 270971
CIP-ICT-PSP-2010-4
Durata: trenta mesi
Data inizio: dicembre 2010

Capofila: Manchester City Council (UK)

Costo complessivo 4.410.000 euro
Risorse UE 2.205.000 euro
Risorse comunitarie a **RER** 75.497 euro
Risorse RER 75.497 euro

Web: <http://www.smart-ip.eu/>

SMARTIP è stato finanziato dal programma ICT-PSP, aveva come capofila la Municipalità di Manchester ed ha visto la partecipazione della Direzione Generale Centrale organizzazione, personale sistemi informativi e telematica.

⁴ Decisione 1639/2006/CE del 24 ottobre 2006 pubblicata su GUUE L 310 del 9 novembre 2006

Obiettivo

Progettare nuovi servizi online coinvolgendo attivamente la cittadinanza nella loro realizzazione.

Il progetto utilizza le esperienze sviluppate in diverse realtà europee per il coinvolgimento della cittadinanza nella progettazione e sviluppo di soluzioni per l'e-government nell'ambito di iniziative di smart cities (città intelligenti).

Attività svolta

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato mettendo a valore l'iniziativa sul co-design dei servizi online sviluppata nel Piano Telematico, a supporto del progetto pilota del Comune di Bologna sulla mobilità che prevedeva la realizzazione di un servizio di informazione (infomobilità) che dà notizie sull'intensità del traffico cittadino, sui parcheggi disponibili e su altri servizi correlati alla mobilità.

Il servizio è stato sviluppato coinvolgendo attivamente la cittadinanza nelle fasi di identificazione dei bisogni, di progettazione e di validazione. Il Comune di Bologna ha sviluppato il servizio, la Regione ha gestito il coinvolgimento della cittadinanza nel progettare e testare il prototipo realizzato (co-design).

La Regione ha realizzato numerose azioni di coinvolgimento della cittadinanza con riferimento in particolare a :

- definizione del modello per l'offerta delle informazioni sulla mobilità in città mediante la presentazione di esempi di città italiane ed Europee;
- verifica dei prototipi realizzati da un punto tecnico, funzionale e dell'utilità nella vita quotidiana
- realizzazione di test di usabilità per la verifica puntuale di specifiche problematiche.

Queste attività sono state realizzate utilizzando prevalentemente le community online presenti sul territorio interessate alla mobilità o a temi civici.

Gli altri partners

Comune di Bologna, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A (IT)
European Network of Living Labs -ENOLL, City of Gent, Digipolis CVBA –DIGI, Institute for Broadband Technologies – IBBT, Alcatel Lucent (BE)
City of Cologne (DE)
City of Oulu (FI)
Peoples Voice Media, University of Manchester (UK)

 <p>C - L I E G E Clean Last mile transport and logistics management</p>	<p>C-Liege Clean Last mile transport and logistics management for smart and Efficient local Governments in Europe</p> <p>Contratto n. IEE/10/154/SI2.589407 del 12 settembre 2012</p> <p>Durata: trenta mesi Data inizio: settembre 2012</p> <p>Capofila: FIT Consulting srl (IT)</p> <p>Costo complessivo 2.417.321 euro Risorse UE 1.812.984 euro Risorse comunitarie a ITL 76.782 euro</p> <p>Web: http://www.c-liege.eu/</p>
--	--

C-Liege è finanziato dal programma IEE, ha come capofila FIT Consulting srl e vede la partecipazione della Regione attraverso la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica. La DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità partecipa in qualità di associato.

Obiettivo

Agevolare l'implementazione di buone pratiche e misure "soft" per lo sviluppo sostenibile del trasporto delle merci in ambito urbano.

Attività svolta

Da gennaio 2013 è stato attivato un tavolo di lavoro con i principali Comuni della Regione già aderenti all'Accordo sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di sviluppare un percorso di armonizzazione e semplificazione delle regole in materia di logistica urbana. Il tavolo, guidato dalla Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ITL, ha conseguito il risultato di armonizzare le regole per l'accesso dei veicoli merci conto terzi entro le 3,5 tonnellate in ZTL, permettendo di identificare due finestre orarie, una la mattina e una il pomeriggio, uguali per tutti i Comuni e con le stesse restrizioni in termini di categoria di inquinamento del veicolo.

Più nel dettaglio le attività svolte hanno riguardato:

- Meeting interni di coordinamento con la Regione Emilia-Romagna DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.
- Analisi dello stato dell'arte delle ordinanze comunali in tutti i comuni sopra i 50.000 abitanti con specifico riferimento alla regolamentazione per gli accessi in ZTL, alle tipologie di permessi e alle tipologie di motorizzazioni.
- Organizzazione di 5 Round Table con i Comuni del territorio. Ad ogni incontro ITL ha presentato e discusso con i Comuni e la Regione le proposte di armonizzazione, attivando sotto la guida della Direzione Trasporti della Regione

una collaborazione permanente tra gli enti partecipanti sul tema dell'armonizzazione delle regole (Freight Quality Partnership).

- Partecipazione al meeting internazionale di Malta e alla final conference del progetto a Brussels.
- Definizione e applicazione di una metodologia per calcolo impatti ambientali al 2020 nelle città oggetto dell'accordo.
- Interviste qualitative con esperti di city logistics per la definizione dell'accordo con i Comuni e per conferma della metodologia sugli impatti.
- Approvazione dello schema armonizzato in materia di regole per la city logistics.
- Help desk per i Comuni della regione.
- Monitoraggio delle ordinanze comunali.
- Attività di comunicazione e contributo ai prodotti di dissemination.

Alcuni risultati raggiunti

- C-LIEGE ha sviluppato un "toolbox", contenente un insieme di esperienze relative a politiche "push" e "pull" che le amministrazioni locali possono selezionare e implementare sulla base delle specifiche caratteristiche del contesto territoriale target. Il progetto ha inoltre sviluppato sperimentazioni pilota sulla base delle misure di policy contenute nel "toolbox".
- C-LIEGE ha istituito la figura del City Logistic Manager (CLM) quale punto di riferimento nelle amministrazioni locali per le problematiche relative alla logistica urbana.
- Per l'Emilia-Romagna, ITL ha supportato la Regione nella definizione tecnica di regole in materia di city logistics armonizzate su scala regionale.

Gli altri partners

- European Regions Research and Innovation Network (BE)
- Municipality of Montana (BG)
- University of Dortmund - Institute of Spatial Planning, IKU GmbH
Kommunikationsberatung, KLOK Kooperationszentrum Logistik e.V (DE)
- LEITAT Technological Center (ES)
- National Technical University of Athens (GR)
- Paragon Europe Ltd (MT)
- Bermag Sp.j., Maritime University of Szczecin (PL)
- TIS.pt - Transportes, Inovação e Sistemas, S.A (PT)
- Impact Consulting srl (RO)
- Newcastle City Council, Leicester Energy Agency (Leicester City Council),
Imperial College London - Department of Civil and Environmental Engineering
(UK)

Partners associati

Murcia, Fundacion Comunidad Valenciana (ES)
INNOVA Eszka-Alfold, Central Hungary foundation (HU)

3.3 Programma Cultura

Il Programma Cultura 2007-2013, istituito con la decisione 1855/2006/CE⁵, ha una dotazione finanziaria di 400 milioni di euro, e l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituzioni culturali.

In particolare il programma mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici: promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali; favorire il dialogo interculturale.

La partecipazione della Regione al programma Cultura 2007-2013

L' Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna partecipa ai progetti C.E.C. e NEARCH.

	<p>C.E.C. Cradles of European Culture</p> <p>Contratto n. 2010-0653 del 29/06/2010 Durata: sessanta mesi Data di inizio: 1° novembre 2010</p> <p>Capofila: Institute for the Protection of Cultural Heritage of Slovenia (SI)</p> <p>Costo complessivo 4.280.000 euro Risorse UE 2.140.000 euro Risorse comunitarie a IBACN 250.400 euro Risorse IBACN 250.400 euro</p> <p>Web: www.cradlesec.eu</p>
<p>Cradles of European Culture ha come capofila l' Institute for the Protection of Cultural Heritage della Slovenia e vede la partecipazione dell'IBACN regionale.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Il progetto intende esplorare criticamente il concetto delle origini della cultura europea attraverso l'archeologia utilizzando il territorio di Francia Media durante il periodo 850-1050 d.C. come vettore di base e campo di studio con l'obiettivo di evidenziare l'importanza di questo capitolo meno noto della storia e di sottolinearne il ruolo determinante nella costruzione dell'identità europea.</p>	

⁵ La decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006 è pubblicata sulla GUUE L 372 del 27 dicembre 2006

Il filo conduttore del progetto è un **itinerario culturale europeo** che toccherà diversi paesi europei (Paesi Bassi, Belgio, Francia, Italia, Croazia, Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Germania e Lussemburgo) all'interno dei quali 10 luoghi verranno trasformati in centri di interpretazione.

Francia Media sarà inoltre il tema centrale di una mostra internazionale che verrà allestita in più di una città in Europa e che cercherà di fare il collegamento tra questo periodo della storia Europea e l'attualità.

Attività svolta

L'IBACN ha partecipato alla ricerca storica sui temi della sezione della mostra: Rome and the classical culture during the Early Middle Ages; Ravenna, Europe and the East - The role of the classical legacy in contemporary European culture.

Elaborazione della proposta scientifica della mostra didattica di Ravenna e relativa sezione nella mostra itinerante (Ename, Praga, Montmajour). Elaborazione contenuti sull'itinerario culturale CEC a Ravenna per il sito internet dedicato al Heritage Route del progetto CEC.

Coordinamento di 4 sezioni all'interno della mostra internazionale "The legacy of Charle Magne" in mostra a Ename, Belgio. Redazione contributi per catalogo mostra internazionale "The legacy of Charle Magne" in mostra a Ename, Belgio.

Sviluppo progetto espositivo Imperiituro – Renovatio Imperii, Ravenna nell'Europa Ottoniana che sarà in mostra a Ravenna presso due sedi: Museo TAMO e Biblioteca Classense. Coordinamento del catalogo della mostra Imperiituro. Coordinamento promozione eventi.

Finanziamento progetti nell'ambito del concorso di idee Io Amo i Beni Culturali e supporto ai progetti vincitori.

Gli altri partners

Ename Center for Public Archaeology and Heritage Presentation, Provincial Archaeological Museum of Ename, Provincial Archaeological Museum of Velzeke, Culture Lab - International Cultural Expertise (BE)

Institute for Archaeology of the Academy of Sciences of the Czech Republic (CZ)

Römisch-Germanische Kommission des Deutschen Archäologischen Instituts (DE)

Université de Provence (FR)

University of Rijeka - Faculty of Humanities & Social Sciences (HR)

Research Institute for the Heritage and History of Cultural Landscape and Urban Environment,

Gemeente Nijmegen - Bureau Archeologie & Monumenten (NL)

The Monuments Board of the Slovak Republic (SK)

Associati

Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica (IT)

Museum Kortrijk, Service public de Wallonie (BE)

Národní Muzeum (CZ)

Abteilung Stadtentwicklung, Stadtarchäologie – Soest (DE)

Museum of Croatian Archaeological Monuments (HR)

Institut Européen des Itinéraires Culturels - Centre Culturel de Ren-contre Abbaye de Neumünster (LU)

Heritage Solutions, Leiden University, Art History Department, Museum Het Valkhof (NL).



NEARCH
New ways of Engaging audiences, Activating societal relations and Renewing practices in Cultural Heritage

Contratto n. Agreement 2013-1126
del 3 settembre 2013

Durata: sessanta mesi
Data di inizio: 1° settembre 2013

Capofila: Institut national de recherches
archéologiques préventives (FR)

Costo complessivo 4.900.000 euro
Risorse UE 2.450.000 euro
Risorse comunitarie a **IBACN** 198.150
Risorse IBACN 250.000 euro (staff
cost)

Web: <http://www.inrap.fr/archeologie-preventive/Actualites/Communiqués-de-presse/p-16434-NEARCH-nouveau-projet-europeen-pilote-par-l-Inrap.htm>

NEARCH ha come capofila l'Istituto francese INRAP e vede la partecipazione dell'IBACN regionale.

Obiettivo

Analizzare le diverse dimensioni di coinvolgimento del pubblico nel mondo dell'Archeologia oggi e offrire nuove opportunità di lavorare e collaborare in un campo pesantemente colpito dall'attuale crisi economica.

Nello specifico, i principali obiettivi di NEARCH sono:

- Fare emergere la componente sociale dell'archeologia;
- Sostenere l'archeologia come mezzo sociale per coinvolgere i cittadini e sviluppare un senso di cittadinanza europea;
- Esplorare e potenziare la relazione fra archeologia e creazione artistica;
- Ripensare e sviluppare forme di mediazione e di comunicazione dell'archeologia per raggiungere i differenti pubblici;
- Definire un nuovo modello economico, un approccio sostenibile di gestione dell'archeologia e del patrimonio;
- Promuovere nuovi modelli di insegnamento della conoscenza e delle attività dell'archeologia ai giovani professionisti, incoraggiando la mobilità transnazionale, all'interno e al di fuori dell'Europa;
- Esaminare l'importanza per il pubblico in generale dell'archeologia in Europa da una prospettiva geografica e culturale più ampia.

Attività svolta

Nel corso del 2013 è stata messa a punto l'agenda collettiva del progetto per il primo biennio. Per quanto riguarda l'azione specificamente coordinata da IBC, il gruppo di lavoro ha iniziato ad elaborare il bando per il concorso internazionale "Your Archaeology"; sul piano della promozione del progetto nel suo insieme e del bando nello specifico, poi, sono state organizzate alcune iniziative informative presso enti ed istituzioni archeologiche (Musei, Soprintendenze).

E' stata infine avviata una collaborazione con l'Università di Tor Vergata, mirata all'elaborazione di indagini statistiche sui temi oggetto di NEARCH.

Gli altri partners

Culture Lab (BE)

DAI - Deutsche Archaeologisches Instituts (DE)

Incipit (CSIC) - El Instituto de Ciencias del Patrimonio (ES)

CentQuatre Art Center (FR)

AUTh - Aristotle University of Thessaloniki (GR)

Universiteit Leiden - Faculteit der Archeologie; Stichting Jan Van Eyck (NL)

AMU - Adam Mickiewicz University (PL)

ADS - Archaeology Data Service; UOXU - Oxford University (UK)

3.4 Programma quadro “Diritti fondamentali e Giustizia”

È costituito da cinque programmi specifici: Daphne III, Diritti fondamentali e cittadinanza, Giustizia civile, Giustizia penale, Prevenzione e informazione in materia di droga, ed ha uno stanziamento globale di 542,90 milioni di euro.

In particolare, con la decisione n. 1150/2007/CE del 25 settembre 2007⁶ viene istituito il programma specifico "**Prevenzione e informazione in materia di droga**" nell'ambito del programma generale "Diritti fondamentali e giustizia", per il periodo 2007-2013 che dispone di 21,350 milioni di euro e ha l'obiettivo sostenere progetti volti a prevenire il consumo di droga. Il programma prevede il finanziamento di azioni specifiche della Commissione, quali studi e ricerche, sondaggi e inchieste, elaborazione di indicatori e metodologie comuni, raccolta, sviluppo e diffusione di dati e statistiche, seminari ecc; **progetti transnazionali** specifici di interesse comunitario presentati da almeno due Stati membri o da almeno uno Stato membro ed un altro Stato; attività di organizzazioni non governative o di altri enti che perseguono un obiettivo di interesse europeo generale nel quadro degli obiettivi generali del programma, alle condizioni stabilite nei programmi di lavoro annuali.

Con la decisione 2007/252/GAI del 19 aprile 2007⁷ è istituito il programma specifico "**Diritti fondamentali e cittadinanza**" per il periodo 2007-2013 che dispone di 93,8 milioni di euro e ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti dal Trattato UE, incluso i diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l'UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professionali legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione. Tra le azioni previste vi sono anche i **progetti transnazionali di interesse per l'UE** che possono essere presentati da un'autorità o un ente di Stato UE, un'organizzazione internazionale o una Ong; questi progetti debbono coinvolgere almeno due Stati UE o almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti Roma Matrix e Local Pass.

⁶ Pubblicata su GUUE L 257 del 3 ottobre 2007

⁷ Pubblicata su GUUE L 110 del 27 aprile 2007



LOCAL PASS – A LOCAL approach towards the reduction of PsychoActive Substance uSe

Contratto n. Just/2012/DPIP/AG/3600
Durata ventiquattro mesi
Data inizio 1° marzo 2013

Capofila: STICHTING NOVADIC-KENTRON (NL)

Costo complessivo euro
Risorse UE 450.098,48 euro
Risorse comunitarie a RER 20.448 euro

Web: <http://www.localpass.eu/cms/>

LOCAL PASS è finanziato dal Programma "Prevenzione e informazione in materia di droga" e vede la partecipazione del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle carceri della DG Sanità e Politiche sociali.

Obiettivo

Sviluppare un efficace sistema standardizzato locale per identificare e valutare il rischio di nuovi sviluppi e tendenze relativi al consumo di sostanze psicoattive; sviluppare un efficace piano di interventi locali di analisi, monitoraggio e prevenzione.

Attività svolta

La Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di alcune azioni previste dal progetto si avvale delle competenze dell'AUSL di Forlì, in particolare per:

- Analisi delle nuove tendenze locali di consumo di sostanze, tramite interviste strutturate a stakeholders significativi nel territorio e organizzazione di focus-group locali,
- Costituzione di équipe locali composte da professionisti di servizi sociali e sanitari e comunità locali per studiare sistemi di informazione locali sulle sostanze, da confrontare con gli altri partner europei,
- Partecipazione ai focus groups organizzati dai diversi partner del progetto,
- Organizzazione di un incontro regionale di disseminazione dei risultati locali del progetto,
- Preparazione di un articolo scientifico sugli esiti del progetto.

Gli altri partners

Our World – Varna (BG)
Department of Addictology - First Faculty of Medicine - Charles University - Prague (CZ)
AUSL Bologna (IT)
Tilburg University's Scientific Center for Care and Welfare - Tranzo, Breda Municipality (NL)
Municipality of Águeda, APDES (PT).



**Roma Matrix - Mutual Action
Targetin Racism Intolerance and
Xenophobia**

Contratto n. UST/2012/FRAC/AG/2624
del 13 dicembre 2012

Durata: ventiquattro mesi
Data di inizio: 1° aprile 2013

Capofila: Leeds City Council (UK)

Costo complessivo 3.830.480,20 euro
Risorse UE 3.064.384,16 euro
Risorse comunitarie a RER 78.520,88
Risorse RER 19.630,22 euro

Web: <https://romamatrix.eu/>

Roma Matrix è finanziato dal Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza, ha come capofila Leeds City Council e vede la partecipazione del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale.

Obiettivo

Combattere il razzismo, l'intolleranza e la xenofobia nei confronti dei Rom nonché aumentare l'integrazione in tutta Europa.

Il progetto viene realizzato da un partenariato di 19 organizzazioni in 10 stati membri che complessivamente rappresentano l'85% della popolazione Rom dell'Unione Europea.

Per raggiungere questi obiettivi, Roma Matrix è strutturato su quattro grandi temi fra loro interconnessi: ricerca e comprensione; Reporting, Re-indirizzamento e supporto tecnico; Lotta contro il razzismo attraverso l'inclusione; Campagna di comunicazione pubblica.

Attività svolta

La Regione Emilia-Romagna è partner del progetto attraverso il Centro regionale contro le discriminazioni che dal 2008 si occupa della prevenzione e del supporto alle vittime di discriminazione.

Sul territorio emiliano-romagnolo, il progetto prevede:

- incontri territoriali con i referenti dei servizi e con le rappresentanze delle comunità per un monitoraggio delle problematiche emergenti a livello locale;
- creazione di un tavolo tecnico regionale sul tema delle discriminazioni verso rom e sinti;
- percorsi di formazione delle operatrici e degli operatori della Rete regionale contro le discriminazioni sulle discriminazioni verso rom e sinti, gli strumenti di tutela e la prevenzione;
- percorsi di formazione presso la Scuola Inter-regionale di Polizia Locale;
- produzione di materiali informativi e formativi che rendano disponibili i contenuti dei due percorsi di formazione ad un pubblico più vasto rispetto ai partecipanti.

La Regione, con il supporto tecnico di Ervet, è impegnata in particolare in alcune delle azioni progettuali previste, coerentemente con le politiche portate avanti dall'Assessorato in materia di antidiscriminazione.

Gli altri partners

Amministrazione Regionale di Varna, National Network of Health Mediators, Association of Young Psychologists in Bulgaria (BG)
IQ Roma Service, Civic Association (CZ)
Maranatha Federaton of Gypsy Associations, Valencian Vice-Ministry for Family and Solidarity (ES)
Action Synergy SA (GR)
Former State Fostered Children's Association, Roma Civic Association, Wheel of Future Public Utility Foundation (HU)
Comune di Bologna, Ervet (IT)
Roma Cultural and Community Association (PL)
Roma Women Association in Romania (RO)
Smile as a Gift (SK)
Università di Salford, Glasgow City Council , Migration Yorkshire, Rotherham Metropolitan Borough Council, University of York , Social Marketing Gateway Ltd (UK).

3.5 Programma quadro “Sicurezza e tutela delle libertà”

È costituito da due programmi specifici: “Prevenzione e lotta contro la criminalità” e “Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza” ed ha uno stanziamento globale di 745 milioni di euro.

In particolare, con la decisione 2007/125/GAI del 12 febbraio 2007⁸ è istituito il programma specifico “**Prevenzione e lotta contro la criminalità**” per il periodo 2007-2013 che dispone di 597,6 milioni di euro e ha l’obiettivo di contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza per i cittadini dell’UE mediante la prevenzione e la lotta contro la criminalità, organizzato o di altro tipo, e in particolare il terrorismo, la tratta degli esseri umani e i reati a danno dei bambini, il traffico di droga e di armi, la corruzione e la frode. Sono previste azioni nei settori: prevenzione della criminalità e criminologia; attività di contrasto della criminalità; protezione e sostegno dei testimoni; protezione delle vittime di reati.

Tra le attività che possono essere realizzate rientrano le azioni mirate a migliorare la cooperazione e il coordinamento operativo; attività di analisi, monitoraggio e valutazione; sviluppo e trasferimento di tecnologie e metodologie; formazione e scambi di personale ed esperti; attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Il Programma non riguarda la cooperazione giudiziaria che rientra, invece, nel programma specifico “Giustizia penale” del programma quadro “Diritti fondamentali e giustizia”.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto Community Prevention and Early Prevention.

⁸ Pubblicata su GUUE L 58 del 24 febbraio 2007



Community Prevention and Early Prevention and integrated approaches in the field of juvenile delinquency

Contratto n.
2011/ISEC/AG/4000002514
del 13 dicembre 2012

Durata: ventiquattro mesi
Data di inizio: 15 gennaio 2013

Capofila: RER

Costo complessivo 504.643,51 euro
Risorse UE 454.269,16 euro
Risorse comunitarie a **RER** 19.690,48
Risorse RER 6.782,27 euro

Prevenzione precoce dei fattori di rischio e protezione legati alla delinquenza giovanile (Community Prevention and Early Prevention) è finanziato dal Programma Prevenzione e lotta contro la criminalità ed ha come capofila la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, Servizio coordinamento delle politiche sociali e socio educative, Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi e coinvolge anche il Servizio regionale Politiche per la sicurezza e della Polizia Locale.

Obiettivo

Analizzare le strategie di prevenzione e di intervento già attuate nei territori coinvolti per valutarne gli effetti. Fondamentale è quindi la realizzazione e gestione di una banca dati contenente tutte le pratiche di prevenzione e l'intervento preventivo attuato.

Attività svolta

Le attività previsto sono:

- Analizzare e studiare situazioni, urbane e non, ad alta vulnerabilità sociale;
- Messa in rete di tutti gli operatori che operano nel campo della marginalità, del degrado urbano e della prevenzione, tramite una formazione integrata e congiunta tra operatori sociali e forze dell'ordine;
- Individuazione di un programma di aiuto e di assistenza a fasce sociali a rischio;
- Scambio, diffusione e utilizzo di informazioni, conoscenze, esperienze e buone pratiche tra Stati Membri e tra i partner del progetto.

Gli altri partners

Consorzio Open (IT)
Municipalitat El Vendrell, OES - osservatorio Economia Sociale di Barcellona – (ES)
KESA (LV)
EuropeaceYouth Londra (UK)

3.6 Programma quadro “Solidarietà e gestione flussi migratori”

È costituito da quattro strumenti finanziari specifici: “Fondo europeo per i Rifugiati”, “Fondo europeo per i Rimpatri”, “Fondo per le frontiere esterne”, “Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi” ed ha uno stanziamento globale di quasi 4 miliardi di euro.

In particolare, con la decisione 573/2007/CE del 23 maggio 2007⁹ è istituito il programma specifico “**FER – Fondo Europeo per i Rifugiati**” per il periodo 2007-2013 che dispone di 614 milioni di euro e ha l'obiettivo di sostenere e migliorare gli sforzi compiuti dagli Stati membri per accogliere i rifugiati e gli sfollati e gestire le conseguenze dell'accoglienza, per applicare procedure d'asilo eque ed efficaci e promuovere buone prassi in materia di asilo. Successive decisioni trasferiscono la responsabilità di alcune Azioni comunitarie contemplate dal Fondo all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo¹⁰ e introducono nuove disposizioni relativamente al sostegno finanziario destinato agli Stati membri per il reinsediamento dei rifugiati e stabiliscono le priorità specifiche comuni dell'UE in materia di reinsediamento per il 2013¹¹.

Il Fondo è attuato nel quadro di una gestione concorrente tra gli Stati membri e la Commissione UE. Per il Fondo viene definito un programma pluriennale basato su orientamenti strategici adottati dalla Commissione che stabiliscono il quadro di intervento e la ripartizione delle risorse finanziarie per il periodo di programmazione. Sulla base degli orientamenti strategici, ciascun Stato membro sottopone alla Commissione un programma pluriennale nazionale che tiene conto della situazione e delle necessità del Paese e propone una strategia per gli interventi da attuare. I programmi pluriennali sono poi implementati attraverso programmi annuali che stabiliscono la dotazione annua disponibile e le azioni da realizzare. I singoli Stati membri sono responsabili della gestione e attuazione del proprio programma pluriennale e relativi programmi annuali.

Sulla base dei programmi annuali vengono pubblicati inviti a presentare proposte e bandi di gara che saranno gestiti dalla Commissione UE o dall'autorità di gestione nazionale a seconda che riguardino azioni a livello comunitario o azioni a livello nazionale. La Danimarca è l'unico Stato membro che non partecipa al Fondo.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto Torre.

⁹ Pubblicata su GUUE L 144 del 6 giugno 2007

¹⁰ Decisione 458/2010/UE istitutiva dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo

¹¹ Decisione 281/2012/UE

**T.O.R.R.E Transnational
Observatory for Refugee's
Resettlement in Europe**

Contratto n. 2011/PPRS/AG/2176
del 29 giugno 2012
Durata: diciotto mesi
Data di inizio: 16 maggio 2012

Capofila: NOVA onlus (IT)

Costo complessivo 473.372,50 euro
Risorse UE 426.022,50 euro
Risorse comunitarie a RER 29.900 euro
Risorse RER 3.200 euro

Web:

<http://www.resettlement-observatory.eu/>

T.O.R.R.E. è finanziato dal Fondo Europeo Rifugiati, ha come capofila NOVA onlus, Consorzio di cooperative sociali di Trani e vede la partecipazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale.

Obiettivo

Progetto pilota che si propone di creare una miglior conoscenza del fenomeno dei Richiedenti Titolari di Protezione Internazionale (RTPI) con necessità di reinsediamento nei paesi terzi e promuovere una migliore cooperazione tra enti e organizzazioni.

Attività svolta

Gli obiettivi sono realizzati attraverso una ricerca preliminare sul fenomeno in ciascuno dei 6 paesi partner, che troverà spazio nella piattaforma web dell'osservatorio insieme a una raccolta di materiali e documentazioni rilevanti, a un registro degli attori principali che si occupano di reinsediamento in Europa, nonché attraverso una serie di visite transnazionali per lo scambio di buone prassi, per la diffusione di comuni standard di reinsediamento, per favorire la collaborazione tra i soggetti coinvolti e interessati col fine di sensibilizzare nuovi interlocutori.

La Regione ha svolto diverse azioni, tra le quali la ricerca sul reinsediamento in Italia, in collaborazione con gli altri partner italiani, partecipazione alle visite transnazionali ed ha ospitato il convegno conclusivo del progetto svolto l'11 novembre 2013 a Bologna.

Gli altri partners

Regione Marche, Avvocato di Strada Onlus (IT)
EDEX/University of Nicosia (CY)
Caritas Osnabrück, City of Munich/Social Referat (DE)
Fundación Atenea Grupo GID, Comunidad de Madrid (ES)
PRAKSIS (GR)
Conselho Português para Os Refugiados, EAPN Rede Europeia Anti Pobreza (PT).

3.7. Programma Gioventù in azione



Gioventù in Azione¹² 2007-2013 è un programma della Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura che dispone di un bilancio di 885 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha lo scopo di creare un collegamento dei giovani alla società in qualità di cittadini e si prefigge di rafforzare il loro sentimento di appartenenza all'Europa. Promuove l'educazione non formale, i progetti europei di mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni.

In Italia è attuato dalla Agenzia Nazionale per i Giovani e i destinatari del programma sono i gruppi di giovani, le organizzazioni giovanili, gli animatori giovanili, le autorità locali, le organizzazioni operanti nel terzo settore, tutti coloro che lavorano con e per i giovani. Il programma è aperto ai paesi dell'UE, ai paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), ai paesi candidati all'adesione all'UE e ai paesi dei Balcani occidentali, alla Svizzera (con riserva di un accordo bilaterale) e ai paesi non membri dell'UE (o paesi partner) che hanno firmato accordi di cooperazione nel settore della gioventù con l'UE. È altresì aperto alla cooperazione con organizzazioni internazionali che agiscono nel settore come il Consiglio d'Europa.

Gli **obiettivi generali** previsti dal programma sono **cinque**, complementari alle attività dell'UE (formazione, cultura, sport o occupazione) volti a contribuire allo sviluppo delle sue politiche (diversità culturale, coesione sociale, sviluppo sostenibile e contro le discriminazioni). A tali obiettivi generali conseguono cinque **obiettivi specifici**: promozione della cittadinanza attiva dei giovani; sviluppo della solidarietà dei giovani; il favorire la comprensione reciproca dei giovani di paesi diversi; miglioramento della qualità dei sistemi di sostegno delle attività dei giovani e le capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù; il favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Il programma prevedeva **cinque azioni** volte a sostenere progetti a scala ridotta per garantire la partecipazione attiva dei giovani, la visibilità e l'impatto dei progetti

¹² Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006

a livello europeo. Si tratta di progetti locali, regionali, nazionali o internazionali, compresi progetti simili di paesi diversi partecipanti che sono messi in rete.

Azione 1 Gioventù per l'Europa	Scambi di giovani Iniziative Giovani Progetti Giovani e democrazia:
Azione 2 Servizio volontario europeo	Servizio di volontariato
Azione 3 Gioventù nel mondo	Cooperazione con i paesi limitrofi all'Unione europea Cooperazione con altri paesi nel mondo
Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani	Sostegno alle organizzazioni giovanili operanti a livello europeo nel settore della gioventù; Sostegno al forum europeo della gioventù; Formazione e messa in rete degli operatori dell'animazione giovanile e delle organizzazioni giovanili; Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità; Azioni d'informazione rivolte ai giovani e a coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili; Partnership; Sostegno alle strutture del programma; Valorizzazione
Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù	Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù; Sostegno ad attività volte a migliorare la conoscenza del settore della gioventù Cooperazione con organizzazioni internazionali

Il programma Gioventù in azione: le attività della Regione Emilia-Romagna

Il Progetto Giovani della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro favorisce la partecipazione degli enti locali e delle organizzazioni giovanili del territorio regionale ai finanziamenti disponibili attraverso il programma Gioventù in azione.

I dati riassuntivi, resi disponibili dall'Agenzia Nazionale per i Giovani, dei finanziamenti ottenuti, da febbraio a dicembre 2013, per progetti presentati da Enti locali ed Associazioni giovanili e non, Cooperative e gruppi informali dell'Emilia-Romagna sono riportati di seguito per uno stanziamento complessivo di 675.467,10 euro.

Finanziamenti febbraio-dicembre 2013 di Gioventù in azione a progetti emiliano – romagnoli

Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5
Gioventù per l'Europa	Servizio Volontario Europeo	Gioventù nel mondo	Strutture di sostegno per i giovani	Sostegno alla cooperazione europea
247.237,60	301.926,00	65.656,50	60.647,00	-

Altra attività del Progetto Giovani, per favorire la diffusione dei valori di cittadinanza europea e incrementare scambi, progetti e buone pratiche tra Regioni europee è la partecipazione ai lavori della Rete ERY (European Regions for Youth), in collaborazione con il Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali.

La **Rete ERY** è nata ufficialmente con un memorandum of understanding firmato nel 2007 a Bruxelles presso la sede della Regione Emilia-Romagna e rinnovato nel 2010, sempre a Bruxelles, presso la sede della Regione Västra Götaland.

Obiettivo del protocollo, firmato da dieci Regioni - Aquitania, Bassa Slesia, Emilia-Romagna, Assia, Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Gozo, Västra Götaland, Galles e Wielkopolska - è il potenziamento della cooperazione transnazionale tra regioni europee sul tema delle politiche giovanili. Nell'accordo le Regioni si impegnano a collaborare, promuovere, sviluppare e sostenere iniziative, attività e programmi di lavoro comuni che si iscrivono nelle prospettive strategiche delineate dall'Unione Europea, con un'attenzione prioritaria rivolta alle giovani generazioni e al mondo dell'associazionismo per attività congiunte, scambi di esperienze, scambi scolastici, concorsi, stage. E' uno strumento per le regioni di imparare le une dalle altre e migliorare la capacità di elaborare e attuare le politiche per e con i giovani.

Le attività finora realizzate: Scambi di esperienze nel settore delle politiche giovanili sia tra istituzioni che tra associazioni giovanili, esperienze di stage presso aziende che hanno favorito la mobilità giovanili e progetti europei in tutte le regioni della rete. In sintesi un laboratorio di idee, esperienze, relazioni fra istituzioni e fra giovani, un canale aperto di comunicazione fra giovani e istituzioni regionali. E' stato creato un sito dedicato alla rete: <http://erynetwork.wordpress.com/>

3.8 Programma LIFE +

Dal 2007 fino al 2013 è operativo il nuovo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+¹³ che, con una dotazione di oltre 2 miliardi di euro, intende attivare una strategia integrata, sostituendosi a una serie di programmi¹⁴ e, con un sostegno specifico a misure e progetti, amplifica le possibilità di cofinanziamento, promuove la realizzazione di un insieme organico di interventi, modula i finanziamenti in base ad un sistema di priorità nazionali e regionali e assicura il coordinamento con gli altri strumenti comunitari.

In particolare Life+ favorisce l'attuazione del Sesto Programma d'azione per l'Ambiente, comprese le strategie tematiche e si articola in tre componenti:

Natura e Biodiversità	destinata a sostenere in particolare lo sviluppo della rete "Natura 2000", si incentra sull'implementazione delle direttive europee sulla conservazione degli habitat e sul rafforzamento delle conoscenze necessarie per sviluppare, valutare e monitorare la legislazione in tale settore. Obiettivo è quello di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità nell'UE entro il 2010.
Politica ambientale e Governance	per contribuire allo sviluppo ed applicazione di strumenti e modelli innovativi di gestione di azioni ambientali ed è suddiviso in 14 obiettivi specifici: Cambiamento climatico, Acqua, Aria, Suolo, Ambiente urbano, Rumore, Sostanze chimiche, Ambiente e salute, Risorse naturali e rifiuti, Foreste, Innovazione, Approcci strategici, Governance, ONG.
Informazione e Comunicazione	per potenziare la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi. Obiettivo è quello di garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale e produrre informazioni accessibili ai cittadini sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente

La Commissione assicura una equilibrata distribuzione dei progetti agli Stati membri, per mezzo di una ripartizione indicativa annuale e nazionale, basata su parametri definiti. Per l'attuazione la Commissione elabora programmi strategici pluriennali in cui sono specificati i settori prioritari di azione per le tre componenti. A partire dal 2008, gli Stati membri presentano alla Commissione priorità annuali nazionali scelte tra quelle indicate nel Programma pluriennale e le attività progettuali potranno cominciare dal 2009.

¹³ Regolamento CE 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 (GUUE L 149 del 9 giugno 2007)

¹⁴ Life+ sostituisce i Programmi Life, Forest focus, Sviluppo urbano sostenibile e Promozione delle ONG che operano in campo ambientale

Particolare riguardo è assicurato ai progetti transnazionali, ai quali viene riservata una quota pari al 15% delle risorse, in cui la cooperazione transnazionale sia essenziale per garantire la tutela dell'ambiente.

Life+ non finanzia misure che potrebbero essere ammissibili da altri strumenti finanziari europei quali, ad esempio, il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, il fondo europeo per la pesca, il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il settimo programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, il programma quadro per la competitività e l'innovazione.

La Partecipazione della Regione a progetti LIFE+

La Regione Emilia-Romagna nel 2013 partecipava ai progetti: AQUA, BLUEAP, COAST-BEST, CONFLUPO, ECOCOURTS, ECORUTOUR, ETA-BETA, HIA21, IMOSMID, MEDPARTICLES, MHYBUS, OPERA, RII, Climate changeE-R, CONOPS, HelpSoil e WI-GIM.



AQUA Adoption of Quality water Use in Agro-industry sector

Contratto n. LIF09/ENV/IT/000075
del 08 ottobre 2010
Durata 30 mesi
Data inizio: 1° gennaio 2011

Capofila: ARPA E-R

Costo complessivo 807.720 euro
Risorse UE 403.860 euro
Risorse comunitarie a **ARPA-ER**
117.910 euro

Web: <http://www.life-aqua.eu/>

AQUA è coordinato da Arpa Emilia-Romagna - Centro Tematico Regionale Acque interne e vede la partecipazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Direzione Generale Ambiente.

Obiettivo

Supportare l'innovazione dei processi produttivi delle imprese del settore agroalimentare sul piano della riduzione dei consumi e degli sprechi idrici, promuovendo la partnership tra pubblico e privato come strumento innovativo di confronto per la gestione e preservazione dei beni comuni.

In particolare il progetto ha cercato di:

- coinvolgere le imprese del settore agro-alimentare in un percorso incentrato sull'uso corretto dell'acqua, che ne supporti la sostenibilità e la competitività futura;
- realizzare un kit di strumenti da distribuire alle imprese che sottoscriveranno la partnership pubblico-privato, impegnandosi a valutare e migliorare l'efficienza idrica dei processi produttivi e dell'azienda nel suo insieme;
- individuare e diffondere le buone pratiche di uso efficiente e riuso della risorsa idrica;
- creare un panel di esperti che riunisca le migliori competenze scientifiche e professionali in tema di salvaguardia della risorsa idrica.

Attività svolta

Durante il primo semestre del 2013 sono state effettuate tutte le attività previste dal progetto, in particolare:

- è stata approvata e pubblicata sul sito web la versione definitiva del Water saving Kit;
- sono stati validati dal Panel di esperti i Piani d'Azione prodotti dalle aziende che hanno aderito al progetto per programmare le attività di risparmio ed efficientazione;
- è stato prodotto e pubblicato sul sito web l'Aqua report, che relaziona sulle risultanze dell'applicazione del Water saving kit nelle aziende che hanno aderito al progetto;
- sono state prodotte e pubblicate sul sito web le Linee guida per indirizzare la replicazione del progetto in altri contesti territoriali e/o produttivi;
- sono stati prodotti i materiali di comunicazione conclusivi (layman report, videoclip pubblicati su Vimeo, pen drive e DVD con i risultati del progetto) e definito il piano di comunicazione after-life.

Da segnalare le final conference di presentazione dei risultati del progetto tenutesi a Bologna il 22 Marzo e a Bruxelles il 7 Maggio.

Il progetto è terminato il 30 giugno.

Gli altri partners

Lega coop Emilia-Romagna,
Indica,
Legacoop Agroalimentare,
Lega coop Agroalimentare Nord-Italia.

BLUEAP

Bologna adaptation plan
for a resilient city

Bologna città resiliente

BLUE AP Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a resilient city

Contratto n. LIFE11 ENV/IT/119
del 3 ottobre 2012

Durata: trentasei mesi

Data inizio: 1° ottobre 2012

Capofila: Comune di Bologna

Costo complessivo 986.049 euro

Risorse UE 493.024 euro

Risorse comunitarie a ARPA-ER

50.062 euro

Web: <http://www.blueap.eu/site/>

BlueAP, approvato nell'ambito "Policy & Governance", è coordinato dal Comune di Bologna e vede la partecipazione dell'Area Agrometeorologia Territorio e Clima del Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA Emilia-Romagna.

Obiettivo

Dotare la città di Bologna di un Piano di Adattamento al cambiamento climatico che preveda anche la sperimentazione di alcune misure concrete da attuare a livello locale, per rendere la città meno vulnerabile e in grado di agire in caso di alluvioni, siccità e altre conseguenze del mutamento del clima.

Obiettivi generali:

- Definire il Piano di Adattamento al cambiamento climatico per la città di Bologna, grazie a un processo partecipativo che veda coinvolti istituzioni, cittadini e alcune imprese del territorio;
- Dotare la città di Bologna di un Piano di Adattamento, inteso come strumento efficace e testato per affrontare i mutamenti climatici, che preveda azioni, misure concrete, responsabilità specifiche e tutti i dettagli per una pronta e accurata attuazione;
- Realizzare un sistema informativo innovativo che integri dati ambientali e sociali, in grado di produrre nuove informazioni sui rischi ambientali e sulle migliori strategie per affrontarli;
- Aumentare la consapevolezza di autorità locali, attori socio-economici e cittadini dei rischi reali connessi al mutamento climatico nel territorio bolognese, motivandoli verso l'adozione di comportamenti più attenti all'ambiente e alla gestione responsabile delle risorse idriche;
- Offrire agli stakeholders del territorio, impegnati sul progetto, un supporto tecnico e formativo per pianificare e attuare alcune delle azioni definite nel Piano di Adattamento: del progetto, svolgerà infatti anche un ruolo di "start-up", avviando azioni pilota sul territorio bolognese, con la partecipazione di imprese e attori locali;
- Controllare e valutare l'efficacia e la sostenibilità delle azioni attuate e dei risultati emersi nel corso della realizzazione del progetto;
- Condividere e comunicare le linee guida e i risultati del progetto, promuovendone la diffusione e lo scambio del know-how generato, per permettere ad altre comunità locali

di utilizzare i modelli sviluppati;

- Comunicare i risultati del progetto a livello locale, nazionale ed europeo.

Attività svolta

Nel 2013 è stata completata l'azione A1 con produzione del documento sul profilo climatico della città. Arpa ha partecipato agli incontri di presentazione alla cittadinanza delle principali tematiche trattate dal documento. Partecipazione agli incontri con gli stakeholder sulle vulnerabilità, criticità e punti di resilienza individuati dal documento. Riunioni tecniche e di programmazione delle attività con i partner di progetto. Primo incontro con il monitor nazionale.

Gli altri partners

Kyoto Club,
Ambiente Italia srl.



COAST-BEST - CO-ordinated Approach for Sediment Treatment and BENeficial reuse in Small harbours networks

Contratto n. LIFE08 ENV/IT/000426
Durata: quarantadue mesi (inclusa proroga di sei mesi)

Data inizio: 1° Gennaio 2010

Capofila: Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Costo complessivo 1.730.500 euro
Risorse UE a ARPA ER 812.465 euro
Risorse RER 96.900 euro

Web: <http://www.coast-best.eu/>

COAST-BEST è coordinato dal Dipartimento di idraulica, Trasporti e Strade dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e vede la partecipazione della Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa e di Arpa Emilia-Romagna.

Obiettivo

Preservare la qualità delle zone costiere, attraverso una gestione integrata dei sedimenti generati nelle attività di dragaggio dei porti di piccole dimensioni.

Il progetto aveva come obiettivo la definizione delle azioni da intraprendere per promuovere l'utilizzo eco-sostenibile di tali sedimenti in un sistema integrato che comprenda il ripascimento dei tratti di spiaggia in erosione, la ricostruzione dei profili morfologici della spiaggia sommersa, così come altre applicazioni industriali. Tale approccio si deve tradurre nella riduzione dell'uso di materiali provenienti da attività estrattive e quindi del consumo di risorse naturali primarie.

La trasparenza e la misurabilità delle procedure doveva assicurare la riproducibilità, la comunicazione e diffusione dei risultati.

L'area di indagine è rappresentata dai nove piccoli porti della Regione Emilia-Romagna: Cattolica, Porto Verde, Riccione, Rimini, Bellaria, Cesenatico, Cervia, Porto Garibaldi, Goro.

COAST-BEST si articola in sette Azioni

- 1) Raccolta ed analisi dei *case-studies* relativi alla gestione dei sedimenti dragati e delle informazioni esistenti riguardo alla caratterizzazione quali-quantitativa dei sedimenti dragati nell'area di interesse.
- 2) Caratterizzazione dei sedimenti dragati nell'area di interesse.
- 3) Pianificazione, start-up e funzionamento di un impianto di trattamento pilota per la selezione granulometrica dei sedimenti.

- 4) Implementazione di un sistema integrato per la gestione dei sedimenti dragati.
- 5) Progettazione e realizzazione di studi sperimentali per l'utilizzo dei sedimenti dragati/trattati nel campo della ricostruzione e restauro di elementi morfologici chiave di ambienti salmastri e marini, e di ripascimento.
- 6) Project Management e Monitoraggio delle attività progettuali.
- 7) Comunicazione e diffusione delle conoscenze ed i suoi risultati.

Attività svolta

A seguito dell'attività di caratterizzazione chimico-fisica ed ecotossicologica dei sedimenti nei 4 porti della Regione Emilia-Romagna selezionati tra quelli oggetto dello studio, mediante 3 campagne di campionamento, terminate nel luglio 2012, sono stati elaborati i report sui risultati di tale caratterizzazione ed è stato messo a punto un database elettronico contenente tutti i relativi risultati.

Inoltre, sulla base dei risultati dei trattamenti di separazione a scala di laboratorio, è stato installato, nell'area portuale di Livorno, un impianto pilota di separazione granulometrica per il recupero delle frazioni sabbiose. Parallelamente, sono state effettuate indagini relativamente alle opzioni di riutilizzo dei sedimenti di dragaggio, alla normativa per la gestione di tali sedimenti ed indagini di mercato per l'identificazione dei potenziali end-users degli stessi. Tali attività ed i risultati delle prove condotte sull'impianto pilota hanno permesso di definire un modello integrato di gestione dei sedimenti di dragaggio ed una rassegna sulle best-practices per il loro riutilizzo.

Infine, durante tutto il periodo di attuazione del progetto sono stati costantemente aggiornati la pagina web ed il materiale informativo, e sono stati organizzati workshop, eventi e conferenze informative.

Gli altri partners

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale,
SOGESID S.p.A.,
I.CO.P. S.p.A.,
Labelab srl,
Università degli Studi di Cagliari Dipartimento di Geo-ingegneria e Tecnologie Ambientali
Envisan NV (BE).



CONFLUPO “Restoring connectivity in Po river basin opening migratory route for *Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II”**

Contratto n. LIFE11 NAT/IT/000188
del dicembre 2012
Durata cinquantaquattro mesi
Data inizio: 1° dicembre 2012

Capofila: Regione Lombardia

Costo complessivo 7.088.476 euro
Risorse UE 3.496.809 euro
Risorse comunitarie a **RER** 55.000 euro
Risorse a carico RER 33.000 euro

Web: <http://www.life-conflupo.eu/prj2013/index.php?lang=it>

CONFLUPO, approvato nell’ambito della linea Life Natura, è coordinato dalla Regione Lombardia e vede la partecipazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico venatorie.

Obiettivo

Ripristino della percorribilità del Fiume Po per la libera migrazione dello storione cobice (*Acipenser neccarii*) e di altre dieci specie comprese nell’allegato II della Direttiva Habitat.

Con questo progetto si vuole ristabilire la connessione ecologica del Po attraverso la costruzione di due scale di risalita per pesci a livello dello sbarramento insormontabile di Isola Serafini, in corrispondenza della Centrale idroelettrica di ENEL Green Power (che partecipa come co-finanziatore). Questo permetterà di ripristinare una reale possibilità di migrazione di rimonta e smonta per tutte le specie ittiche presenti.

Un obiettivo di assoluta unicità e rilevanza del progetto è quello di promuovere una gestione coordinata a livello delle attività di gestione delle aree lungo l’asta fluviale del Po, con particolare riguardo alla Rete Natura 2000.

Attività svolta

Nel corso del 2013 è stata sviluppata la progettazione dei due passaggi per pesci che comprende sia la realizzazione di strutture per il monitoraggio del flusso da parte dei pesci in migrazione che per il controllo e contenimento delle specie esotiche invasive. La loro costruzione verrà completata nei prossimi due anni. Congiuntamente a queste operazioni è stata attivata la procedura per la Valutazione di Incidenza ambientale delle opere da realizzare.

Si è insediato il *Comitato di Coordinamento* che raccoglie i tre Enti partner di progetto con

potere pianificatorio (Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna e Autorità di Bacino del Po), ma aperto a tutti gli altri partner e agli stakeholders coinvolti nella gestione del corridoio fluviale.

La Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, è incaricata di portare avanti le attività didattiche e di divulgazione, sia per far conoscere le attività di progetto che l'importanza ambientale legata alla deframmentazione del Po.

Diverse iniziative di comunicazione e informazione sono state realizzate sui diversi territori interessati, così come attività di networking con altri progetti rivolti alla gestione dei corsi d'acqua, tra i quali il Progetto RII - Riqualificazione Integrata Idraulico-ambientale dei rii appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna, gestito dalla DG Ambiente.

La dotazione finanziaria del progetto è rilevante e ad essa la Regione Emilia-Romagna partecipa sia con azioni dirette circoscritte all'educazione ambientale sia veicolando verso l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) 2 milioni di euro necessari alla realizzazione delle opere di ingegneria ambientale.

Gli altri partners

Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino,
Agenzia Interregionale per il fiume Po,
Autorità di bacino del fiume Po,
Provincia di Piacenza,
Provincia di Rovigo,
G.R.A.I.A. srl - Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque.



**ECO Courts ECOlogical
COUrtyards United for
Resources saving through smart
Technologies and life Style**

Contratto n. LIFE10 ENV/IT/401
Durata: 38 mesi
Data Inizio: 1° ottobre 2011

Capofila: Comune di Padova

Costo complessivo 1.680.000 euro
Risorse UE euro
Risorse comunitarie a **RER** 150.000 euro

Web:

EcoCourts è coordinato dal Comune di Padova e vede la partecipazione del Servizio Valutazione Impatto Ambientale (VIPSA) della Direzione Generale Ambiente.

Obiettivo

Ridurre l'impronta ecologica e l'uso delle risorse da parte delle famiglie nei condomini dei centri urbani, promuovendo radicali cambiamenti del loro stile di vita, incentivando azioni collettive, adottando tecnologie intelligenti a livello locale e diffondendo il concetto di ciclo di vita.

Attività svolta

Nel corso del 2013 il Servizio VIPSA ha partecipato ai diversi Meeting di progetto: 5 febbraio (Roma), 6 marzo (Padova), 27 marzo (Firenze), 4 e 5 luglio (Roma), 26 settembre e 2 ottobre (Padova). Ha partecipato inoltre alla Fiera ECOMONDO 2013, presso lo stand della Regione E-R per diffondere le attività del Progetto.

La Direzione Generale Ambiente è coordinatore dell'attività Action B1 – Best Practice Collection i cui obiettivi consistono nel Creare un base di conoscenze per il progetto, Stabilire lo stato dell'arte nel quadro dei sistemi di gestione delle risorse nei condomini e a livello familiare, Comprendere il livello di consapevolezza dei cittadini relativamente alle risorse ambientali usate a livello domestico ed il livello di adozione di soluzioni finalizzate ad incrementare l'efficienza nell'uso di tali risorse. Nell'ambito di questa attività il Servizio VIPSA ha predisposto:

- l'elaborazione del documento finale Best Practices Review (analisi di 48 Best Practice, dal livello Europeo a quello locale, ed individuazione, mediante scheda tecnica, di 30 Smart Local Technologies); l'elaborato è stato approvato da tutti i partners;
- lo sviluppo dell'Indagine di livello nazionale sui consumatori iscritti al portale e-coop (2500 circa) e su un ristretto campione di dipendenti della Regione Toscana (100 circa) relativamente alla consapevolezza ed alla volontà di investimento del settore dei sistemi di risparmio delle risorse domestiche. I dati sono stati analizzati e sono confluiti in un Report on National Survey che è stato presentato ed approvato da tutti i partners;
- l'elaborazione, sulla base dei ottenuti, di un Opuscolo informativo per il più ampio

pubblico, basata sugli elementi emersi negli studi sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna.

È in fase di elaborazione l'ideazione di uno strumento multimediale educativo per gli studenti delle scuole medie e superiori. Il prototipo verrà realizzato entro settembre 2014, mediante l'assistenza tecnica di una società di ICT, individuata attraverso procedura di evidenza pubblica.

Gli altri partners

FINABITA,
Lega coop,
Regione Toscana.



ECORUTOUR Turismo rurale eco-compatibile in aree protette per lo sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra

Contratto n. LIFE08 ENV/IT/000404 del 17 novembre 2009

Durata: trentasei mesi + proroga di undici mesi

Data inizio: 1° febbraio 2010

Capofila: RER

Costo complessivo 1.157.816 euro
Risorse UE 577.658 euro
Risorse comunitarie a RER 302.868 euro
Risorse comunitarie a ARPA ER 113.925,50 euro
Risorse RER 302.868 euro (staff coast)

Web: <http://www.ecorutour.eu/>

ECORUTOUR finanziato nell'ambito della Policy and Governance, è coordinato dal Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo e vede la partecipazione di Arpa Emilia-Romagna.

Obiettivo

Il progetto si propone di diffondere nel settore del turismo la consapevolezza del reale consumo di CO2 sia a livello di fornitore di servizi che dell'utente finale, agendo sui servizi turistici offerti nelle aree protette, dove maggiore è l'importanza del rispetto e della salvaguardia ambientale.

In particolare le attività sviluppate hanno:

1. favorito la conoscenza del consumo effettivo di CO2 dovuto alla preparazione di pasti secondo differenti modalità (catering tradizionale, chilometro zero, ecc.);
2. fornito indicazioni sull'effettivo consumo di CO2 legata alla fornitura di servizi di ricettività agrituristica.

Attività svolta

Grazie alla proroga concessa dalla Commissione Europea per la scadenza del progetto le attività sono proseguite fino al 31 dicembre 2013. In particolare sono state organizzate altre "visite guidate" presso i due "modelli dimostrativi" selezionati sulla base delle modalità di gestione ecosostenibili adottate per lo svolgimento delle proprie attività turistiche; l'attività ha comportato l'attivazione di contatti con le scuole e gli istituti orientati al settore e la definizione del materiale didattico-tecnico da illustrare in relazioni alle specificità delle adesioni.

Per migliorare la disseminazione delle informazioni è stata predisposta, per ciascun

esercizio di entrambe le aree progettuali, una scheda sintetica della Analisi del Ciclo di Vita realizzata in azioni precedenti. In questo modo gli indicatori di impatto ambientale selezionati per lo studio sono stati resi in una forma maggiormente comunicativa, preservando comunque i contenuti tecnici. Analogamente sono state realizzate schede comunicative anche sui menu riportanti l'indicazione delle emissioni di gas effetto serra associati ai servizi di ristorazione.

Inoltre nel corso dell'anno è stata organizzata la conferenza finale progetto, tenutasi il 19 novembre a Bologna che ha visto il coinvolgimento anche di rappresentanti altri paesi europei e non. La conferenza, in linea con gli obiettivi di Ecoroutour è stata organizzata in modo ecosostenibile, in tutte le sue fasi e ciò ha comportato un Certificato ICEA in classe A+.

Nel corso del 2013 è continuata l'attività di divulgazione del progetto e degli strumenti realizzati per aumentare la consapevolezza di operatori e turisti, partecipando a fiere ed eventi pubblici. Infine, in corrispondenza della conclusione delle attività è stata intensificata l'attività amministrativa-contabile ai fini del rispetto delle tempistiche e delle procedure previste dal programma europeo di finanziamento.

Alcuni risultati raggiunti:

1. Raccolti dati necessari a quantificare le emissioni di CO₂ nello svolgimento delle attività turistiche delle strutture ricettive, agrituristiche e ristorative che si sono prestate alla sperimentazione attraverso l'utilizzo di una check list e sondaggi ad hoc;
2. Definiti alcuni strumenti contenenti suggerimenti per aiutare gli operatori del settore del turismo e agriturismo nonché i rappresentanti delle Enti Locali del territorio a creare ambienti "eco-friendly", attuare piani efficaci per la mobilità sostenibile e lanciare campagne di promozione mirate (immagine manuale linee guida anche in formato sintetico, ipotesi di piani locali). In particolare Arpa ER ha realizzato linee guida sulla riduzione delle emissioni di Gas Effetto Serra destinate a fornitori di servizi di ristorazione e pernottamento, autorità locali operanti nel settore turistico, esercenti di agriturismi e autorità locali operanti nel settore dell'agricoltura;
3. Attivato un punto di assistenza per le imprese Turistiche Assistenza operante anche in modalità "itinerante" per incontrare direttamente gli operatori in occasione di eventi e fiere di settore per informarli sulle opportunità e sui benefici raggiungibili attuando un percorso per l'ottenimento dell'Ecolabel.

Gli altri partners

ARPA Emilia-Romagna;
ARSIAL - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio



ETA-BETA Environmental Technologies Adopted by small Business operating in Entrepreneurial Territorial Areas

Contratto n. Life 09/ENV/IT/000105
Durata: trenta mesi
Data inizio: 9 settembre 2010

Capofila: Milano Metropoli SpA

Costo complessivo 1.950.000 euro
Risorse UE euro
Risorse comunitarie a RER 300.000 euro

Web: <http://www.progettoetabeta.eu/>

ETA-BETA è coordinato dall'Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Sostenibile dell'Area Metropolitana di Milano e vede la partecipazione del Servizio Valutazione Impatto Ambientale (VIPSA) della Direzione Generale Ambiente, unitamente a Ervet. Anche questo progetto, come Eccelsa, è nato da un'idea della Rete Cartesio¹⁵.

Obiettivo

Rafforzare e promuovere lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) quali strumenti di policy e di *governance* territoriale nella prospettiva della sostenibilità, attraverso il potenziamento della loro capacità di sostenere e favorire i processi di innovazione ambientale e la diffusione di tecnologie pulite.

Attività svolta

Le attività progettuali si sono concluse il 30 aprile 2013. Nel corso del 2013 sono state effettuate diverse attività:

- Partecipazione al Technical Meeting di Cagliari del 2-3 ottobre ed alle Call Conference di progetto; sono stati principalmente analizzati lo stato di avanzamento delle attività, l'implementazione dei casi pilota e la struttura delle Linee guida per l'ETA BETA Approach;
- Partecipazione al Meeting di Genova del 6-7 febbraio ove sono stati principalmente analizzati lo stato di avanzamento delle attività
- Partecipazione all'evento finale di progetto tenutosi a Milano il 18 e 19 aprile

Con l'assistenza tecnica di Ervet sono stati raccolti i dati del Questionario per la Revisione dell'Eta Beta Approach e il Form di Descrizione dei casi pilota sviluppati dai Partners nelle

¹⁵ Rete Cartesio per la gestione sostenibile di cluster, aree territoriali e sistemi d'impresa omogenei, costituita con protocollo d'intesa del 29 novembre 2007, si propone di promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo alla governance territoriale volto a potenziare e valorizzare i percorsi locali verso la sostenibilità

aree industriali; sulla base di tali risultati è stata sviluppata la Revisione delle Linee Guida all'Eta Beta Approach: tutto il materiale è stato consegnato ad Ambiente Italia per la creazione di un e-book di progetto.

La DG Ambiente è Coordinatore dell' Action B – APEA's Management Approach i cui obiettivi consistono nell' analizzare le migliori esperienze di gestione ambientale delle APEA e dell'uso delle tecnologie ambientali in queste e sviluppare l'ETA-Beta Approach. Nell'ambito di questa attività il Servizio VIPSA sta analizzando lo stato di avanzamento del processo di recepimento della Carta delle APEA da parte delle amministrazioni competenti e, in accordo con i partners di progetto, si è deciso di creare una sinergia con due ricerche sviluppate dal CRESME nell'ambito del PON GAS per le regioni Obiettivo Convergenza relative proprio alle APEA e all'ECOAP.

Gli altri partners

Ambiente Italia,
Conser,
Liguria Ricerche,
Regione Sardegna

Istituto Andaluz de Tecnologia IAT (ES)



HIA21 Valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socioeconomici derivanti dal trattamento di rifiuti urbani

Contratto n. n LIFE10 ENV/IT/331
del 29 agosto 2011
Durata: quaranta mesi
Data inizio: 1° settembre 2011

Capofila: CNR di PISA Istituto di
Fisiologia Clinica (IT)

Costo complessivo 1.978.072 euro
Risorse UE 924.313 euro
Risorse comunitarie a ARPA-ER
128.367 uro

Web: <http://www.hia21.eu/>

HIA21 è coordinato dal CNR PISA Istituto di Fisiologia Clinica e vede la partecipazione di ARPA Emilia-Romagna.

Obiettivo

Applicazione di una procedura integrata (Valutazione Impatto Sanitario - VIS e Agenda 21 Locale – A21L) per la valutazione degli impatti attuali e futuri delle politiche di pianificazione e gestione dei ciclo dei rifiuti urbani.

Gli obiettivi generali sono:

- Applicazione della procedura integrata (VIS + A21L) per la valutazione degli effetti di due tipologie di trattamento di rifiuti: inceneritore (Arezzo) e discarica (Lanciano);
- Coinvolgimento delle popolazioni locali nelle politiche decisionali riguardanti le diverse modalità di trattamento dei rifiuti solidi urbani;
- Confronto dei due sistemi di trattamento e valutazione dei pro e dei contro;
- Messa a punto di uno strumento innovativo per la VIS che possa estendersi al territorio nazionale e confrontarsi con le esperienze europee;
- Sviluppo di linee guida efficienti per le politiche di pianificazione, a vantaggio dei decisori;
- Contributo al rafforzamento nelle comunità locali della coscienza del ruolo che esse possono svolgere nelle politiche di pianificazione territoriale;
- Sviluppo di un network internazionale fra amministrazioni e gruppi di ricerca sul tema del trattamento e della gestione dell'intera catena del rifiuto.

Attività svolta

Nel corso del 2013 sono state effettuate diverse attività:

1. Partecipazione ai gruppi di lavoro e condivisione dei protocolli di indagine;
2. Partecipazione ai focus group realizzati sul territorio per la definizione degli indicatori ambientali, sanitari e socio-economici;

3. Somministrazione di un nuovo questionario dedicato alla raccolta dati su informazioni socio-economiche sul territorio;
4. Analisi statistiche descrittive sulla percezione della popolazione alla presenza dell'inceneritore e/o della discarica e analisi di informazioni macro e microeconomiche per capire se e quanto gli aspetti socio economici influenzano la vita quotidiana della popolazione locale.
5. Impostazione di un questionario, da sottoporre alle popolazioni di Arezzo e Lanciano, sulla comprensione degli scopi del progetto e sul gradimento delle azioni svolte. In particolare, gli obiettivi del questionario saranno i seguenti:
 - percezione intero progetto;
 - grado di comprensione;
 - benefici;
 - livello di gradimento delle attività svolte;
 - percezione del ruolo che le stesse popolazioni hanno avuto nel processo;
 - effettiva utilità del progetto e metodologie adottate.

Gli altri partners

ISDE Arezzo,
AUSL8 Arezzo,
CA21L,
Comune di Lanciano,
CMNS Chieti,
Provincia di Chieti



IMOSMID Integrated Model for Sustainable management of Mobility in Industrial Districts

Contratto n.
LIFE09 ENV/IT/000063
del 31 maggio 2010
Durata trentasei mesi
Data inizio: 1° settembre 2010

Capofila: Provincia
di Reggio Emilia

Costo complessivo 2.166.566 euro
Risorse UE 820.783 euro
Risorse comunitarie a RER 108.224
Risorse RER 134.225 euro

Web: <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/progetti-europei/progetti-europei-in-corso/i.mo.s.m.i.d>

IMOSMID è stato finanziato nell'ambito del programma Policy and Governance, era coordinato dalla Provincia di Reggio Emilia ed ha visto la partecipazione del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Individuazione e definizione di un modello di governance basato su criteri di sostenibilità, perseguendo un approccio innovativo ed integrato correlato all'impiego delle fonti rinnovabili e al Mobility Management nei distretti industriali. I preminenti scopi consistevano nel corrispondere in modo confacente alla crescente domanda di servizi supplementari di trasporto pubblico locale e nel ridurre contestualmente l'utilizzo di veicoli privati.

Obiettivi prefissati ed esiti conseguiti

Il progetto verteva sullo **sviluppo del car pooling** per gli spostamenti casa-lavoro, sulla possibilità di utilizzo di servizi di trasporto a chiamata effettuati con mezzi ecocompatibili e sull'ampia diffusione di mezzi elettrici e/o a bassa emissione, alimentati da energia prodotta da fonti rinnovabili all'interno dell'ambito distrettuale di sperimentazione: il perseguimento di tale approccio metodologico ha consentito di realizzare un innovativo schema di mobilità sostenibile a ciclo chiuso estremamente virtuoso.

I benefici preliminarmente stimati, derivanti dall'implementazione delle molteplici azioni previste all'interno del distretto industriale di Correggio, consistevano nella diminuzione del numero medio di auto utilizzate quotidianamente negli spostamenti casa-lavoro, nella riduzione del 53% di anidride carbonica prodotta (circa 4.000 ton/anno) e in un decremento proporzionale degli ettari di bosco necessari al suo smaltimento (300 ettari). Il progetto ha contemplato il coinvolgimento delle aziende e dei lavoratori mediante lo svolgimento di 3

forum plenari, 2 forum tematici, varie assemblee sindacali, 1 focus group. Il numero di aziende coinvolte è risultato pari a 26, il n. di dipendenti intervistati è risultato pari a 747 su 1.765 addetti totali, si sono altresì svolti oltre 20 incontri in azienda e 5 riunioni sindacali di presentazione del progetto. L'effettuazione del carpooling ha conseguito gli esiti di seguito riportati:

- 25 equipaggi utilizzando un mezzo elettrico e 4 equipaggi l'auto propria per oltre 140 lavoratori coinvolti;
- 26.641 viaggi risparmiati, pari a 254.189 km;
- 33 tonnellate di CO2 non emesse in atmosfera, pari alla quantità assorbita in un anno da 1.600 alberi;
- 531 euro risparmiati in 15 mesi per ogni componente dell'equipaggio tra carburante, usura pneumatici e manutenzione dell'auto;
- 200 ticket mobilità consegnati;
- 100 biglietti multicorsa e 866 di corsa semplice destinati alle aziende al fine di promuovere tra i lavoratori l'uso del bus Quirino nel tragitto casa-lavoro.

La Regione Emilia-Romagna ha curato, in particolare, la diffusione delle esperienze condotte nell'ambito del progetto, la valutazione dei risultati ottenuti mediante la sperimentazione, la realizzazione di azioni di comunicazione, sensibilizzazione e disseminazione a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Il modello integrato di gestione sostenibile della mobilità nei distretti industriali è stato sviluppato attraverso: la costituzione di una struttura di coordinamento (Ufficio di mobility management di Distretto), l'effettuazione di servizi di car pooling per gli spostamenti casa-lavoro, l'attivazione di servizi innovativi (es. il trasporto a chiamata attraverso l'utilizzo di autobus ibridi - alimentazione elettrica e metano/gasolio pulito), il potenziamento del trasporto pubblico e la valorizzazione della mobilità ciclabile. Una parte significativa del progetto ha riguardato infine l'educazione alla mobilità sostenibile: nell'ambito di I.M.O.S.M.I.D. è stata svolta una rilevante azione di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile ed all'adozione del car pooling per recarsi a scuola nei riguardi di un cospicuo novero di scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio regionale. Inoltre, nel corso del progetto sono state effettuate diverse visite agli impianti produttivi del partner EN.COR alle quali hanno partecipato oltre 150 studenti delle scuole di Carpi.

Attività svolta

Il progetto si è concluso nell'agosto 2013.

Relativamente ai compiti spettanti alla Regione, nel corso del 2013 sono state svolte le seguenti attività:

- presentazione ed illustrazione del progetto: a **Bologna**, all'incontro sulla Qualità dell'Aria organizzato dalla Regione Emilia Romagna e rivolto a tutte le province e i comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti svoltosi a Marzo; a **Sopron, Ungheria**, alla Final Conference del Progetto Europeo «GUTS: Green Urban Transport System Project» svoltasi ad Aprile; a **Napoli** al Convegno inaugurale "Il Futuro della Mobilità Sostenibile e le Tendenze in Atto per la Città di Napoli" nell'ambito del Salone della Mobilità Sostenibile MobilityMed e della Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica EnergyMed svoltosi ad Aprile; a **Bologna**, al III° Workshop tecnico di progetto "Interventi di pianificazione, progetti, proposte e soluzioni per una mobilità integrata sostenibile" rivolto ai referenti provinciali della Mobilità e dei Trasporti svoltosi a Maggio; a **Bologna**, alla Conferenza finale di Progetto IMOSMID svoltasi nell'ambito contestuale dell'Evento MOBY DIXIT, 13ma Conferenza Nazionale sul Mobility Management e la Mobilità Sostenibile svoltasi a Maggio; a **Kos, Grecia**, ad

Urban Transport 2013, 19th International Conference on Urban Transport and the Environment, svoltasi a Maggio.

- § realizzazione dell'incontro pubblico "Due anni di car pooling a Correggio" finalizzato a fare il punto sui risultati del progetto a livello locale;
- § conduzione dell'attività educativa nei riguardi della popolazione scolastica mediante la realizzazione di un concorso fotografico sulla mobilità sostenibile nelle scuole, la cui premiazione ha avuto luogo a maggio 2013; è stato altresì predisposto un Educational kit costituito da un dépliant informativo sui nuovi servizi di mobilità denominato "Il car pooling per andare a scuola" avente come target preminente le scuole, declinato in due versioni, una per le scuole elementari e una per le medie inferiori, distribuito nelle scuole di tutte le Province della Regione Emilia- Romagna;
- § progettazione, finalizzazione esecutiva e realizzazione di locandine, Roll-Up e pannelli informativi, manifesti, adesivi, spot video, deplianti informativi/leaflets, etc.;
- § organizzazione e svolgimento del primo e del secondo Workshop tecnico di Progetto rispettivamente svoltisi il 13 marzo a Reggio Emilia e il 12 dicembre a Bologna;
- § espletamento ed ultimazione dell'intero novero delle attività di progettazione, sviluppo, implementazione e rilascio delle funzionalità afferenti alla piattaforma software dedicata alla gestione del carpooling, susseguenti alla ricognizione tecnica, all'indagine, all'analisi ed alla selezione dell'occorrente software previamente effettuate;
- § gestione dell'attività riguardante il car-pooling elettrico e la sua estensione;
- § infine, un'attività di disseminazione post progetto: un paper scientifico relativo a I.Mo.S.M.I.D. è stato selezionato per la pubblicazione negli atti di Sustainable City 2013, 8th International Conference on Urban Regeneration and Sustainability, che si è svolta dal 3 al 5 Dicembre 2013 a Putrajaya, Malesia. Il Layman's Report, strumento espressamente concepito a fini di una concisa illustrazione del progetto, è stato realizzato in italiano e in inglese e divulgato a partire da maggio 2013 ad un ampio pubblico, sia specializzato che non specificamente addetti ai lavori, con l'intento di diffondere al massimo l'esperienza maturata e le lessons learned di progetto in tema di car pooling e di mobilità sostenibile. E' stato altresì redatto l'AfterLIFE communication plan per assicurare il proseguimento della disseminazione anche dopo il termine ufficiale del progetto I.Mo.S.M.I.D..

Gli altri partners

ACT Agenzia Locale per la Mobilità di Reggio-Emilia,
Comune di Correggio,
EN.COR s.r.l. (IT),

Diputació de Barcellona (ES).



Med-Particles - Particles size and composition in Mediterranean countries: geographical variability and short-term health effects

Contratto n. LIFE10 ENV/IT/327
del 25 agosto 2011
Durata: ventiquattro mesi
Data inizio: 1° settembre 2011

Capofila: Azienda Sanitaria Locale Roma E

Costo complessivo 1.836,016 euro
Risorse UE 901.579 euro
Risorse comunitarie a ARPA-ER 78.758 euro

Web:
<http://epidemiologia.lazio.it/medparticles/index.php/en/>

Med-Particles è coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E, e vede la partecipazione di ARPA Emilia-Romagna.

Obiettivo

Migliorare e integrare le conoscenze sulle caratteristiche del particolato atmosferico e sui suoi effetti sulla salute nell'area dei paesi mediterranei, evidenziando eventuali differenze geografiche nella distribuzione e composizione e nei relativi effetti sanitari.

Attività svolta

Il progetto è terminato il 30 agosto 2013.

Nel corso del 2013, è continuata la partecipazione ai gruppi di lavoro e la condivisione dei protocolli di indagine.

Sono state eseguite analisi e raccolta dei dati di speciazione del particolato, al fine di fornire un set di dati relativi ad un'annualità di misure: sono stati raccolti i dati sanitari e ambientali di alcune città emiliane (Modena, Reggio Emilia e Parma), che hanno contribuito alle meta-analisi effettuate all'interno del progetto sugli effetti a breve termine (mortalità e ricoveri ospedalieri) dell'esposizione urbana a particolato fine (PM2,5).

Arpa ha provveduto alla stesura del rapporto finale sulle indagini effettuate ed ha collaborato alla stesura degli articoli scientifici e alla loro sottomissione alle riviste scientifiche.

Formazione scientifica sulle tematiche: nuovi approcci metodologici, indagini statistiche e attività future da sviluppare.

Gli altri partners

ARPA Piemonte, CNR - Istituto sull' inquinamento atmosferico (IT)
Centre de ricerca en epidemiologia Ambiental (ES)
National and Kapodistrian University of Athens (GR).



MHYBUS – Hydrogen and methane blend for public city transport bus

Contratto n. LIFE07 ENV/IT/000434
del 1° gennaio 2009
Durata: sessanta mesi
Data inizio: 1° Gennaio 2009

Capofila: RER

Costo complessivo 1.322.794 euro
Risorse UE 589.079 euro
Risorse comunitarie a **RER** 79.311 euro

Web: www.mhybus.com

community <http://mhybus.ning.com>

MHYBUS è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Mobilità urbana e trasporti locali della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità.

Obiettivo

Sviluppare un prototipo di autobus in grado di utilizzare la miscela di idrogeno e metano - "idrometano" - con una percentuale di idrogeno di almeno il 15% e valutarne i risultati in termini di emissioni inquinanti e di consumi.

Attività svolta e risultati

Il progetto è terminato nel Dicembre 2013.

Alla fine del 2012 il bus alimentato a idrometano ha percorso **5.000 Km** senza persone a bordo; il partner scientifico Enea ha provveduto, in collaborazione con la BMB, all'installazione a bordo della strumentazione per il rilievo delle emissioni e dei consumi durante tale percorrenza "a vuoto".

Nel corso del 2013 sono state effettuate diverse attività:

- Implementazione della "**Community dell'Idrometano**" finalizzata allo scambio di buone pratiche con enti e aziende sull'utilizzo dell'idrometano a livello nazionale;
- organizzazione di diverse **manifestazioni pubbliche** per la divulgazione del progetto;
- addestramento degli **autisti** che si avvicineranno alla guida del bus;
- realizzazione della **stazione di rifornimento** presso la SOL di Ravenna;
- completamento (8 settembre) della circolazione sperimentale con passeggeri a bordo (**40.000 Km**, linea 8); l'ENEA ha provveduto alla misurazione delle emissioni e dei consumi mediante specifiche campagne di rilievo in accordo con il Ministero.

- nell'autunno, trasferimento del motore prototipo presso il **CNR Istituto Motori di Napoli** dove, alla presenza del CPA (Centro Prove Autoveicoli) di Bologna, sono state eseguite le prove conclusive di emissione e potenza con esito positivo;
- sono stati analizzati con esito positivo presso il laboratorio OMECO di Monza, **alcuni componenti del bus prototipo** così come richiesto dal Ministero;
- a Novembre la Regione ha partecipato alla riunione dei progetti LIFE+ a Berlino ove, oltre a presentare alla CE gli esiti del progetto MHYBUS, ha partecipato ai lavori per la definizione dei nuovi obiettivi per la futura programmazione dei fondi europei LIFE.
- il **19 dicembre** si è svolta, presso la Regione Emilia-Romagna, la "**final conference**"; in questa occasione sono stati divulgati i dati ottenuti dalla sperimentazione. Sono stati elaborati e distribuiti la Road map dell'idrometano e [Linee guida tecniche per la conversione di autobus per il trasporto pubblico da metano ad idrometano](#) che contengono un'analisi costi - benefici della tecnologia idrometano per valutarne la eventuale replicabilità e diffusione in scala maggiore presso le aziende di trasporto.

Gli altri partners

ASTER,
ENEA – Centro Ricerche Casaccia di Roma,
SOL Italia,
START – società di trasporto pubblico dell'area romagnola nei territori di Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna.



OPERA Operational procedure for emission reduction assessment

Contratto n. LIFE09 ENV/IT/00092 del 27 ottobre 2010

Durata trentasette mesi

Data inizio: 1° settembre 2010

Capofila: Arpa Emilia-Romagna

Costo complessivo 2.301.010 euro

Risorse UE 1.089.544 euro

Risorse comunitarie a ARPA-ER 405.831 euro

Web:

<http://www.operatool.eu/html/eng/index.htm>

OPERA Procedura operativa a supporto delle politiche di riduzione delle emissioni, è coordinato da Arpa Emilia-Romagna – Centro Tematico Regionale Aria.

Obiettivo

Sviluppare una metodologia e linee guida per supportare la pianificazione degli enti locali per le politiche regionali a sostegno delle azioni nazionali ed europee per la conformità con gli standard di qualità dell'aria. Le azioni valutate sia come riduzione dell' inquinamento dell'aria che come costi di realizzazione delle medesime che per tener conto di possibili sinergie con le misure per ridurre le emissioni di gas serra.

Gli obiettivi specifici sono:

- lo sviluppo di una metodologia per aiutare le autorità locali (sub-nazionali) a:
 - a. elaborare, attuare e monitorare la qualità dell'aria per ridurre l'esposizione della popolazione a PM10, NOx e O3 e la esposizione degli ecosistemi a NOx e O3
 - b. integrare piani regionali di qualità dell'aria all'interno dei piani nazionali ed europei,
 - c. valutare le sinergie tra le azioni per migliorare la qualità dell'aria e azioni per limitare gli impatti del cambiamento climatico;
- la scelta di azioni di risanamento in un ottica di costo beneficio per l'ottimizzazione delle risorse necessarie;
- lo sviluppo di uno strumento software integrato di valutazione (RIAT +) per sostenere la metodologia proposta;
- l'applicazione di questo strumento integrato in Emilia-Romagna e la regione Alsazia;
- definire le linee guida per le autorità regionali di applicare la metodologia e uno strumento, e diffondere le linee guida come strumento per gli enti locali, organismi tecnici a livello nazionale ed europeo.

Risultati attesi

- una metodologia e un software di valutazione (RIAT +) per sostenere le autorità locali

nella progettazione e nella valutazione dei piani efficienti di qualità dell'aria per le due regioni di progetto;

- un database delle azioni tecnologiche e non tecnologiche che associ a ciascuna tipologia di azione un intervallo di riduzione degli inquinanti ed un costo di realizzazione delle medesime;
- un set di indicatori quantitativi per monitorare l'efficacia dei piani d'azione; la pubblicazione e la diffusione di linee guida per le amministrazioni locali e le agenzie ambientali per integrare la pianificazione locale con le politiche nazionali ed europee aria di qualità.

Attività svolta

Il progetto si è concluso a settembre 2013 rilasciando il software RIAT+ di libero utilizzo reperibile presso il sito: <http://www.operatool.eu/html/ita/index.html>.

Il progetto è stato presentato e apprezzato nel corso della Green Week di Brussels dal 4 al 7 giugno 2013 che aveva come focus il risanamento della qualità dell'aria.

I risultati del progetto sono stati illustrati nel corso della conferenza finale svoltasi a Bologna il 16 settembre 2013.

I prodotti sviluppati sono stati utilizzati sia presso la regione dell'Alsazia da parte del CNRS, sia con il supporto di Arpa per la predisposizione del Piano di Risanamento Regionale della Qualità dell'Aria della Regione-Emilia Romagna.

Gli altri partners

Università degli studi di Brescia, TerrAria srl (IT)

Centre National de la Recherche Scientifique, Université de Strasbourg (FR)

Stakeholders

Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

Aspa Alsace, Association pour la Surveillance et l'Etude de la Pollution Atmosphérique en Alsace (FR)

IES – JRC. The Institute for Environment and Sustainability of the Joint Research Centre



RII - Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei RII appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna

Contratto n. LIFE11 ENV/IT/243
del 26 settembre 2012
Durata: quarantotto mesi
Data inizio: 1° ottobre 2012

Capofila: RER

Costo complessivo 1.199.250 euro
Risorse UE 599.250 euro
Risorse comunitarie a **RER** 500.000
Altre risorse pubbliche 100.000 euro

Web:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/life-rii>

RII è coordinato dal Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica della Direzione Generale Ambiente.

Obiettivo

Dimostrare che i concetti chiave della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, in merito alla necessità di diminuire il rischio di inondazioni, migliorando contemporaneamente lo stato ecologico dei corsi d'acqua, possono essere applicati anche sul reticolo idrico più minuto non interessato dalle suddette Direttive e in fasce di territorio peculiari, fortemente urbanizzate e localizzate al confine tra le pendici montano-collinari e la pianura, fortemente esposte all'inquinamento da nitrati, in cui il reticolo minuto funge anche da recettore per scarichi e scoli, situazione tipica sia dell'intera Regione Emilia Romagna che dell'Italia e dell'Europa e che richiede un adattamento delle strategie suggerite dalle Direttive citate.

Attività svolta

Il Processo Partecipato a supporto della progettazione degli interventi (il primo nel settore della Difesa del Suolo) si è svolto tra giugno e settembre 2013; sono state definite le metodologie per la redazione del Piano di riqualificazione idraulico ambientale sull'intera area di studio e per l'individuazione delle modalità economiche- giuridico- amministrative di indennizzo per l'utilizzo a fini idraulici ambientali del territorio agricolo.

Il sito web dedicato è online da marzo 2013 e in occasione del Processo partecipato è stato affiancato dal Portale Regionale "ioPartecipo+", per ampliare ulteriormente gli strumenti di dialogo/confronto on line (forum,sezioni multimediali, collegamento con i social network più diffusi).

Nel corso del 2013 sono stati completati i monitoraggi naturalistici ed è in corso il monitoraggio sulle acque; ad agosto è stato completato il primo monitoraggio delle azioni del progetto sui portatori di interesse locali.

Gli approfondimenti naturalistici e idraulico geomorfologici dell'intera area di studio sono stati completati; i progetti esecutivi degli interventi sul territorio sono stati approvati il 19 novembre 2013.

Sono state pubblicate tre newsletter, un articolo sulla rivista "Agricoltura" ed è in corso di pubblicazione un secondo articolo sulla rivista di ARPA "Ecoscienza".

Sono state inoltre diffuse diverse brochure, poster e pieghevoli, realizzati in occasione dei diversi eventi svolti sul territorio; il 25 novembre si è tenuto a Bologna il Convegno "La riqualificazione partecipata dei corsi d'acqua minori: il Progetto LIFE RII", che ha registrato 130 partecipanti, ed un buon riscontro sulla stampa locale e nazionale. Tutto il materiale prodotto è reso disponibile nel sito web.

Gli altri partners

Comuni di:
Albinea Bibbiano,
Quattro Castella,
San Polo d'Enza



**AQUA Achieving good water
Quality status in intensive
Animal production areas**

Contratto n. LIFE09 ENV/IT/000208
Durata: quarantadue mesi
Data inizio: 1° Ottobre 2010

Capofila: CRPA spa
Costo complessivo 2.691.963 euro
Risorse UE 1.339.474 euro
Co-finanziamento RER 200.000 euro

Web: <http://aqua.crpa.it>

AQUA coordinato dal Centro Ricerche Produzioni Animali - CRPA spa di Reggio Emilia, è co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo

Dimostrare come ridurre l'inquinamento delle acque dovuto alla dispersione di nutrienti di origine agricola, ottimizzando il loro utilizzo nelle aziende zootecniche.

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso la combinazione di tecniche e di pratiche di gestione innovative, che possono essere utilizzate con profitto nelle aziende zootecniche del Nord Italia ed in quelle di altre nazioni europee caratterizzate da aree ad elevata densità di allevamenti.

È un'attività dimostrativa che ha coinvolto aziende dislocate nelle regioni interessate dal progetto: Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, nelle quali integrare modalità gestionali, tecniche e macchine innovative ma già disponibili sul mercato per ottimizzare l'uso dell'azoto di origine zootecnica. Attraverso le aziende dimostrative, gli allevatori possono vedere in campo, imparare e introdurre nei propri allevamenti le soluzioni più adatte alla propria realtà.

Attività svolta

Per ogni azienda è stato progettato un piano alimentare per l'allevamento per limitare l'escrezione di azoto (N) basato sulla riduzione del livello proteico delle diete e/o su un migliore bilanciamento tra energia e proteina della razione. Il vecchio e il nuovo piano alimentare sono stati seguiti nella loro applicazione con rilievi produttivi e qualitativi utili a verificare non solo l'effettivo miglioramento della resa dell'N, ma anche il mantenimento dei livelli di produzione e l'impatto economico ed ambientale delle scelte fatte.

Nelle stesse aziende sono stati seguiti anche i terreni, introducendo successioni colturali che hanno privilegiato elevate asportazioni di azoto e lunghi cicli di crescita, oltre a migliorare l'efficienza d'uso degli effluenti.

L'uso di diete modificate e l'applicazione di tecniche di fertilizzazione e spandimento migliorative hanno permesso di incrementare l'efficienza d'uso dell'N fino al 65% nelle aziende suinicole e fino al 44% in quelle bovine da latte.

Caratteristica dei progetti Life è quella di avere come obiettivo la riduzione del divario tra ricerca e la pratica corrente per favorire l'introduzione su larga scala delle soluzioni innovative proposte per la tutela dell'ambiente. Per questo il progetto AQUA ha realizzato, in tutte le regioni coinvolte, una serie di iniziative di divulgazione per promuovere l'adozione delle soluzioni proposte.

In totale, le attività divulgative/dimostrative sono state una sessantina: 8 tra corsi e seminari per tecnici, 11 giornate dimostrative per circa 500 agricoltori, 25 info days nelle scuole; 7 convegni, 3 partecipazioni alle più importanti fiere di settore con banco informativo e distribuzione di materiale, 6 conferenze stampa, 6 comunicati stampa, 10 articoli sulle principali riviste specializzate, 14 newsletter inviate a oltre 3.600 persone, 4 filmati e un Layman's Report conclusivo. Il sito internet, in italiano e inglese, permette di mantenere disponibili nel tempo tutte le informazioni e la documentazione.

I risultati finali di AQUA sono stati presentati il 14 marzo 2014 presso il Tecnopolo di Reggio Emilia nel corso del convegno organizzato dal CRPA dal titolo "Il controllo dell'azoto nelle aziende agro-zootecniche".

Le tecniche disponibili e subito adottabili nella pratica quotidiana per ridurre l'inquinamento agro-zootecnico delle acque sotterranee e superficiali provocato dalla dispersione di azoto, senza aggravio di costi e mantenendo qualità e quantità delle produzioni, sono state verificate in 11 allevamenti di 5 regioni del Nord Italia, nel corso di 4 anni di attività. Ottimi i risultati ottenibili sia nelle aziende suinicole che in quelle con bovini.

Gli altri partners

Fondazione CRPA Studi e Ricerche,
CRA,
IPLA Piemonte,
ERSAF Lombardia,
Veneto Agricoltura,
ERSA Friuli.

Cofinanziatori

Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, aziende multiservizi IREN ed HerAmbiente, AGCO Italia.



Climate changE-R - Reduction of greenhouse gases from agricultural systems of Emilia-Romagna

Contratto n. LIFE12 ENV/IT/000404
del 27 agosto 2013
Durata quarantadue mesi
Data inizio 1° luglio 2013

Capofila: RER

Costo complessivo 1.853.900 euro
Risorse UE 891.950 euro
Risorse comunitarie a **RER 165.000** euro
Risorse a carico RER 235.000 euro

Risorse comunitarie a Arpa ER 76.675
Risorse ARPA ER 76.675 euro

Web: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/climatechanger/temi/progetto/sintesi-progetto>

Climate changE-R è coordinato dalla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie e vede la partecipazione dell'Area Agrometeorologia Territorio e Clima del Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA Emilia-Romagna.

Obiettivo

Ridurre le emissioni di gas a effetto serra provocate dalle filiere agro-alimentari selezionate su scala regionale in Emilia Romagna.

Climate changE-R affronta il tema della riduzione delle emissioni di gas effetto serra da parte dei sistemi agricoli della Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di diminuire di complessive 0,2 milioni di tonnellate di CO₂eq in tre anni le emissioni di origine agricola in Emilia-Romagna per le colture destinate all'industria alimentare (pomodoro, fagiolino e grano duro), frutta (pesche e pere), carne bovina e latte (fresco e per la produzione di Parmigiano-Reggiano).

Per questo saranno proposte alla valutazione degli stakeholders e dei policy makers specifiche Buone pratiche di mitigazione, efficaci, efficienti, che non riducono la produttività (in termini di quantità e di qualità) attraverso un processo di open governance per la definizione di politiche agricole regionali che premiano l'azione di contrasto al cambiamento climatico. Saranno condotte azioni per dimostrare come ridurre i gas effetto serra (GHG) occupandosi delle emissioni dalla "culla al cancello aziendale" di Metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O) e Anidride carbonica (CO₂). I risultati andranno a costruire un corollario di buone pratiche la cui adozione sarà posta alla base di un sistema di incentivi collocato nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e rivolto sia

alle aziende agricole che alle imprese della filiera agroalimentare.

Il progetto, che può beneficiare della partecipazione attiva delle più importanti imprese del settore agroalimentare regionale e dei principali attori del sistema dell'innovazione in agricoltura, intende infatti capitalizzare la lunga esperienza maturata in Emilia-Romagna per la sostenibilità dell'agricoltura aggiungendo risposte anche verso le nuove sfide ambientali, quali quella relativa al cambiamento climatico.

Attività svolta

Tra il secondo semestre del 2013 e l'inizio del 2014 si è tenuto il convegno di apertura e sono state avviate le attività tecniche preparatorie. Sono state realizzate inoltre le prime azioni di comunicazione, ivi compresa la realizzazione del sito web dedicato.

Gli altri partners

ARPA E-R
APO CONERPO Società Cooperativa Agricola,
Barilla G e R Fratelli;
Coop italia Società Cooperativa;
Centro Ricerche Produzioni Animali - CRPA S.p.a;
Centro Ricerche Produzioni Vegetali - CRPV Società Cooperativa;
Centro Servizi Ortofrutticoli - CSO Società Cooperativa;
Granarolo S.p.A;
Granterre;
Parmareggio;
UNIPEG Società Cooperativa Agricola

Associati (Co-financiers)

Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano



HelpSoil - Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable conservation agriculture techniques

Contratto n. LIFE12 ENV/IT/000578
Durata quarantotto mesi
Data inizio 1° luglio 2013

Capofila: Regione Lombardia

Costo complessivo 2.941.515 euro
Risorse UE 1.308.381 euro
Risorse comunitarie a **RER 26.577** euro
Risorse a carico RER 103.980 euro

Web: <http://www.lifehelpsoil.eu/>

HelpSoil - Tecniche sostenibili di agricoltura conservativa per migliorare i suoli e l'adattamento al cambiamento climatico - è coordinato dalla Regione Lombardia e vede la partecipazione della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie.

Obiettivo

Testare e dimostrare soluzioni e tecniche innovative di gestione dei terreni agricoli attraverso l'*agricoltura conservativa*, tali da migliorare la funzionalità dei suoli contribuendo alla resilienza e all'adattamento dei sistemi territoriali nei confronti degli impatti del cambiamento climatico.

Le azioni interesseranno la Pianura Padana e le limitrofe aree collinari del margine appenninico e alpino.

In particolare HelpSoil intende:

- attuare in aziende dimostrative pratiche di agricoltura conservativa in grado di migliorare le funzioni ecologiche dei suoli, aumentando la sostenibilità e la competitività dell'attività agricola;
- applicare in combinazione con le pratiche conservative tecniche innovative per favorire l'efficienza dell'uso irriguo delle acque e dell'uso degli effluenti zootecnici;
- promuovere la condivisione di esperienze tra tecnici ed agricoltori e sviluppare azioni dimostrative per sostenere la più ampia diffusione delle pratiche migliorative;
- allestire Linee Guida per l'applicazione e la diffusione dell'*agricoltura conservativa*, tali da interessare l'intero bacino padano-veneto.

Helpsoil è complementare a Climate change E-R ed entrambi vedono la partecipazione del Centro Ricerche Produzioni Animali.

Attività svolta

Durante il 2013 le attività si sono incentrate principalmente sulla definizione della metodologia di intervento e sulla individuazione delle aziende dimostrative.

Gli altri partners

Regione Piemonte,
Regione Veneto,
Regione Friuli Venezia Giulia,
Centro Ricerche Produzioni Animali - CRPA,
Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ERSAF,
Veneto Agricoltura.



Wi-GIM Life - Wireless Sensor Network for Ground Instability Monitoring

Contratto n. LIFE12 ENV/IT/001033
del 18 settembre 2013
Durata trentanove mesi
Data inizio 1° gennaio 2014

Capofila: International Consortium on
Advanced Design (IT)

Costo complessivo 1.070.590 euro
Risorse UE 521.544 euro
Risorse comunitarie a **RER** 40.082 euro
Risorse RER 40.082 euro

Il progetto coordinato da International Consortium on Advanced Design, vede la partecipazione del Servizio Tecnico di Bacino e del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Direzione Ambiente.

Obiettivo

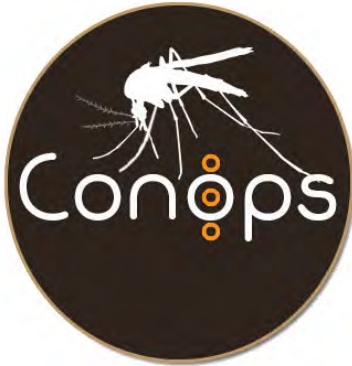
Il progetto ha l'obiettivo di applicare e dimostrare tecnologie, metodi e strumenti innovativi e vantaggiosi in termini di costi per il monitoraggio di smottamenti e cedimenti del terreno attraverso lo sviluppo di un'innovativa rete senza fili di sensori per il monitoraggio tridimensionale della superficie.

Attività svolta

Firma dei documenti relativi al progetto, predisposizione di documenti interni. Il progetto prende avvio nel 2014.

Gli altri partners

Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze (IT),
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Institut Geològic de Catalunya (ES).



CONOPS - Development & demonstration of management plans against - the climate change enhanced- invasive mosquitoes in S. Europe

Contratto n. LIFE12 ENV/GR/000466
Durata cinquantaquattro mesi
Data inizio 1° luglio 2013

Capofila: Benaki Phytopathological Institute (GR)

Costo complessivo 2.989.314 euro
Risorse UE 1.480.656 euro
Risorse comunitarie a RER 75.847

Web – facebook

<https://www.facebook.com/pages/Conops/490841804345833>

https://twitter.com/Life_conops

Conops - sistemi di sorveglianza delle zanzare invasive - è coordinato dal Benaki Phytopathological Institute e vede la partecipazione della Servizio Sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali.

Obiettivo

Il progetto prende il nome da Ko-no-ps, Zanzara in greco antico, e nasce dall'esigenza di definire e condividere Piani di sorveglianza, lotta e gestione delle specie di zanzare esotiche di recente o potenziale introduzione in Europa. Le condizioni ambientali favorevoli, dovute anche al cambiamento climatico, consentono a questi insetti ed altri artropodi, di stabilirsi in modo permanente in ambienti distanti da quelli originari. Risulta quindi importante monitorare i siti a maggior rischio d'introduzione di nuovi insetti vettori nel territorio europeo. Lo scopo di Conops è quello di accrescere la sensibilità e le misure di sorveglianza attiva nell'ambito della prevenzione sanitaria, considerato il ruolo delle zanzare come vettori di malattie infettive, come Malaria, Chikungunya, Dengue e West Nile.

Attività svolta

Il progetto ha preso formale avvio all'inizio di luglio 2013 con la realizzazione di attività preparatorie finalizzate a definire lo stato dell'arte in riferimento all'obiettivo progettuale. In particolare sono stati raccolti e sistematizzati dati per valutare il rischio di introduzione e successiva stabilizzazione di zanzare esotiche in Emilia-Romagna e per stimare l'impatto socio-economico dei problemi sanitari collegati alla presenza di questi insetti. Si è inoltre lavorato per allargare la rete degli stakeholder coinvolti a vario titolo nella sorveglianza e controllo delle zanzare

Gli altri partners

Azienda USL della Romagna, Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli" S.R.L (IT)

Agricultural University of Athens, NCSR DEMOKRITOS, ONEX Hellenic-Services Provision Private Company-Security Systems, Greece Telecommunications-IT-Industrial-Contracting-Technical Constructing, TERRA NOVA ENVIRONMENTAL ENGINEERING CONSULTANCY Ltd, Research University Institute of Sustainable Development and Human Resources/ Urban Environment and Human Resources, Panteion University (GR)

3.9 Programma Lifelong Learning Programme LLP

Con la decisione 1720/2006/CE è stato istituito un nuovo Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente¹⁶, operativo per il periodo 2007-2013 e con una dotazione finanziaria di 13,6 miliardi di euro, sostituisce i precedenti programmi operativi nei settori dell'istruzione e della formazione. Obiettivo è contribuire alla creazione di una società avanzata basata sulla conoscenza in grado di favorire uno sviluppo economico sostenibile e una maggiore coesione sociale all'interno della Unione europea.

In particolare, il programma vuole promuovere all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Il programma è composto da sei sottoprogrammi, quattro settoriali: Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, uno trasversale riferito soprattutto all'apprendimento linguistico e all'impiego delle TIC e il sottoprogramma Jean Monet incentrato sul tema dell'integrazione europea.

La partecipazione della Regione al programma Apprendimento permanente

La Regione Emilia-Romagna partecipa ai progetti LEM, SIFOR, I-MOVE, KILT e TRUTH.

¹⁶ la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006 è pubblicata sulla GUUE L 327 del 21 novembre 2006



LEM The Learning Museum

Contratto n. 2010 – 4057/001-001
del 27 ottobre 2010
Durata: trentasei mesi
Data inizio: 1° novembre 2010

Capofila: IBACN

Costo complessivo 633.417 euro
Risorse UE 449.770 euro
Risorse comunitarie a IBACN 113.850

Web: www.lemproject.eu

LEM ha come capofila l'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna, Servizio Musei.

Obiettivo

Creazione di un Network permanente di musei e istituzioni culturali per un ruolo attivo relativamente all'apprendimento; attraverso la creazione di un sito web dinamico, conferenze ed incontri internazionali; diffusione di risultati dei gruppi di ricerca ;azioni di mobilità e scambio di operatori all'interno del partenariato.

Attività svolta

Il progetto si è concluso nell'ottobre 2013 e, nel corso dell'anno IBACN, oltre alle attività amministrative legate al ruolo di capofila, ha svolto diverse attività:

Supporto organizzativo e coordinamento della 4° conferenza internazionale del progetto, tenutasi a Manchester, UK a maggio 2013.

Coordinamento e produzione di 7 report, elaborati nel ambito dei gruppi di lavoro del progetto New trends in museums of the 21st century - Report 7; Heritage and the Ageing population – Report 2; Technology and the public. Evaluation of ICT in Museums – Report 5; Measuring museum impacts – Report 3; Museums and intercultural dialogue – report 4; Audience research as an essential part of building a new permanent exhibition - Stories from the field – Report 6; Report 8: Learning facilities and Learning Spaces in Museums

Coordinamento e organizzazione della conferenza finale del progetto tenutasi a Bologna a Settembre 2013.

Contatti per accordi al fine di garantire il mantenimento in vita della rete oltre la fine del progetto e almeno durante tutto il 2014 attraverso l'aggiornamento continuo del sito del progetto, l'invio della relativa newsletter e la gestione dei membri della rete.

Gli altri partners

Comune di Torino, Amitié (IT)

Landesmuseen (AT)
Gallo Roman Museum (BE)
DMB German Museum Association (DE)
ODM Danish Museum Association (DK)
MES Subdirection Museos Estata-les Ministry of Culture (ES)
SML Finnish Museum Association (FI)
Cap Sciences (FR)
YPPOT-DMEEP Ministero della Cultura (GR)
NGI, National Gallery of Ireland, CBL Chester Beatty Library (IE)
RMDA State Open Air Museum (LT)
LNMM, National Gallery of Art (LV)
EMA European Museum Academy (NL)
Sverresborg (NO)
RNMR, Romanian Museum Association (RO)
NCK Nordic Centre for Heritage Learning (SE)
CSG Glasgow Museums, Manchester Museum, NIACE National Institute Adult Continuing Education (UK)

Associati

Sono oltre 50, per l'elenco completo si veda <http://www.lemproject.eu/the-project/associate-partners>



SIFOR Sistema Formativo al Valore-Lavoro del Riuso

Contratto n. 2012-1-IT1-LEO05-02781
Durata del progetto ventiquattro mesi
Data inizio: 1° ottobre 2012

Capofila RER

Costo complessivo 398.000 euro
Risorse UE 298.500 euro
Risorse comunitarie a RER 11.521 euro
Risorse RER 32.500 euro (staff cost)

Web: <http://sifor.eu/>

SIFOR, finanziato dal programma Leonardo, è coordinato dalla Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro.

Obiettivo

Trasferire in Emilia-Romagna il profilo professionale del “Valorizzatore dei rifiuti” e promuovere il suo inserimento nel contesto dell’economia sociale e della tutela ambientale.

Il partner da cui la Regione trasferirà questa esperienza innovativa è l’associazione francese ENVIE, rete di imprese sociali da tempo impegnate nel collocamento al lavoro di soggetti emarginati nell’ambito della green economy, settori rifiuti e riciclaggio.

Attività svolta

Nel corso del 2013 si sono realizzate le visite di studio presso imprese di Francia e Belgio, grazie alle quali i dirigenti delle cooperative sociali regionali hanno potuto studiare il modello per poter poi progettare l’avvio di attività analoghe presso le proprie organizzazioni o sviluppare appositi rami di impresa. Grazie alla collaborazione dell’Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Ingegneria e del partner Associazione Orius, i operatori hanno iniziato a lavorare alla definizione del modello di sperimentazione in alcuni settori: RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), Tessile e Ingombranti.

La sperimentazione si lega a un importante momento per le politiche regionali in materia di rifiuti, in quanto è in fase di confronto con le parti sociali il Piano regionale rifiuti, avente anche la finalità di recepire le direttive europee in materia. Nella Direttiva europea il tema della preparazione al riutilizzo occupa il secondo posto in ordine di importanza, subito dopo la prevenzione.

Fine ultimo del progetto è aumentare l’occupabilità di soggetti svantaggiati, verificando anche le specifiche competenze necessarie per esercitare ai diversi livelli il ruolo di “valorizzatore”. Per questo obiettivo il progetto lavora anche all’esame delle singole competenze che compongono le professionalità al fine di verificare se e come integrarle nei profili che già compongono il repertorio regionale delle qualifiche. Questa specifica attività è condotta in collaborazione con il partner spagnolo che ha consentito di allacciare

rapporti con la Regione Catalogna, lavorando anche a una proposta da portare a livello europeo, tramite l'elaborazione di strumenti ispirati a quelli europei - EQF, ECVET, EQARF - dedicati alla certificazione delle qualifiche professionali.

Gli altri partners

Associazione ORIUS, Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell' Università di Modena e Reggio Emilia, ATIA-ISWA (IT)

Reuse And Recycling European Union Social Enterprises (BE)

Fundació privada Trinijove (ES)

Entreprise Nouvelle Vers une Insertion Economique - ENVIE (FR)

Pestalozzi Foundation (RO)



iMOVE - Innovation for MObility in VEt: Public and Private Partnerships for sustainable mobility

Contratto n. 540359-LLP-1-2013-1-IT-LEONARDO-LNW
Durata del progetto trentasei mesi
Data inizio: 1° gennaio 2014

Capofila RER

Costo complessivo 758.891 euro
Risorse UE 569.153 euro
Risorse comunitarie a **RER** 15.557
Risorse RER 38.043 (staff cost)

Web:

iMOVE, finanziato dal programma Leonardo network approvato dall'Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA), è coordinato dalla Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro.

Obiettivo

Costituzione di un network di piattaforme locali di multi-stakeholders di mobilità (MMP), per migliorare la cooperazione europea nella formazione e per progettare strategie comuni riguardanti la mobilità e la collaborazione tra gli attori della formazione, le parti sociali e le imprese, fornendo percorsi e metodologie che possono essere replicati in altri contesti locali, regionali, nazionali ed europei.

iMove è costituito da 10 partner provenienti da 6 paesi disposti a creare un nuovo partenariato pubblico e privato con l'obiettivo di promuovere un sistema sostenibile per lo sviluppo della mobilità in Europa. È finalizzato a sostenere il processo di start-up di una rete di collaborazione per il coordinamento della mobilità nell'istruzione e nella formazione a livello locale o regionale, che coinvolge le istituzioni pubbliche e le autonomie educative e formative, stakeholders del settore imprenditoriale, per gestire la mobilità nell'educazione e nella formazione in uscita e in entrata.

Attività svolta

Le attività sono iniziate nel febbraio 2014.

Gli altri partners

cooperativa Uniser; IFOA (IT)
European Vocational Training Association-EVTA (BE),
EU-Geschäftsstelle; Arbeit und Leben Hamburg (DE)
Cambra de Terrassa; Mondragon Unibertsitate (ES)
Semper Avanti (PL),
Göteborgsregionens Kommunalförbund (SE)
The Co-operative College (UK).



KILT Knowledge Identity Language Tools

Contratto n. AGREEMENT
2013-1-FR1-LEO05-48430
Durata del progetto ventiquattro mesi
Data inizio: 1° ottobre 2013

Capofila: Association pour la formation
en milieu rural Etcharry Formation
Developpement - AFMR Etcharry (FR)

Costo complessivo 390.435,11 euro
Risorse UE 292.826,32 euro
Risorse comunitarie a RER 13.040
Risorse RER 21.970 euro

Web:
http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/progetti-internazionali/kilt/intro

KILT, finanziato dal programma Leonardo, è coordinato dall'associazione francese AFMR Etcharry e vede la partecipazione dell' Area di Programma Comunità, equità e partecipazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale.

Obiettivo

Produrre e testare moduli formativi e kit pedagogici specifici per sviluppare e rinforzare le competenze e capacità relazionali dei professionisti di ambito sanitario e sociale nella costruzione di una relazione con l'altro che integri le specificità culturali e linguistiche del paziente/utente/cittadino. KILT partirà dalle sperimentazioni positive avviate in Catalogna con il Programa de salut internacional de l'Institut Català de la Salut (Prosic) attraverso la figura dell' "agente di salute", per sviluppare strumenti pedagogici "indifferenziati" da declinare nei diversi contesti/territori coinvolti. Il test di questi strumenti consentirà infine di produrre una modellizzazione adattabile ai diversi contesti europei. Ad utilizzare gli Knowledge Identity Language Tools-Kilt potranno essere centri di formazione, scuole e università che operano in ambito sociale, sociosanitario e sanitario.

Attività svolta

Le attività hanno preso avvio con il Kick off meeting di Bologna del 30 e 31 ottobre, nel corso del quale si è consolidata la partnership internazionale oltre ad avere pianificato le attività del progetto. Nello specifico si è proceduto ad una presentazione del programma LEONARDO, all'attribuzione della titolarità dei differenti filoni di attività (WP), alla condivisione del budget e del cronogramma del progetto.

Il primo seminario operativo è stato realizzato dal 10 al 14 dicembre a Etcharry nei Paesi Baschi francesi con l'obiettivo di definire gli strumenti di analisi del bisogno formativo al quale Kilt dovrà rispondere, la definizione della metodologia di lavoro.

Nel corso dell'incontro si è proceduto alla condivisione degli aspetti finanziari e amministrativi del progetto ed alla presentazione del modello di valutazione esterna di cui KILT si avvarrà.

Sono state inoltre condivise la composizione e la tempistica del Gruppo di lavoro operativo che, nel corso del 2014, dovrà procedere al confronto di differenti strumenti/supporti per il trasferimento di innovazione; adeguamento alle aspettative, bisogni dei differenti territori per realizzare un modulo formativo comune e generico che servirà da quadro di riferimento per gli strumenti operativi dei diversi paesi coinvolti.

Gli altri partners

Consorzio Europeo per la Formazione e Addestramento dei Lavoratori Società
Cooperativa CEFAL (IT)
Vall d'Hebron Institut de Recerca - VHIR (ES)
Institut Culturel Basque – Euskal Kultur Erakundea - ICB-EKE (FR)
Európske Centrum Kultúry A Vzdelávania Rómskej Národnostnej Menšiny - ECKVRNM ,
Súkromná Pedagogická A Sociálna Akadémia - SPARK (SK)
NHS Lothian - NHS (UK)



TRUTH Training for raising awareness and understanding about the trafficking of humans in Europe

Contratto n. UK/13/LLP-LDV/TOI-613
Durata del progetto ventiquattro mesi
Data inizio: 1° ottobre 2013

Capofila: College of Sheffield (UK)

Costo complessivo 335.283,43 euro
Risorse UE 250.947,87 euro
Risorse comunitarie a RER 60.750 euro

Web: <https://www.truthuncovered.eu/>

TRUTH, finanziato dal programma Leonardo, è coordinato dal College inglese di Sheffield e vede la partecipazione di tre Servizi della Regione Emilia-Romagna: la Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica, che coordina il sistema di e-learning regionale; il Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale che coordina il progetto Oltre la Strada, destinato al supporto delle persone vittime di tratta, e la rete degli operatori sociali emiliano-romagnoli che se ne occupano; il Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale.

Obiettivo

Realizzare un percorso formativo in e-learning sul tema della tratta/grave sfruttamento degli esseri umani.

Attività svolta

Dopo la fase dell'analisi dei fabbisogni, è prevista la realizzazione del percorso formativo in e-learning, quindi la sua somministrazione, in edizioni successive, a due gruppi-classe di 20 utenti ciascuno.

A fine progetto il percorso formativo resterà a disposizione del Sistema di e-learning della regione Emilia-Romagna e potrà essere riusato gratuitamente da qualunque pubblica amministrazione italiana interessata.

Il progetto ha un secondo obiettivo, la realizzazione di un ambiente on line di livello europeo, la TRUTH Academy, per fornire materiali info/formativi e favorire gli scambi tra formatori ed esperti in materia di tratta/grave sfruttamento.

Gli altri partners

Afoi Koymanakou KAI SIA E.E. - Frontida Zois - Patras GR
Fundaia Lampas – Oradea RO
Inova Consultancy Ltd - Sheffield UK

3.10 Programma Salute

Con la decisione 1350/2007/CE è stato istituito un secondo Programma d'azione in materia di Salute¹⁷, operativo per il periodo 2008-2013 e con una dotazione finanziaria di 321,5 miliardi di euro.

Obiettivo del programma è migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini, in particolare sostenendo la prevenzione delle principali malattie e riducendo l'incidenza, la mortalità da esse causate. Inoltre promuovere la salute anche riducendo le disparità sanitarie e generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.



EUnetha JA2 Joint Action on HTA, finanziato nell'ambito della priorità "Generate and disseminate health information and knowledge".

EUnetha è una rete per l'Health Technology Assessment (HTA) in Europa a cui partecipa, come membro e socio fondatore, l' Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia-Romagna.

La rete riunisce 33 Agenzie HTA di 23 nazioni europee ed una EEA/EFTA¹⁸, con l'obiettivo di promuovere soluzioni per il superamento di barriere alla collaborazione e condividere metodologie per l'adattamento locale di rapporti HTA prodotti attraverso collaborazioni internazionali. Dal maggio 2012 – a seguito delle elezioni, che si sono tenute a Lisbona – la responsabile dell'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI) del'ASSR riveste la carica triennale di vice-presidente della rete EUnetha.

In seguito al contributo fornito dall'ORI nel corso della prima Joint Action, è stata conferita all'Agenzia la partecipazione in veste di Associated Partner - con assegnazione di budget - nella **Joint Action 2**, che ha ottenuto un ulteriore finanziamento dalla Commissione europea per il triennio 2012-2015.

Per la realizzazione di tale progetto, avviato nell'autunno 2012, l'ORI contribuisce ai seguenti *workpackage*: WP4 - Testing collaborative production of HTA information for national adaptation and reporting e WP 7 - Methodology development and evidence generation: Guidelines and pilots production.

Collabora inoltre al WP 1 di coordinamento delle attività di tutti i WPs della JA2: organizzazione delle riunioni degli organi esecutivi della JA2, supervisione delle attività amministrative necessarie al funzionamento della JA2, facilitazione delle relazioni tra JA2 e gli altri enti e istituzioni europee (DG SANCO, EAHC, DG RTD, EMA, CIE ecc.). Infine l'ORI svolge attività di revisione scientifica di tutti i documenti e strumenti operativi prodotti nell'ambito degli altri WP della JA2, per i quali è richiesto un contributo da parte dei partner associati.

¹⁷ decisione 1350/2007/CE del 23 ottobre 2007, pubblicata in GUUE L 301 del 20 novembre 2007

¹⁸ EEA/EFTA European Economic Area/European Free Trade Association

Per il WP4, nel corso del 2013, oltre a partecipare alla pianificazione dei lavori, l'ORI ha:

- contribuito alla realizzazione delle standard procedures, in qualità di Principal Investigator in 3 dei 9 domini dell'HTA relativi alla valutazione dell'uso corrente di una tecnologia sanitaria, dell'efficacia e della sicurezza (current use of the technology; efficacy; safety);
- partecipato alla fase di prioritizzazione del Core HTA N.1 Fecal Immunochemical Test (FIT) versus guaiac-based fecal occult blood test (FOBT) for colorectal cancer screening e svolto attività di revisore del draft finale;
- partecipato alla fase di prioritizzazione del Core HTA N.2: Immunoglobulins for Alzheimer disease e assunto il ruolo di Principal Investigator per lo sviluppo di due domini (efficacia e sicurezza) e di collaboratore allo sviluppo del dominio di scoping;
- svolto il ruolo di revisore, per conto del Work Package 8, dello strumento metodologico e operativo su cui si basa la Collaborazione EUnetHTA (HTACore Model) per quanto concerne i domini sulla valutazione dell'uso corrente di una tecnologia sanitaria, la sicurezza e l'efficacia.

Per il WP7, nel corso del 2013, oltre a partecipare alla pianificazione dei lavori, l'ORI ha svolto le seguenti attività:

- partecipazione agli early dialogue con le industrie farmaceutiche che ne hanno fatto richiesta, finalizzati a fornire supporto su quesiti metodologici specifici relativi alla conduzione di studi clinici randomizzati di fase III, sviluppati ai fini di ottenere sia la autorizzazione che la rimborsabilità. Nello specifico l'ORI ha partecipato a quattro early dialogue con 4 differenti aziende farmaceutiche che hanno richiesto il contributo delle agenzie europee di HTA sullo sviluppo di trial randomizzati su quattro tipologie di terapie innovative. Il contributo richiesto ha previsto la lettura critica dei protocolli di studio proposti e la risposta argomentata ai quesiti (da 10 a 15 quesiti) posti dall'azienda produttrice. Le patologie/condizioni cliniche destinatarie delle terapie proposte hanno incluso l'anemia nell'insufficienza renale, il travaglio pretermine, la sclerosi multipla e l'Alzheimer;
- contributo alla valutazione della qualità ed efficienza degli early dialogues
- partecipazione allo sviluppo di linee guida metodologiche sullo sviluppo di terapie e processi assistenziali su patologie specifiche
- partecipazione allo sviluppo di linee guida metodologiche per la definizione di raccomandazioni per la ricerca e la generazione di ulteriori evidenze scientifiche necessarie all'HTA.

Per il WP1, nel corso del 2013, oltre a partecipare alla pianificazione dei lavori, l'ORI ha svolto le seguenti attività:

- partecipazione alle attività della Executive Committee della JA2;
- vice-presidenza dell'Assemblea annuale dell'EUnetHTA, a seguito delle elezioni svoltesi nella primavera del 2012 che gli hanno conferito la carica istituzionale;
- contributo alla definizione e formulazione di joint position da parte dell'EUnetHTA quando richiesto da parte di altri enti e istituzioni dell'Unione europea;
- partecipazione ai lavori indetti dalla European Medical Agency (EMA) in tema di relazioni tra EMA e agenzie di HTA;
- partecipazione alla definizione del piano triennale dei lavori, avviati a dicembre 2013, che vedranno coinvolte EUnetHTA e EMA, su indicazione della Commissione europea, per lo sviluppo di linee di attività collaborative in tema di HTA su prodotti farmaceutici.

Per informazioni si può consultare la pagina dell'ASSR dedicata http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/ori/progetti/eunetha/Eunetha

3.11 Progetti pilota e linee speciali di bilancio comunitarie

Oltre ai programmi comunitari, le diverse Direzioni Generali della Commissione europea e le Agenzie europee utilizzano linee finanziarie specifiche del bilancio comunitario per sostenere attività pilota in settori considerati prioritari.

Tra le linee di bilancio più significative si segnalano quelle gestite dalla DG "Occupazione, Affari Sociali e Inclusione" per il sostegno a progetti relativi all'assistenza agli anziani, alla promozione delle pari opportunità per i disabili, alla lotta contro il razzismo e la xenofobia, ad azioni a favore degli immigrati, della famiglia e dell'infanzia.

In particolare, nell'ambito delle risorse di assistenza tecnica FSE 2007-2013 gestite dalla DG, sono usciti alcuni bandi "Apprendere per cambiare" volti alla costituzione di reti transnazionali tra gli organismi di gestione FSE per rafforzarne le capacità e l'apprendimento reciproco. La durata delle reti può essere compresa tra i ventiquattro e i trentasei mesi.

Tra le iniziative gestite direttamente dalla DG "Affari Marittimi e Pesca" segnaliamo il bando uscito nel dicembre 2012 per l'implementazione di un Progetto di pianificazione marittima (PSM) nel mar Mediterraneo e/o nel Mar Nero, parte del programma di lavoro per la politica marittima integrata adottato dalla Commissione il 12 marzo 2012 in riferimento al regolamento 1255/2011.

La Commissione europea pubblica regolarmente inviti a presentare proposte per sostenere le iniziative, promuovere e dare maggiore visibilità a progetti di turismo culturale e trans-nazionali; nel 2012 la DG "Imprese e Industria" ha pubblicato un bando finalizzato alla progettazione di prodotti innovativi transnazionali nei settori del turismo culturale e/o industriale per contribuire a differenziare l'offerta turistica europea, capitalizzando e valorizzando il patrimonio culturale comune e/o contribuire alla rigenerazione economica e alla creazione di posti di lavoro in regioni industriali (post).



**SaviAV Transnational network
social inclusion and vocational
integration of Asylum seekers and
Victims of human trafficking**

Linea di Bilancio 04.022000
Bando VS/2010/0191

Durata: trentasei mesi + 3
Data inizio: 1° febbraio 2010

Capofila Ministero del Lavoro e
Politiche sociali (DE)

Costo complessivo
699.872 euro

Contributo UE
629.286 euro

SaviAV, finanziato dalla Commissione europea DG occupazione e Affari Sociali, Learning for Change - Setting up learning networks under the ESF 2007-2013, ha come capofila il Ministero del Lavoro e Politiche sociali della Germania e vede la partecipazione della Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro.

Obiettivo

Il network ha l'obiettivo di migliorare la progettazione europea a favore delle persone che chiedono asilo e delle vittime di tratta per lavoro forzato. La rete intende rafforzare la capacità di intervento a favore di questi target e porre all'ordine del giorno delle DG dell'UE interessate, i temi delle politiche a favore delle persone rifugiate e vittime di tratta non solo per ribadire la necessità di interventi specifici a sostegno della loro inclusione sociale ma anche per favorire la creazione di sinergie specifiche con altri finanziamenti ed iniziative (es. Dafne, piano d'azione EU).

Altro obiettivo della rete è la diffusione di informazione sull'immigrazione sicura tra gli Stati Membri dei partner principali e anche di altri partner – con una forte concentrazione anche su potenziali candidati (Turchia, Croazia, Macedonia, Serbia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina). Le informazioni sull'immigrazione sicura sono anche parte di una larga campagna di sensibilizzazione con lo scopo di una migliore "visibilità" del gruppo target e la prevenzione del fenomeno di tratta.

La metodologia adottata è quella di visite di studio seguite da seminari di approfondimento che consentono di evidenziare sia le problematiche che le possibili soluzioni. Alle visite e seminari partecipano sia operatori direttamente coinvolti nei progetti che rappresentanti delle autorità in grado di intervenire sulle politiche e sull'organizzazione dei servizi diretti ai target sopraelencati.

Attività svolta

Nel corso del 2013 in particolare si è lavorato in merito a come promuovere l'inclusione al lavoro come mezzo di emancipazione da condizioni di rischio di emarginazione e di

violenza, cercando anche di capire come si possa evitare che le persone rifugiate cadano vittime dei racket di sfruttatori - rischio altamente probabile quando non c'è un programma di tutela e presa in carico definito degli immigrati per motivi umanitari.

Tra i risultati finali della rete ci sono documenti d'indirizzo, finalizzati a individuare alcune politiche e raccomandazioni per migliorare le risposte che l'Unione Europea può dare ai bisogni specifici di queste persone, consegnati alla Commissione Europea, e messi a disposizione sia del Dipartimento delle Pari Opportunità sia del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Gli altri partners

Autorità di Gestione FSE delle Regioni: Calabria, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia (IT)

Agenzia nazionale FSE Fiandre (BE)

Ministero Integrazione, lavoro e affari sociali della Città di Berlino,

Assessorato Scuola, Formazione professionale di Hamburgo (DE)

Ministero Lavoro e Immigrazione (ES)

Ministero del lavoro e protezione sociale, Managing Authority per FSE Grecia, Ministero della salute e solidarietà sociale (GR)

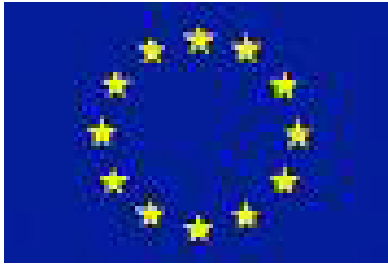
Autorità nazionale gestione FSE (SE)

Partners associati

Tecnostruttura delle regioni (IT)

European Council on Refugees and Exiles - ECRE (BE)

Associazione Oravais (FI)



COOPROUTE - The European Route of Cooperative Culture

Contratto n. SI2.655607
Durata del progetto: diciotto mesi
Data inizio: 1° settembre 2013
Capofila: CECOP - CICOPA Europe (BE)
Costo complessivo 233.334 euro
Risorse UE 175.000 euro
Risorse comunitarie a **RER** 19.989,65
Risorse RER 3.500 euro (staff cost)

Web: in preparazione

COOPROUTE, finanziato direttamente dalla Commissione su un bando della Direzione Imprese e Industria (ENTR), ha come capofila la Confederazione europea delle cooperative produzione e di lavoro CECOP-CICOPA e vede la partecipazione del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Direzione Attività produttive.

Obiettivo

Costruire un prodotto transnazionale innovativo nell'ambito del turismo culturale ed industriale, attraverso lo sviluppo della *Strada Europea della Cultura Cooperativa*, come veicolo di comunicazione, di scambio culturale tra diversi paesi e culture europee.

Il progetto intende così valorizzare il patrimonio culturale ed industriale europeo sviluppando un modello di turismo sostenibile e creando un network di cooperative disponibili alla visita da parte di turisti, studenti, persone interessate alla storia e alla realtà del movimento cooperativo. Il progetto darà l'opportunità soprattutto ai giovani di conoscere ed avvicinarsi al modello cooperativo.

Il progetto prevede lo svolgimento di una serie di attività tra le quali:

- Identificazione e mappatura dei siti da includere nella *European Route of Cooperative Culture*;
- Implementazione e promozione della *European Route of Cooperative Culture*, attraverso la creazione di una "*Guida alla Strada Europea della Cultura Cooperativa*", un sito web, l'organizzazione e partecipazione ad eventi;
- Creazione, da parte dei partner, di itinerari che coinvolgano le cooperative creando impiego;
- Organizzazione di momenti pubblici per la diffusione e divulgazione dei temi affrontati e dei risultati ottenuti anche attraverso networks già consolidati e attivi sul tema.

Attività svolta

Il progetto è iniziato ufficialmente a settembre 2013. Nella prima fase sono state avviate le

procedure amministrative necessarie per l'attuazione come il recepimento dell'approvazione del progetto da parte della CE e l'apertura dei capitoli di spesa. È stato costituito un gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo delle azioni e per mantenere i rapporti con i partner e la CE.

Inoltre il Servizio ha collaborato alla definizione del bando per la selezione di soggetti interessati a far parte della "Strada europea delle cooperative culturali" e si è impegnato per l'organizzazione del meeting di progetto stabilito per settembre 2014 a Bologna, presso la sede della Regione.

Gli altri partners

Confcoopertiva, Legacoop, AGCI Culturalia (IT)
CCU, NUWPC BG (BG)
Zdk / Kaufmann-Stiftung (DE)
Kooperationen (DK)
COOPCAT, Governo spagnolo, COCETA (ES)
EST COOP (EE)
CG Scop (FR)
Co-operative Support Services Limited (IE)
Koperattivi Malta (MT)
Comune di Aveiro (PT)
Head of Heritage Resources (COOP College) (UK)



ADRI-PLAN - ADRIATIC Ionian maritime spatial PLANning

Contratto n. MARE/2012/25
del 10 dicembre 2013
Durata del progetto: diciotto mesi
Data inizio: 10 dicembre 2013
Capofila: CNR ISMAR (IT)

Costo complessivo 1.250.000 euro
Risorse UE 1.000.000 euro
Risorse comunitarie a RER 20.000
Risorse RER 5.000 euro

Web: <http://adriplan.eu/>

ADRI-PLAN, finanziato direttamente dalla Commissione su un bando "Maritime Spatial Planning (MSP) in the Mediterranean Sea and/or Black Sea" della Direzione Affari marittimi e pesca (MARE), ha come capofila CNR ISMAR e vede la partecipazione Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa.

Obiettivo

Sviluppare proposte e raccomandazioni per un processo transfrontaliero di Pianificazione spaziale marittima all'interno della macroregione Adriatico-Ionica e lo sviluppo di due focus areas, basate su una valutazione integrata degli elementi ambientali, legali, amministrativi, economici e sociali.

Attività svolta

Firma del Grant Agreement e approvazione degli atti interni conseguenti.

Gli altri partners

Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Università IUAV di Venezia, Autorità Portuale di Venezia, Regione Veneto, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Marche, Regione Molise, Regione Puglia, CONISMA (IT)
Hellenic centre for marine research, University of Thessaly, Ionian Islands Region (GR)
City of Rijeka, Region of Istria (HR)
Regional Development Centre Koper – SI

3.12 Progetti finanziati da Agenzie, Istituti e Centri europei

EAHC - Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori

L'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori è stata istituita il 1° gennaio 2005 per contribuire all'attuazione del programma UE per la sanità pubblica.

Nel 2008, il mandato dell'Agenzia è stato prolungato fino al 31 dicembre 2015 ed esteso anche agli interventi nel settore della tutela dei consumatori e della formazione per una maggiore sicurezza degli alimenti. Il nuovo mandato dell'EAHC comprende anche l'attuazione del programma per la salute, del programma per i consumatori e dell'iniziativa intitolata "Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti".



SEED Shaping European Early Dialogues for health technologies

Early dialogues

Contratto n. 2013-61-01

Durata del progetto venti mesi

Data inizio: dicembre 2013

Capofila: Haute Autorité de Santé HAS (FR)

Costo complessivo 499.883 euro

Risorse UE 496.213 euro

Risorse comunitarie a RER 22.101,17 euro

Web: <http://www.earlydialogues.eu/>

SEED è un consorzio coordinato da HAS, l'Autorità pubblica indipendente francese, ed è composto da 14 agenzie sanitarie di diversi paesi tra cui l'ASSR, l'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Nell'aprile 2013 il consorzio ha partecipato al bando dell'EAHC relativo al dialogo precoce tra valutatori tecnologici e sviluppatori di prodotti sanitari durante la fase di sviluppo dei medicinali e dei dispositivi medici.

Il progetto approvato prevede la realizzazione di protocolli metodologici e codici di condotta, raccomandazioni per la definizione di un modello per lo svolgimento dei primi dialoghi (7 sui farmaci e 3 sui dispositivi medici).

Al progetto partecipa l'Area di Programma Osservatorio Regionale per l'innovazione di ASSR.

Obiettivo

Esplorazione di possibili scenari sul dialogo precoce tra valutatori tecnologici e sviluppatori di prodotti sanitari durante la fase di sviluppo dei medicinali e dei dispositivi medici.

Attività svolta

Le attività sono iniziate a dicembre 2013 con la definizione della call for expression of interest, attraverso la quale le aziende produttrici di farmaci e dispositivi potranno richiedere la partecipazione al progetto.preliminare.

Gli altri partner

AIFA, Italian Medicines Agency (IT)
HVB, Hauptverband der österreichischen Sozialversicherungsträger (AT)
KCE, Centre Fédéral d'Expertise des Soins de santé (BE)
ISCIII, Instituto de Salud Carlos III; AVALIA-T, Conseilleria de sanidade de Galicia,
AETSA, Regional Government. Fundacion Publica Andaluza Progreso y Salud (ES)
G-BA, Gemeinsamer Bundesausschuss (Federal joint Committee); IQWiG, Stiftung für
Qualität und Wirtschaftlichkeit im Gesundheitswesen (DE)
GYEMSZI, National Institute for Quality and Organisational development in Healthcare
and Medicine (HU)
HIQA, Health Information and Quality Authority (IE)
CVZ, College voor Zorgverzekering, Health care Insurance Board (NL)
NICE, National Institute for Health and care Excellence (UK).

ECDC - Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), operativo dal maggio 2005, è stato istituito con il regolamento n. 851/2004 per contribuire a rafforzare le difese dell'Europa contro le malattie infettive, quali l'influenza, la SARS e l'HIV/AIDS. Lavora in collaborazione con gli enti del sistema sanitario nazionale per rafforzare e sviluppare sistemi di sorveglianza delle patologie, nonché sistemi di allarme rapido su tutto il continente.



Prevalence Surveys Of Healthcare Associated Infections And Antimicrobial Use In European Long-Term Care Facilities (HALT 2)

Capofila: Scientific Institute of Public Health (BE)

HALT2, finanziato dall'ECDC, area Rischio infettivo, ha come capofila il Scientific Institute of Public Health di Bruxelles e vede la partecipazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Il Progetto è il proseguimento di HALT 1 Surveillance of Healthcare-Associated infections and related practices in European Long-Term care facilities 2009/2010.

Obiettivo

Promuovere il controllo delle infezioni e della diffusione di microrganismi antibioticoresistenti attraverso l'implementazione di un network europeo di reti nazionali che partecipino a studi europei mirati a:

- rilevare:
 - a. la prevalenza di infezioni correlate all'assistenza (ICA) nelle strutture territoriali europee di lungodegenza che ospitano residenti con elevati bisogni sanitari;
 - b. gli indicatori di processo e struttura relativi al controllo delle infezioni nello stesso gruppo di strutture territoriali di lungodegenza;
- definire e implementare una metodologia sostenibile per stimare la prevalenza di ICA nelle strutture di lungodegenza in Europa.

Attività svolta

Nel 2013 è stata coordinata la partecipazione italiana allo studio di prevalenza europeo nei mesi di aprile-maggio 2013 (traduzione degli strumenti di rilevazione, formazione dei rilevatori, centralizzazione dei dati, controllo di qualità e trasmissione dei dati a livello europeo).

Inoltre l'ASSR ha coordinato uno studio europeo di validazione dei dati che ha coinvolto 10 Paesi europei per un totale di 20 strutture residenziali e 1.167 residenti; in particolare è stata coordinata la rilevazione dei dati, la loro analisi e la preparazione di un rapporto preliminare.

Per maggiori informazioni e documenti si può consultare la pagina dell'ASSR dedicata http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/rischio-infettivo/progetti/progetto-HALT2

Gli altri partner

Health Protection Surveillance Centre di Dublino (IE)

3.13 Azioni a sostegno dell'allargamento

L'allargamento dell'Unione Europea ha portato la Commissione europea ad elaborare una strategia di preadesione che consiste in un sostegno al potenziamento della capacità istituzionale e amministrativa (*institution building*) dei paesi candidati al fine di applicare *l'acquis communautaire*¹⁹ (diritto acquisito comunitario) nonché il rispetto delle norme comunitarie da parte delle loro imprese.

Questo sostegno è assicurato prevalentemente attraverso il programma di gemellaggio (**Twinning**) che prevede il distacco per periodi prolungati di esperti degli Stati membri dell'UE, e lo strumento **TAIEX**, che fornisce assistenza tecnica a breve termine.

Programmi Twinning

I gemellaggi amministrativi si basano su una stretta collaborazione fra paesi candidati all'adesione, Stati membri e istituzioni comunitarie, in primo luogo la Commissione europea, e si articolano in progetti che prevedono essenzialmente il trasferimento, in qualità di esperti, di pubblici funzionari degli Stati membri presso le pubbliche amministrazioni dei paesi candidati, relativamente a specifici settori normativi di volta in volta individuati.

Il costo degli interventi è a totale carico dell'Unione, che riconosce per intero le spese sostenute dalle amministrazioni interessate.

¹⁹ l'insieme dei diritti e degli obblighi giuridici e degli obiettivi politici che accomunano e vincolano gli stati membri dell'Unione Europea e che devono essere accolti senza riserve dai paesi che vogliono entrare a farne parte.

In seguito all'allargamento del 2004 i gemellaggi amministrativi proseguono anche nei nuovi Stati membri, attraverso lo strumento della *Transition facility*.

I principi dei gemellaggi sono essenzialmente i seguenti:

- il paese candidato sceglie autonomamente lo Stato membro partner;
- deve essere raggiunto un risultato concreto;
- lo Stato membro si impegna a garantire il risultato;
- il gemellaggio non è a senso unico, ma implica una reciprocità;
- deve essere presentato un programma di lavoro dettagliato.

La procedura prevede la pubblicazione, da parte dello Stato beneficiario, di un bando di gara sul tema individuato, la presentazione delle proposte da parte degli Stati membri, incontri tra Stati membri e paese candidato, la scelta del partner e la sottoscrizione del contratto di gemellaggio. Sono attuabili anche gemellaggi brevi (**Twinning light**), per obiettivi più specifici, da condursi in tempi più rapidi.

L'attività degli esperti si esplica fundamentalmente sotto forma di interventi seminariali e di assistenza rivolti al personale delle amministrazioni beneficiarie e di partecipazione a gruppi di lavoro per la redazione di documenti.

TAIEX

TAIEX²⁰ è uno strumento, della DG Allargamento, di sostegno alle istituzioni per un'assistenza tecnica di breve periodo, gestita centralmente a Bruxelles, nel settore dell'adozione e dell'attuazione dell'acquis comunitario. TAIEX provvede ai servizi prevalentemente nelle forma di seminari, *workshops*, visite di studio, attività di formazione; missioni di valutazione di breve periodo, istituzione di database e servizi di traduzione delle legislazioni e informazioni sul ravvicinamento delle varie normative.

TAIEX funge da catalizzatore di richieste di assistenza e di facilitatore dell'assistenza tra le rispettive istituzioni degli Stati Membri e i paesi beneficiari: Croazia, Islanda, Turchia, la comunità cipriota turca nella parte nord di Cipro, Albania, Bosnia Herzégovina, Montenegro, Serbia, Algeria, Armenia, Azerbaïdjan, le Bielorussia, l'Egitto, Georgia, Israele, la Giordania, Libano, la Libia, Moldova, le Marocco, Autorità palestinese, la Siria, la Tunisia, Russia, Ucraina.

Partecipazione della Regione ai programmi twinning

La Regione Emilia-Romagna si è posta fra i suoi obiettivi la partecipazione ad azioni di sostegno mettendo a disposizione il proprio *know how* maturato nella gestione di programmi comunitari e nell'attuazione di normative comunitarie in diversi settori dell'azione regionale. Considera inoltre queste azioni un'opportunità

²⁰ The Technical Assistance and Information Exchange Instrument

per attivare forme di cooperazione non solo sul piano istituzionale ed amministrativo. Per informazioni sulle opportunità di partecipazione a progetti *twinning* è consultabile una sezione specifica nell'ambito del sito web europafacile, www.europafacile.net/twinning, dedicata ai bandi ed alla normativa con i principali link di riferimento comunitari e nazionali

Dal punto di vista amministrativo la partecipazione è regolata principalmente da due atti della Giunta regionale:

- la Delibera 1352 del 12 luglio 2004 "Partecipazione della RER a progetti di gemellaggio amministrativo promossi dalla UE con paesi di nuova adesione e candidati all'adesione" stabilisce indirizzi per la partecipazione della Regione ai singoli progetti.
- la Delibera 642/2006 dell' 8 maggio 2006 "Regolamentazione delle trasferte all'estero per progetti *twinning* ai dipendenti dell'Ente Regione Emilia-Romagna" che prevede la corresponsione diretta dei compensi previsti dai contratti dei singoli progetti ai collaboratori regionali coinvolti in attività *twinning*.

Nel 2013, la Regione Emilia-Romagna, attraverso propri funzionari in qualità di *short term experts* ed ERVET SPA, società *in house* alla Regione, ha partecipato a *twinning* con Croazia, Macedonia, Giordania, Israele e Albania.

Il *twinning* “**Assistance with the management of Objective 3 under Cohesion Policy**” - HR/08/IB/SPP/01 si pone l'obiettivo di rafforzare le capacità del Ministero per lo Sviluppo Regionale ed i Fondi Europei (MRDEUF) e dell'Agenzia per lo Sviluppo Regionale (ARD) della Repubblica di Croazia e di allineare le procedure di gestione dei Programmi Operativi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale ai requisiti dei Fondi Strutturali, in previsione dell'assunzione delle responsabilità di Autorità di Gestione, Audit e Certificazione da parte della Croazia, con particolare riguardo ai Programmi Transfrontalieri di Cooperazione con i Paesi Candidati e Potenziali Candidati.

Capofila è il Ministero italiano dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e partecipa, come partner, il Ministero dello Sviluppo Regionale della Polonia – Dipartimento per la Cooperazione Territoriale.

Mandated body è Ervet Spa.

Gli altri enti da cui provengono gli *short term experts* sono: Cancelleria Federale austriaca, ERP Fond, Città di Vienna – Dipartimento per lo Sviluppo Economico e le Strategie Europee (AT); Regioni italiane: Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto.

Il progetto, iniziato nel dicembre 2011, prevedeva una durata di ventuno mesi e un costo complessivo di 787.500 euro. Nel corso del 2013 la durata è stata estesa a 27 mesi per consentire l'affinamento degli strumenti sviluppati alla luce dei Regolamenti 2014 - 2020, per cui le attività si concluderanno a Febbraio 2014.

Il progetto è articolato in cinque Componenti:

- 1) Predisposizione delle procedure per l'Autorità di Gestione di Programmi di Cooperazione con Paesi Candidati e Potenziali Candidati;
- 2) Revisione della documentazione amministrativa necessaria;
- 3) Aggiornamento del sistema di controllo di primo livello, elaborazione delle relative procedure e sviluppo della manualistica necessaria;
- 4) Attività di formazione relativa alle procedure per la gestione dei Programmi; 5) Formazione on the job del personale coinvolto nella gestione dei programmi.

Attraverso un intenso calendario di missioni, gli esperti coinvolti, insieme ai referenti del MRDEUF e dell'ARD, nel corso del 2013 hanno portato a compimento il programma formativo della componente 4 ed avviato il training on the job della componente 5, che chiuderà le attività di progetto e che sarà dedicato inoltre ad aggiornare manualistica e procedure definite nelle prime tre componenti.

I principali risultati raggiunti sono:

- 1) l'analisi della struttura e dei processi di gestione dei programmi attualmente in essere e la formulazione di raccomandazioni per la loro ridefinizione/aggiornamento, alla luce dei requisiti fissati nei Regolamenti dei Fondi Strutturali per il 2014-2020;
- 2) l'analisi e la definizione di raccomandazioni, lo sviluppo della manualistica e delle procedure per AdG, AdC, JS;
- 3) l'analisi e la definizione di raccomandazioni per l'aggiornamento del sistema di controllo di primo livello, compresa la ridefinizione di manualistica e procedure in uso ai controllori ed ai beneficiari;
- 4) la descrizione del sistema di controllo e gestione dei Programmi che avranno un'Autorità di Gestione Croata.

Nel corso del 2013 si sono inoltre tenute 2 study visits dei funzionari di MRDEUF e ARD in Italia (marzo) e Austria (agosto) durante le quali sono stati condotti intensi scambi che hanno consentito di illustrare due differenti modelli di gestione dei Programmi di Cooperazione. Infine, nel corso del 2013 si sono tenute 4 riunioni dello Steering Committee di progetto, allo scopo sia di meglio calibrare il focus delle attività previste sia di programmare e realizzare nuove attività per soddisfare le esigenze emerse da parte di MDEUF e ARD.

Nel corso del 2013 sono continuate le attività della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica e Attività faunistico venatorie nell'ambito dello strumento di sostegno a gemellaggi istituzionali twinning portate avanti attraverso la consolidata collaborazione con il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali che ha individuato nella Regione Emilia-Romagna il partner più efficace, al quale ricorre nella maggior parte delle candidature rivolte a temi afferenti il secondo pilastro della Politica agricola Comune.

In particolare è stata fornita collaborazione all'attuazione dei seguenti gemellaggi:

Organic Agriculture Production and Quality protection of Agriculture Products - MK 2009/IB/AG/02 con la Macedonia.

Il progetto vede un coinvolgimento rilevante della Regione che ha messo a disposizione 4 esperti, di cui uno incaricato dal Mipaaf quale Project Leader. Il progetto che durerà 13 mesi a partire dal mese di aprile 2013, riguarda l'*acquis communautaire* in materia di prodotti agricoli a denominazione di origine geografica e ottenuti con metodi di agricoltura Biologica.

Reinforcement of National Policy and Tools for Implementing Rural Development in Israel - IS 2012/ENP-AP/AG/06 con Israele.

L'attività si svilupperà nell'arco di 18 mesi a partire dal mese di dicembre 2012 e vede il coinvolgimento di 4 esperti della Regione Emilia-Romagna. Il Progetto affronta la tematica della programmazione per lo sviluppo rurale con particolare enfasi nell'acquisizione dei concetti di multifunzionalità e diversificazione dell'azienda agricola.

Mandated Body, incaricato della gestione amministrativa dei due progetti, è la Fondazione MeditSilva.

Capacity building for the Ministry of Agriculture in the field of UE third country listing criteria for plants and their fresh products - JO10ENPAPAG12 con la Giordania.

Il Ministero delle Politiche agricole e agroalimentari, ha partecipato al relativo bando comunitario, emanato nell'ambito del programma ENPI, coinvolgendo la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia e la Fondazione Minoprio in qualità di *Mandated body*. Il progetto durerà 14 mesi a partire dal 2012. Il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna comporta l'operatività di 3 esperti per il sostegno alla costituzione del sistema di certificazione fitosanitaria e di classificazione dei prodotti di origine secondo l'*acquis* comunitario.

Le attività sul campo degli esperti impegnati nei suddetti progetti è stata affiancata da una intensa attività amministrativa condotta dalla direzione generale al fine di mettere a punto e sottoscrivere gli accordi interpartenariali con le altre autorità coinvolte nei progetti.

Nel 2013, l' Agenzia Sanitaria regionale ha continuato a dare il proprio supporto al Taix con l'Albania **“Missione di esperti e visita studio sulla regionalizzazione e decentramento dei servizi sociali in Albania - il ruolo delle Regioni”** e l'assistenza è consistita in una missione conclusiva delle attività, dal 18 al 22 marzo, a Tirana e a Skutari, che aveva l'obiettivo di verificare presso i Ministeri degli Interni e delle Finanze gli orientamenti rispetto al decentramento delle politiche sociali e di proseguire con il Ministero del Lavoro, Politiche Sociali e Pari Opportunità nel lavoro di definizione di aspetti relativi al decentramento delle politiche sociali.

In particolare si sono svolti due distinti incontri con la direttrice dell'Ufficio di coordinamento nazionale per la lotta contro il traffico di esseri umani del Ministero degli Interni e con il direttore del settore finanze del Ministero delle Finanze. Oggetto degli incontri è stata la presentazione dell'ipotesi di decentramento delle politiche sociali, e le modalità di raccordo fra i diversi livelli statale, regionale, locale, fra comuni, municipi e prefetture.

Infine un terzo incontro si è svolto all'Ambasciata italiana a Tirana con l'Ambasciatore, la Primo Segretario d'Ambasciata ed il Direttore Cooperazione italiana UTL. Oggetto dell'incontro è stato l'aggiornamento e la valutazione sugli esiti del processo innestato con la proposta di decentramento delle politiche sociali; l'aggiornamento sui progetti presentati dalle Regioni (Skutari, Valona) dall'area di Elbassan, dal Municipio 4 di Tirana e dal Ministero del Lavoro, delle Politiche Sociali e Pari Opportunità per primi interventi in materia di politiche sociali a livello decentrato. Si è condivisa la necessità che si prosegua sul percorso individuato, anche promuovendo un raccordo fra i diversi soggetti, compresi i operatori, che interverranno nelle fasi successive, la necessità di continuare in un lavoro di affiancamento delle istituzioni albanesi per migliorare la condivisione dell'ipotesi di decentramento delle politiche sociali.

3.14 PROGRAMMI DI COOPERAZIONE EXTRA-UE

Cooperazione allo sviluppo - DCI

Lo strumento per la cooperazione allo sviluppo (DCI)²¹, attivo nel periodo di programmazione 2007-2013, fornisce sostegno diretto alla politica esterna dell'UE al fine di perseguire gli obiettivi di lotta contro la povertà, di sviluppo economico e sociale sostenibile e di inserimento armonioso e progressivo dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale.

Il sostegno finanziario di DCI viene attuato attraverso programmi geografici e programmi tematici. I **programmi geografici**, che coprono le attività di cooperazione con paesi e regioni partner individuati su base geografica, interessano cinque regioni: America latina, Asia, Asia centrale, Medio Oriente e Sudafrica.

I **programmi tematici** finanziano attività di cooperazione in settori specifici di interesse e sono rivolti a diverse regioni o gruppi di paesi partner senza una specifica base geografica (e i loro finanziamenti possono essere destinati anche ai Paesi della Politica di Vicinato). I programmi tematici sono cinque e si riferiscono a: investimenti nelle risorse umane; ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali; attori non statali e autorità locali; miglioramento della sicurezza alimentare; cooperazione in materia di migrazione e asilo.

3.14.1. Programma "Attori non statali e autorità locali nello sviluppo"²²

Non-State Actors and Local Authorities in Development Actions rientra nei programmi tematici DCI della Commissione europea - Ufficio di Cooperazione EuropeAid – è un programma che sostiene il diritto d'iniziativa degli attori non statali e delle autorità locali, finanziandone le iniziative quando i programmi geografici non costituiscono lo strumento appropriato e integrando il sostegno fornito da altri programmi tematici settoriali. I tre principali settori d'intervento sono: le iniziative nei paesi e nelle regioni in via di sviluppo, le azioni di sensibilizzazione e di educazione in Europa sulla tematica dello sviluppo e le misure che facilitano il coordinamento delle reti della società civile e delle autorità locali.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al progetto Amitiè.

²¹ Regolamento (CE) 1905/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, pubblicato su GUUE serie L 378 del 27 dicembre 2006

²² [COM\(2006\) 19](#) def. del 25 gennaio 2006, non pubblicata sulla Gazzetta ufficiale.

<p>Contratto n. DCI-NSAED/2010/233-331 del 14 marzo 2011 Durata: ventisei mesi Data inizio: 15 marzo 2011</p> <p>Capofila: Comune di Bologna Costo complessivo 1.135.910,93 euro Risorse comunitarie 817.855,87 euro</p> <p>Sito web: http://www.comune.bologna.it/amitie/</p>	<p>AMITIE Awareness on Migration, Development and Human Rights through Local Partnerships, rientra nelle azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dello sviluppo, ha come capofila il Comune di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Politiche europee e relazioni internazionali della DG "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali", come partner associato.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Mobilitare un più ampio supporto pubblico e aumentare la comprensione e la confidenza dei cittadini europei verso i processi di sviluppo.</p> <p>Obiettivi specifici: migliorare le strategie di comunicazione pubblica nel campo dell'educazione allo sviluppo; rafforzare o creare condizioni, opportunità e strumenti per accrescere la consapevolezza pubblica sulle questioni legate allo sviluppo; coinvolgere le comunità di immigrati come soggetti attivi e non come semplici ricettori delle azioni di comunicazione.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna, Gruppo di volontariato civile G.V.C., FELCOS Umbria – Fondo di Enti Locali per la Cooperazione Decentrata e lo Sviluppo Umano Sostenibile (IT)</p> <p>FAMSI – Fondo Andaluso di Comuni per la Solidarietà Internazionale (ES)</p> <p>Comune di Riga, Centro Lettone per i Diritti Umani (LV)</p> <p>Associazione di servizi APEL (RO)</p> <p>Comune di Recife, Gruppo di Mutuo Appoggio "Pè no Chao" (BR)</p>	<p>Attività:</p> <p>Fase 1: analisi di contesto multi-disciplinare e identificazione delle buone pratiche in materia di migrazione e sviluppo.</p> <p>Fase 2: attività di coinvolgimento delle comunità locali di immigrati e realizzazione di Focus Group.</p> <p>Fase 3: sulla base dei risultati delle fasi 1 e 2, formazione nazionale e trans-nazionale per operatori delle autorità locali e delle ONG, workshop nelle scuole per studenti e insegnanti e redazione di linee guida sull'uso di strumenti e tecniche di comunicazione nel settore dell'immigrazione, lo sviluppo e i diritti umani.</p> <p>Fase 4: Campagna di comunicazione transnazionale congiunta e azioni di sensibilizzazione nei quattro paesi europei partner.</p> <p>Fase 5: organizzazione e realizzazione a Bologna di un Festival Internazionale finale sulle campagne di comunicazione sociale.</p> <p>Fase 6: disseminazione dei risultati e delle attività di progetto.</p> <p>Fase 7: coordinamento, gestione e valutazione del progetto.</p>

Risultati attesi:

A) Miglioramento delle strategie di comunicazione pubblica nel settore dell'educazione allo sviluppo per sensibilizzare i cittadini sul valore aggiunto di immigrati e minoranze etniche a livello locale, sulla diversità culturale e sugli effetti negativi dei pregiudizi;

B) Avere rappresentanti delle autorità locali e altri operatori di settore più preparati e competenti sull'uso di strumenti e tecniche di comunicazione applicati a immigrazione e sviluppo e stimolare quindi l'adozione di strategie di comunicazione più efficienti;

C) Rafforzamento delle collaborazioni tra associazioni di immigrati, autorità locali e altri attori del settore nelle città partner sui processi di co-sviluppo attraverso il coinvolgimento delle comunità di immigrati come attori attivi.

Attività svolta

Il progetto è terminato nel maggio 2013 e, nel corso dell'anno sono state realizzate le seguenti attività:

- Campagna di comunicazione realizzata nei paesi di riferimento
- Festival dei Diritti Umani a Bologna
- HRNS / AMITIE 2013 – IDEE PER FESTIVAL ispirato alle tematiche approfondite nel progetto AMITIE e successivamente sviluppate attraverso la campagna di comunicazione e ne rappresenterà l'evento finale. La programmazione si è ispirata ad AMITIE cioè una società plurale dove la migrazione è una risorsa e la diversità culturale è una ricchezza, se i diritti sono tutelati
- Incontro di chiusura progetto ed elaborazione strategie e documenti finali.

3.14.2. Programma "Investing in people"²³

"Investing in people" rientra nei programmi tematici DCI della Commissione europea - Ufficio di Cooperazione EuropeAid – è un programma che sostiene le azioni in favore dello sviluppo umano e sociale in tema di salute, educazione, parità donna/uomo, coesione sociale, occupazione, giovani e cultura. Per il periodo 2011-2013 aveva una dotazione finanziaria di 502 milioni di euro di cui 37 milioni, pari al 7,5%, per l'azione relativa alla promozione dei diritti delle donne e dell'uguaglianza tra donna e uomo.

Nell'ambito di questo programma la Regione Emilia-Romagna partecipa come partner associato al progetto Eco de Femmes.

 <p>Contratto n. DCI- GENRE/2012/301-104 del 1° dicembre 2012 Durata: trentasei mesi Data inizio: 1° dicembre 2012</p> <p>Capofila: GVC onlus Costo complessivo 1.175.844,83 euro Risorse comunitarie 940.675,86 euro</p> <p>facebook: https://www.facebook.com/EcoDeFemmes</p>	<p>Eco de Femmes - Femmes, Terre, Économie, ha come capofila la onlus GVC – Gruppo Volontari Civili di Bologna e vede la partecipazione del Servizio Politiche europee e relazioni internazionali della DG "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali", come partner associato.</p> <p>Obiettivo</p> <p>Contribuire al rafforzamento della protezione sociale ed economica delle donne in ambito rurale in Marocco e Tunisia, promuovere le pari opportunità nell'accesso e controllo delle risorse economiche e facilitare la diffusione e lo scambio di buone pratiche nell'area mediterranea.</p> <p>Supportare la partecipazione socio-economica della donna in ambito rurale in Marocco e Tunisia attraverso l'appoggio strutturale alla creazione, rafforzamento e messa in rete delle cooperative di donne in quanto attori chiave dell'economia sociale e solidale.</p>
<p>Gli altri partners</p> <p>CEFA - IT REMESS (Rete marocchina dell'Economia Sociale e Solidale) – MA</p> <p>RTES (Rete Tunisina dell'Economia Sociale) - TN</p>	<p>Attività svolta</p> <p>Nel 2013 è stato costituito il Comitato di Pilotaggio e organizzate varie riunioni. In particolare, per l'Attività 1 "Rafforzamento delle capacità dei servizi pubblici e delle reti dell'economia sociale e solidale":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzato Studio diagnostico comparativo in Tunisia e incaricata società per realizzazione

²³ [COM\(2006\) 19](#) def. del 25 gennaio 2006, non pubblicata sulla Gazzetta ufficiale.

Associati

Ministero dell'Agricoltura e della pesca del Regno del Marocco ; UNAF (Union de l'Action Féminine); Centre Marocain des Sciences Sociales (CM2S) Université Hassan II Ain Chok Casablanca – MA

Ministero dell'Agricoltura e delle risorse idriche della Tunisia ; Centre de la Femme Arabe pour la Recherche et le Développement (CAWTAR) - TN

studio in Marocco

- Realizzata visita scambio in Italia organizzata dalla Regione Emilia-Romagna sui temi dello sviluppo rurale (agricoltura, governance e associazionismo)
- Alta formazione ideata sulla base delle raccomandazioni contenute nello studio diagnostico realizzato in Tunisia. Realizzazione di Atelier sui temi della discriminazione di genere e l'approccio di genere nel settore agricolo e nell'economia sociale.

Per l'Attività 2 "Rafforzamento delle capacità, formazione delle associazioni e cooperative femminili e loro rafforzamento economico":

- Diagnostica Organizzativa per identificare in Tunisia i "groupements" beneficiari e in Marocco per produrre una diagnosi dei bisogni e del contesto territoriale e un piano di rafforzamento individuale.
- Servizi di appoggio alle cooperative femminili: Formazione dei formatori su cooperative; definizione e obiettivi della diagnostica rapida; le tappe della realizzazione della diagnostica rapida; strumenti della diagnostica rapida; creare un piano di rafforzamento delle cooperative; l'animazione di un atelier; preparazione di un atelier sul terreno; tecniche di animazione degli ateliers; scelta degli strumenti di diagnostica rapida; visita a due cooperative a Salé
- Realizzazione dei servizi di accompagnamento alle cooperative e alle associazioni beneficiarie in Marocco.
- Realizzazione di piani e azioni di rafforzamento individuali dei groupements rurali e delle cooperative

Per l'Attività 3 "Promozione della parità uomo/donna e dell'empowerment e dell'autostima delle donne rurali e disseminazione dei loro diritti":

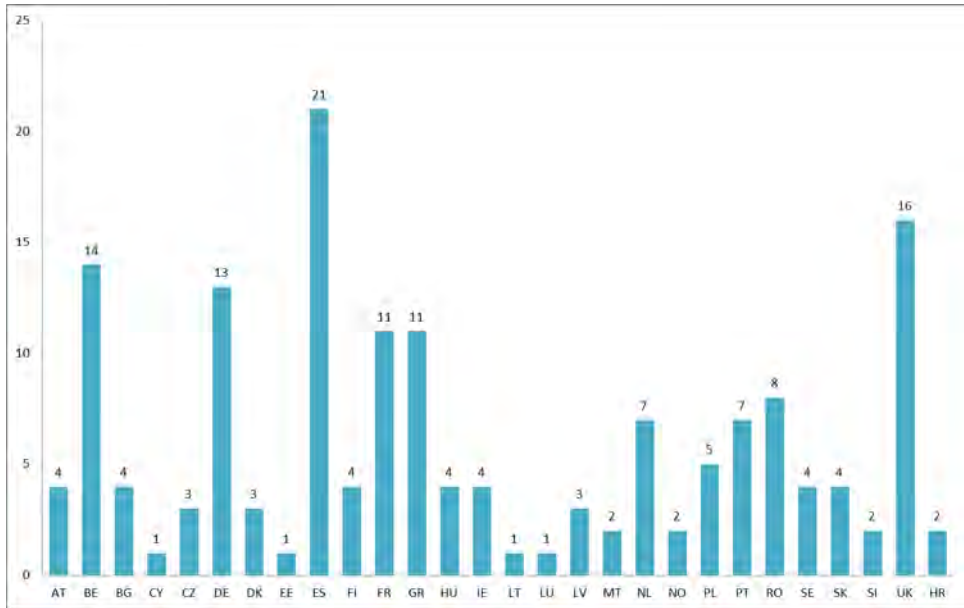
Alfabetizzazione - le agenti di terreno hanno esaminato i bisogni in termini di alfabetizzazione di ogni cooperativa, in relazione con i servizi già esistenti sul territorio e per ogni zona è stata identificata una animatrice dei corsi. Convenzioni con le Delegazioni sono in corso di finalizzazione affinché i corsi di alfabetizzazione siano riconosciuti dal Ministero e gli attestati siano dunque ufficiali.

Per l'Attività 4 « Sensibilizzazione e disseminazione » :

- Immagine coordinata capace di assicurare la visibilità degli outputs del progetto, sono stati realizzati: il logo, le cartelle e pannelli informativi.
- Sono stati attivati i profili Facebook e Twitter del progetto
- Una brochure del Progetto in francese e arabo e' stata realizzata.
- Due Conferenze stampa di presentazione del progetto si sono svolte il 23 maggio 2013 a Rabat (Marocco) e il 9 Settembre 2013 a Tunisi (Tunisia).
- La procedura di gara per la realizzazione del film documentario e' stata portata a termine e la società vincitrice (Elenfant) ha già svolto le prime missioni in Marocco e Tunisia.

3.15 Partenariati dei progetti

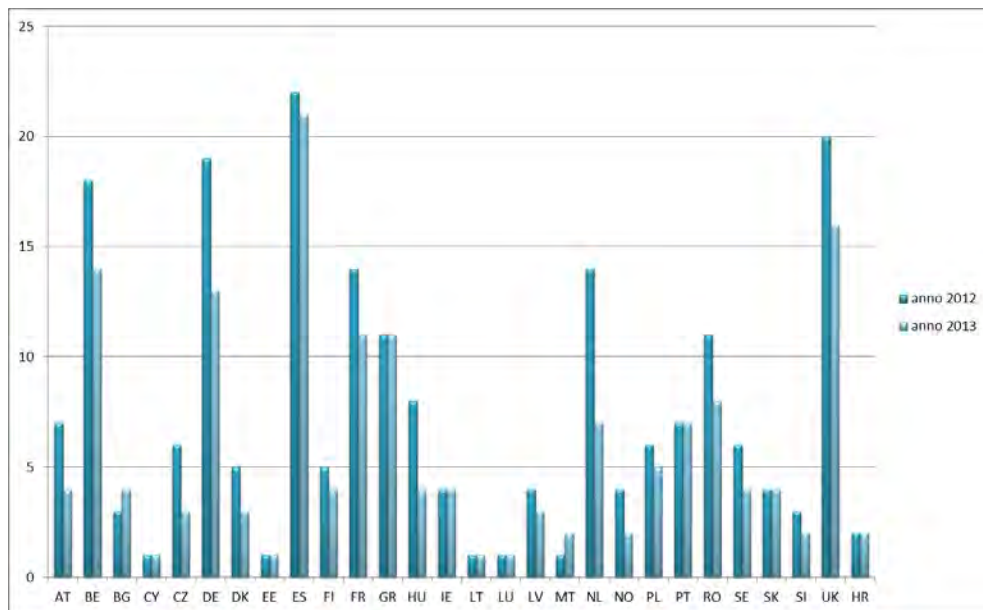
Dall'analisi dei progetti considerati nel presente rapporto, emerge complessivamente la presenza di partenariati con la Spagna, seguita da Gran Bretagna, Belgio e Germania, leggermente distaccate Francia e Grecia.



Rispetto ai progetti attivi nel periodo 2012, pur rimanendo tra i Paesi più rappresentati diminuiscono le collaborazioni soprattutto con Olanda e Germania, e in misura minore con Gran Bretagna, Belgio, Ungheria, Francia, Repubblica Ceca e Romania. Aumentano le collaborazioni con Bulgaria e Malta, mentre rimangono stabili quelle con Cipro, Estonia, Grecia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Croazia.

Il calo dei partenariati con alcuni Paesi – Germania, Olanda, Gran Bretagna e Francia – è dovuto in particolare dal minor numero di progetti finanziati dal Programma quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico che passano da 12 progetti attivi nel 2012 a 4 in corso nel 2013.

Da questo punto di vista, è influente invece l'aumento dei progetti finanziati da Life+ che passano da 15 a 18 in quanto la partnership è essenzialmente nazionale: solo 7 progetti prevedono il coinvolgimento di soggetti di altri Paesi.



3.16 Partecipazione ad attività di organismi europei e internazionali in ambito sanitario

Le attività di ricerca sono un elemento essenziale per lo sviluppo strategico del Servizio sanitario regionale (SSR) e sono individuate, dalla legge regionale n. 29 del 2004, tra le funzioni istituzionali fondamentali proprie di tutte le aziende sanitarie, al pari della funzione assistenziale e della formazione con le quali deve integrarsi. Con le Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2011-2013 approvate dalla Giunta Regionale, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR) è stata chiamata a promuovere l'internazionalizzazione del SSR, favorendo la partecipazione a programmi internazionali di ricerca e sostenendo iniziative di cooperazione e confronto con altri sistemi sanitari, anche in riferimento alle strategie dell'Unione Europea e della Organizzazione Mondiale della Sanità.

Con la legge regionale n. 12 del 7 novembre 2012²⁴, la Regione Emilia-Romagna, per mantenere la rete dei rapporti internazionali volti all'accesso a documentazione scientifica e alla collaborazione per la presentazione a finanziamento di progetti nell'ambito dei bandi dell'Unione europea avviati negli scorsi anni, è stata autorizzata a partecipare quale socio, per il tramite dell'ASSR, a diversi Network:

- **Associazione International Agency for Health Technology Assessment (INAHTA)** rete di agenzie prioritariamente pubbliche costituita il 27 settembre 1993 a Parigi, partner della World Health Organization (WHO) che persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo, la diffusione, il miglioramento di rapporti di valutazione di tecnologie sanitarie tra le agenzie aderenti la rete;
- **Guidelines International Network (GIN)** associazione di diritto privato, non governativa, costituita conformemente alla legge del Regno Unito Companies Act 1985, che persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo, la diffusione, il miglioramento e la valutazione di linee guida per la pratica clinica;
- **European Regional and Local Health Authorities (EUREGHA)** associazione di diritto privato, non governativa, costituita conformemente alla legge del Belgio 27 giugno 1921 sulle associazioni senza scopo di lucro, le associazioni internazionali senza scopo di lucro e le fondazioni, che persegue l'obiettivo di realizzare e rafforzare la collaborazione tra regioni, le autonomie locali e le istituzioni europee nell'ambito delle definizioni delle politiche sanitarie europee;
- **Health Technology Assessment International (HTAI)** associazione di diritto privato, non governativa, costituita conformemente alla legge del Canada Societies Act of Alberta 2000, che persegue l'obiettivo di supportare e promuovere lo sviluppo e l'utilizzo delle valutazioni delle tecnologie sanitarie nel mondo;
- **Regions for Health Network** della Organizzazione Mondiale della Sanità (RHN) rete di regioni costituita il 17 novembre 1992 a Dusseldorf, che

²⁴ Legge regionale 7 novembre 2012, n. 12 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna a reti internazionali scientifiche in ambito sanitario"

persegue l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle regioni nella promozione e definizione delle politiche sanitarie.

In particolare **EUREGHA** che, dal 2006 fino al 2010, era una rete libera e informale ed aveva promosso una serie di attività in collaborazione con organizzazioni europee e da altri gestori, adottando un "atteggiamento aperto", è oggi diventata un interlocutore privilegiato per le istituzioni dell'UE e altri soggetti interessati. EUREGHA è la rete di riferimento per gli enti regionali e locali in materia di salute e offre una vasta gamma di servizi e di opportunità di cooperazione.

Nel 2013 si sono intensificate le attività congiunte con la rete EUREGHA e sono state esplorate le diverse possibilità di collaborazione con i partecipanti alla rete. A partire da marzo 2013 l'Area Governance della ricerca è membro dell'executive board del network. Il 3 dicembre 2013 si è tenuta a Bruxelles la Conferenza di EUREGHA dal titolo "Governance of research for regional health strategies", dedicata ai modi in cui le Regioni trasferiscono i risultati della ricerca nelle politiche sanitarie per ottimizzare gli outcome di salute dei cittadini. L'Area di programma Governance della ricerca dell'ASSR ha contribuito attivamente all'organizzazione della giornata.

Nel 2013 hanno preso avvio le attività di partecipazione all'**European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP on AHA)**. Si tratta di una iniziativa pilota che - partendo dalla sfida dell'invecchiamento demografico che coinvolge tutta l'Europa, considerato che la popolazione ultra65enne crescerà del 40% da qui al 2030 e raddoppierà entro il 2060 - si propone di riunire le parti interessate - utenti, enti e istituzioni pubbliche, attività imprenditoriali, e tutti gli attori del ciclo dell'innovazione (dalla ricerca fino a coloro che sono impegnati nella standardizzazione e regolamentazione) - con l'obiettivo generale di aumentare di 2 anni la media europea di aspettativa della vita e con tre obiettivi specifici:

- consentire ai cittadini europei di condurre una vita sana fisica, mentale e in benessere sociale, attiva e indipendente con partecipazione continua nei settori sociale, economico, culturale, spirituale e civile, e non solo quindi come semplice capacità di essere fisicamente attivi;
- migliorare la sostenibilità e l'efficienza dei sistemi di assistenza sociale e sanitaria;
- incrementare e migliorare la competitività dei mercati, dei prodotti e dei servizi innovativi, rispondendo alle sfide dell'invecchiamento e creando così nuove opportunità per le imprese.

La Regione Emilia-Romagna può fare affidamento sull'esistenza di due reti fondamentali per sviluppare gran parte delle azioni previste nell'EIP on AHA: il Progetto SOLE e il Fascicolo sanitario elettronico, FSE.

Il 1° luglio 2013 l'**Agenzia sanitaria e sociale regionale**, rappresentata dall'Area di programma Governance della ricerca, **è stata ufficialmente riconosciuta come reference site dell'EIP-AHA con due stelle di merito.**

Per ciascuna azione specifica dell'EIP sono stati recensiti: progetti, piani di lavoro realizzati o in fase di realizzazione presso le strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna che già coinvolgono centri di ricerca clinica e industriale, servizi sanitari

e sociali, imprese, pazienti e loro associazioni, come attuali attori o come potenziali attori da inserire successivamente.

Anche nel corso del 2013, l'ASSR ha partecipato ai lavori della **European Medicines Agency (EMA)** per quanto riguarda lo **European Network of Centres for Pharmacovigilance and Pharmacoepidemiology (ENCePP)**, network dei centri di ricerca di farmacoepidemiologia. Inoltre, in qualità di membro, ha partecipato e concluso il proprio mandato biennale nello ENCePP Steering Group per il coordinamento delle attività complessive a livello europeo promosse da EMA nel campo della farmacovigilanza. Ha collaborato, infine, alle attività dei gruppi di lavoro attivati da EMA sulla trasparenza e sull'accesso ai dati negli studi indipendenti per la valutazione della sicurezza post-marketing (PASS) dei nuovi farmaci.

L'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI) dell'ASSR è membro fondatore del gruppo internazionale di ricerca "**Normalization Process Theory (NPT)**", finanziato dal Economic and Social Research Council (ESRC) e con base presso la School of Health Sciences of University of Southampton (UK). Il gruppo ha studiato e sviluppato modelli esplicativi che intendono aiutare manager, clinici e ricercatori nel comprendere i processi dinamici che avvengono nel momento in cui si introducono nella pratica clinica nuove tecnologie e interventi complessi. I principi e l'impostazione analitica dell'NPT sono tratti da studi empirici di interventi complessi reali, e l'ORI ha contribuito allo sviluppo del modello attraverso studi empirici di analisi delle implicazioni organizzative e delle ricadute di sistema di piani di adozione di alte tecnologie. Nel 2012, il National Institute for Health Research, nell'ambito del programma School for Primary Care Research, ha finanziato il **progetto "From evidence to practice: addressing the translation gap for complex interventions in primary care"**, predisposto dal gruppo NPT. Il progetto, coordinato da e-Health Unit, UCL Research Department of Primary Care & Population Health della University College di Londra, intende affrontare il tema dell'implementazione di interventi complessi nelle cure primarie. L'ORI ha partecipato come Unità operativa internazionale del progetto, fornendo contributo intellettuale ed eventuale reclutamento di casi, partecipazione e organizzazione di workshop residenziali e, inoltre, ha contribuito a fornire il supporto metodologico a un progetto di ricerca della Università di Limerick (IE) sull'utilizzo del modello teorico nei diversi ambiti di assistenza. Nel 2013 è continuata la partecipazione al progetto fornendo contributo intellettuale, partecipazione e organizzazione di workshop residenziali. Inoltre l'ORI ha partecipato ad uno studio sull'utilizzo della normalization process theory nei progetti di implementazione di interventi sanitari complessi. L'esito di questo studio è illustrato anche in un articolo scientifico che è stato accettato dalla rivista Implementation Science Biomed Central.

L'ORI contribuisce anche all'attività del **Cochrane Effective Practice and Organisation of Care (EPOC)**, gruppo di revisione della Cochrane Collaboration, un'organizzazione internazionale che ha la finalità di supportare le decisioni informate in ambito sanitario mediante la preparazione, il mantenimento e l'accesso alle revisioni sistematiche sugli effetti degli interventi sanitari. EPOC si focalizza sulle revisioni di efficacia di interventi atti a migliorare la pratica

professionale e l'erogazione di servizi sanitari efficaci. Lo scopo è fornire informazioni utili ai professionisti sia clinici che di organizzazione sanitaria che intendono promuovere il cambiamento attraverso l'adozione di interventi sanitari di documentata efficacia. Le azioni proposte comprendono interventi educativi, comportamentali, finanziari, regolatori e organizzativi, disegnate per migliorare la pratica professionale sanitaria e l'organizzazione dei servizi sanitari, in qualsiasi area clinica. Il responsabile dell'ORI contribuisce all'attività di EPOC in veste di editore del gruppo e di revisore, ed è membro del comitato editoriale della rivista di Biomed Central *Implementation Science* che il gruppo EPOC ha contribuito a fondare. Per il particolare interesse che lo sviluppo di modelli clinico-organizzativi innovativi ricopre per la Regione Emilia-Romagna, l'attività editoriale svolta dall'ORI si è incentrata principalmente sulle revisioni EPOC sulla efficacia di soluzioni organizzative. Nel **2013** l'ASSR, rappresentata dall'ORI, è stata formalmente **individuata Satellite di EPOC, primo e unico Satellite nazionale per l'Italia e quinto nel mondo dopo Australia, Norvegia, Inghilterra e Francia.**

Nel corso del quadriennio 2012-2015 l'Area Valutazione del farmaco dell'ASSR fornisce supporto metodologico al **Dipartimento Medicines, Access and Rational Use, Essential Medicines and Pharmaceutical policies dell'OMS²⁵** di Ginevra (WHO/HQ), in tre ambiti principali di attività:

- valutazione e scelta dei farmaci per l'aggiornamento della lista dei farmaci essenziali dell'OMS (*EML essential medicines list*);
- supporto metodologico alla elaborazione di linee guida e supporto metodologico a panel OMS per l'elaborazione di raccomandazioni;
- documenti di sintesi delle evidenze sulla salute perinatale.

Il supporto metodologico in questi ambiti viene realizzato in qualità di Centro collaborativo OMS (WHO Collaborating Centre for Evidence Based Research Synthesis and Guideline Development). Le attività svolte nel 2013 sono state:

- produzione di un documento di valutazione di una nuova classe di farmaci per la EML, in particolare sui farmaci oncologici da includere nella nuova Lista OMS-EML (aprile 2013 per la 19^a EML);
- partecipazione ai lavori del WHO 19th Expert Committee on Selection and Use of Essential Medicines (riunitasi dal 9 al 13 aprile 2013, a Ginevra, OMS) e successiva stesura della 19^a Lista dei farmaci essenziali OMS (pubblicata a settembre 2013):
 - The Selection and Use of Essential Medicines. Report of the WHO Expert Committee, 2013 (including the 18th WHO Model List of Essential Medicines and the 4th WHO Model List of Essential Medicines for Children) Unedited report published:
http://www.who.int/selection_medicines/committees/expert/19/en/index.html
- partecipazione e supporto metodologico all'elaborazione delle seguenti linee guida dell'OMS (firmate come co-autore):

²⁵OMS=WTO= Organizzazione Mondiale della Sanità

- *Guidelines for the Management of Conditions Specifically Related to Stress* (marzo 2013)
- *Guideline on the Use of Devices for Adult Male Circumcision for HIV Prevention* (ottobre 2013)
- produzione di un documento di sintesi sulle evidenze a supporto dei diversi usi *off label* del misoprostolo..

3.17 L'informazione

3.17.1 Il Portale Europamondo

Europamondo è il nuovo spazio web della Giunta della Regione Emilia-Romagna nato nel 2013 per comunicare ai cittadini le politiche regionali rispetto alla programmazione comunitaria e alle importanti attività di gestione delle stesse, e per informare sia sulle attività che la Regione intrattiene con altri Stati sia sugli interventi di cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

La parte più consistente delle informazioni fa riferimento alle politiche e ai finanziamenti europei. La Regione Emilia-Romagna, infatti, riceve risorse sia attraverso i Programmi pluriennali che propone e che vengono approvati dalla Commissione europea (Fesr, Fse, Feasr, Feamp), sia attraverso i programmi europei a gestione diretta (Horizon 2020, Life, Cosme, Creative europe ecc.), particolarmente rilevanti per la crescita e la competitività del territorio. Ma il portale è soprattutto il luogo dove Enti, Associazioni, privati cittadini e imprese possono informarsi su come accedere ai finanziamenti comunitari, attraverso bandi regionali o provinciali o su come far crescere la propria impresa, anche all'estero: la Regione infatti promuove il sistema produttivo regionale, sostenendo ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento delle piccole e medie imprese, sui mercati internazionali.

3.17.2 Il Centro Europe Direct Emilia Romagna

La rete **Europe Direct (ED)** è promossa e coordinata dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea e conta oltre 500 Centri nell'Unione europea. Il Centro ED agisce come intermediario tra l'Unione europea ed i cittadini a livello locale in quanto forniscono informazioni, consulenze e risposte a domande sulla legislazione, le politiche, i programmi, le possibilità di finanziamento dell'UE.

Il Centro ED dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna inizia la sua attività come Centro Documentazione Europa alla fine del 1998, come sezione specializzata della Biblioteca dell'Assemblea legislativa. Il Centro è, fin dalla sua nascita, aperto al pubblico ed offre un servizio rivolto ai Consiglieri regionali, l'Ente regione, il sistema delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna e la collettività tutta per informare ed orientare sulle attività, le politiche ed i programmi dell'Unione europea.

Sviluppa attività comunicative diffuse sul territorio provinciale, ma in virtù della sua collocazione presso l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, rivolge numerose iniziative al bacino regionale. Compito istituzionale è:

1. **Fornire Servizi di informazione**, in sede e presso gli sportelli decentrati (Sportello Europe Direct dell'URP del **Comune di Bologna** e Punto Europeducation dell'**Istituto** di istruzione superiore A. **Serpieri**), lo Sportello di **Castiglione dei Pepoli** (BO), l'Antenna di **Ferrara** e lo Sportello del **Comune di Piacenza** . A questo scopo collabora anche con la Biblioteca dell'Assemblea legislativa per la fornitura di servizi di documentazione qualificati e la realizzazione di strumenti di segnalazione e approfondimento
2. **Svolgere attività di comunicazione e sensibilizzazione** attraverso l'organizzazione di eventi, lo sviluppo di siti web e la redazione di pubblicazioni,
3. **Promuovere progetti ed attività in networking** con attori istituzionali e della società civile locale e perseguire la collaborazione con i media locali;
4. **promuovere i valori europei della pace**, dei diritti umani e della cooperazione fra i popoli.

Il Centro fa parte del Coordinamento dei Centri ED della Regione Emilia Romagna che conta quattro Centri dislocati sul territorio regionale e lavora in rete con gli altri Centri italiani (48) ed europei.

I servizi forniti all'utenza dal Centro ED sono svolti in sede il Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 e dal martedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, tramite telefono, fax, posta elettronica e attraverso il servizio "Chiedilo al bibliotecario".

Gli utenti remoti possono accedere ai servizi disponibili in rete (Reference telematico, pubblicazioni, accesso alla Banca dati Spoglio periodici, Catalogo multibiblioteca, Prestito locale e interbibliotecario) e utilizzare direttamente il repertorio organizzato per la ricerca in Europa denominato "Documentazione europea", consultare approfondimenti tematici su materie di interesse europeo, repertori di siti web tematici presenti sui suoi siti web.

La comunicazione su web è particolarmente importante, attraverso i propri siti il Centro fornisce servizi di informazione, documentazione, collegamento fra le istituzioni europee, l'ente Regione e i cittadini singoli ed associati.

Fra le attività di comunicazione e informazione su tematiche europee rivolte alla cittadinanza ed a target particolari, la produzione di pubblicazioni on line e/o cartacee è per il Centro Europe Direct piuttosto rilevante. Il Centro ED pubblica regolarmente Newsletter e pubblicazioni monografiche oltre che rubriche di approfondimento documentario su web:

Monitor Europa Newsletter: newsletter che segue in particolar modo l'attività delle istituzioni europee. Fornisce informazioni sugli argomenti di attualità e anche una selezione di provvedimenti e documenti di fonte europea a testo pieno. E' on line dal 2002. L'iscrizione avviene direttamente dal sito web del Centro ED. 18 numeri/anno

Pace News: newsletter del portale "Pace & diritti umani". Pubblica le novità più interessanti pubblicate sul sito web. In particolare le interviste alle associazioni della rete del portale pubblicate nella sezione "Il microfono della pace", articoli di approfondimento sui diritti umani in Europa, iniziative, news, segnalazioni bibliografiche. L'iscrizione a Pace News avviene direttamente dal sito web. Bimestrale

Il filo d'Europa: collana di documentazione e di approfondimento che accompagna le attività promosse dal Centro Europe Direct dell'Assemblea Legislativa Emilia Romagna ma anche uno spazio dove anche altri soggetti, con i quali il Centro lavora in networking, possono pubblicare studi o approfondimenti utili in relazione alle politiche attive della Commissione Europea in rapporto con il territorio e la società civile emiliano romagnola

Newsletter di Iperbole - rubrica BO_EU: nell'ambito della newsletter telematica della Rete Civica Iperbole, indirizzata ad oltre 4.000 utenti registrati, lo Sportello Europe Direct del Comune di Bologna cura la rubrica BO_EU con notizie settimanali dedicate ai temi dell'attualità europea e alle informazioni legate al contesto europeo che abbiano una ricaduta sulla vita quotidiana dei cittadini. Settimanale.

Nel luglio 2013 ha preso avvio un nuovo servizio denominato **Mobilitas – Studio – Lavoro – Volontariato**, una sperimentazione promossa e finanziata dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Forlì e dall'Università di Bologna – Campus di Forlì per arricchire i servizi offerti al pubblico dai propri Centri Europe Direct. E' un servizio gratuito che offre orientamento e accompagnamento per la realizzazione di esperienze di studio, tirocinio, lavoro o volontariato all'estero rivolto a persone residenti o domiciliate in Emilia-Romagna. E' un centro di servizi fisico e virtuale dove è possibile recarsi personalmente oppure contattare gli operatori via telefono, email, skype o facebook. E' possibile fare un primo percorso di orientamento e prendere un appuntamento attraverso l'agenda digitale sul sito web:

<http://www.mobilitasonline.net/>

Email info@mobilitasonline.net

Tel. numero Sportello virtuale Mobilitas 0543 374807

Facebook <https://www.facebook.com/mobilitasonline>

Twitter <https://twitter.com/mobilitasonline>

Gli indirizzi:

Europe Direct Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro 36 - 40127 BOLOGNA

Tel. 051 5275122 - Fax 051 5275123

Email europedirect@regione.emilia-romagna.it

Indirizzo Web <http://www.assemblea.emr.it/europedirect>

Facebook <http://www.facebook.com/europedirect.emiliar>

<http://www.facebook.com/pages/Pace-e-diritti/119451262779>

Twitter <https://twitter.com/ConversazioniEu>

<https://twitter.com/paceediritti>

- **Europe Direct Emilia-Romagna - Sportello Comune di Bologna**
Piazza Maggiore 6 - 40121 BOLOGNA
Tel. 051 2193158 - Fax 051 2194982
Email SportelloEuropeDirect@comune.bologna.it
Indirizzo Web <http://www.comune.bologna.it/europedirect>
- **Europe Direct Emilia-Romagna - Sportello dell'Appennino**
Via Aldo Moro 31 - 40035 CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)
Tel. 348 2502474 - Email europedirect.appennino@gmail.com
- **Europe Direct Emilia-Romagna - Sportello Comune di Ferrara**
Piazza del Municipio 21 – 44121 FERRARA
Tel. 0532 419316 – Email antennaeuropedirect@comune.fe.it
Indirizzo Web <http://www.comune.fe.it/index.phtml?id=2720>
- **Europe Direct Emilia-Romagna – Sportello Comune di Piacenza**
Piazza dei Cavalli 2 – 20121 PIACENZA
Tel. 0523 492223 – Email sportelloeuropedirect@comune.piacenza.it
Indirizzo Web <http://www.comune.piacenza.it/temi/europa/europedirect>

Gli altri Centri ED in Emilia-Romagna:

Europe Direct - Punto Europa Forlì

Piazzale Sante Solieri 1 - 47121 FORLÌ

Tel. 0543 374807 - Fax 0543 374801

Email info@puntoeuropa.eu

Indirizzo Web <http://www.puntoeuropa.eu>

Facebook <http://www.facebook.com/punto.europa>

Twitter <https://twitter.com/PuntoEuropa>

- **Europe Direct Forlì - Sportello Comune di Ravenna**
Via Massimo d'Azeglio 2 – 48121 RAVENNA
Tel. 0544 482545 – Fax 0544 482844
Email europedirectromagna@comune.ra.it

Europe Direct – Comune di Modena

Piazza Grande 17 - 41121 MODENA

Tel. 059 2032602 - **Fax** 059 2032687

Email europedirect@comune.modena.it

Indirizzo Web <http://europedirect.comune.modena.it/>

Facebook <http://www.facebook.com/EuropeDirectModena>

Twitter https://twitter.com/@EuropeDirect_MO

Europe Direct - Carrefour europeo Reggio Emilia

Piazzale Europa, 1 - 42124 REGGIO NELL'EMILIA

Tel. 0522 278019 - **Fax** 0522 518956

Email europedirect@crpa.it

Indirizzo Web <http://www.europedirect-emilia.eu>

<http://www.youtube.com/user/europedirectemilia>

Facebook <https://www.facebook.com/europedirectemilia>

<http://www.facebook.com/pages/Europe-Direct-Emilia/49745762409>

Twitter <https://twitter.com/EDEmilia>

Oltre la rete Europe Direct esistono altre reti specializzate finanziate dalla Commissione europea, tra esse gli Enterprise Europe Network e i Centri di Documentazione Europea:

Enterprise Europe Network (http://een.ec.europa.eu/index_it.htm)

Obiettivo della rete è quello di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di innovazione e sensibilizzarle nei confronti delle politiche della Commissione. Offre servizi d'informazione e specifici su: Internazionalizzazione, Trasferimento di tecnologia, Finanziamento e accesso ai finanziamenti, Consulenza legale. I centri in Emilia-Romagna:

Aster S. Cons. P.A.

Via Piero Gobetti, 101 - 40129 Bologna

Tel. 051 6398099

Email simpler@aster.it

Indirizzo Web <http://www.simplernet.it>

Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (**ENEA**)

Via Martiri di Monte Sole, 4 - 40129 Bologna

Tel. 051 6098321

Email friendeurope@enea.it

Indirizzo Web <http://www.friendeurope.it>

Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro 62 - 40127 Bologna

Tel. 051 6377045

Email laura.bertella@rer.camcom.it

Indirizzo Web <http://www.simplernet.it>

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna

V.Le L.C. Farini, 14 - 48121 Ravenna

Tel. 0544 481443

Email euroinfo@ra.camcom.it

Indirizzo Web <http://www.simplernet.it>

Centri di documentazione europea (<http://www.cdeita.it/>)

Obiettivo dei CDE è di aiutare gli istituti superiori di insegnamento e di ricerca a promuovere e a sviluppare l'insegnamento e la ricerca sull'integrazione europea, incoraggiarli a partecipare al dibattito sull'integrazione europea e contribuire, al fine di aumentare la trasparenza, a far conoscere le politiche dell'Unione Europea a tutti i cittadini europei.

Bologna

Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna

Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu"

Via Zamboni, 27/29 - 40126 BOLOGNA

Tel. 051 2099627 - **Fax** 051 2099624

Email cde@unibo.it

Indirizzo Web <http://www.giuridico.unibo.it/cde/>

Ferrara

Università degli studi di Ferrara

Centro di documentazione e studi sulle Comunità europee

Corso Ercole I d'Este, 44 - 44100 FERRARA

Tel. 0532 455960 - **Fax** 0532 200188

Email cde@unife.it

Indirizzo Web <http://www.unife.it/centri/centro/cde>

Modena

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Centro di documentazione e ricerche sull'Unione europea - Facoltà di Giurisprudenza

Via San Geminiano, 3 - I 4110 MODENA

Tel. 059 2058240 - **Fax** 059 2058243

Email cde@unimore.it

Indirizzo Web <http://www.dipgiur.unimore.it/online/Home/CentrieAttivitadiRicerca/Cent...>

Parma

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Borgo Tanzi 38/B - 43100 PARMA

Tel. 0521 207525 - **Fax** 0521 384653

Email coordinamento m.baldassari@collegioeuropeo.it

Indirizzo Web www.collegioeuropeo.it

Capitolo 4

Aiuti di Stato

4.1. Aiuti di Stato/Aiuti a finalità regionale

L'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea stabilisce che *“salvo deroghe contemplate dal Trattato sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”*.

In sintesi si può definire un “aiuto di Stato” qualunque provvedimento (sia di natura legislativa che amministrativa) che implica un trasferimento di risorse dallo Stato o da altri enti pubblici ad imprese pubbliche o private che siano. Si intende come tale qualunque misura a favore di un'impresa diretta ad attribuirle un vantaggio economico e che costituisca allo stesso tempo, una diminuzione delle entrate per lo Stato o per l'ente pubblico che concede tale misura e che risponde alle condizioni seguenti:

- Trasferimento di risorse statali (comprendenti le risorse dei bilanci nazionali, regionali e locali, delle banche e fondazioni pubbliche etc.)
- Vantaggio economico
- Selettività
- Effetti sulla concorrenza

Ogni aiuto di Stato, nazionale e/o regionale, che risponda ai criteri sopra indicati è, in linea di principio, incompatibile con il mercato comune. Tuttavia i paragrafi 2 e 3 dello stesso articolo 107 specificano un certo numero di casi in cui gli aiuti devono o possono essere considerati ammissibili (le cosiddette “deroghe”).

L'articolo 107, paragrafo 2, del Trattato stabilisce deroghe che possono trovare applicazione *de jure* ovvero automaticamente (come, per esempio, gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali – art. 107, paragrafo 2, alinea b) mentre più importanti per l'applicazione pratica sono le deroghe all'incompatibilità sottoposte alla valutazione discrezionale della Commissione europea (articolo 107, paragrafo 3).

L'esistenza di deroghe giustifica il previo controllo degli aiuti da parte della Commissione europea, stabilito dall'articolo 108 del Trattato, che dispone che gli Stati membri debbano notificare alla Commissione qualsiasi progetto diretto a istituire aiuti prima di procedere alla sua esecuzione.

Nell'esercizio di questo potere la Commissione europea ha messo a punto specifiche metodologie di esame in funzione delle dimensioni dell'impresa, della sua ubicazione, del settore di attività o delle finalità dell'aiuto rendendo pubbliche tali metodologie al fine di garantire che tale discrezionalità abbia la dovuta trasparenza e che le autorità e le imprese abbiano chiara la propria posizione alla luce del diritto comunitario.

A tal fine la Commissione pubblica i criteri, che applica nelle decisioni riguardanti la concessione o meno di deroghe per gli aiuti notificati, sotto forma di regolamenti, comunicazioni, orientamenti, discipline e lettere agli Stati membri.

Gli aiuti sono generalmente ritenuti compatibili dalla Commissione qualora perseguano un obiettivo di comune interesse (es. la tutela ambientale, la formazione, la lotta alla disoccupazione, l'incremento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, la promozione del capitale di rischio, gli investimenti delle piccole e medie imprese o, in talune regioni, delle grandi imprese, ecc.).

Sono tre le principali categorie di deroghe:

- aiuti di Stato **a finalità regionale** che hanno come obiettivo lo sviluppo di regioni sfavorite e sono destinati a:
 - favorire lo sviluppo di regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione (articolo 107.3.a)
 - oppure
 - agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse (articolo 107.3.c).
- aiuti **settoriali** oggetto di norme specifiche o settoriali che esprimono la posizione della Commissione sulla concessione di aiuti pubblici in determinati settori dell'attività economica (in particolare agricoltura, pesca e acquacoltura, trasporti e altri settori cosiddetti "sensibili" quali l'industria automobilistica, la costruzione navale, l'industria carboniera e siderurgica e delle fibre sintetiche);
- aiuti **orizzontali** o intersettoriali finalizzati a far fronte a difficoltà che possono emergere in qualunque settore dell'attività economica ed in ogni regione e per i quali esistono specifici orientamenti e discipline (aiuti alle PMI, aiuti a imprese per attività di ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, per il salvataggio di imprese in difficoltà aiuti all'occupazione, aiuti per la formazione).

La disciplina comunitaria prevede inoltre normative specifiche per l'applicazione degli articoli 107 e 108 agli aiuti di importanza minore (**de minimis**) ovvero quelle misure di importo poco elevato per le quali non è richiesta una notifica preventiva alla Commissione, ma sono vincolati ad una soglia massima che un'impresa può percepire nell'arco di tre esercizi finanziari.

Inoltre alcuni **regolamenti esentano** gli Stati membri dall'obbligo di previa notifica. In questi casi è necessario inviare alla Commissione europea un'informativa che sarà pubblicata sulla GUCE e sul sito web della Commissione. Anche l'ente adottante deve pubblicare sul proprio sito internet il testo integrale della misura di aiuto esentata che deve rimanere consultabile fino a quando la misura è in vigore. Per controllare gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica, l'articolo 9 del Regolamento

(UE) N. 651/2014 dispone che gli Stati membri garantiscano la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale in modo da consentire un accesso agevole alle informazioni.

Gli aiuti a finalità regionale rientrano nella categoria degli aiuti esentati dalla notifica.

Nel maggio 2012 l'Unione europea ha adottato una comunicazione sulla "**Modernizzazione degli aiuti di Stato**"¹ avviando un processo di riforma complessiva del sistema europeo di controllo degli aiuti di Stato. La Comunicazione si poneva tre obiettivi fondamentali:

- o promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in un mercato interno competitivo;
- o concentrare il controllo ex ante della Commissione sui casi con il maggiore impatto sul mercato interno rafforzando nel contempo la cooperazione tra gli Stati membri in materia di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato;
- o razionalizzare le norme e accelerare i tempi di decisione.

La riforma si è svolta in stretta collaborazione e cooperazione con gli Stati membri attraverso procedure di consultazione e, ad oggi il percorso individuato dalla modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE può dirsi quasi concluso ed in particolare sono stati approvati:

Regolamento (UE) 734/2013 del Consiglio, del 22 luglio 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 659/1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE (**Regolamento di procedura**);

Regolamento (UE) 733/2013 del Consiglio, del 22 luglio 2013, che modifica il reg. (CE) n. 994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di **aiuti di Stato orizzontali**;

Orientamenti in materia di aiuti di Stato **a finalità regionali** 2014-2020 (comunicazione della Commissione 2013/C209/01 del 19 giugno 2013);

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «**de minimis**»;

Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il **finanziamento del rischio** - Comunicazione della Commissione 2014/C19/04 del 22 gennaio 2014;

Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di **reti a banda larga** - Comunicazione della Commissione 2013/C25/01 del 26 gennaio 2014;

Orientamenti sugli aiuti di Stato agli **aeroporti e alle compagnie aeree** -Comunicazione della Commissione 2014/C 99/03 del 4 aprile 2014;

¹ comunicazione (COM(2012)209) dell'8 maggio 2012

Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Revisione del Regolamento (CE) n.800/2008 (**GBER**));

Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (**ABER**);

Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «**de minimis**» **nel settore della pesca e dell'acquacoltura**;

Comunicazione della Commissione C 198 del 27 giugno 2014 - Disciplina degli aiuti di Stato a favore di **ricerca, sviluppo e innovazione**;

Comunicazione della Commissione C 200 del 28 giugno 2014 - Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore **dell'ambiente e dell'energia** 2014-2020 ;

Comunicazione della Commissione C 198 del 27 giugno 2014 - che **modifica** le comunicazioni della Commissione relative, rispettivamente, agli orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, agli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive, agli orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio e agli orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree;

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei **settori agricolo e forestale e nelle zone rurali** 2014-2020 (C 204 del 1° luglio 2014);

Comunicazione della Commissione C 249 31 luglio 2014 Orientamenti sugli aiuti di Stato per il **salvataggio e la ristrutturazione** di imprese non finanziarie in difficoltà.

Aiuti di Stato e politica di coesione

I progetti finanziati dalla politica di coesione a titolo dei Fondi strutturali e d'investimento europei, debbono essere conformi al diritto dell'Unione europea e a quello nazionale (articolo 6, regolamento (UE) 1303/2013 del 17 dicembre 2013). Spetta agli Stati membri garantire che i propri regimi di aiuti rispettino le norme in materia di aiuti di Stato, e pertanto valutare gli interventi previsti nel quadro dei loro programmi operativi e ottemperare a possibili obblighi di notifica.

Il Regolamento 1303/2013 include espliciti riferimenti alle norme in materia di aiuti di Stato, in particolare per quanto concerne gli strumenti finanziari, le operazioni che generano entrate, i partenariati pubblico-privato, la stabilità delle operazioni, ecc. Inoltre, l'erogazione dei finanziamenti è subordinata al rispetto di alcuni obblighi (**condizionalità ex ante**) (Allegato XI, parte II), tra cui la presenza negli Stati membri di dispositivi finalizzati alla formazione del personale e al rafforzamento delle capacità amministrative in questo ambito.

4.1.1. Aiuti a finalità regionale in Emilia-Romagna

La Carta degli aiuti a finalità regionale definisce le zone ammissibili agli investimenti nazionali a finalità regionale concessi alle imprese in base alle norme sugli aiuti di Stato del trattato sul funzionamento dell'UE e stabilisce i livelli massimi di aiuti consentiti nelle regioni ammissibili.

La Carta degli aiuti per l'Italia per il periodo 2007-2013 è stata approvata dalla Commissione europea con decisioni C(2007) 5618 del 28 novembre 2007 (N 324/2007)² e C(2010) 4497 del 6 luglio 2010 (N 117/10)³. In seguito all'adozione, da parte della Commissione degli orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020⁴ che ha prorogato al 30 giugno 2014 il periodo di applicazione degli orientamenti 2007-2013, l'Italia ha notificato il 26 settembre 2013 la richiesta di proroga tra il 1° gennaio 2014 e il 30 giugno 2014 che è stata approvata con decisione C(2013) 7178 del 25 ottobre 2013 (SA.37407 – 2013/N)⁵.

Nel periodo 2007-2013, le aree della Regione Emilia-Romagna ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), sono tutte comprese nel territorio delle province di Ferrara e Ravenna:

Aree ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del trattato sul funzionamento dell'UE per l'intero periodo 2007-2013

EMR1.H10.02 Emilia-Romagna		
NUTS II-III	Denominazione	Massimale per gli aiuti a finalità regionale agli investimenti ⁶ (applicabile alle grandi imprese)
ITD56	Ferrara	
	Argenta (41, 44, 45, 61, 70, 73, 77, 78, 83, 90, 96 - 98, 101, 103 - 105, 107, 108, 110 - 113, 115, 116, 120 - 122, 301); Codigoro (45, 47, 53, 60, 68, 69, 72, 86, 94 - 96, 100, 102, 104 - 106, 108); Comacchio (6, 18, 35, 119, 120, 130, 131, 133, 135 - 138, 140, 141, 144 - 149, 151 - 157, 159 - 164); Copparo (14 - 16, 37, 38, 40, 41, 45 - 48, 52 - 58, 60 - 64, 66, 68, 70 - 72, 74 - 78, 80, 81, 114 - 118, 121, 135, 136, 141, 142, 144 - 147, 150); Ferrara (609, 610, 612 - 621, 634 - 646, 649 - 652, 656 - 661, 719 - 721, 903 - 1003, 1043 - 1045, 1051, 1059, 1065 - 1068, 1081, 1163, 1165, 1319 - 1329, 1370 - 1406, 1497 - 1507, 1551 - 1570, 1633 - 1642, 1651); Formignana, Ostellato (17, 21, 23, 27 - 30, 35, 37, 39, 49, 52, 72 - 74, 78 - 86, 88 - 112); Portomaggiore (8, 9, 46, 48, 50, 52, 61, 63, 68, 71, 72, 74, 75, 77 - 88, 91); Ro Ferrarese (12, 21, 28, 31); Tresigallo.	

² Pubblicata su GUUE serie C 90 dell'11 aprile 2008

³ Pubblicata su GUUE serie C 215 del 10 agosto 2010

⁴ Orientamenti del 28 giugno 2013 pubblicati su GUUE serie C 209 del 23 luglio 2013

⁵ Pubblicata su GUUE serie C 50 del 21 febbraio 2014

⁶ Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di EUR tale massimale è aumentato di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Per i grandi progetti di investimento con spesa ammissibile superiore a 50 milioni di EUR, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 67 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007 - 2013.

ITD57	Ravenna
Ravenna (612, 615, 616, 619 - 632, 668 - 684, 689 - 692, 695, 705, 721 - 723, 730, 735, 746, 747, 750, 759 - 762, 769 - 782, 786 - 797, 799 - 809, 893, 903, 904, 935, 936, 940 - 942, 944 - 1016, 1085 - 1094, 1144 - 1147, 1150, 1172, 1173, 1203 - 1242, 1249 - 1327, 1334, 1335, 1343, 1346, 1349, 1350, 1354 - 1356, 1360, 1368, 1369, 1373, 1375, 1377, 1397, 1460 - 1465, 1467, 1520 - 1536, 1565, 1566, 1573, 1614, 1685, 1784, 1785, 1965, 1978, 2309, 2409, 2428 - 2432, 2441, 2442, 2452 - 2456).	

La nuova Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (SA. 38930) approvata dalla Commissione europea nel settembre 2014, prevede per la Regione Emilia-Romagna aree comprese nelle sole province di Ferrara e di Piacenza.

Aree ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del trattato sul funzionamento dell'UE dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020

CARTA AIUTI A FINALITÀ REGIONALI 2014-2020		
ER-VE	NUTS III-II	Massimale per gli aiuti a finalità regionale agli investimenti ⁷ (applicabile alle grandi imprese) 10%
ITH56	Ferrara	
Sono ammissibili soltanto le seguenti parti della regione NUTS 3 di cui sopra: Ferrara: (in parte, solo le sezioni seguenti: 37; 134; 160; 169; 308; 310; 311; 358; 359; 389; 390; 391; 392; 393; 431; 489; 491; 492; 493; 494; 501; 503; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 562; 566; 567; 571; 582; 583; 593; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 628; 629; 630; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 648; 649; 650; 651; 652; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 667; 668; 688; 694; 702; 712; 713; 714; 715; 718; 719; 720; 721; 723; 724; 725; 734; 754; 773; 774; 775; 777; 780; 782; 783; 784; 788; 790; 796; 797; 798; 799; 815; 832; 834; 836; 837; 840; 841; 851; 853; 869; 870; 871; 901; 902; 903; 916; 917; 918; 924; 925; 926; 927; 928; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 944; 945; 946; 947; 949; 950; 951; 952; 953; 954; 955; 956; 957; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 965; 966; 967; 968; 969; 970; 971; 972; 973; 974; 975; 976; 977; 978; 979; 980; 981; 982; 983; 984; 985; 986; 987; 988; 989; 990; 991; 992; 993; 994; 995; 996; 997; 998; 999; 1000; 1001; 1002; 1003; 1004; 1005; 1006; 1007; 1008; 1009; 1010; 1011; 1029; 1031; 1035; 1036; 1037; 1038; 1039; 1040; 1043; 1044; 1045; 1046; 1047; 1048; 1049; 1050; 1051; 1052; 1053; 1054; 1055; 1056; 1057; 1058; 1059; 1060; 1062; 1065; 1066; 1067; 1068; 1072; 1073; 1074; 1075; 1077; 1078; 1080; 1081; 1082; 1083; 1084; 1085; 1086; 1087; 1088; 1089; 1090; 1091; 1092; 1093; 1094; 1095; 1096; 1097; 1098; 1099; 1100; 1101; 1102; 1103; 1104; 1105; 1106; 1107; 1108; 1109; 1110; liii; 1112; 1113; 1114; 1115; 1116; 1117; 1118; 1119; 1120; 1121; 1122; 1123; 1124; 1125; 1126; 1127; 1128; 1129; 1130; 1131; 1132; 1133; 1134; 1135; 1136; 1137; 1138; 1139; 1140; 1141; 1142; 1143; 1144; 1145; 1146; 1147; 1148; 1149; 1150; 1151; 1152; 1153; 1154; 1155;		

⁷ Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di EUR tale massimale è aumentato di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Per i grandi progetti di investimento con spese ammissibili superiori a 50 milioni di EUR, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 20, lettera c), degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014 - 2020.

1156; 1157; 1158; 1159; 1160; 1161; 1162; 1163; 1164; 1165; 1166; 1167; 1168;
 1169; 1170; 1171; 1172; 1173; 1174; 1175; 1176; 1177; 1178; 1179; 1180; 1181;
 1182; 1183; 1184; 1185; 1186; 1187; 1188; 1189; 1190; 1191; 1192; 1193; 1194;
 1195; 1196; 1197; 1198; 1199; 1200; 1201; 1202; 1203; 1204; 1205; 1206; 1207;
 1208; 1209; 1210; 1211; 1212; 1213; 1214; 1215; 1216; 1217; 1218; 1219; 1220;
 1221; 1222; 1223; 1224; 1225; 1226; 1227; 1228; 1229; 1230; 1231; 1232; 1233;
 1234; 1235; 1236; 1237; 1238; 1239; 1240; 1241; 1242; 1243; 1244; 1245; 1246;
 1247; 1248; 1249; 1250; 1251; 1252; 1253; 1254; 1255; 1256; 1257; 1258; 1259; 1260;
 1261; 1262; 1263; 1264; 1265; 1266; 1267; 1268; 1269; 1270; 1271; 1272; 1273;
 1274; 1275; 1276; 1277; 1278; 1279; 1280; 1281; 1282; 1283; 1284; 1285; 1286; 1287;
 1288; 1289; 1290; 1291; 1292; 1293; 1294; 1295; 1296; 1297; 1298; 1299; 1300;
 1301; 1302; 1303; 1304; 1305; 1306; 1307; 1308; 1309; 1310; 1311; 1312; 1313;
 1314; 1315; 1316; 1317; 1318; 1319; 1320; 1321; 1322; 1323; 1324; 1325; 1326;
 1327; 1328; 1329; 1330; 1331; 1332; 1333; 1334; 1335; 1336; 1337; 1338; 1339;
 1340; 1341; 1342; 1343; 1344; 1345; 1346; 1347; 1348; 1349; 1350; 1351; 1352; 1353;
 1354; 1355; 1356; 1357; 1358; 1359; 1360; 1361; 1362; 1363; 1364; 1365; 1366; 1367;
 1368; 1369; 1370; 1371; 1372; 1373; 1374; 1375; 1376; 1377; 1378; 1379; 1380;
 1381; 1382; 1383; 1384; 1385; 1386; 1387; 1388; 1389; 1390; 1391; 1392; 1393;
 1394; 1395; 1396; 1397; 1398; 1399; 1400; 1401; 1402; 1403; 1404; 1405; 1406; 1407;
 1408; 1409; 1410; 1411; 1412; 1413; 1414; 1415; 1416; 1417; 1418; 1419; 1420;
 1421; 1422; 1423; 1424; 1425; 1426; 1427; 1428; 1429; 1430; 1431; 1432; 1433;
 1434; 1435; 1436; 1438; 1439; 1440; 1441; 1442; 1443; 1444; 1445; 1446; 1447; 1448;
 1449; 1450; 1451; 1452; 1453; 1454; 1455; 1456; 1457; 1458; 1459; 1460; 1461; 1462;
 1463; 1464; 1465; 1466; 1467; 1468; 1469; 1470; 1471; 1472; 1473; 1474; 1475;
 1476; 1477; 1478; 1479; 1480; 1481; 1482; 1483; 1484; 1485; 1486; 1487; 1488; 1489;
 1490; 1491; 1492; 1493; 1494; 1495; 1496; 1497; 1498; 1499; 1500; 1501; 1502;
 1503; 1504; 1505; 1506; 1507; 1511; 1512; 1527; 1528; 1529; 1530; 1531; 1532;
 1533; 1534; 1535; 1536; 1537; 1538; 1541; 1542; 1543; 1544; 1545; 1546; 1547;
 1548; 1549; 1550; 1551; 1552; 1553; 1554; 1555; 1556; 1557; 1558; 1559; 1560; 1561;
 1562; 1563; 1564; 1565; 1566; 1567; 1568; 1569; 1570; 1571; 1572; 1573; 1574; 1575;
 1576; 1577; 1578; 1579; 1580; 1581; 1582; 1583; 1584; 1585; 1586; 1587; 1588; 1589;
 1590; 1591; 1592; 1593; 1594; 1595; 1596; 1597; 1598; 1599; 1600; 1601; 1602; 1603;
 1604; 1605; 1606; 1607; 1608; 1609; 1610; 1611; 1612; 1613; 1614; 1615; 1616;
 1617; 1618; 1619; 1620; 1621; 1622; 1623; 1624; 1625; 1626; 1627; 1628; 1629; 1630;
 1631; 1632; 1633; 1634; 1635; 1636; 1637; 1638; 1639; 1640; 1641; 1642; 1643; 1644;
 1645; 1646; 1647; 1648; 1649; 1650; 1651; 1652; 1653; 1654; 1655; 1656; 1657; 1658;
 1659; 1660; 1661; 1662; 1663; 1664; 1665; 1666; 1667; 1668; 1669; 1670; 1671; 1672;
 1673; 1674; 1675; 1676; 1677; 1678; 1679; 1680; 1681; 1682; 1683; 1684; 1685; 1686;
 1687; 1688; 1689; 1690; 1691; 1692; 1693; 1694; 1695; 1696; 1697; 1698; 1699; 1700;
 1701; 1702; 1703; 1704; 1705; 1706; 1707; 1708; 1709; 1710; 1711; 1712; 1713; 1714;
 1715; 1716; 1717; 1718; 1719; 1720; 1721; 1722; 1723; 1724; 1725; 1726; 1727;
 1728; 1729; 1730; 1731; 1732; 1733; 1734; 1735; 1736; 1737; 1738; 1739; 1740;
 1741; 1742; 1743; 1744; 1745; 1746; 1747; 1748; 1749; 1750; 1751; 1752; 1753; 1754;
 1755; 1756; 1757; 1758; 1759; 1760; 1761; 1762; 1763; 1764; 1765; 1766; 1767;
 1768; 1769; 1770; 1771; 1772; 1773; 1774; 1775; 1776; 1777; 1778; 1779; 1780;
 1781; 1782; 1783; 1784; 1785; 1786; 1787; 1788; 1789; 1790; 1791; 1792; 1793;
 1794; 1795; 1796; 1797; 1798; 1799; 1800; 1801; 1802; 1803; 1804; 1805; 1806;
 1807; 1808; 1809; 1810; 1811; 1812; 1813; 1814; 1815; 1816; 1817; 1818; 1819;
 1820; 1821; 1822; 1823; 1824; 1825; 1826; 1827; 1828; 1829; 1830; 1831; 1832;
 1833; 1834; 1835; 1836; 1837; 1838; 1839; 1840; 1841; 1842; 1843; 1844; 1845;
 1846; 1847; 1848; 1849; 1850; 1851; 1852; 1854; 1855; 1858; 1859; 1860; 1861;
 1862; 1863; 1864; 1865; 1866; 1867; 1868; 1869; 1870; 1874; 1875; Masi Torello;
 Ostellato; Comacchio.

ER-LOM	NUTS III-II	Massimale per gli aiuti a finalità regionale agli investimenti (applicabile alle grandi imprese) 10%
ITH51	Piacenza	
Sono ammissibili soltanto le seguenti parti della regione NUTS 3 di cui sopra: Monticelli d'Ongina, Caorso, Piacenza (in parte, solo le seguenti sezioni: 28; 29; 47; 48; 49; 50; 74; 75; 104; 105; 106; 108;110; 134; 135; 153; 154; 155; 166; 167; 169; 170; 171; 177; 201; 202; 203; 212; 213; 223; 224; 225; 227; 228; 234; 235;236; 237; 248; 251; 252; 256; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 270; 271; 277; 278; 279; 280; 281; 282;283; 294; 295; 296; 297; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 318; 321; 322; 323; 324;325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363;369; 377; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402;403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413;414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 439; 440; 441; 442;443;444; 445; 447; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460;461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471;472;473; 474; 475; 476; 477 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484;485 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495;496; 497; 498; 499; 500; 501 502; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538 539; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557;558; 559; 560; 561; 562; 563 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 587; 596; 597;598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621;622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 641; 642; 643; 644; 645; 646;647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670;671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694;695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718;719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742;743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766;767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 788; 789; 790; 803;805; 808; 813; 820; 824; 828; 830; 838; 848; 853; 856; 859; 868; 870; 872; 876; 880; 881; 883; 888; 890; 900; 902; 904;905; 906; 907; 908; 911; 912; 914; 916; 919; 921; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 938; 939; 940; 942; 943;946; 947; 948; 949; 950; 961; 972; 974; 988; 989; 1004; 1015; 1016; 1017; 1018; 1023; 1024; 1027; 1028; 1029; 1037;1045; 1048; 1051; 1054; 1060; 1061; 1062; 1063; 1064; 1069; 1070; 1071; 1072; 1073; 1074; 1075; 1076; 1079; 1080;1081; 1083; 1084; 1085; 1086; 1087; 1089; 1092; 1093; 1096; 1099; 1100; 1101; 1102; 1103; 1104; 1105; 1107; 1108;1109; 1110; 1111; 1112; 1113; 1114; 1115; 1116; 1118; 1119; 1120; 1121; 1127; 1129; 1132; 1133; 1136; 1137; 1141; 1142; 1143; 1144; 1145; 1146; 1147; 1148; 1150; 1151; 1152; 1153; 1154; 1155; 1156; 1157; 1158; 1159; 1160; 1161; 1162; 1163; 1164; 1165; 1166; 1167; 1169; 1170; 1171; 1172; 1173; 1174; 1175; 1179; 1180; 1181; 1182; 1183; 1184; 1185; 1186; 1187; 1188; 1189; 1190; 1191; 1192; 1193; 1194; 1197; 1198; 1199; 1200; 1201; 1202; 1203; 1204; 1205;1206; 1207; 1212; 1213; 1214; 1215; 1216; 1217; 1218; 1219; 1220; 1221; 1222; 1223; 1224; 1225; 1226; 1227; 1228;1229; 1230; 1231; 1232; 1233; 1234; 1235; 1236; 1237; 1238; 1239; 1240).		

4.1.2 Le notifiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna

L'articolo 28 della legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso" regola in modo puntuale

la comunicazione all'autorità comunitaria degli atti soggetti a notifica ed utilizza la cosiddetta "**clausola di sospensione dell'efficacia**" prevedendo che l'efficacia delle misure di aiuto sia subordinata alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale della decisione favorevole della Commissione.

Le notifiche di aiuto e le comunicazioni di esenzione sono trasmesse utilizzando il sistema interattivo di notifica degli aiuti di Stato (**SANI**): l'inserimento dei dati dell'atto da notificare o della comunicazione è effettuato dalla Direzione Generale competente del provvedimento oggetto di notifica o esenzione. Dopo un controllo formale, il Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Direzione Generale Programmi e Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale procede alla firma elettronica e l'atto diventa disponibile per la Rappresentanza italiana a Bruxelles che, a sua volta, lo trasmetterà ufficialmente agli Uffici della Commissione.

Nel 2013 non sono state effettuate notifiche, ma sono stati comunicati cinque regimi di esenzione adottati dalla Regione, quattro in base al regolamento generale di esenzione (800/2008) e uno riferito al regolamento di esenzione per la produzione di prodotti agricoli (1856/2006);

atto	Codice comunitario	Pubblicazione Gazzetta europea	Durata regime aiuto
Delibera di Giunta regionale n. 15/2011 POR FESR 2007-2013 - Asse III, Attività III 1.2 e Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010: Modalità e criteri per la concessione di contributi finalizzati alla rimozione dell'amianto dagli edifici, la coibentazione degli edifici e l'installazione di pannelli solari fotovoltaici	SA 36551 (2013/038048) del 18.04.2013	C 190 del 29.06.2013	Fino al 30.09.2013
Delibera di Giunta regionale n. 266/2012 Ricerca Innovazione Crescita	SA 36986 (2013/070143) del 08.07.2013	C 278 del 26.09.2013	Fino al 30.11.2013
Delibera di Giunta regionale n. 597 del 2013 Prevenzione e eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Programma di intervento contributivo riferito alle estirpazioni di appezzamenti di piante di actinidia	SA 37042 (2013/XA) del 11.07.2013	C 230 del 08.08.2013	Fino al 31.12.2013

Ordinanza commissariale 128/2013 Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI	SA 37577 (2013/X) del 23.10.2013	C 380 del 28.12.2013	Fino al 31.10.2016
Ordinanza commissariale 128/2013 Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale	SA 37575 (13/X) del 23.10.2013	C 210 del 04.07.2014	Fino al 31.12.2018

4.1.3. Censimento annuale degli aiuti

Ogni aiuto di Stato notificato o comunicato, tranne gli aiuti in *de minimis*, prevede obbligatoriamente⁸ l'effettuazione del **censimento annuale** delle risorse erogate nell'anno precedente.

Dal 2012 il censimento degli aiuti di Stato è effettuato tramite un sistema informatizzato denominato **SARI** (State Aid Reporting Interactive). A seguito dell'adozione di questo sistema informatizzato, la Regione ha individuato due diversi amministratori locali di sistema: uno per gli aiuti relativi al settore agricoltura che fa capo alla DG Agricoltura e uno per tutti gli altri settori che ha come riferimento la DG Programmazione.

Le DG Agricoltura, Ambiente, Attività produttive, Formazione e Trasporti, sono state abilitate all'accesso a SARI per inserire i dati di spesa relativi agli aiuti di loro competenza e ognuna di esse ha individuato un responsabile (*signatory*) della correttezza dei dati inseriti e che li valida. In tal modo questi sono considerati ufficiali e diventano disponibili per la Commissione europea.

Nel giugno 2013 sono stati inseriti i dati riferiti a 13 regimi di aiuti in settori diversi da quello agricolo, per un importo di oltre 36,7 milioni di euro erogati nel 2012.

⁸ art. 21 del reg. (CE) 659/1999, ripreso dall'art. 5 del reg. (CE) 794/2004.

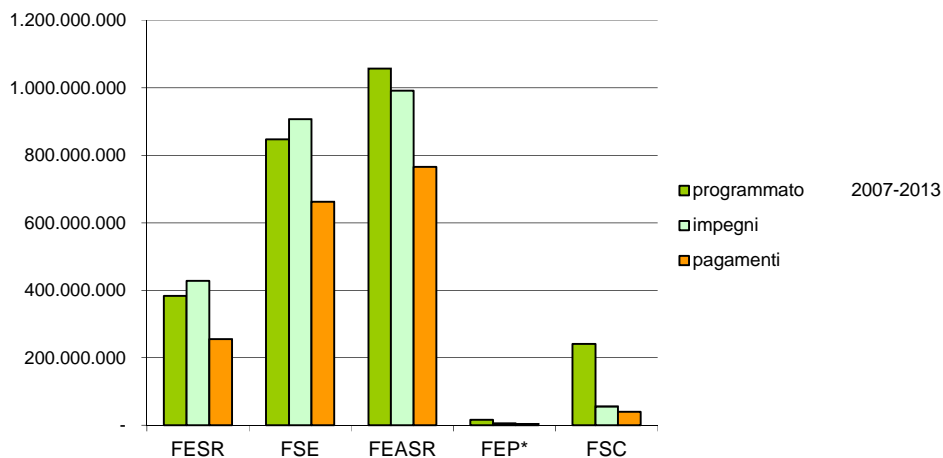
Per quanto riguarda gli aiuti in *de minimis* è previsto che ogni Stato membro istituisca un registro centrale degli aiuti concessi da parte di tutte le diverse autorità concedenti. Nel caso in cui non sia istituito il registro, ogni autorità concedente deve conservare tutte le informazioni, compresa la dichiarazione dell'impresa beneficiaria, relativo all'aiuto concesso per dieci esercizi finanziari dalla data di concessione dello stesso.

Regione Emilia-Romagna - Programmazione unitaria interventi strutturali 2007-2013					
	totale complessivo	totale UE	totale cofinanziamento nazionale	stato	regione
competitività FESR	383.234.345	142.733.765	240.500.580	240.500.580	-
occupazione FSE	847.204.199	313.496.873	533.707.326	531.154.521	2.552.805
sviluppo rurale FEASR	1.157.362.015	527.819.000	629.543.015	540.040.420	89.502.595
pesca FEP	15.937.532	7.968.766	7.968.766	6.375.013	1.593.753
fsc*	241.300.000		241.300.000	241.300.000	
totale	2.645.038.091	992.018.404	1.653.019.687	1.559.370.534	93.649.153

*le risorse sono ridefinite in base alla delibera Cipe 1/2011

Regione Emilia-Romagna - attuazione finanziaria al 31 dicembre 2013					
	programmato 2007-2013	impegni	pagamenti	impegni/prog (%)	pagamenti/prog (%)
FESR	383.234.345,00	427.577.862,98	255.447.158,70	111,57	66,66
FSE	847.204.199,00	906.952.294,07	662.985.208,17	107,05	78,26
FEASR	1.057.362.015,00	991.315.244,00	765.341.366,00	93,75	72,38
FEP*	15.937.532,00	5.590.000,00	4.320.000,00	35,07	27,11
FSC	241.300.000,00	56.000.000,00	40.000.000,00	23,21	16,58
totale	2.545.038.091,00	2.387.435.401,05	1.728.093.732,87	93,81	67,90

* dati al 31 dicembre 2012



Risorse Programmazione 2014-2020

Regione Emilia-Romagna - Programmazione unitaria interventi strutturali 2014.2020					
	totale complessivo	totale UE	totale cofinanziamento nazionale	stato	regione
competitività FESR	481,8	240,9	240,9	168,6	72,3
occupazione FSE	786,2	393,1	393,1	275,2	117,9
sviluppo rurale FEASR	1.189,5	513,0	676,5	473,6	202,9
pesca FEAMP	-	-	-	-	-
totale	2.457,5	1.147,0	1.310,5	917,4	393,1

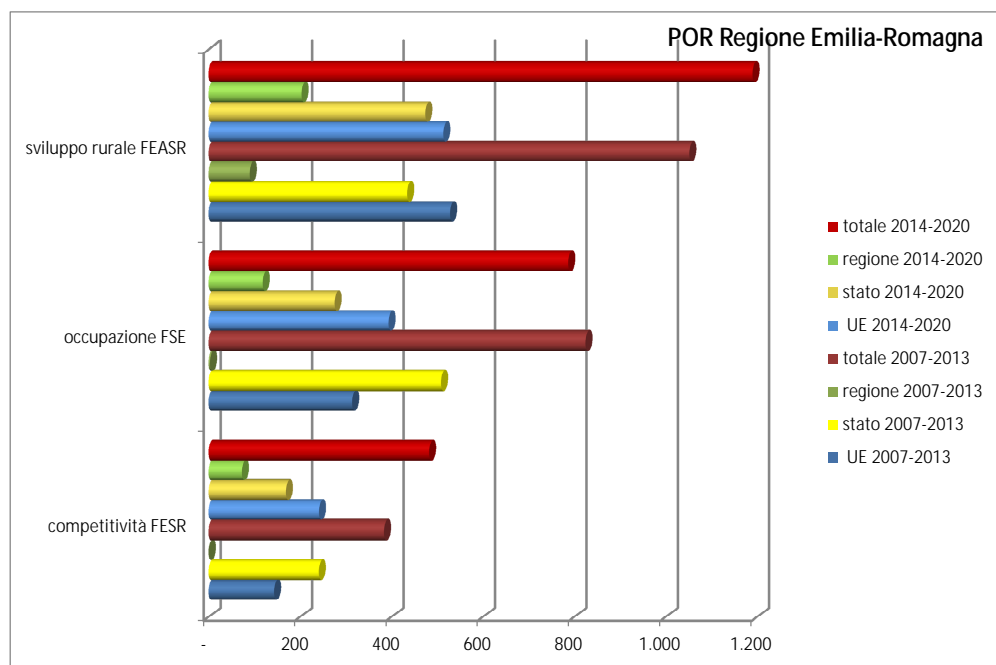
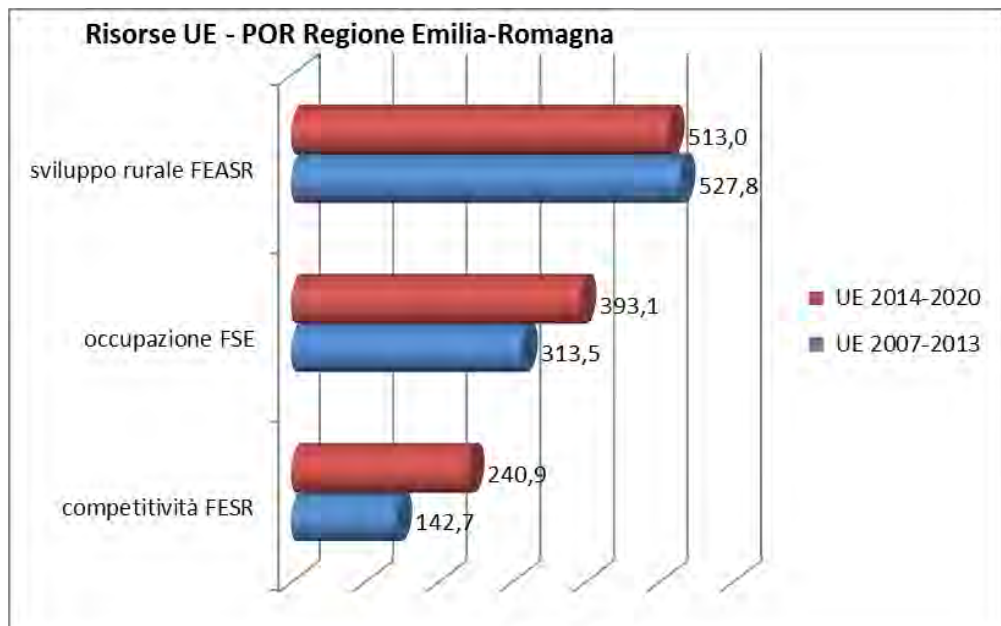
Non ancora quantificate le risorse FEAMP

A queste risorse si aggiungeranno le quote dei Programmi Operativi Nazionali che avranno una ricaduta sull'Emilia-Romagna. La tabella, ripresa dal Documento strategico regionale per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna, luglio 2014, mostra il riepilogo delle risorse (in milioni di euro) disponibili a livello nazionale e una stima di quelle che dovrebbero risultare destinate al territorio della regione:

PON Programmi Operativi Nazionali	Risorse totali (UE+cofinanziamento)	Regioni più sviluppate	Regione Emilia-Romagna*
Istruzione	3.230,40	714,00	70,54
Occupazione	2.361,40	262,00	25,89
Inclusione	1.654,40	336,60	33,26
Città metropolitane	1.176,20	285,60	40,00
Governance, Reti, AT	1.167,80	102,00	10,08
Yei	1.513,36	498,30	83,00
totale	11.103,56	2.198,50	262,77

Fonte: Accordo di Partenariato versione 22 aprile 2014.

*Le risorse di cofinanziamento FSE alla YEI sono computate in aggiunta ai 2 miliardi di contribuzione regionale ai PON. Stima delle risorse destinate al territorio della regione considerando una percentuale del 9,88 sul totale delle risorse centro nord e ipotizzando un'assegnazione alla città metropolitana di Bologna di 40 milioni di euro








Reti e associazioni europee a cui aderisce la Regione Emilia-Romagna	
Nome	web site e logo
AREFLH Associazione delle regioni europee frutticole, orticole e floricole	http://www.areflh.org/ 
AREPO Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine	http://www.arepoquality.eu/ 
AREV Assemblée delle Regioni Europee Viticole	http://www.arev.org/ 
BITS Bureau International du Tourisme Social	www.bits-int.org/ 
EA Euroregione Adriatica	www.adriaticeuroregion.org/ 
ECDC European Center for Disease Control	http://www.ecdc.europa.eu/ 
ENCORE Environmental Conference of the European Regions	www.encoreweb.org 

<p>ERIK European Regional knowledge network</p>	<p>www.eriknetwork.net/</p> 
<p>ERIS@ European Regional Information Society Association</p>	<p>http://www.erisa.be/</p> 
<p>ERLAI European Regions and Local Authorities on Asylum and Immigration</p>	<p>http://www.regione.emilia-romagna.it/erlaim/</p> 
<p>ERRIN European Regions Research and Innovation Network</p>	<p>http://errin.eu/</p> 
<p>ERY European Regions for the Youth</p>	<p>http://erynetwork.wordpress.com/</p> 
<p>EUnetHTA European Network for Health Technology Assessment</p>	<p>http://www.eunethta.net</p> 
<p>EUREGHA European Regional and Local Health Authorities Platform</p>	<p>http://www.euregha.net/home/</p> 
<p>EU2020 Regions Network</p>	<p>https://portal.cor.europa.eu/europe2020/Pages/welcome.aspx</p> 

<p>EGS EuroGeoSurveys Geological Surveys of Europe</p>	<p>http://www.eurogeosurveys.org/home.html</p> 
<p>EPOC Cochrane Effective Pratice and Organisation of Care</p>	<p>http://epoc.cochrane.org</p> 
<p>EURoma-European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds</p>	<p>http://www.euromanet.eu/</p> 
<p>ExOCoP Ex-Offender Community of Practice network</p>	<p>http://www.exocop.eu</p> 
<p>FESU Forum Europeo per la Sicurezza Urbana</p>	<p>http://efus.eu/en/</p> 
<p>G-I-N International Guidelines Network</p>	<p>http://www.g-i-n.net</p> 
<p>HTAi Health Tecnology Assessment International</p>	<p>http://www.htai.org</p> 

<p>IMPEL European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law</p>	<p>http://impel.eu/</p>  <p>European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law</p>
<p>METREX Rete delle Regioni e Aree Metropolitane Europee</p>	<p>www.eurometrex.org/</p> 
<p>NECSTouR Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism</p>	<p>www.necstour.eu/</p> <p>Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism</p>  <p>NECSTouR</p>
<p>OGM-free</p>	<p>www.gmo-free-regions.org/</p> 
<p>Polis Cities and Regions for Better Transport network</p>	<p>http://www.polis-online.org/</p>  <p>EUROPEAN CITIES AND REGIONS NETWORKING FOR INNOVATIVE TRANSPORT SOLUTIONS</p>
<p>REVES European Network of Cities & Regions for the Social Economy</p>	<p>http://www.revesnetwork.eu/</p> 
<p>RHN Regions for Health Network</p>	<p>http://www.euro.who.int/en/home</p> 

<p>RTPO The International Network of Regional Trade Promotion Organisms</p>	<p>http://www.rtpo.net/</p> 
<p>SMN Subsidiarity Monitoring Network</p>	<p>http://extranet.cor.europa.eu/subsidiarity/Pages/default.aspx</p> 
<p>UITP network for public transport authorities and operators</p>	<p>http://www.uitp.org/</p> 
<p>WATEREGIO</p>	<p>www.wateregio.net</p> 
<p>WOMEN Associazione donne del Mediterraneo, rete del sud est europeo</p>	<p>http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=72479&idCat=68444&ID=70652</p> 

Allegato 3 – Elenco progetti europei 2013

Elenco progetti europei 2013 - Regione Emilia-Romagna				
Titolo progetto	programma di riferimento	Servizio regionale	ruolo	data termine
ADRI-PLAN <i>ADRIatic Ionian maritime spatial PLANing</i>	DG Mare	DG Ambiente	pp	giu-15
AQUA <i>Adoptional of Quality water Use in Agro-industry sector</i>	Life+	ARPA e Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua	LP	giu-13
AQUA <i>Achieving good water QUALity status in intensive Animal production areas</i>	Life+	DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria	cof.	mar-14
AMITié <i>Awareness on Migration Development and Human Rights through Local Partnerships</i>	DCI	Politiche europee e relazioni internazionali	pp	giu-13
BLUE AP <i>Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a resilient city</i>	Life+	Arpa	pp	set-15
C-LIEGE <i>Clean Last mile transport and logistics management for smart and Efficient local Governments in Europe</i>	CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione	ITL - DG Reti infrastrutturali	pp	ago-15
CLIMATE CHANGE-R <i>Reduction of greenhouse gases from agricultural systems of Emilia-Romagna</i>	Life+	DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria	LP	giu-17
COAST-BEST - <i>CO-ordinated Approach for Sediment Treatment and BEneficial reuse in Small harbours networks</i>	Life+	DG Ambiente, difesa del suolo e della costa e di Arpa-ER	pp	gen-13
COMMUNITY PREVENTION AND EAELY PREVENTION <i>and integrated approaches in the field of juvenile delinquency</i>	Sicurezza e tutela delle libertà	DG Sanità e Politiche sociali (LP) e Servizio Politiche per la sicurezza e Polizia locale (pp)	LP	dic-14
CONFLUPO <i>Restoring connectivity in Po river basin opening migratory route for Acipenser naccarii* and 10 fish species in Annex II</i>	Life+	DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria	pp	giu-17
CONOPS <i>Development and demonstration of management plans against - the climate change enhanced - invasive mosquitoes in south europe</i>	Life+	DG Sanità e Politiche sociali	pp	mar-17
COOPROUTE <i>The European Route of Cooperative Culture</i>	DG Imprese ENTR	Turismo e Qualità Aree Turistiche	pp	feb-15
CRADLES <i>of european culture</i>	Cultura 2010-2015	IBACN	pp	ott-15
ECO COURTS <i>ECOLOGical Courtyards United for Resources saving through smart Recnologies and life Style</i>	Life+	DG Ambiente	pp	dic-14
ECO de FEMMES <i>Femmes, Terre, Economie</i>	DCI	DG Programmazione Servizio Politiche europee e relazioni internazionali	pp	nov-15

Allegato 3 – Elenco progetti europei 2013

ECORUTOUR <i>Turismo rurale eco-compatibile</i>	Life+	Turismo e Qualità Aree Turistiche	LP	dic-13
ENHANCE <i>ENHANcing risk management partnership for catastrophic natural disasters in Europe</i>	7 Programma Quadro R&ST	Arpa	pp	dic-16
e-Policy <i>Engineering the POLicy-making Llife CYcle</i>	7 Programma Quadro R&ST	Politiche Energetiche	pp	set-14
ETA-BETA <i>Environmental Techonologies Adopted by small Business operating in Entrepreneurial Territorial Areas</i>	Life+	DG Ambiente	pp	apr-13
EUnETHA JA2 <i>Joint Action on HTA</i>	Salute	Agenzia Sanitaria e Sociale	pp	dic-15
HALT2 <i>Surveys of Healthcare Associated infections and Antimicrobial Use in European Long-Term care facilities</i>	ECDC	Agenzia Sanitaria e Sociale regionale	pp	gen-14
HELPSOIL <i>Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable conservation agriculture techniques</i>	Life+	DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria	pp	giu-17
HIA21 <i>Valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socio-economci derivanti dal trattamento di rifiuti urbani</i>	Life+	Arpa ER	pp	dic-14
IMOSMID <i>Integrated MOdel for Sustainable management of Mobility in Industrial Districts</i>	Life+	Mobilità Urbana e Trasporto Locale	pp	ago-13
iMOVE <i>Innovation for Mobility in Vet: Public and Private Partnerships for sustainable mobility</i>	LLP Lifelong Learning Programme	DG Cultura Formazione Lavoro	LP	dic-16
INTEG.RISK <i>Early Recognition, Monitoring and Integrated Management of Emerging, New Technology Related Risks</i>	7 Programma Quadro R&ST	Agenzia Regionale Protezione Civile	pp	mag-13
KILT <i>Knowledge Identity Language Tools</i>	LLP Lifelong Learning Programme	Agenzia Sanitaria e Sociale regionale	pp	set-15
LEM <i>The Learning Museum</i>	LLP Lifelong Learning Programme	IBACN	LP	ott-13
LOCAL PASS <i>A LOCAL approach towards the reduction of PsychoActive Substance uSe</i>	Diritti fondamentali e giustizia	DG Sanità e Politiche sociali	pp	feb-15
MED-PARTICLES <i>Particles size and composition in Mediterranean countries: geographical variability and short-term health effects</i>	Life+	ARPA Servizio IdroMeteoClima	pp	ago-13
NEARCH <i>New ways of Engaging audiences, Activating societal relations and Renewing practices in Cultural Heritage</i>	Cultura	IBACN	pp	ott-18

Allegato 3 – Elenco progetti europei 2013

MHY BUS <i>Hydrogen and methane blend for public city transport bus</i>	Life+	Mobilità Urbana e Trasporto Locale	pp	dic-13
OPERA <i>Operational procedure for emission reduction assessment - Procedura operativa a supporto delle politiche di riduzione delle emissioni</i>	Life+	ARPA	LP	set-13
RII <i>Riqualificazione Integrata Idraulico-ambientale dei rii</i>	Life+	DG Ambiente	LP	set-16
ROMA MATRIX	Diritti fondamentali e cittadinanza	DG Sanità e Politiche sociali	pp	mar-15
SAVIIV <i>Transnational network Social inclusion and vocational integration of Asylum seekers and Victims of human trafficking</i>	LLP Lifelong Learning Programme	DG Cultura Formazione Lavoro	pp	lug-13
SEED <i>Shaping European Early Dialogues for health technologies</i>	EAHC agenzia esecutiva per la salute e i consumatori	Agenzia Sanitaria e Sociale	pp	ago-15
SIFOR <i>Sistema Formativo al Valore-Lavoro del Riuso</i>	LLP Lifelong Learning Programme	DG Formazione Professionale	LP	set-14
SMARTiP <i>Smart Citizens in smart cities</i>	CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione	DG organizzazione, personale sistemi informativi e telematica	pp	mar-13
TORRE <i>Transnational Observatory for Refugee's Resettlement in Europe</i>	FER Fondo Europeo Rifugiati	DG Sanità e Politiche sociali	pp	dic-13
TRUTH <i>Training for Raising awareness and Understanding about the Trafficking of Humans in europe</i>	LLP Lifelong Learning Programme	DG organizzazione, personale sistemi informativi e telematica, DG Sanità e Politiche sociali, Servizio Politiche per la Sicurezza e della Polizia Locale	pp	set-15
VINTAGE <i>A user friendly Decision Support System for an integrated vineyard management, for addressing quality and quantity production variability optimising the use of resources</i>	7Programma Quadro R&ST	ARPA Servizio IdroMeteoClima	pp	nov-14
Wi-GIM Life <i>Wireless Sensor Network for Ground Instability Monitoring</i>	Life+	DG Ambiente	pp	mar-17

Elenco dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) a cui partecipano le Direzioni Generali dell'Amministrazione regionale e/o Enti e Agenzie del territorio

Programma	Titolo progetto	Lead Partner	Ente
IVC 1° bando	ERIK ACTION (capitalizzazione)	Regione Toscana	DG Attività produttive
	POWER (miniprogrammi)	SEEDA - UK	ARPA RER
	CREATIVE GROWTH	Ostsam Reg. - SE	ASTER
	MMOVE	Comune Reggio Emilia	Comune Reggio Emilia
	SUGAR	RER - DG Trasporti	Fondazione ITL
	CASTLE	Fondazione ITL	DG Programmazione
	CITIES	Klaipeda City - LT	Comune Modena
	PIKE	ERNACT EEIG - IE	Comune Bologna
	FLIPPER	SRM (Public Transport Authority)	SRM Bologna
	MITKE	SPRILUR - ES	SOPRIP
IVC 2° bando	Water CoRe	Land Hessen - DE	DG Ambiente ARPA E-R
	EnercitEE (miniprogramma)	Saxon Lan Ministry for the Environment & Agriculture - DE	DG Attività produttive ASTER
	LoCaRe (miniprogramma)	Southern Denmark - DK	DG Programmazione
	OSEPA	Central Union of Municipalities Communities of Greece - GR	DG Organizzazione sistemi informativi
	eCitizen II	The Baltic Insitute of Finland - FI	Comune di Bologna
	ENTREDI (Capitalizzazione)	Kompass - DE	ASTER
	ERMIS	Chamber of Commerce French Riviera - FR	Comune di Cesena
	WF	Dutch Recreation Waterways Foundation - NL	Provincia di Ferrara
	MiSRaR	Region South Holland South - NL	Provincia di Forlì-Cesena
	ICT-VN	Dedalo Foundation for the information society - ES	Ervet spa

IVC 3° bando	GEOPOWER	Provincia di Ferrara	DG - Ambiente
IVC 4° bando	COGITA	CISE - Forli	CISE
	SMART EUROPE	Province of Flevoland - NL	Provincia di Bologna
	HYBRID PARKS	Schloss Dyck Foundation – DE	DG Programmazione
	InnoMot	West Sweden – SE	Ervet spa
	GreenInfraNet	Province of Flevoland - NL	DG Programmazione
	INVOLVE	Traffiq – Public tran sport Authority Frankfurt - DE	Comune di Reggio Emilia
	e-CREATE	Ministero sviluppo regionale e trasporti Saxony – Anhalt - DE	Provincia di Modena
	SUM PROJECT	Municipality of Vigo – ES	Comune di Reggio Emilia
	4 POWER	Province of Groningen - NL	Provincia di Rimini
	IMAGINE	Energy Cities di Besancon – FR	Comune di Modena
	ECOTALE	Università di Bologna	DG Trasporti
	DESUR	Fundecyct – ES	Provincia di Bologna
	Health4Growth	Municipality of Debrecen – HU	CISE Forli
	Working4Talent	Agenzia di sviluppo locale San Sebastian – ES	ASTER
	EPTA	SRM Reti e Mobilità Spa Bologna	DG Trasporti
	POLITE	Regione Calabria	Provincia di Ferrara
	LOCFOOD	Nordland County Council - NO	Provincia di Rimini
	D-AIR	Municipality of Eindhoven – NL	Provincia di Bologna, Aeroporto di Bologna

CEU 1° bando	KASSETS	Fondazione ITL	Fondazione ITL UNIMORE
	I3SME	Provincia Bologna	Provincia Bologna CNA Regionale
	SONORA	Regione Veneto	Fondazione ITL
	COBRA MAN	City of Bydgoszcz - PL	SIPRO
	FREE	University of Debrecem - HU	Centuria RIT Amitié
	CROSSCULTOUR	Ministero sviluppo regionale e trasporti Saxony – Anhalt - DE	Provincia Modena
	CUSTODES	Provincia Rimini	Amitié
CEU 2° bando	INTER-Regio -Rail	BAG SPVN - German Association of Regional Rail - DE	DG Trasporti
	C-PLUS	CNA Emilia-Romagna	DG Attività produttive
	GovernEE	Municipality of Hodmezovasarhely -HU	Comune di Bologna
	ET- struct	The European Office, Vienna Board of Education - AT	Modena Formazione CNA Modena
	REZIPE	Municipal Authority of the province cap. Klagenfurt - AT	Provincia di Reggio Emilia
	GUTS	Municipality of Sopron - HU	Provincia di Ferrara AMI Agenzia Mobilità e Impianti di Ferrara
	TROLLEY	Salzburg AG for Energy, Transportation and Telecommunication - AT	TEP Spa
	BICY	Provincia di Ferrara	Provincia di Ravenna Università di Bologna
	EnerCity	Budapest University of Technology and Economics - HU	Comune di Bologna
	BATco	Regional Government of Carinthia - AT	Fondazione ITL
	ACCESS	South Transdanubian Regional Innovation - Agency Non for profit Ltd - HU	CNA Regionale dell'Emilia Romagna

	AutoNet	Automotive cluster - west Slovakia - SK	Provincia di Reggio Emilia
	EnSURE	City of Ludwigsburg - DE	SIPRO Agenzia per lo Sviluppo Ferrara
	SEBE	ICS Internationalisierungcenter Steiermark GmbH - AT	Centro Ricerche Produzioni Animali CRPA
CEU 3° bando	PLASTICE	National Institute of Chemistry, Ljubljana SLO	Università di Bologna, ASTER.
	LOGICAL	Aufbauwerk Region Leipzig GmbH - DE	Interporto Bologna Provincia Bologna
	SPES	ENEA	ENEA BOLOGNA Provincia di Ferrara AUSL Ferrara CUP 2000 Bologna
	CoP	City of Warsaw - PL	Provincia Ravenna
	UHI	Arpa Emilia-Romagna	DG Programmazione
	FORT	TechnoCenter at the University of Maribor Ltd - SLO	Amitiè srl (BO) Centuria RIT (FC) Consorzio Ferrara Ricerche (FE)
	CERREC	Municipal Waste Management Association Mid-Tyrol - DE	Provincia di Rimini
	EMPIRIC	Autorità Portuale Venezia	Fondazione ITL
CEU Strategico	RAILHUC	RER - DG Trasporti	DG Trasporti
CEU 4° bando	i.e.SMART	European Office Vienna	Modena Formazione
	airLED	The Local Government of Budapest district 18	DG Trasporti, SAR Aeroporti di Romagna
	HERMAN	Municipality of Eger (HU)	Comune di Ravenna, Provincia di Ferrara
	E2BEBIS	Università di Bologna	Università di Bologna
	ESSENCE	WMO Marshall Office of the Wielkopolska Region - PL	Fondazione ITL, SATA srl di Modena
	EDITS	Austria Tech	Provincia di Ferrara, Provincia di Modena

MED 1° bando	PAYS.MED.URBAN	Regione Andalusia - ES	DG Programmazione
	COASTANCE	Regione Macedonia est – Tracia - GR	DG Ambiente
	TEXMEDIN	Comune di Prato	CITER (MO)
	QUBIC	Regione Siciliana	SSICA (PR)
	MEDOSSIC	Agenzia sviluppo regionale (SLO)	Delta 2000 (FE)
	CREPUDMED	Regione PACA - FR	Provincia Bologna
	CULTURE	Regione Campania	Provincia Ferrara
MED 2° bando	IRH-Med-Innovative Residential Housing	Cooperació Internacional ACCIÓ CIDEM - ES	Provincia di Ravenna
	P.A.C.M.A.n.	Ervet s.p.a	Provincia di Modena Provincia di Parma
	MED-KED	Aster	Aster
	ECOMARK	Provincia di Bologna	Stepra (RA) Ecuba ltd (BO)
	MAREMED	Regione PACA - FR	DG Ambiente
	FREIGHT4ALL	Regione di Creta - GR	Fondazione ITL Interporto (BO)
	OTREMED	Regione Murcia - ES	DG Programmazione
	MEID	ENEA IT	ENEA BO
MED 2° bando strategico asse 3.1 accessibilità	FUTUREMED	Regione Lazio	Fondazione ITL
	HOMER	Regione Piemonte	DG Organizzazione, Sistemi informativi e telematici
MED Bando dedicato innovazione energie rinnovabili efficienza energetica	CO-EFFICIENT	University of Maribor - SI	Fondazione ITL CNA Modena SATA srl
	ENERGEIA	ASTER	ASTER
	MAIN	UNIMORE Università di Modena e Reggio Emilia	AESS Agenzia Energia e sviluppo sostenibile Modena

	REPUBLIC-MED	CRES - Centre for Renewable Energy Sources - GR	DG Programmazione Democenter-Sipe
	SMART-MED-PARKS	IAT - Instituto Andaluz de Tecnología - ES	AESS Agenzia Energia e sviluppo sostenibile di Modena
	SMILE	Municipality of Piraeus - GR	Fondazione ITL
<p>MED</p> <p>Bando capitalizzazione</p>	3C 4 INCUBATORS	CIMAC - Intermunicipality Community of Central Alentejo - ES	ASTER
	ACCELMED	Barcelona Activa - ES	ASTER
	CITEK	Regione Marche	CNA Emilia-Romagna
	COASTGAP	Regione Lazio	DG Ambiente
	ECO-SCP-MED	IAT - Instituto Andaluz de Tecnología - ES	Provincia di Bologna
	MER	Provincia di Bologna	Provincia di Bologna
	URBAN_EMPATHY	Ayuntamiento de Málaga - ES	DG Programmazione
<p>SEE</p> <p>1° bando</p>	TECHFOOD	Provincia di Modena	ASTER
	ADC (Adriatic Danubian Clustering)	Regione Veneto	DG Attività Produttive
	EU WATER	Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara
	SARMA	Geological survey of Slovenia (SLO)	DG Ambiente Provincia di Parma
	RETINA	Municipalità di Budapest - HU	Provincia di Ferrara SOPRIP spa
	Datourway	VATI Agenzia per lo sviluppo regionale - HU	Delta 2000
	PROMISE	Università di Salonicco - GR	Provincia di Rimini
	NATREG	Istituto per conservazione della natura - SLO	ARPA RER
	MONITOR-II	Ministero Federale Agricoltura e foreste - AT	Università di MO e RE
<p>SEE</p> <p>2° bando</p>	ATRIUM	Comune di Forlì	Provincia di Forlì-Cesena
	ATTAC	MISKOLCH -Miskolc Holding Zrt. - HU	Agenzia Mobilità e Trasporto Pubblico Locale di Modena
	BE-NATUR	Nimfea Environment and Nature Conservation Association - HU	Provincia di Ravenna

	CLEAR	Provincia di Rimini	Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini
	M2RES	ENEA IT	Enea BO
SEE 3° bando S	ClusterPoliSEE	Regione Marche	DG Attività Produttive
	GIFT	Ministero Trasporti Grecia	Democenter-Sipe
	RAIL4SEE	Provincia di Bologna	Fondazione ITL
	MMWD	Regione Emilia-Romagna	DG Sanità e Politiche sociali
SEE 4° bando	CLOUD	CNA Emilia-Romagna	CNA E-R
	SEETechnology	Università di Maribor – SI	Università di Bologna
	FaRInn	CISE	CISE Forlì/Cesena
	SNAP-SEE	Università di Leoben - AT	DG Ambiente
	MILD HOME	Unioncamere Veneto	Comune di Castelnuovo Rangone (MO)
	SECOVIA	Lepida	Lepida
	SEE-ITS	CERTH - GR	Fondazione ITL
	PAIRS	HMCS - HU	Comune di Ferrara
	Attract-SEE	Geodetic Institut of Slovenia – SI	DG Programmazione
	CMC	Regione Veneto	Provincia di Rimini
	Danube Limes Brand	Università di Vienna - AT	Provincia di Rimini
	InTourAct	Provincia di Rimini	Provincia di Rimini
	CC-WARE	BMLFUW-Ministero federale agricoltura - AT	ARPA E-R
	BUILD-SEE	Fondazione Alma Mater	Comune di Bologna, CIRI Bologna
	TERRE	Provincia di Forlì/Cesena	Provincia FC
ITA-SLO Strategici	CLIMAPARKS	Triglavski narodni park	consorzio Parco reg.le Delta del Po Provincia di Ravenna
	SIGMA2	Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper - SLO	Parco della Vena del Gesso Romagnolo
	ADRIA A	Iniziativa Centroeuropea - Segretariato esecutivo	Università di Ferrara
	SAFEPORT	Autorità Portuale di Venezia	Autorità Portuale di Ravenna

ITA-SLO Strategici	SLOW TOURISM	DELTA 2000	consorzio Parco reg.le Delta del Po Provincia di Ferrara Provincia di Ravenna
	CITIUS	Univerza v Novi Gorici - SLO	CNR ISOF Ferrara
	ICON	Razvojna agencija ROD	SIPRO
	KNOW US	Regione Veneto -	Università di Ferrara DG attività Produttive
	E-HEALTH	Regione Friuli Venezia Giulia	Provincia di Ravenna
	PARSJAD	Regione Veneto	Comune di Voghiera Comune di Bagnara Comune di Russi IBACN ER
	INTERBIKE	Regionalni razvojni center Koper	Provincia di Ferrara Delta 2000 Provincia di Ravenna
	TRANS2CARE	Università degli Studi di Trieste	Università di Ferrara
	OPEN MUSEUM	Provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara Museo d'arte della città comune di Ravenna
ITA-SLO 1° bando	CroCTaL	Provincia di Gorizia	Provincia di Ferrara
	SALTWORKS	Consorzio del Parco Regionale Delta del Po Emilia-Romagna	Comune di Cervia Delta 2000
	BioDiNet	Università del Litorale - Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria	Geoterma Srl
	ISO-TO	Comune di Tolmin	Hera Spa
	ISO-PRE	Comune di Premariacco	Hera Spa
	GOTRAWAMA	Università di Nova Gorica	Università di Ferrara
	ISO-PRA	Comune di Pradamano	Hera Spa
	ISO-GIO	Comune di S. Giovanni al Natisone	Hera Spa
	ISO-RE	Comune di Remanzacco	Hera Spa

	ISO-PA	Comune di Pavia di Udine	Hera Spa
	GEP	Istituto per la protezione della salute Nova Gorica	Università di Ferrara
	ASTIS	Università di Nova Gorica	Università di Ferrara
	ENERGVillab	Unioncamere Veneto	Fondazione ITL
	FUTURLIGHTS	Comune di Sempeter-Vrtojba	Comune di Portomaggiore
	TESSI	Consorzio AREA (Trieste)	Università di Ferrara
	PROFILI	Regione del Veneto - direzione lavori pubblici	CNA Ravenna
	MACC	VEGA - Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia	Sipro
	MOTOR	BSC, Poslovno podpomi center, d.o.o. Kranj	Delta 2000 Provincia di Ravenna Provincia di Ferrara
	WINE NET	Università degli studi di Padova	Gruppo CEVICO
ITA-SLO 1° bando	TRANSARMON	Unione Regionale Economica Slovena	Sipro
	SOLUM	Comune di Nova Gorica	Provincia di Ravenna Comune di Tresigallo
	T- lab	Ente Sloveno per il Turismo	Sipro
	PESCA	Comune di Flumicella	Provincia di Ravenna
	JULIUS	Comune di Monfalcone	Unione dei comuni di Brisighella e Riolo Terme
	EDUKA	Istituto Sloveno di Ricerca - SLORI	Provincia di Ravenna
	ALISTO	Provincia di Treviso	Comune d Lugo
	LIVING FOUNTAINS	Comune di Miren - kostanjevica	Comune di Portomaggiore
	SIIT	Università degli studi di Trieste	consorzio Parco reg.le Delta del Po'
	PANGEA	Università del Litorale - Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria	Comune di Ferrara

	SIGN	Univerzitetni klinični center Ljubljana	Università di Ferrara	
	S.HO.W.	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	Acer Ferrara	
	SEA	Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia	Provincia di Ravenna	
	CAMAA	Regione Veneto	Comune di Ferrara Università di Ferrara	
	MODEF	Unindustria Rovigo	Consorzio Vera Energia di Ferrara	
IPA ADRIATICO 1 Bando Ordinari	AGRONET	Finest S.p.a	Confederazione delle Cooperative di Ravenna	
	GRCOPQ-SEWAM	Independent Forum of the Albanian Woman	WOMEN Network di Forlì	
	BESSY	Azienda Unità Locale Socio Sanitaria 10 "Veneto Orientale"	Avis Regionale Emilia Romagna	
	YOUTH ADRIANET	Provincia di Gorizia	Comune di Rimini	
	SHAPE	RER DG Ambiente	DG Ambiente	
	AOGRPSL	Ionian University of Corfù	Provincia di Rimini	
	SEA-R	Comune di Pesaro	Provincia di Ferrara Centuria RIT	
	POWERED	Regione Abruzzo	Provincia di Ravenna Micoperi marine contractors srl	
	ADRISTORICAL LANDS	Regione Molise	Provincia di Ravenna	
	ADRI MOB	Provincia di Ravenna	Provincia di Rimini Comune di Cesenatico	
	STAR	RER DG Attività produttive	Provincia di Rimini	
	ADRIAMUSE	Provincia di Rimini	IBACN ER	
	PITAGORA	SIPRO Ferrara	Lepida	
	IPA ADRIATICO Bando strategici	ALTERENERGY	Regione Puglia	DG Programmazione

IPA ADRIATICO 2°bando	ADRIA FOOTOURING	Provincia di Pescara	Centuria RIT, Comune di Rimini
	ADRIACOLD	Consorzio Area ricerca scientifica di Trieste	Cortea scrl di Ferrara, Provincia di Rimini
	ADRIA-HUB	Università di Bologna	CNA Provinciale di Ravenna, Consorzio AlmaLaurea
	ADRIAIR	Provincia di Forli/Cesena	Provincia di Ravenna, Università di Bologna
	ADRIFORT	Regione Veneto	Comune di Ravenna
	AdriGov	Regione Molise	DG Programmazione
	AMF	Croatian forest research institute - HR	Comune di Ferrara
	ECOSEA	Regione Veneto	DG Agricoltura
	EX.PO AUS	City of Dubrovnik	Museo d'Arte della Città di Ravenna, Provincia di Ferrara
	HAZADR	Regione Puglia	Agenzia Regione di Protezione civile
	INTERMODAL	Conerobus spa	DG Attività produttive
	LEGEND	Provincia di Ferrara	DG Attività produttive
	MUSEUMCULTOUR	Provincia di Ascoli Piceno	Delta 2000
	Net-Age	Regione Marche	DG Sanità e Politiche sociali
	NETCET	Comune di Venezia	Fondazione Cetacea
	TISAR	Regione Marche	Provincia di Rimini
	WELLFOOD	Provincia di Forli/Cesena	Provincia FC
	Zero Waste	Faculty of Tourism and Hospitality Management - HR	Provincia di Rimini, ERVET
	IPA ADRIATICO 2°bando strategico	AdriHealthMob	Federal Ministry of Health of Bosnia and Herzegovina - BIH
BALMAS		Institute for Water of the Republic of Slovenia - SI	Fondazione Centro Ricerche Marine
DeFishGear		National Institute of Chemistry, Ljubljana - SI	ARPA Emilia Romagna
EA SEA-WAY		Regione Friuli Venezia Giulia	Provincia di Ravenna
EASYCONNECTING		Regione Veneto	Autorità portuale di

			Ravenna Fondazione ITL
	HERA	Zadar County - HR	Provincia di Ravenna Provincia di Rimini
	HOLISTIC	Split and Dalmatia County - HR	Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po E-R
	SMART INNO	Provincia di Rimini	SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo - Ferrara
URBACT II	HISTORICENTRES NET	Comune di Faenza	Comune di Faenza
	NODUS	Generalitat de Catalunya - ES	DG Programmazione
	CREATIVE CLUSTER	Municipality Óbidos - PT	Comune di Reggio Emilia
	URSENE	Technical University of Civil Engineering Bucarest - RO	Comune di Cesena
	UNIC	City of Limoges - FR	Comune di Faenza
	LINK	Città di Bayonne - FR	Comune di Budrio
	ACTIVE TRAVEL NETWORK	Weiz - AT	Comune di Riccione
	ROMA-NET	Budapest - HU	Comune di Bologna
	ENTER HUB	Comune di Reggio Emilia	Comune RE
	JOBTOWN	Comune di Cesena	Comune di Cesena

Legenda Sigle Paese utilizzate

AL	Albania	MA	Marocco
AR	Argentina	MD	Repubblica Moldova
AT	Austria	ME	Montenegro
AU	Australia	MT	Malta
BE	Belgio	NL	Olanda
BG	Bulgaria	NO	Norvegia
BIH	Bosnia-Herzegovina	PL	Polonia
BY	Bielorussia	PT	Portogallo
BO	Bolivia	RO	Romania
BR	Brasile	RS	Serbia
CH	Svizzera	SAH	Saharawi
CO	Colombia	SE	Svezia
CY	Cipro	SI	Slovenia
CZ	Repubblica Ceca	SK	Repubblica Slovacca
DE	Germania	TN	Tunisia
DK	Danimarca	TR	Turchia
EE	Estonia	UA	Ucraina
ES	Spagna	UK	Regno Unito
FI	Finlandia		
FR	Francia		
GR	Grecia		
GT	Guatemala		
HR	Croazia		
HU	Ungheria		
IE	Irlanda		
IL	Israele		
IT	Italia		
IS	Islanda		
LT	Lituania		
LU	Lussemburgo		
LV	Lettonia		

Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche Europee
e Relazioni Internazionali
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
www.regione.emilia-romagna.it